

TTA LA POTENZA AEREA ALLEATA CONCENTRATA SULLE TRUPPE DI SADDAM

Una bufera di fuoco sul Kuwait

IB-52 colpiscono la prima linea - I Tornado italiani piombano sulle retrovie

In bombardiere
statunitense
è precipitato
nell'oceano



Soldati Usa
caricano
le loro armi
su un elicottero



Un convoglio
militare
verso il confine
iracheno



Nube tossica sull'Iraq dagli impianti di gas distrutti



Camelli selvaggi «passeggiano» accanto alla strada su cui viaggia un convoglio che porta carri M1 A1 Abrams, diretto a nord verso il confine tra Arabia Saudita e Kuwait.

E' cominciata la seconda fase della demolizione della struttura militare irachena. Dopo oltre due settimane di ininterrotti attacchi aerei all'organizzazione industriale, tecnologica e di comando dell'Iraq, l'aviazione alleata sta intervenendo a massa sugli schieramenti militari e sugli impianti logistici del Kuwait. A Bassora tutte le infrastrutture portuali sono state distrutte.

Ieri è stata una giornata drammatica per le truppe di Saddam, i B-52, i superbombardieri in grado di volare per 16 mila chilometri senza rifornimento si stanno avvicinando senza alcuna pausa sulle linee irachene scaricando migliaia di tonnellate di bombe. Di giorno e di notte. Vengono da lontano, dalla base di Diego Garcia nel cuore dell'Oceano Indiano, o addirittura dalle coste in Gran Bretagna e Spagna. Dalla notte del 17 dicembre, quando la lunga tensione è esplosa in conflitto, le aviazioni alleate hanno ormai superato le 41 mila missioni. In conseguenza di questi attacchi un pulviscolo di agenti chimici è ieri caduto sul territorio iracheno. Si tratta probabilmente di neurotossine che però hanno perduto la loro efficacia e non costituiscono pericolo per la popolazione. Il «fallout» è stato causato dalla distruzione di

impianti per la produzione e lo stoccaggio di armi chimiche. L'altra sera dopo il lancio senza conseguenze di due «Scud» sul territorio israeliano, un terzo missile lanciato contro Riad, in Arabia, è stato intercettato dal «Patriot» ma i frammenti sono caduti su una zona residenziale provocando 29 feriti e gravi danni a due palazzine. Poco dopo il lancio una formazione aerea è riuscita ad individuare due rampe mobili distruggendole. Per i «Tornado» italiani non c'è più sosta. Nell'undicesi-

ma missione di ieri hanno continuato a prendere di mira le retrovie delle truppe irachene. E' l'applicazione dell'«Air battle» che prevede il martellamento della seconda schiera per indebolire l'efficienza delle truppe in linea. Tutti gli aerei sono rientrati indenni, la contraerea irachena è sempre più debole. Tuttavia un elicottero americano del tipo «Cobra» è precipitato causando la morte dei due piloti, mentre un bombardiere B-52 è caduto nell'Oceano Indiano nel rientro da una missione. Del-

l'equipaggio tre persone sono state tratte in salvo, le altre tre sono state disperse. Il B-52 è precipitato per cause tecniche. Il Kuwait è praticamente isolato dal collegamenti con il territorio iracheno. La marina di Saddam non dà più segni di esistenza. Resta tuttavia il dubbio sull'efficienza delle forze terrestri che potrebbero aver subito perdite ingentissime. E' evidente che il comando interalleato ha programmato il rinvio dell'attacco terrestre sotto gli effetti di queste micidiali incursioni. Tuttavia la resisten-

za per quanto passiva e disperata di Saddam rinfocola i sentimenti delle masse islamiche che ieri, in Marocco, hanno dato vita a una manifestazione imponente di circa un milione di persone in appoggio al «raïs» di Baghdad che hanno invocato la distruzione di Israele. Il timore di una fiammata terroristica finora solo minacciata dall'Iraq continua a pendere su tutti i Paesi occidentali e su quelli arabi della coalizione anti-Saddam. In Italia l'esercito sta impiegando 20 mila uomini per la protezione di «obiettivi sensibili» civili e altri 9 mila per le proprie infrastrutture. Complessivamente, con i servizi logistici, sono ormai impegnati quasi 46 mila uomini. L'altra notte una sentinella del 2.º Gruppo «Piemonte Cavalleria» inviato da Trieste a protezione di impianti in Emilia ha espulso due colpi d'avvertimento contro uno sconosciuto che tentava di penetrare dentro il recinto dell'acquedotto «Acosser» di Calderara di Reno, presso Bologna. Lo sconosciuto si è dato alla fuga. Il servizio di vigilanza nella provincia triestina è affidato agli uomini del battaglione «San Giusto» che operano alle dipendenze delle forze dell'ordine.

PAGINA 2

L'appello
di Bush:
l'America
prega
e affolla
le chiese

PAGINA 3

Negli Usa
non sono
convinti
del «nuovo
ordine
mondiale»

PAGINA 4

Saddam
è come
i boss
della mafia,
secondo
Luttwak

E' NATO IL PDS: PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA

Il Pci ammaina la bandiera

Mai cossuttiani decidono per la scissione - Oggi la conferma di Occhetto



MARIO DASSOVICH

ITALIANO IN ISTRIA E A FIUME
1945-1977

Vengono attentamente rievocate le vicende vissute dalla popolazione autoctona italiana dell'Adriatico orientale dopo gli avvenimenti del 1945 e il passaggio di quell'area all'amministrazione jugoslava: ampi e puntuali riferimenti all'esodo, al periodo immediatamente successivo, ai documenti jugoslavi (per le scuole, gli indirizzi culturali, gli orientamenti organizzativi).

EDIZIONI LINT TRIESTE

ROMA — Alle 18.30 di ieri è nato ufficialmente il nuovo Partito democratico della sinistra, che stamani eleggerà Achille Occhetto segretario. Con 807 voti favorevoli, 75 contrari e 49 astenuti la «Cosa» si è dunque trasformata nel partito della quercia. Ma il Pci non è morto: o così almeno dicono i cossuttiani che ieri hanno consumato la scissione (anche se loro sostengono che la scissione è stata operata da Occhetto). Si ritroveranno il 10 febbraio a Roma per darsi una struttura e un segretario (si parla di Garavini). Ma per Occhetto i problemi sono ben altri. Anzitutto c'è quello della guerra Golfo: ieri sera, dopo un'estenuante battaglia nella commissione congressuale, è stata approvata la mozione voluta da Occhetto, che ha respinto tanto l'«interventismo» caro a Napolitano quanto la proposta di ritiro cara a Ingrao, per indicare una terza via «pacifista» sotto l'egida dell'Onu. Poi c'è il problema Ingrao, che è confluito nel Pds per smantellarlo dall'interno. E c'è infine quello delle prospettive politiche da dare al nuovo partito. Alternativa sì, ma con chi? Forse con altre forze se i socialisti non ci stanno, e Occhetto lo ha fatto capire chiaramente quando, con le dita della destra unite, ha chiesto ai delegati: «Ma chi è Craxi?». Insomma un Occhetto più grintoso rispetto alla relazione introduttiva. Quasi nessuna concessione al leader delle correnti interne, nessuna al Garofano, snobbata la Dc. Ma sui contenuti c'è ancora molta vaghezza.

Servizi in Interni

IN SERIE A UN «TRIO» IN VETTA Punto in extremis per la Triestina

Tomba cade mentre vince - Tennis: l'Italia non ce la fa

Nella massima serie del campionato di calcio l'Inter pareggia a Bologna e ne approfittano Milan e Sampdoria, vittoriose, per affiancarla in vetta alla classifica, mentre la Juve è fermata a Bergamo. Divisione della posta tra Parma e Lazio, la Roma torna alla vittoria, il Napoli pareggia a Cagliari. Nessun risultato clamoroso, Totocalcio polarissimo. In serie B, mentre l'Udinese subisce un secco 2-0 ad Avellino, la Triestina acciappa in extremis il pareggio in casa contro il Messina, grazie alla rete di Cerone. Un altro punto per sperare: se non altro la squadra ora è penultima, e ha dietro il Modena. Alberto Tomba, in testa nella prima manche del gigante, è caduto nella seconda: un momento sfortunato, e un po' drammatico, per il campione di sci (nella foto), che comunque ha dimostrato di saper affrontare con coraggio la malasorte. Infine, è sfumato il sogno azzurro di battere la forte squadra tedesca in Coppa Davis: dopo l'impresa nel doppio, Camporese è stato battuto da Becker, anche se in cinque set, e l'incontro finale tra Canè e Stich si è concluso con la sconfitta dell'italiano per 3-2.

Servizi in Sport



GLI ABBINAMENTI DELLA LOTTERIA Iglesias: i 2 miliardi vanno a Pordenone

IGLESIAS — Con molto ritardo rispetto ai tempi previsti, sono stati comunicati ieri sera i numeri dei biglietti vincenti della Lotteria di Iglesias, abbinati alla manifestazione del Carnevale, con la sfilata dei carri. Il primo premio da due miliardi è stato vinto da un biglietto venduto a Pordenone: serie AC 75038, abbinato al carro «Meraviglie della natura». Il biglietto è stato venduto dalla rivendita di Cordenons, in via Romans, gestita da Angelo Dino Scian, e rientra nella partita dei 100 consegnati il 3 gennaio '91. La rivendita fa parte del magazzino di monopolio gestito da Bruno Romor, in corso Garibaldi a Pordenone. Il secondo premio di 750 milioni è stato vinto dal biglietto T 69551, venduto a Ostia (Roma), e abbinato al carro «I guardiani di Ictum». Il terzo premio di 250 milioni è stato vinto dal biglietto O 17753 venduto a Roma, e abbinato al carro «Addio alle armi». L'abbinamento dei biglietti ai carri, come si è detto, è avvenuto con forte ritardo a causa di uno slittamento di oltre due ore nella partenza del corteo mascherato. Ci sono poi altri diciassette biglietti vincenti, sette dei quali vincono 70 milioni, mentre gli ultimi dieci vincono 50 milioni ciascuno, come illustriamo nella tabella qui a fianco. Il corteo mascherato di Iglesias è stato caratterizzato da migliaia di palloncini bianchi, migliaia di bandierine con la scritta «Pace» in italiano, inglese e arabo. La sfilata è durata oltre sei ore e i lavori della giuria, che ha deciso i vincitori, si è conclusa alle 23.15.

IL BIGLIETTO DA
DUE MILIARDI
AC 75038 Pordenone
IL BIGLIETTO DA
750 MILIONI
T 69551 Ostia (Roma)
IL BIGLIETTO DA
250 MILIONI
O 17753 Roma

I BIGLIETTI DA 70 MILIONI

AF 48386 Como
F 98712 Iglesias (Cagliari)
L 10840 Roma
Z 48205 Monza (Milano)
E 05958 Cagliari
AI 27472 Bologna
T 70305 Ostia (Roma)

I BIGLIETTI DA 50 MILIONI

AB 31512 Mantova
G 52843 Brescia
AF 25941 Bologna
L 64106 Lamezia Terme (Catanzaro)
B 13116 Roma
F 02093 Sant'Antioco (Cagliari)
A 25380 Salerno
F 98000 Cagliari
L 61111 Cosenza
D 57634 Aversa

GOLFO



CHIESE STRAPIENE DOPO L'APPELLO DI BUSH

L'America prega e spera ancora

La paura di un tributo pesante di vite umane - Un'esplosione di nastri gialli, il colore della memoria

GLI USA E LE MINACCE DI SADDAM
Se scoppiasse la guerra chimica
 Il rischio, per Cheney, è di dover rispondere col nucleare

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — La terza domenica di guerra, ieri, ha portato preghiere e una nuova, terribile prospettiva. Le preghiere erano state sollecitate dal presidente George Bush e, così, ieri nelle chiese americane si sono espressi voti per una conclusione rapida, inodore (e vittoriosa) del conflitto. La nuova, terribile prospettiva riguarda la sfida di Saddam Hussein: quella di usare le armi chimiche contro la coalizione internazionale.

Che accadrà se il dittatore iracheno ricorrerà al gas velenoso? La domanda è stata posta ieri mattina a Dick Cheney, segretario alla Difesa, intervistato dal leggendario David Brinkley di «Abc». «Spero che (Saddam) non lo faccia. Ma se lo farà, varcherà una soglia pericolosa. Noi risponderemo. Non mi chiedo come. Il Presidente ha una larga gamma di scelte...». Fra le scelte — gli si è chiesto — ci sono anche armi nucleari tattiche? «Dipende dalle circostanze», ha risposto.

Domanda: ma è ipotizzabile? «Certo lo è. Spero che non sia necessario». Lei lo raccomanderebbe? Risposta: «Al momento no. Per ora la nostra strategia funziona molto bene. Gli aerei alleati hanno neutralizzato le difese aeree, il sistema radar, la marina. Hanno ridotto grandemente la minaccia degli «Scud». Sono ora impegnati a ridurre la capacità militare delle truppe di terra. Nel complesso va bene».

In effetti l'offensiva aerea continua senza sosta. Le sortite irachene, come quella di Khafji, sono considerate atti di disperazione. Distrutti gli obiettivi strategici in Iraq, i bombardamenti si concentrano ora sulle 45 divisioni schierate in Kuwait e sui 140 mila uomini della guardia repubblicana. I «B-52», veterani della guerra del Vietnam, moltiplicano le missioni. Battano bunker e fortificazioni, che ospitano soldati e mezzi.

Il Pentagono non ha chiarito di che cosa si sia tratta-



Storm» sono ritenuti indispensabili. E' stato chiesto a Cheney se, in caso di necessità, riterrebbe morale l'uso delle armi nucleari (si parla di armi nucleari tattiche, vale a dire di armi con un raggio d'azione limitato e impiegate contro obiettivi militari). Si è stata la risposta implicita. «Truman adottò la decisione giusta, quando fece sganciare l'atomoica su Hiroshima. Quella bomba abbreviò la guerra e salvò la vita a decine di migliaia di soldati americani».

La prospettiva di un'escalation dipende da come si comporterà Saddam. Il governo americano non ha alcuna intenzione di usare armi di distruzione di massa. Ma se Saddam si lasciasse tentare e sparare bombe chimiche sulle popolazioni civili in Israele o Arabia Saudita o sulle truppe alleate, certo allora la «situazione cambierebbe».

Gli si è chiesto: è ipotizzabile un cessate il fuoco, in cambio dell'impegno di Saddam di ritirarsi dal Kuwait? La domanda si riferiva al comunicato congiunto sovietico-americano della scorsa settimana, Cheney ha risposto di no. «Rispondo come segretario alla Difesa. Ho avuto l'ordine di fare eseguire il mandato dell'Onu. Questo mandato prevede il ritiro totale e incondizionato dal Kuwait e non la semplice promessa di volerlo attuare».

Se Saddam si ritirasse, potrebbe forse contare sulla vittoria di fronte al mondo arabo. Sconfitto sul campo, ma vittorioso sul piano propagandistico per aver tenuto testa da solo a un'alleanza di 27 nazioni e per essere sopravvissuto. In questo caso — ha detto Cheney — Saddam uscirebbe considerevolmente indebolito e non attenuerebbe l'isolamento internazionale.

Il capo del Pentagono giudica necessaria una prosecuzione delle sanzioni per lo meno sul piano militare, anche a guerra finita, se a Baghdad al potere dovesse esserci ancora Saddam Hussein.

to. Molto probabilmente è stato centrato un grosso deposito di «Scud». Ora — ha detto Anthony Cordesman, esperto di strategia militare — puntiamo sul deposito di munizioni, di viveri, sulle vie di approvvigionamento. L'obiettivo è fiaccare l'esercito al punto tale da limitare al minimo le nostre perdite in caso di offensiva terrestre. Cordesman, come molti suoi colleghi, non ha dubbi. L'azione aerea, per quanto efficace, certamente non basterà a riconquistare il Kuwait.

I «B-52» partono dall'Arabia Saudita, ma anche da basi lontane: dall'isola di Diego Garcia nell'oceano Indiano, dalla Gran Bretagna. I giganti del cielo volano a 3-4 mila chilometri prima di arrivare sull'Iraq. Hanno un carico di circa 25 mila tonnellate di bombe. In questa fase di «Desert

Dal corrispondente
Giampaolo Pili

NEW YORK — Chiese strapiene, solidarietà enorme. Per la giornata della preghiera chiesta dal presidente Bush per far sentire l'America vicina ai soldati nel Golfo e impegnata per la pace mondiale, la gente ha risposto mettendosi il nastro giallo, segno di memoria collettiva. Come a dire: ragazzi, non vi dimentichiamo.

Gli alberi delle città sono stati tappezzati. La gente lo ha legato, quel nastro giallo, alle antenne delle macchine. Molti se lo sono puntati con fierezza sul petto. Così, quel piccolo fiocco diventato una testimonianza per gli ostaggi Usa in Iran, ieri si è trasformato in un simbolo di fede e di patriottismo. Lo difendono e lo portano tanto i pacifisti quanto i sostenitori dei marines in Arabia Saudita.

Ieri mattina per la messa solenne delle 10 nella cattedrale di San Patrick sulla Quinta strada, le prime file erano piene. In fondo alle navate brillavano migliaia di lumini votivi, molti dei quali intitolati a soldati al fronte. «Dobbiamo fare uno sforzo per la pace — ha detto il cardinale O'Connor — Fermare le ostilità e ritrovare il dialogo adesso che i morti sono an-

Mai così alta la popolarità del presidente
Decine di migliaia di affollate funzioni religiose
dal Bronx alla Florida, dalla California
al New Jersey, in un clima di ardente patriottismo

cora pochi. Preghiamo per tutti i soldati impegnati al fronte affinché possano tornare presto alle loro case...». La gente ha accompagnato queste parole con un canto. Alicia Guzman, madre di un paracadutista, piangeva con un piccolo mazzo di fiori in mano. «Mio figlio Luis ha 21 anni — dice — se ci sarà l'attacco in Kuwait sarà uno dei primi a venir lanciato. Non sono mai venuta nella cattedrale. Noi abitiamo nel Bronx, dove vivevano due ragazzi già morti nel Golfo, ma spero che questo Dio, anche se non è lo stesso di Saddam Hussein, lo aiuti a fargli cambiare idea e a liberare il paese che ha invaso senza altre vittime...».

All'uscita dalla messa, una delle decine di migliaia che si sono celebrate ieri in tutta America, i rappresentanti

della «Pax Christi» (un'organizzazione cattolica che si batte per la tregua e per la pace) distribuivano un volantino che invitava tutte le parti alla cessate il fuoco e gli Usa alla sospensione dei bombardamenti aerei sull'Iraq. E' stata una giornata insieme religiosa e di commovente solidarietà, insieme spontanea e trita.

L'America mostra compatta la sua solidarietà verso i 500 mila militari in Arabia Saudita. E mentre i generali alla televisione parlano di strategie, bombe e bersagli, la gente comune rimane testardamente piena di speranza di fronte al basso numero di perdite fino ad ora annunciate. E' come se la continuazione di una guerra «chirurgica», di posizione e tecnologica, fatta molto più di bombe quasi intelligenti che non di scontri frontali di truppe,

rendesse psicologicamente più vicina e incruenta la sua fine.

La gente, durante la giornata della preghiera lanciata da Bush, ha già cominciato a parlare del dopo. Il clima è diverso dai giorni del Vietnam, gli americani lo sentono. Vogliono che i loro soldati questa volta tornino, e siano trattati con rispetto, per aver reso un servizio non solo alla nazione ma soprattutto alla comunità internazionale.

E' un concetto che gli americani stanno esprimendo in tanti modi. A migliaia portano al braccio un bracciale di rame che costa 9 dollari. Sopra c'è stampato il nome di un prigioniero di guerra. Fabbricato in Virginia, viene venduto dalle associazioni umanitarie in tutto il paese. Un dollaro paga le

spese di produzione, gli altri otto finiscono in un fondo per aiutare le famiglie bisognose dei soldati catturati dagli iracheni. Un'altra organizzazione ha stampato medagliette simili a piastrelle militari con scritto «operazione desert storm». Il loro costo è di quindici dollari, di cui 14 destinati al fondo speciale per gli aiuti ai più poveri.

«Ho avuto spesso bisogno della saggezza di Dio — ha detto Bush nel suo discorso del sabato — e per questo ho trovato rifugio nella preghiera. Così come aveva fatto già Abramo Lincoln durante la guerra civile, ci sono stati dei momenti in cui non ho potuto fare altro che ingiunghermi con le mani giunte...». L'America in queste ore continua ad essergli vicino e sta seguendo il suo esempio. Nel Bronx, in New Jersey, in Florida e in California, gli Stati da dove venivano le prime vittime, oppure a New York in Michigan, la cittadina di Melissa, prima soldatessa della storia prigioniera di guerra, le chiese ieri straripavano di nastri gialli sventolavano da ogni casa. Commento di Radio Baghdad: il presidente americano «si è scelto un Dio di comodo per il trionfo degli infedeli, così come fecero gli Ebrei col loro Sinai...».



Fuori generale di un soldato Usa nel Bronx

IL PIU' SPAVENTOSO BOMBARDAMENTO DALL'INIZIO DELLA GUERRA

Valanga di fuoco su Iraq e Kuwait

«La notte scorsa abbiamo fatto provare al nemico come si sta all'inferno» dice un Marine

DHAHRAN — Una valanga di bombe, la più spaventosa in 18 giorni di guerra, è stata rovesciata la scorsa notte sulle truppe irachene. I bombardieri americani B-52 stanno demolendo le difese di un nemico che praticamente non ha più armi contraeree. Nell'Arabia Saudita del Nord il si vede passare, stormo dopo stormo, senza più pause. Ieri uno dei giganteschi velivoli è caduto, forse per un guasto meccanico, nell'Oceano Indiano. Tre dei sei uomini a bordo si sono salvati.

«La notte scorsa — ha detto un ufficiale dei marines — abbiamo fatto provare agli iracheni come si sta all'inferno». Il generale americano Walt Boomer aveva annunciato sabato che il peggio per la guardia repubblicana di Saddam Hussein doveva ancora venire, e alle parole sono seguiti i fatti. Nessun angolo di territorio è stato risparmiato, nemmeno l'isolotto di Failaka dove è stata colpita una batteria di can-

noni. Le incursioni compiute dai bombardieri fino a ieri erano più di 41 mila.

Mentre l'aviazione degli Stati Uniti si accanisce sui 400 mila soldati iracheni trincerati nel Kuwait, i «Tornado» britannici prendono di mira le strutture dell'industria petrolifera: giacimenti, oleodotti, stazioni di pompaggio, raffinerie, serbatoi, perfino il terminale di Mina El Ahmadi dal quale è uscita la marea nera.

«Senza carburante — ha sottolineato il portavoce britannico, capitano Neil Irving — non funzionano né aerei né carri armati e noi vogliamo ridurre le capacità di movimento del nemico». In due Paesi come Iraq e Kuwait che si trovano su un oceano di petrolio potrebbe presto mancare la benzina. Il portavoce ha sostenuto che l'obiettivo è di demolire l'apparato militare dell'Iraq e non la sua economia. Le due cose però vanno di pari passo in un Paese dove lo scoppio principale dell'industria è servire all'e-

sercito. Si sa che in Iraq ormai mancano acqua e luce elettrica, i trasporti non funzionano, non si telefona più.

Da parte irachena l'unica attività militare delle ultime 24 ore è stato il lancio di tre missili «Scud». I soliti «Patriot» hanno intercettato i primi due, diretti verso Israele. Il terzo è caduto su un sobborgo della capitale saudita Riad e ha provocato 29 feriti, ma soltanto due hanno dovuto essere ricoverati. Secondo un portavoce americano delle tre rampe di lancio sono state individuate e subito bombardate.

Gli americani e i loro alleati si domandano se le forze di Saddam Hussein stiano perdendo la capacità di reagire dopo 18 giorni che si possono paragonare tutti a quello del bombardamento su Hiroshima. «Fallito il tentativo di sfondare il fronte a Khafji — ha sostenuto Irving — gli iracheni sembrano disorientati. La nostra aviazione li ha scossi per bene. Non sappiamo quanti siano i

loro caduti, ma da molti giorni non abbiamo lasciato loro un attimo di riposo».

Eppure la guardia repubblicana resiste. Insieme con le bombe gli aerei americani lanciano volantini in cui si promette che chi si arrende sarà trattato bene, ma la trovata non ha avuto alcun effetto. I pochi americani che hanno avuto occasione di misurarsi in combattimento con il nemico avvertono che non bisogna sottovalutarlo. «Questa guerra — dice il maggiore Michael Steele, pilota di un elicottero «Cobra» — non sarà una passeggiata. Nessuno tra noi si illude più di tornare a casa per Pasqua».

La maggiore Steele ha comandato una squadra di elicotteri che prima dell'alba di mercoledì è intervenuto in aiuto dei sauditi travolti a Khafji. «Abbiamo attaccato — racconta — una colonna di 25 blindate. Tre hanno ripiegato subito, ma gli altri hanno accettato lo scontro anche se la superiorità delle nostre armi era

schiacciante. Chi spera in una vittoria rapida mi ricorda i tempi in cui si prevedeva di tornare dal Vietnam in 15 giorni».

Gli aerei alleati hanno martellato con i loro bombardamenti la zona orientale dell'Iraq, e una «terribile esplosione» è stata udita alle prime ore di ieri mattina nelle zone irachene di confine: lo riferisce Radio Teheran, capitata a Nicosia, aggiungendo che l'esplosione «probabilmente è avvenuta a Zurbatayh o Bedrah». «Il rumore degli aerei sull'Iraq per tutta la notte», ha detto la radio, sostenendo che le due cittadine di confine — Zurbatayh e Bedrah — sono continuamente sotto il fuoco degli alleati da diversi giorni. Dopo una giornata di quiete nella serata di ieri il centro di Baghdad è stato nuovamente colpito da un missile. Sugli effetti dell'azione non si hanno notizie più particolareggiate in

quanto tutte le informazioni provenienti dalla capitale irachena sono sottoposte a censura militare.

Decine di migliaia di iracheni starebbero quando verso le montagne non affrontano una morte a come «carne da cannone». Lo scrive il quotidiano iracheno «Sunday Express» dando il comando in cattive forze inglesi nel Gollene-rale sir Peter de la Bill, secondo cui «più di milioni di iracheni sono andati in cerca di casa e non sono più a». Alle dichiarazioni di ieri il giornale aggiunge quel detto da fonti dei ribelli iracheni secondo cui «alcune migliaia di soldati disertano e si nascondono nelle montagne e nelle zone di frontiera. Alle demoralizzazioni delle truppe contribuisce anche le condizioni di precarietà in cui vengono tenuti i soldati iracheni, sottoposti a un'arsenale equivoce».

OTTOCENTOMILA IN PIAZZA
Rabat: imponente corteo di solidarietà con l'Iraq

RABAT — Circa 800 mila persone — un milione secondo gli organizzatori — hanno partecipato ieri a Rabat, capitale del Marocco, ad una manifestazione di «solidarietà» con l'Iraq in guerra contro gli alleati. Si tratta del più imponente corteo dal 1956, anno dell'indipendenza nazionale. La manifestazione è stata organizzata da cinque partiti di opposizione e si è svolta ordinatamente, anche se vi hanno partecipato circa 15 mila appartenenti al movimento integralista islamico bandito un anno fa. I partecipanti sono confluiti da tutte le regioni del Marocco, recando ritratti di Saddam Hussein e Yasser Arafat, missili scud di cartapesta, bandiere palestinesi ed irachene. Gli slogan della manifestazione erano ostili alle forze della coalizione anti-irachena e invocavano il ritiro del contingente saudita e di quello marocchino, di 1.300 uomini. Fra i motti più ripetuti c'era «Bush assassino, Mitterrand il suo cane». I fondamentalisti, agitando copie del corano, hanno scandito «Morte a Israele».

IL PICCOLO

fondato nel 1981

Direttore responsabile: RICCARDO BERTI

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 80.000). ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE e REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/332921 - fax 06/6741015/6741016. ECONOMIA e FINANZA: via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02/72021007/72021013 - fax 02/72021014. PAGINE SPECIALI e INSERTI: via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051/536425 - fax 051/532374. UFFICI ESTERE: WASHINGTON 918 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245. NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room 5306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099. BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centres 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-3303726; PARIGI 29 Rue Trenchard Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-4254500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565. Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi) L. 228.000 - Pubbl. istituz. L. 255.000 (festivi) L. 310.000 - Finanziari L. 266.000 (festivi) L. 319.000 - Legali 6500 al mm altezza (festivi L. 7.920) - Necrologie L. 4.200-8.400 per parola (Anv. Ringraz. L. 3.770-7.540 - Partecip. L. 5.500-11.000 per parola).

La tiratura del 3 febbraio 1991 è stata di 56.150 copie.



Certificato n. 1879 del 14.12.1990

1989 O.T.E.S.P.A.

TRE I GENERALI NEL GOVERNO ISRAELIANO

Un altro «superfalco» fra gli uomini di Shamir

Ze'evi è il teorico della deportazione all'estero del milione 700 mila palestinesi della Samaria, Giudea e Gaza

Dall'inviato

Florido Borzicchi

GERUSALEMME — Al ventunesimo Scud su Israele (finito incredibilmente in Giordania, come ha rivelato il comandante dei marines a Riad) gli Usa hanno comunicato di aver distrutto la rampa H2, nel nord dell'Iraq. La notizia giungeva contemporaneamente a un flash di agenzia per il quale, secondo fonti non ben precisate, gli israeliani si accingevano a condurre uno dei loro ormai proverbiali raid contro le rampe irachene. Alla domenica riunione del governo, Shamir si è lasciato scappare: «Non vogliamo che gli alleati muoiano per noi».

L'ultimo allarme è stato nel cuore della notte, all'una e mezza, a sei ore dal precedente. Lo Scud, secondo il portavoce dei militari, Shai, era caduto nel Nord del Paese, molto lontano da Tel Aviv. La censura, strettissima, non dice di più. Secondo Radio Baghdad, invece, ma anche per Radio Amman, lo Scud sarebbe caduto su Tel Aviv. Per Baghdad avrebbe causato «danni disastrosi» e sarebbe stato scagliato «per vendicare il sangue versato dagli arabi in seguito ai massicci bombardamenti di Baghdad». Le rivelazioni del comandante dei marines in Arabia Saudita hanno destato enorme meraviglia. Si sapeva che il raggio degli Scud era diminuito, ma non fino al punto di finire anche fuori i Territori. Alle prime luci dell'alba le forze alleate hanno cominciato a bombardare i luoghi da dove i missili erano stati lanciati e al raid hanno partecipato anche piloti sauditi. Il portavoce di Tsaah, Nachman Shai, lo ha fatto notare: per la prima volta, ha detto, un Paese in guerra con Israele (l'Arabia Saudita ha sempre appoggiato gli eserciti arabi



Un bus pieno di uomini senza volto: sono gli israeliani, spesso obbligati a indossare le maschere antigas durante i trasporti su mezzi pubblici.

nelle cinque guerre arabo-israeliane) ha partecipato ad eventi bellici in difesa di Israele. Quella di ieri notte è stata la decima salva di Scud lanciati su Israele dal 17 gennaio. Da dodici ore l'intelligence di Gerusalemme non capta più la «Madre di tutte le battaglie», la radio irachena e ciò potrebbe voler dire che i raid alleati l'avrebbero distrutta. Interverrà o no Israele nel Nord dell'Iraq? Il discorso è sempre aperto. Ma l'Herald Tribune di ieri, in un articolo da Washington, ha escluso che finora gli Usa avrebbero comunicato a Israele l'ormai famoso codice di

identificazione che permette ai piloti alleati di distrarsi in quella selva aerea che è diventato il cielo dell'Iraq (40 mila raid in tre settimane). E' per uno scambio di militari che a Khafji alcuni marines sono morti, vittime del fuoco dei loro colleghi. Nei Territori un palestinese è stato ucciso a Jeanine mentre nel Sud del Libano l'esercito ebraico ha continuato a bombardare villaggi palestinesi. Ma le ultime vicende belliche, in casa e fuori, ci sembrano passare in seconda linea di fronte a un avvenimento interno, l'ingresso nel governo, anzi nel Gabinetto ristretto della

sicurezza, di «Gandhi», come è chiamato ironicamente il superfalco, Rehavam Ze'evi. Sessantacinque anni, già ufficiale del Palmah, l'esercito israeliano prima dell'indipendenza, consigliere del governo per la lotta al terrorismo, da sempre Ze'evi è il teorico del «transfer», cioè del trasferimento all'estero del milione e 700 mila palestinesi della Samaria, Giudea e Gaza. Con Ze'evi salgono a tre i generali (gli altri due sono Sharon, ministro per la casa, l'eroe dei kippur ma anche il generale di Sabra e Shatila e Eitan, ministro dell'Agricoltura, un altro

che nell'82 partecipò alla disastrosa spedizione in Libano) a far parte dell'organo centrale della vita del Paese. Dice Jossi Sarid del Raz, movimento per i diritti civili: «Far entrare Ze'evi al governo è come mettere una mela marcia in un panier». Ze'evi non avrà alcun portafoglio ma Shamir ha precisato: «Per ora». Gli hanno chiesto allora cosa voleva dire «per ora». «Per ora è per ora» ha risposto. Molti temono che Ze'evi venga dato da tempo, la Difesa. Hanno votato contro i ministri Levi, Olmert e Magidor e si sono astenuti Arens e Modai. Ma oggi in Parlamento dovranno votare con la propria coscienza perché per la ratifica del Parlamento Ze'evi abbi- sogna assolutamente del loro voto. Mentre il governo votava, fuori una trentina di manifestanti gridava contro il generale.

Shamir, inglobando Ze'evi, ha sfidato l'opinione pubblica internazionale, favorevole dopo anni a Israele. Lo avrebbe fatto per problemi interni, per non essere ricattato dai partiti religiosi e dal partito liberale, e aver avuto una maggioranza più robusta e per guardarsi dalla destra più estrema alle prossime elezioni. Mentre alla Knesset era il momento dell'estrema destra, alla Corte di giustizia, davanti al collegio evangelico di San Giorgio, si processava il leader palestinese moderato, il filosofo Sari Nusseibeh, arrestato l'altro ieri sotto l'accusa di aver comunicato all'Iraq dove gli Scud sono caduti. Un'accusa pretestuosa, secondo molti, davanti alla Corte un piccolo gruppo di manifestanti coi cartelli «Non zittite le voci moderate». I giornalisti sono stati tenuti fuori, sotto la pioggia battente. La pena di sei mesi gli è stata dimezzata.

IRACHENI ESASPERATI
«Se catturassi un pilota? Lo farei subito a pezzi»

HASAWA (IRAQ) — Imman Shaker, un insegnante di sawa, un villaggio a Sud di Baghdad, non ha dubbi a sorte da riservare ai prigionieri di guerra. «Se catturo un pilota americano, lo farei a pezzi», ha detto la donna, trentunenne, raccontando dei bombardamenti sul suo Paese.

Le autorità di Baghdad hanno chiesto alla popolazione di non maltrattare i piloti alleati abbattuti dalla coalizione irachena e di consegnarli alla polizia locale. Ma pensa diversamente. Qui ad Hasawa, un paese di 35 persone sono state uccise e altre quindici rimaste ferite in seguito ad un bombardamento con tre missili multinazionali il 26 gennaio scorso. Lo stesso giorno, viene ricordato, sorge lungo la strada palestinese che congiunge Baghdad alle altre principali città del Nord dell'Iraq, e — affermano le autorità irachene — è stato colpito ripetutamente dagli alleati fin da quando è iniziata la guerra, il 17 gennaio.

Shaker afferma di aver visto cinque persone uccise e ferite, e di aver visto i loro corpi esposti in un campo. I giornalisti che visitano il villaggio, racconta che la casa è stata distrutta dal bombardamento e che ai suoi parenti sono stati feriti.

La gente del posto non sa dire se il villaggio sia stato attaccato da aerei alleati o dai missili. Sostiene solo la zona è stata continuamente colpita bersaglio del fuoco della forza multinazionale. Ma un ufficiale, che ha chiesto di rimanere anonimo, ha affermato che circa 200 case del villaggio sono state distrutte o danneggiate da alcuni missili lanciati contro il paese il 26 gennaio. Questo villaggio è ritenuto vicino al grande complesso industriale che sorge sulla strada fra Baghdad e Haifa a circa cento chilometri a Sud della capitale. Gli iracheni hanno detto che molti civili sono stati uccisi nei bombardamenti. Le autorità hanno mostrato ai giornalisti molte zone residenziali colpite dagli attacchi aerei e dai missili alleati. Ma non hanno fornito foto dei feriti da almeno una settimana, quando fu annunciato che 320 civili erano stati uccisi e 400 feriti. Migliaia di iracheni sono fuggiti dalle loro case in città da quando è iniziata la guerra, e hanno trovato rifugio nei villaggi. Le autorità statunitensi hanno detto ripetutamente che non avrebbero colpito obiettivi civili. E venerdì scorso il generale Thomas Kelly, che dirige le operazioni di forze congiunte, ha affermato: «Siamo molto attenti non far del male alla popolazione civile in questo guerra».

Il servizio è stato sottoposto alla censura militare irachena.

GOLFO



Articolo di
Edward N. Luttwak

Saddam Hussein con una notorietà internazionale enormemente accresciuta dalla potenza della macchina alata schierata contro di lui, e dagli esagerati preparativi di guerra degli Stati Uniti (un altro milione di riservisti è appena stato messo in lista per una possibile mobilitazione) è ancora vivo. Così, l'ex pistolero di villaggio, assassino di dittatori e dittatore-assassino pretende ancora di essere tanto il leader di un movimento politico laico come il Ba'th, quanto il fiero attivista dell'Islam, il più grande esponente di un nazionalismo esclusivamente arabo ma anche il padre affettuoso dei curdi dell'Iraq, il deluso costruttore di pace tra arabi e israeliani, e contemporaneamente il leader di una guerra fino alla morte contro Israele, il protettore degli interessi arabi, ma anche il patroncinatore di una distribuzione nel Terzo mondo dei guadagni del petrolio arabo.

Senza dubbio in perfetta sintonia con Saddam Hussein ha precipitosamente deciso di invadere il Kuwait. Dopo aver tentato un'estorsione con pubbliche minacce, quando constatò che il Kuwait non tremava, decise di punirlo con una invasione. Esattamente come un boss della mafia ricorre all'omicidio contro chi non si piega all'intimidazione, anche nel timore che i suoi «sottocapi» rivolgano i suoi fucili contro di lui quando appare chiara la possibilità di sfidarlo con successo.

I profitti del petrolio

L'atteggiamento di Saddam Hussein fonde in sé i due principali filoni cause di disordini internazionali. La prima è il gioco crudele della geologia, che ha posto gli immensi e immediatamente spendibili profitti del petrolio nelle mani di grotteschi tiranni, profitti senza i quali sarebbe molto più facile impedire loro di proiettare i malvagi propositi oltre i confini dei loro staterelli. I profitti della vendita del petrolio non sono immensi. L'Austria ha all'incirca due volte il Pil (prodotto interno lordo) dell'Iraq, mentre quello della Svizzera è più che doppio rispetto all'Arabia Saudita, anche dopo l'improvviso aumento determinato dalla crisi energetica. Ma i profitti del petrolio rivestono un ruolo diverso nell'economia di un Paese. Non sono innanzitutto

ANALISI SULLA CRISI DEL GOLFO DELL'ESPERTO DI POLITICA MILITARE EDWARD LUTTWAK

Saddam come i boss della mafia

Ma il califfo di Baghdad non è molto diverso dai suoi colleghi mediorientali e soprattutto da Assad

to ricavati da tasse imposte a una popolazione il cui consenso è verosimilmente più indispensabile proprio nel momento in cui dovrebbe essere spremuta. La prosperità (per quanto imperfettamente guadagnata) e la partecipazione politica possono essere correlate, le grandi divergenze sono rare. I proventi della vendita del petrolio sono semplicemente trasferiti via telex nei conti in banca del governo.

Laddove i governi democratici sono deboli o assenti, così come in alcuni dei paesi esportatori di petrolio dell'America latina, dell'Africa nera e dell'Asia, ma sempre e comunque nel Medio Oriente, i frutti della vendita del petrolio possono essere spesi da governi tirannici secondo i loro desideri e senza rendere conto a nessuno. E sappiamo bene di quale tipo di governanti si tratta e quali ambizioni nutrono.

Adolf Hitler redivivo

Saddam Hussein è un malvagio dalle caratteristiche così uniche, si è detto, da sembrare un Adolf Hitler redivivo, un leader completamente differente dagli altri governanti arabi dell'area del petrolio, che sono ora giudicati non solamente rispettabili, ma addirittura meritevoli della protezione mondiale. Nei suoi desideri, però, Saddam Hussein non è così differente dai suoi colleghi mediorientali. Si è detto che ha costruito ricchi palazzi per se stesso, zeppi delle più costose comodità. Ma altrettanto hanno fatto i governanti dell'Arabia Saudita, dell'Oman, del Qatar, degli Emirati arabi uniti e dello stesso Kuwait. Saddam Hussein può almeno affermare che lui governa da solo, mentre nella sola Arabia Saudita ci sono circa duemila principi ciascuno dei quali vuole il suo palazzo, una grande maggioranza dei quali in realtà ne ha più di uno. Lo stesso principe saudita di Washington, Bandar bin Sultan, considerato intimo del presidente Bush e, nei tempi precedenti la crisi, tanto eloquente sulla misera condizione dei palestinesi «che vivono in accampamenti», allontanò da sé la triste immagine acquistando la più grande dimora privata della capitale. E ha anche un'altra casa costruita ad Aspen, nel Colorado, di dimensioni così vaste che l'autorizzazione necessaria a costruirla è arrivata solo dopo una donazione di molti milioni di dollari a quella insolitamente ricca amministrazione cittadina. Una

donazione che sarebbe stata molto più utile, diciamo, a Gaza. Oltre ai palazzi ci sono gli yacht, le ville in riviera, gli appartamenti nel quartiere londinese di Mayfair, i gioielli, le «amiche» e le altre assortite inutili cianfruglie del carnevale consumistico degli arabi del Golfo. L'immeritato alto tenore di vita degli altri spesso provoca un'indignazione pseudo-equalitaria (io personalmente non rifiuterei una villa a Cap d'Antibes per dare invece quel danaro a madre Teresa da Calcutta) ma non è criminale. Il lusso può anche essere considerato virtuoso quando svia il danaro da scopi peggiori. Saddam Hussein ha impiegato smisurate somme di danaro per acquistare armi e mantenere forze militari. Per anni non solo l'Arabia Saudita e la Libia, ma anche staterelli come l'Oman, hanno acquistato le armi più costose ed elaborate di ogni categoria, armi che sono state loro vendute allegramente con irresponsabilità dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna, così come dalla Francia e naturalmente dall'Urss e da tutti gli altri stati che potevano farlo.

Infamante cinismo

Le armi dell'Iraq sono più pericolose perché l'Iraq può realmente usarle, e anche in molti casi assicurarne da solo la manutenzione. In realtà, quando i governi occidentali vendevano moderne armi dai devastanti poteri a dittatori e tiranni che hanno il controllo dei profitti del petrolio, essi offrivano come scusa l'incapacità degli acquirenti di usarle. Sono comportamenti simili che devono essere definiti con il nome infamante di cinismo. E' stato così che il governo degli Stati Uniti ha giustificato l'anno scorso la vendita dei recentissimi caccia bombardieri F-18 al Kuwait, mentre il governo inglese giustificava ancora in questi termini la vendita di bombardieri d'attacco Tornado all'Arabia Saudita, i cui governanti assoluti proclamano costantemente l'intenzione di usarli contro Israele. Governanti che violano ogni giorno i diritti umani, avendo appena espulso un maggior numero di innocenti yemeniti di quanti kuwaitiani l'Iraq avesse da espellere. C'è forse qualcosa di vero nell'argomento dell'incapacità di usare queste armi da parte degli acquirenti, e forse una certa dose d'azzardo in alcuni casi, ma anche le armi «habent sua fata», ovvero

hanno un loro proprio destino. Nel momento in cui scrivo i piloti americani, rischiando di essere abbattuti da missili Hawk americani un tempo venduti al Kuwait. E non è nemmeno Saddam Hussein l'unico a utilizzare i proventi della vendita del petrolio per promuovere il terrorismo, perché anche questo è quasi d'obbligo nella regione. Oltre a quel Gheddafi che è a tutti noto, ogni banda d'assassini ha potuto raccogliere fondi nel Golfo, ovviamente con il consenso dei governanti. Quelli del Kuwait, anzi, erano particolarmente generosi. Anche i contributi dell'Arabia Saudita sono stati molto più decisivi di quanto non si voglia promuovere l'espansione di un crescente estremismo religioso omicida. Quando giovani educati a metà e avviliti dal fallimento del loro tentativo di convivere con la vita moderna tornano alla religione, tutto quello che spesso trovano non è la vecchia moschea di paese con i suoi benevoli custodi, ma una nuova struttura urbana finanziata dai sauditi, controllata da predicatori pagati dai sauditi che spiegano l'Islam allo stile dei sauditi, rigidamente puritano, rigidamente intollerante di ogni locale, e da lungo tempo stabilito, modus vivendi con gli infedeli. Quando i cristiani copti dell'Egitto, gli afgani tradizionalisti, i cinesi, gli indù della Malesia e dell'Indonesia, gli animisti e i cristiani del Sudan vengono attaccati, è spesso l'influenza dei sauditi che è al lavoro. La sua nauseante natura è maggiormente messa a nudo nel loro stesso paese dall'arrogante negazione della libertà religiosa, dalle punizioni corporali inflitte a bevitori di birra da parte di principi che bevono whisky, e dall'intromissione della «polizia religiosa» saudita i cui membri, si dice, irrompono nelle case di occidentali sospetti di offrire party durante i quali vengono servite bevande alcoliche e alle donne viene permesso di stare in compagnia di uomini che non sono i loro padri o fratelli. Queste sono le pratiche ufficiali ora diffuse da uno schieramento di più di 450 mila americani in uniforme, maschi e femmine, e dai soldati della Gran Bretagna, della Francia e di altri paesi occidentali.

La ricetta del Ba'th

Mentre forme più evolute di nazionalismo sono state sufficienti a risvegliare la coscienza di molti altri popoli arabi e non arabi in cerca dell'indipendenza da poteri coloniali e da influenze neo colonialiste, in Siria come nell'Iraq, con vari raggruppamenti etnici e religiosi, la ricetta virulenta del Ba'th offre un rimedio ingannevole alla mancanza di ogni solidarietà organica. Creato da maestri di scuola alawiti, cristiani e musulmani durante gli anni '30, attirò i più colti fra i giornalisti, gli aspiranti scrittori, i farmacisti, i dentisti, i medici e gli avvocati. Dopo la seconda guerra mondiale, il partito Ba'th assunse ufficiali dell'esercito scarsamente colti e attivisti di partito a tempo pieno che, cacciati in esilio, hanno assassinato o soggiogato i loro predecessori in Siria come in Iraq non appena preso il potere. Il Ba'th è un'ideologia adatta per Saddam Hussein come per Hafez Assad di Siria, perché razionalizza l'oppressione come giustizia (e la giustizia per gli arabi si può ottenere solo con un governo veramente forte), la tirannia come libertà (perché per gli arabi la libertà si può ottenere attraverso l'unità di un'autocrazia) e addirittura la morte come la più valida espressione di vita, dato che il più nobile scopo della vita è l'avanzamento, anche a prezzo della morte, degli scopi del Ba'th.

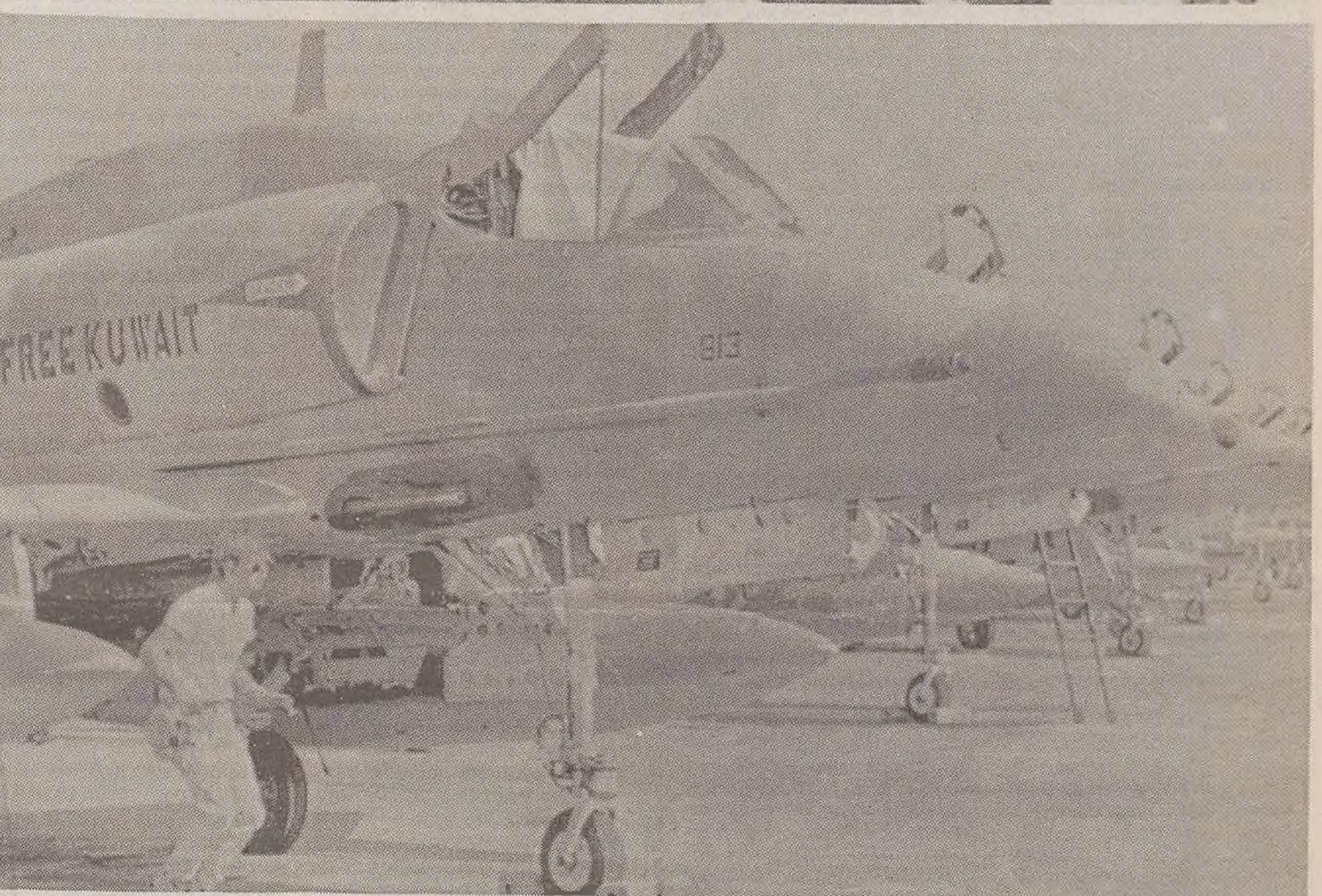
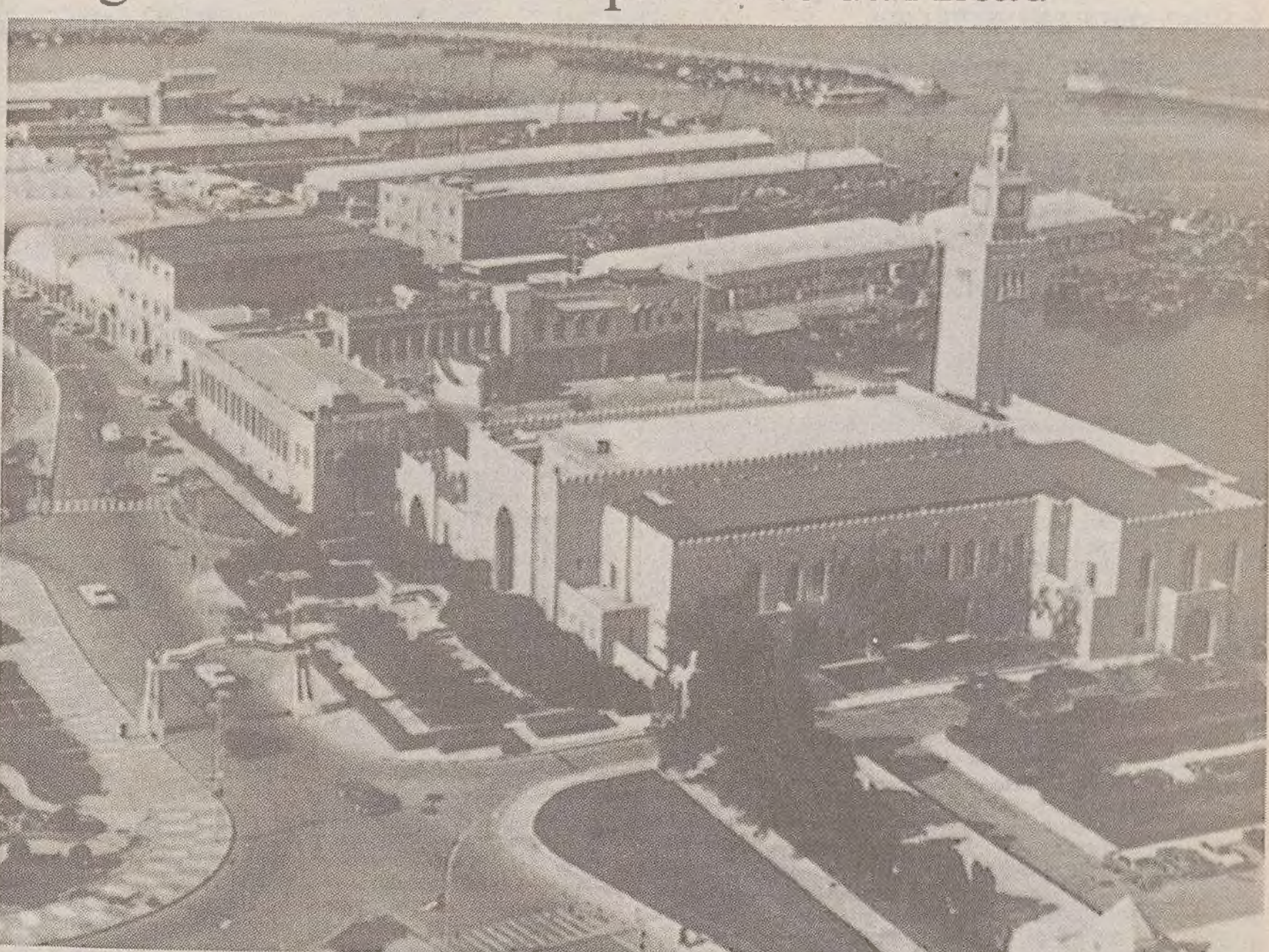
Misfatti ingigantiti

I misfatti dell'Iraq sono stati quindi ingigantiti dal provento della vendita del petrolio, potente causa di disordine semplicemente perché con-

sentono a chi ne sarebbe altrimenti incapace, di infliggere danno in lungo e largo. E' vero però che il regime di Saddam Hussein è in qualche modo differente dagli altri essendo responsabile di una scoperta aggressione. Ciò è molto dovuto alla seconda causa di disordine internazionale, che aggiunge i motivi ideologici a strumenti pericolosi. L'ideologia di Saddam Hussein, che non è né nuova né originale, è il movimento «Ba'th» ovvero «Rinascita», un amalgama di ormai screditate idee occidentali. Un'accozzaglia di frammenti di Nietzsche, del razzismo di Houston Stewart Chamberlain, del professore di Hitler, Alfred Rosenberg, di socialismo stalinista prima della caduta, di nazionalismo esclusivista nello stile idrofolo dell'Europa orientale. Il tutto condito con una forma estremistica di pan-arabismo, che invoca la creazione di un potente stato arabo, quasi una super potenza.

La ricetta del Ba'th

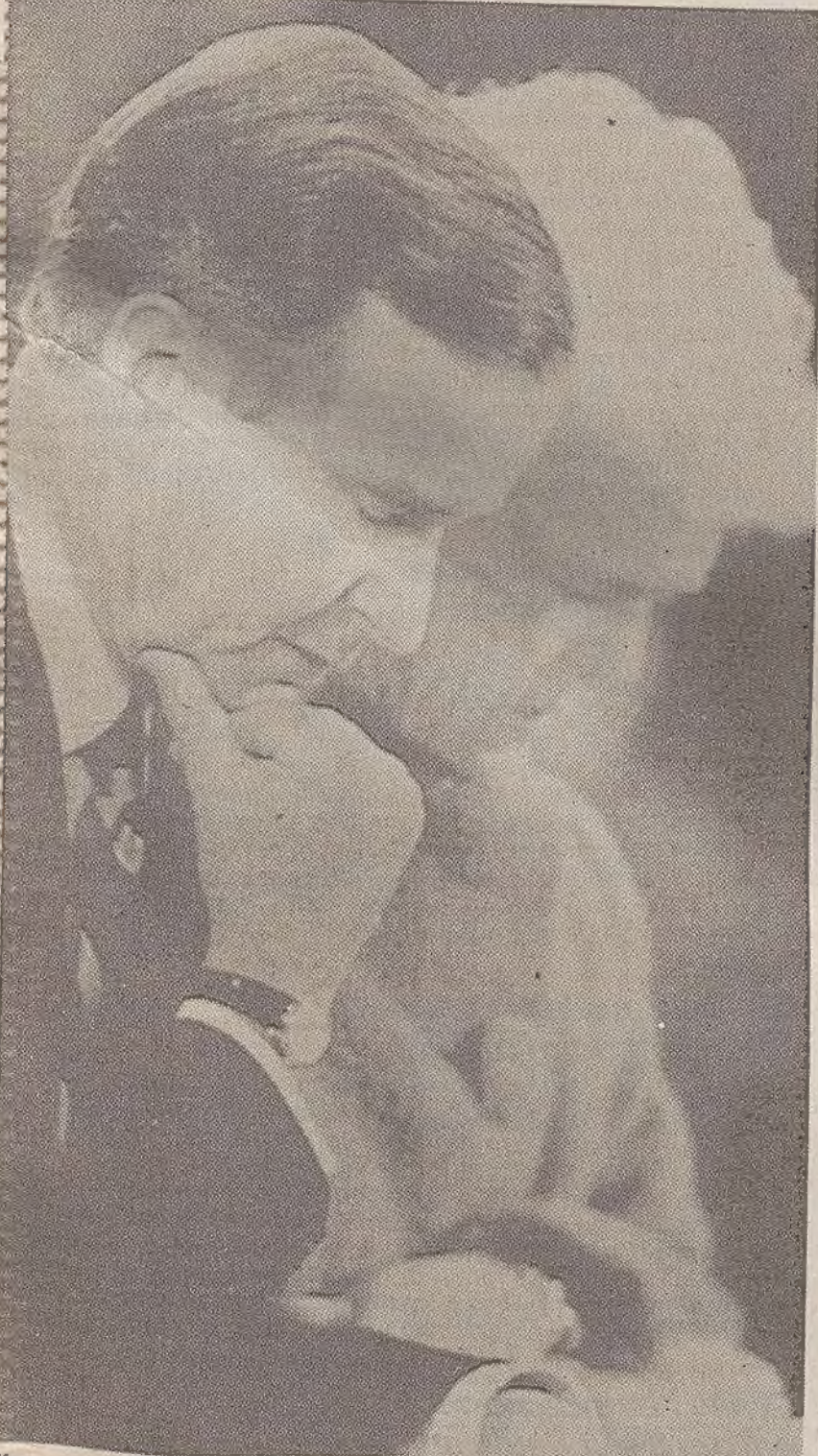
Mentre forme più evolute di nazionalismo sono state sufficienti a risvegliare la coscienza di molti altri popoli arabi e non arabi in cerca dell'indipendenza da poteri coloniali e da influenze neo colonialiste, in Siria come nell'Iraq, con vari raggruppamenti etnici e religiosi, la ricetta virulenta del Ba'th offre un rimedio ingannevole alla mancanza di ogni solidarietà organica. Creato da maestri di scuola alawiti, cristiani e musulmani durante gli anni '30, attirò i più colti fra i giornalisti, gli aspiranti scrittori, i farmacisti, i dentisti, i medici e gli avvocati. Dopo la seconda guerra mondiale, il partito Ba'th assunse ufficiali dell'esercito scarsamente colti e attivisti di partito a tempo pieno che, cacciati in esilio, hanno assassinato o soggiogato i loro predecessori in Siria come in Iraq non appena preso il potere. Il Ba'th è un'ideologia adatta per Saddam Hussein come per Hafez Assad di Siria, perché razionalizza l'oppressione come giustizia (e la giustizia per gli arabi si può ottenere solo con un governo veramente forte), la tirannia come libertà (perché per gli arabi la libertà si può ottenere attraverso l'unità di un'autocrazia) e addirittura la morte come la più valida espressione di vita, dato che il più nobile scopo della vita è l'avanzamento, anche a prezzo della morte, degli scopi del Ba'th.



Sopra: un'immagine dei palazzi di Kuwait City prima dell'invasione irachena. Sotto: aerei delle forze kuwaitiane in una base in Arabia Saudita. Molti piloti dell'emirato si sono rifugiati nel vicino regno subito dopo l'aggressione delle truppe di Saddam Hussein

NON CONVINCE L'OPINIONE PUBBLICA AMERICANA LA GIUSTIFICAZIONE DEL «NUOVO ORDINE MONDIALE» DA CREARE

Ecco dove ha sbagliato il presidente Bush



Il presidente americano Bush raccolto in preghiera insieme alla moglie Barbara. La sua condotta nella crisi del Golfo viene criticata soprattutto perché essa innescò un conflitto che si presenta lungo e gravido di conseguenze non soltanto nel Medio Oriente, ma anche negli stessi Stati Uniti minacciati da una grave recessione

Se i governi occidentali avessero prestato attenzione a queste idee, avrebbero capito che le difficoltà di otto anni di guerra con l'Iran non sarebbero state sufficienti a indurre Saddam Hussein ad accordare un decente intervallo di tranquillità al popolo dell'Iraq che ha così a lungo sofferto. E avrebbero capito anche quando gli Usa sarebbero intervenuti, Saddam Hussein non si sarebbe ritirato, adducendo cause di forza maggiore come una scusa sufficiente per salvare la faccia, perché una lotta con gli Stati Uniti è quella più appropriata per un potente governo arabo sognato da Ba'th.

Anche George Bush è ancora quello che era al momento dell'invasione del Kuwait. Ciò non soltanto il Presidente degli Stati Uniti, un incarico veri sia esteri che interni, ma anche un abile, duro lavoratore, un uomo che dedica tutto il suo tempo a gestire la crisi del Golfo, senza un presidente a lui superiore al quale fare riferimento.

Gli insulti: un errore

Un presidente che avesse evitato di sminuire l'incarico e se stesso scambiando insulti con Saddam Hussein, sarebbe stato fermato da un George Bush ipotetico suo subordinato e incaricato invece di gestire la crisi. Un Bush subordinato avrebbe senz'altro distolto un presidente dal vizio di indulgere a iperboliche confronti fra Saddam e Hitler — l'Iraq non ha la capacità della più piccola provincia della Germania — o avrebbe mantenuto le giuste proporzioni delegando la diplomazia ai diplomatici invece di fare tutto da solo al telefono, per ore ogni giorno e poi per settimane sino alla fine.

Ancora di più, un presidente consapevole dell'equilibrio fra le sue responsabilità avrebbe concluso il 6 agosto dell'anno

scorso che la priorità principale era quella di concludere rapidamente la crisi con i bombardamenti o con i negoziati, o anche con tutti e due, piuttosto che permettere a una crisi prolungata di disturbare il fragile equilibrio economico degli Usa, gravemente indebitati, precipitando il Paese in una pesante recessione. E' stato infatti scoperto che non è solo il governo federale a essere sul punto dell'insolvenza, ma anche molti governi di stati e quasi tutte le grandi amministrazioni cittadine; non solo, le notoriamente mal amministrate casse di risparmio, ma anche tante banche commerciali, incluse alcune delle più grandi; non solo i proprietari a breve termine di «junk bonds», ma anche aerolinee famose, note catene commerciali, molti proprietari di reali interessi commerciali, industrie leader di grandi proporzioni, e milioni di proprietari di case con debiti ipotecari più alti degli affitti. Invece, alla maniera dell'aristocratico sdegnoso, del commerciante che viene a reclamare il pagamento di cambiali alla sua porta perché può vendere un altro po' di aciri delle tenute di famiglia, Bush ha insistito nell'«ottimizzare» la condotta della crisi, senza aver preoccupazione di tempi e costi, solo pensoso delle priorità diplomatiche, della sensibilità degli arabi e di una buona coordinazione dei processi sia delle Nazioni unite sia bilaterali.

Felice di lasciare dietro di sé ogni seria considerazione dell'economia, e ancora più felice di vedere le fotografie di Saddam Hussein sostituire sulle prime pagine dei giornali quelle di Neil Bush, George Bush si è tuffato nella condotta personale della crisi a tempo pieno con un entusiasmo infantile, semplicemente lasciando da parte il problema di spiegare in maniera più comprensibile la ragione di tutto questo.

Ha sconvolto

il fragile

equilibrio

economico Usa

Le linee

sulla sabbia

Non c'era molto altro da spiegare sulla necessità di fermare ulteriori aggressioni da parte dell'Iraq, o anche di punire la sua aggressione con il pronto uso del potere aereo. Una grande parte degli americani si era rapidamente resa conto che doveva essere tracciata una «linea sulla sabbia» da non superare. Ogni presidente dei tempi successivi alla guerra lo ha fatto, compreso Jimmy Carter. Malgrado che fin dal 1945 ciascuna di queste linee sia stata sempre protetta in molte crisi dalla deterrenza, nucleare o non nucleare, non difesa attivamente da truppe di terra se non in Europa e in Corea (non ci sono state «linee» da difendere in Vietnam, né un intervento deciso, ma solo un graduale coinvolgimento). Se George Bush fosse tornato ai principi della deterrenza, non avrebbe avuto altro da spiegare. Egli avrebbe quindi rapidamente posto un ultimatum relativo all'Iraq, incominciando a bombardare l'Iraq non appena il termine fosse scaduto. E tutto ciò sarebbe stato accettato da molti americani.

Invece della deterrenza e del bombardamento, tuttavia, George Bush ha scelto la difesa di una forza di spedizione, seguita molto più tardi, l'8 no-

vembre del 1990, dalla raccolta di un esercito per la riconquista. Infine la guerra, dopo cinque lunghi mesi. Ben prima che ciò accadesse, a Bush è stato insistentemente chiesto di spiegare perché i ragazzi americani — di spiegarlo alle loro donne, alle loro madri e ai loro padri — dovevano essere spediti verso l'Arabia. Dopo aver tentato e fallito di ottenere l'appoggio all'impegno di restaurare la famiglia di Al Sabah nel suo potere in Kuwait, e di mantenere al potere la famiglia di Saud in Arabia («Gli americani non debbono morire per i principi», ha rimarcato un severo conservatore come il deputato Doman), l'amministrazione Bush ha tentato l'argomento della necessità del petrolio per il mondo industrializzato. Questo è fallito molto rapidamente appena due cose sono diventate chiare. Il primo imperativo economico di provvedere di energia a basso prezzo la coalizione occidentale nella sua lotta con l'Unione Sovietica non funziona più. Al contrario è possibile che gli Stati Uniti abbiano tutto da guadagnare nella nuova era geo-economica se i loro principali competitori, soprattutto la Germania e il Giappone, fossero gravati da più pesanti costi dell'energia. Dopo tutto, gli Stati Uniti avrebbero ripreso con i capitali e con abilità economica a dominare la lotta per chi costruirà aerei, computer, materiale a tecnologia avanzata e altri prodotti ad alto valore aggiunto nella prossima generazione.

I benefici dell'intervento

Secondariamente, è subito diventato chiaro che i previsti benefici dell'impegno americano per assicurare riforni-

«Gli americani

non debbono

morire

per i principi»

mento di petrolio (cioè la Germania, il Giappone e altri Paesi) erano (correttamente) convinti che il prezzo del petrolio avrebbe continuato a dipendere dal prezzo di mercato (circa 25 dollari al barile) e non da chi, o cosa, controllava il petrolio del Golfo Persico. Così essi rifiutavano di contribuire seriamente allo sforzo offrendo solo spiccioli e simboliche fregate senza utilità. E' stato indicativo che solo la sempre fedele Gran Bretagna, che non è un Paese beneficiario del petrolio a basso prezzo, ha zelanamente raggiunto il corpo di spedizione. E ciò fondamentalmente per ragioni né economiche né geo-economiche. L'operazione «eleonina», cioè la visita del segretario di Stato Brady in Giappone nel settembre, ha fruttato solo una frazione dei 6,6 miliardi di dollari che la Matsushita ha pagato per acquistare la compagnia di spettacolo Mca, seguendo la seconda legge della geo-economia, cioè che se non potete fare un prodotto migliore, in questo caso i film di Hollywood e la musica pop degli Usa, comprate i produttori. L'amministrazione Bush è finalmente venuta fuori con una nuova, del tutto originale, giustificazione per aver fatto fronte a Saddam Hussein anche se così lentamente, con truppe sul terreno, sotto il mantello delle Nazioni Unite: il nuovo ordine mondiale successivo

alla guerra fredda. Quando la pubblica opinione ha reagito molto negativamente, accademici sciocchi ed entusiasti sostenitori delle Nazioni Unite hanno spiegato che l'idea era troppo astratta per le masse incolte, che non ci si poteva aspettare che la gente fosse in grado di capirla. Il popolo americano non ha mai appoggiato nessun progetto di «ordine mondiale» vecchio o nuovo, ma piuttosto i diritti umani, il pluralismo e la libertà d'espressione democratica. Tutti concetti spesso sovversivi dell'«ordine» in buona parte del mondo, e in principal maniera nei Paesi dell'Arabia che vengono direttamente difesi. Se gli americani avessero appoggiato l'ordine mondiale, avrebbero potuto comodamente farlo dal 1970, se non da prima, quando l'Urss offriva un ben organizzato condominio, con l'inquietante Cina ben isolata e tutti gli altri distribuiti fra Mosca e Washington.

Ancora di più il particolare ordine mondiale offerto dall'amministrazione Bush era quello dei membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu, e principalmente una dittatura sovietica in disgregazione, la più grande non-democrazia del mondo, cioè la Cina, la Francia convinta della sua decadenza, la non convinta, ma declinante Gran Bretagna, e gli stessi Stati Uniti, senza l'India, il Giappone o la Germania.

I risultati

del conflitto

La nozione fu ulteriormente screditata quando gli obblighi derivanti dal «nuovo ordine mondiale» vennero alla luce. Gli Stati Uniti nella persona di George Bush avrebbero dovuto sedere sullo stesso divano, se non proprio dividere lo

stesso letto, con un assassino come Assad di Siria, nel nome di questo nuovo ordine mondiale e, cosa ancora più importante, appoggiare Gorbaciov e il suo scricchiolante edificio dell'Urss, contro Eltsin e gli altri leader delle nazioni che emergono da sotto le rovine. E avrebbero anche dovuto avere buoni rapporti con i maccellai della Tiananmen aiutandoli a preservare il loro oppressivo monopolio del potere.

E' questo tipo di disaffezione che indebolisce l'appoggio dell'opinione pubblica americana e del Congresso nei confronti dell'amministrazione Bush, molto più che ogni sentimento di parte alla Camera dei deputati o al Senato. Ed è tale il condizionamento della sua dichiarazione di guerra di fatto contro l'Iraq, che ogni combattimento al di là dell'uso della potenza aerea, e di sicuro ogni serio scontro terrestre, andrebbe certamente al di là di questi limiti fissati.

Molti al Congresso hanno notato che i combattimenti terrestri non solo ucciderebbero americani, ma finirebbero con la distruzione dell'armata irachena, lasciando il regime dell'Iran libero di perseguire la sua politica di espansione islamica e nello stesso tempo il regime siriano libero di fare il peggio che desidera. In altre parole, ora come ora, l'unica guerra che l'amministrazione Bush può permettersi di combattere è una strettamente limitata guerra di bombardamenti aerei che si sarebbe potuta combattere dalla metà del mese di agosto, senza bisogno di tutti questi riservisti, timorosi, o l'inutile intermissione di eserciti marines, senza lo stress, l'esageramento della crisi, l'importanza dell'importanza di Hussein.

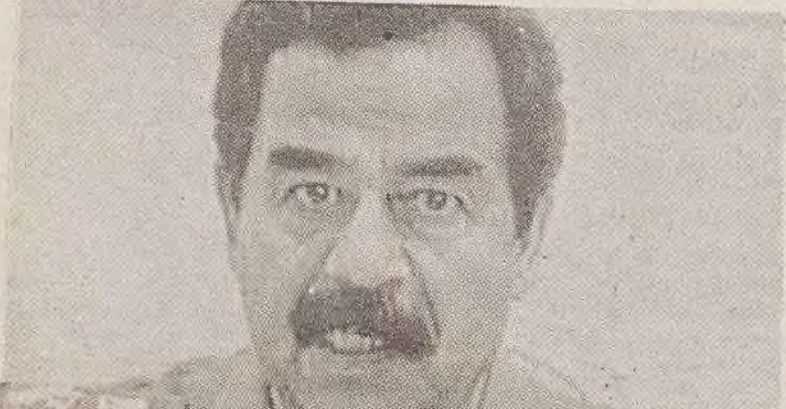
GOLFO



SOLO POCHI GIORNALISTI HANNO POTUTO VEDERE I SEGNI DELLA BATTAGLIA

Khafji, una città nel sangue

SECONDO FONTI USA
«Saddam viene curato
con i tranquillanti»



NEW YORK — Il presidente iracheno Saddam Hussein è un uomo esaurito che viene curato con tranquillanti da tre medici, ha detto il generale Norman Schwarzkopf, comandante in capo dell'operazione Tempesta del deserto, in una intervista al settimanale americano «Us News and World Report».

«Abbiamo numerose informazioni in base alle quali risulta che Saddam Hussein è un uomo davvero sconvolto che ha dei disturbi che lo curano con tranquillanti, e ciò può dire qualcosa riguardo al suo stato mentale — afferma il settimanale citando il generale». Per quanto riguarda la situazione interna a Baghdad, è tra i frequentatori più assidui dell'impenetrabile bunker di Saddam Hussein che va certamente individuato l'uomo che potrebbe succedere al rais qualora questi rimanesse ucciso in un bombardamento o in un complotto di palazzo.

Il vertice dello Stato iracheno è costituito dal consiglio del comando rivoluzionario. Questo organismo, che racchiude in sé tutto il potere legislativo ed esecutivo, coincide con la direzione del Baath, l'unico partito legale nel Paese. In esso figurano inoltre anche i principali capi militari. Gli osservatori occidentali concordano nel ritenere che il regime iracheno è strutturato in modo tale da non consentire alcuna possibilità di emergenza e quindi eventualmente di succedere a Saddam Hussein, qualora questi dovesse uscire di scena a chi non fa parte della cerchia dei suoi più stretti collaboratori. Questi sono appunto i membri del Cor, con la rilevante eccezione dei responsabili dei servizi segreti.

Da quando nel 1958 è caduta la monarchia, la scalata al potere in Iraq ha potuto essere effettuata solo attra-

verso due strade: le forze armate e il Baath. Gradualmente, però, Saddam, dicono i più accreditati osservatori di cose irachene, è riuscito, proprio attraverso il Cor ed i servizi segreti, a togliere ogni autonomia sia ai militari sia ai dirigenti del Baath, puntando su clientelismo e rapporti personali. Ciò ha ridotto i rischi di complotti di palazzo. Anche nei peggiori momenti della guerra Iran-Iraq, quando il Paese sembrava a un passo dalla catastrofe, la leadership di Saddam Hussein non ha vacillato. Questi invece si è facilmente liberato dei generali che giudicava sospetti. Anche nel corso di questa guerra, secondo voci non confermate, si sarebbe già liberato del capo dell'aviazione.

D'altra parte, la storia insegna che anche i più fidati collaboratori di Saddam possono trasformarsi in suoi avversari. Seppure non vi siano in merito prove inconfutabili, appare certo che il colonnello Adnan Khairallah, cognato del rais, sia stato ucciso due anni fa perché nutriva eccessive ambizioni. Pertanto sono le stesse persone quelle che potrebbero succedere all'attuale Presidente nel nome della continuità e quelle che invece potrebbero attuare un pronunciamento allo scopo di attuare un radicale cambiamento di politica.

Il più accreditato successore di Saddam è Hussein al Rashid. Questi si è guadagnato la fama di essere il più valente generale del Paese, ristrutturando durante la guerra contro l'Iran la Guardia repubblicana, la punta di diamante delle forze armate irachene. Nativo di Tikrit, la città natale del rais, Rashid sembra godere ancora della fiducia di Saddam. Questi infatti a novembre lo ha nominato capo di stato maggiore delle forze armate.

*I piloti Usa degli elicotteri impressionati
dalla foga degli iracheni: «Si battono come fiere.
Mi aspettavo che fossero duri da piegare. Ed è
esattamente come avevo previsto che fosse»*

Dall'inviato
Lorenzo Bianchi

KHAFJI — Per tutta la notte i B-52, le cattedrali volanti con la pancia gonfia di bombe, hanno ronzato discretamente nel cielo di Dhahran. Sono passati senza sosta, diretti verso Nord. Vanno a sganciare i loro 108 ordigni da 227 e 340 chili sulla Guardia repubblicana irachena e sulle colonne corazzate che si stanno muovendo in Kuwait come palline impazzite di mercurio. Dall'inizio della guerra è stata l'emigrazione più massiccia di giganti del cielo che volano verso gli obiettivi su 371 metri quadrati di superficie alare. Il viaggio verso Khafji, la città conquistata dopo 37 ore di fuoco accanito, comincia con un rumore che ormai è diventato familiare, quasi rassicurante. Il porto industriale di Daman non sforna più contenitori militari a getto continuo, come nei primi giorni di gennaio. Adesso dominano le cisterne di carburante, i piccoli mezzi corazzati per il movimento della terra, le pale che verranno agganciate al muso dei carri armati per arare il terreno e far saltare le mine prima che i cingoli ci si appoggino sopra. Un tank americano modello M1 è stato parcheggiato nella corsia di emergenza. Il grande autocarro che lo stava trasportando verso il Nord fuma come una vaporiera. Altri tre carri uguali proseguono il lento cammino verso il fronte. Probabilmente sono approdati sui moli di Jubail e ora vengono fatti proseguire alla volta della linea di fuoco.

I militari sauditi che presidiano i posti di blocco hanno l'aria rilassata. Sorridono e salutano calorosamente i «sahafi italiani» ovvero il giornalista italiano. Qualcuno si scioglie e si illumina alla parola chiave che mi è stata consegnata in caso di grande difficoltà: «Schillaci».

Un vento sgarbato porta dal deserto folate di polvere. Molte auto hanno montato una mascherina protettiva. Francisco Herrera, un marine attecchito, divora riso e pollo sul tavolo di formica di un ristorante popolare ma lido. «Cominceremo la grande danza

fra due settimane — butta il sicuro — è la voce che circola negli alti comandi. Mi dica buona fortuna, ne ho bisogno».

Siamo a due chilometri dal grande bivio per Hafir al Batin, la città più fortificata e più difesa dell'Arabia Saudita. Ottanta chilometri a Nord è schierata la Guardia presidenziale irachena. Li prevedono gli esperti si giocheranno le sorti della guerra nel deserto. Gli americani non hanno ancora finito di schierare i loro pezzi migliori. A 165 chilometri da Khafji una colonna di sette camion avanza a fatica sotto il peso di altrettanti carri armati M1A1, 66 tonnellate l'uno. Ai lati della strada gli avvoltoi inaffreddoliti si confondono in lontananza con i pezzi di copertone seminati dai camion.

La strada si restringe. Ai margini corrono due piste scavate, battute e tormentate dai cingoli dei carri armati. Sulla destra bruciano le fiamme di una raffineria. Il paesaggio di colpo diventa spettrale, ostile. Sono spariti persino i cammelli e i branchi di pecore scure che divorano cespugli stenti. Quasi tutti i mezzi militari hanno sul tetto un drappo arancione. I molti malintesi con i caccia «amici» debbono aver consigliato questa misura precauzionale. Il solito inglese originale, un autista dei «Desert rats», i topi del deserto, ha preferito un drappo violetto. Una corriera di linea procede svelta verso il fronte. Ma lo specchio retrovisore rivela che al volante un marine dagli occhi azzurri, il cappello ben calato sulla fronte. «Sahafi italiani» e «Schillaci» sono chiavi meravigliose. Funzionano fino all'ultimo posto di blocco, a venti chilometri dalla città contestata. Un ranger saudita segaligno e granitico fa un gesto eloquente che significa: «Indietro senza fiatare». Khafji resta un sogno proibito.

Ci sono potuti entrare solo i soliti pochi eletti, un pugno di americani e un inglese. Hanno raccontato gli orrori di una città abbandonata nella quale ogni strada è costata sangue e morti: cadaveri carbonizzati ancora intrappolati nei blindati per il trasporto delle truppe, un iracheno lasciato a morire

dissanguato dai suoi compagni in fuga precipitosa, gatti scheletrici che tentano disperatamente di aprire le razioni alimentari degli sconfitti, una torre scarnificata dai colpi dell'artiglieria.

Gli uomini di Saddam se ne sono andati. Ma si sono battuti con coraggio. I piloti americani degli elicotteri Cobra che li hanno bersagliati dal cielo sono impressionati: «Questa guerra non è una passeggiata. Andare in Kuwait non sarà come andare a prendere un gelato», sbotta il maggiore Michael Steel. «Insomma non saremo a casa per Pasqua», precisa contrariato. «Si battono come fiere», gli dà ragione il capitano Mike Rocco, di Staten Island. Steel dice che la battaglia di Khafji ha confermato una sua convinzione precedente: «L'Unione avrebbe dovuto prendere Richmond in tre settimane e in Vietnam avremmo dovuto vincere in una settimana e mezzo. E' meglio non essere inutilmente ottimisti. Mi aspettavo che fossero duri da piegare ed è esattamente come prevedevo».

A noi non resta che voltare la macchina verso Sud. Con la magra consolazione di qualche puntata laterale. E di incontrare un personaggio interessante. Si chiama Donna Brown e ha 32 anni. Ha lasciato il suo lavoro di pubblicitaria televisiva per lo «Scudo del deserto». Ora è la dattilografa di un plotone di guastatori, il 507.º, che sarà in prima linea nell'offensiva di terra. Hanno cercato di mandarla in retrovia ma lei ha fatto un pandemonio. «A me non va proprio che solo gli uomini finiscano nella categoria degli «otto barba» e gli uccisi in combattimento. Siamo nel 1991 e questa unità ha sempre avuto donne in organico». Gli ufficiali le hanno detto che l'America non è frontiera, che i mass media fotteranno in prima pagina le fedi delle prime donne ferite. Donna Brown non cede: «Se mi ordineranno di andare in un reparto arretrato chiederò di essere messa a rapporto con l'ispettore generale dell'esercito per le discriminazioni sessuali». C'è da giurare che non sta parlando a vanvera.



KHAFJI — Due marines americani ispezionano un blindato iracheno abbandonato.

UN'ALTRA MISSIONE IN KUWAIT DEGLI AEREI ITALIANI

I Tornado con regolarità

Intensa anche l'attività della flotta comandata ancora da Buracchia

Servizio di
Paolo Berardengo

ROMA — Tornado ancora in volo. E le bombe italiane hanno colpito di nuovo, a ovest di Bassora, le retrovie dello schieramento iracheno in Kuwait. La tecnica d'attacco sta ormai diventando routine: da Al Dhafra sono partiti otto Tornado, quattro dei quali con funzione di cisterne per il viaggio di avvicinamento all'obiettivo. I quattro che hanno compiuto l'azione di bombardamento (con francesi e inglesi) sono stati riforniti al ritorno da un aereo cisterna americano e sono rientrati tutti alla base. Fino ad oggi le missioni sono state undici e le ore di volo quasi duecento. In questi sei mesi i Tornado hanno portato a termine anche 1.490 ore di volo d'addestramento. Gli F104 della componente italiana dell'Amf air in Turchia, intanto, hanno compiuto 140 missioni di ricognizione per

un totale di 190 ore di volo. L'attività operativa quasi quotidiana dei Tornado sta impegnando duramente i nostri piloti. Al villaggio Locusta di Al Dhafra, poi, si parla ancora molto della sorte del maggiore Gianmarco Bellini, abbattuto dalla contraerea irachena durante la prima missione. Il colonnello Mario Redditi, comandante della base aerea, ha detto che «è estremamente improbabile che Bellini sia morto» anche se è difficile che il capitano Coccione (il navigatore di Bellini) abbia potuto inviare messaggi in codice dalla televisione irachena. Secondo Redditi, la minaccia di usare i piloti come scudi umani è un bluff di Saddam Hussein. «Ma se sapeste che Coccione è stato portato in uno dei vostri obiettivi, andreste a bombardare?», è stato chiesto all'ufficiale. «Preferisco non rispondere» ha replicato gelido Redditi.

Anche in mare l'attività è intensa. Le navi italiane nel Golfo, per qualche giorno ancora sotto il comando del contrammiraglio Buracchia, hanno continuato il lavoro di protezione antiaerea della portaerei americana Roosevelt, dalla quale partono gli aerei che vanno a bombardare Bagdad. In questa missione sono impegnate l'Audace, la Zeffireo e la Lupo. Stromboli e San Marco sono al largo degli Emirati, la Libeccio ha lasciato la zona d'operazione ed è diretta in Italia: arriverà a La Spezia il 12 o il 13 febbraio. Sagittario e Vesuvio sono nel Mar Rosso. Tutta la flotta italiana, però, è in armi. Gli incrociatori Garibaldi e Doria (le nostre navi più grosse), il cacciatorpediniere Impavido, le fregate Maestrale, Espero, Euro e Minerva, la nave trasporto San Giorgio, tutte le imbarcazioni della classe Sparviero e tutti i sommergibili sono impegnati con il battaglione

San Marco in un'esercitazione al largo della Sardegna. La fregata Grecale fa parte di una formazione Nato e incrocia al largo della Turchia. I cacciamine Platano, Milazzo e Vieste pattugliano il canale di Sicilia. Ieri, poi, si era sparsa la voce che la flotta italiana stesse per acquistare anche le quattro fregate irachene ferme da anni a La Spezia. L'acquisizione delle navi irachene avrebbe risolto uno spinoso problema politico-militare e una lunga diatriba economica tra la Fincantieri (società del gruppo Iri) e il governo iracheno. Il ministero della Difesa, però, ha smentito categoricamente ogni operazione di questo tipo. Le navi denunciano, ha detto il portavoce del ministero, problemi di ruggine, montano sistemi d'arma in larga parte stranieri e superati. Nessuno, quindi, ha mai pensato di comperarle.

DICHIARAZIONE POLITICA DEL COMITATO CENTRALE DEL PCUS

L'Urss è ormai al limite di guardia



MOSCA — Un comandante della milizia dà le direttive per il pattugliamento misto miliziani-esercito nelle strade di Mosca.

MOSCA — La crisi sociale del paese è al limite di guardia, al di là del quale sono possibili distruttivi sollevamenti sociali. Lo afferma una risoluzione politica approvata giovedì dal Plenum del comitato centrale del Pcus, e dalla commissione centrale di controllo del partito comunista sovietico, ma resa nota solo ieri sera dalla Tass.

Nel Plenum, prosegue la dichiarazione, si è prestata molta attenzione al crescente numero di regioni sovietiche nelle quali la situazione sta uscendo dal controllo delle autorità e provoca manifestazioni di anarchia e bagni di sangue. Secondo il Cc del Pcus, dice l'agenzia, le forze che hanno scelto come obiettivo quello di cambiare il sistema sociale dell'Urss si sono ormai identificate e cercano di unificarsi nell'arena politica sovietica.

La dichiarazione sostiene poi che in certe regioni dell'Urss stanno prendendo for-

ma «regimi totalitari nazionalisti» che proclamano una «mitica supremazia» dei diritti della nazione sui diritti universalmente riconosciuti dell'individuo e del cittadino. Il testo parla poi dei tragici eventi del Baltico e del Caucaso (il riferimento sembra al Nagorno-Karabakh, la regione azera abitata da armeni, e all'Ossezia meridionale, regione che si vuole staccare dalla Georgia).

La dichiarazione esprime rammarico per i morti che ci sono stati in queste settimane nel Baltico e nel Caucaso, e poi aggiunge che è «necessario abolire, senza indugio, le risoluzioni e gli atti anticostituzionali che violano i diritti umani», adottati nelle Repubbliche baltiche e in quelle caucasiche. «Occorre ristabilire immediatamente l'ordine costituzionale nel Paese», aggiunge il documento, precisando che «quello di cui l'Urss ha so-

prattutto bisogno è la pace civile e la concordia nazionale».

Il Plenum del Cc del Pcus, rileva la Tass, conclude la sua dichiarazione politica rivolgendo un appello a tutti i comunisti, e a tutti i cittadini, perché si dichiarino a favore della conservazione dell'Urss nel prossimo referendum. Il 17 marzo, gli elettori sovietici saranno chiamati, in un referendum, a dire se vogliono o no, la conservazione dell'Urss come una federazione rinnovata di Stati sovrani di eguali diritti. I Parlamenti della Georgia e dell'Armenia hanno già annunciato che non faranno svolgere il referendum, proposto per la prima volta dal Presidente sovietico e segretario del Pcus Gorbaciov nel dicembre scorso al Congresso dei deputati del popolo (il maxi-Parlamento sovietico). Singolarmente, anche nelle sette fittissime cartelle del testo

integrale della dichiarazione politica (che esprime, tra l'altro, la profonda preoccupazione del partito per la guerra nel Golfo) pubblicato nella tarda serata dalla Tass, non si fa cenno a Gorbaciov. Questi, mercoledì sera aveva incontrato i segretari del partito delle varie repubbliche sovietiche, rivolgendo loro un discorso. Giovedì, Gorbaciov aveva aperto i lavori del Plenum — aveva scritto la stampa sovietica — ma nulla si è poi saputo di quanto detto dal primo segretario del Pcus. La relazione al Plenum era stata tenuta dal vicesegretario del partito, Vladimir Ivashko.

Infine, da giovedì sera (quando è terminato il Plenum) non è stato detto se Gorbaciov abbia preso la parola nel corso della riunione, e non è stato detto nemmeno se egli abbia chiuso i lavori del Cc, come di consuetudine sempre fa il segretario.

DAL MONDO

Scoperta in Brasile la città dell'orrore

BRASILIA — Il governo brasiliano e Amnesty International stanno indagando su una città dell'orrore nel cuore del Mato Grosso dove la polizia e la popolazione avrebbero, a quanto si dice, l'abitudine di bruciare o seppellire vivi i delinquenti locali. Tre mesi fa la città di Matupá, centro minerario a 700 chilometri di Cuatuba, capitale del Mato Grosso, era uscita dall'oscurità grazie a un filmato di un cineamatore. La pellicola, fatta giungere per via aerea al ministero di giustizia di Brasilia, mostrava la brutta fine di tre rapinatori che avevano avuto la infelice idea di prendere d'assalto la fattoria di un notaio locale. Lasciati liberi dai poliziotti, i tre erano stati abbattuti a colpi di pistola mentre cercavano di correre via. Ancora agghiacciati erano stati cosparsi di benzina e bruciati vivi dalla gente del posto. Ora alla magistratura del Mato Grosso è arrivata una denuncia di religiosi e sepolcristi vivi dalla polizia locale. I religiosi hanno chiesto nella stessa lettera protezione, ma hanno avuto la sfortuna di incappare in uno sciopero della magistratura e della polizia della capitale. Il governo centrale ha deciso così di intervenire in loro aiuto e di cercare di capire cosa stia succedendo nella «città dell'orrore».

Haiti, ondata violenta
dei Tonton Macoutes

PORT-AU-PRINCE — Almeno quattro giovani sono morti in un attentato incendiario compiuto da ex membri dei Tonton Macoutes, la polizia del vecchio regime duvalierista, a pochi giorni dall'insediamento del nuovo presidente Jean-Bertrand Aristide. L'attentato, avvenuto in un ostello giovanile della capitale haitiana, era stato preceduto dall'uccisione, in pieno centro cittadino, di un sacerdote canadese crivellato di proiettili da sgonfiatori. Durante la notte un altro incendio, di cui non è possibile confermare ancora l'origine dolosa, è peraltro scoppiato nella periferia sud di Port-au-Prince provocando la distruzione di circa duecento baracche abitate da poveri.

Genitori algerini vogliono
chiamare Scud un figlio

ALGERI — Visto che dall'inizio della guerra i Saddam Hussein fra i bambini nati nel mondo arabo si sprecano, volendo distinguersi dalla massa, due genitori algerini, ferventi musulmani, hanno provato a chiamare il loro erede Scud. Il desiderio si è scontrato, tuttavia, con l'intransigenza dei funzionari dell'anagrafe, che devono aver pensato che a tutto c'è un limite, e quindi non hanno voluto sentir ragioni. Il padre del bambino non si è perso d'animo; medita infatti di rivolgersi alla magistratura per vedere affermato il diritto a manifestare la sua simpatia per la causa degli iracheni chiamando il figlio col nome di un missile.

Grave l'inondazione
nel nord-est dell'Iran

TEHERAN — Il fiume Hiramand continua a gonfiarsi sempre di più, e l'inondazione che sta devastando la regione del Sistan, nel nord-est dell'Iran, ai confini con l'Afghanistan, diventa sempre più disastrosa. Secondo radio Teheran, dagli argini del fiume fuoriescono 6 mila metri cubi di acqua al secondo. Anche ieri un centinaio di piccoli villaggi sono stati invasi dalle acque, che hanno raggiunto le cittadine di Naroki e Mynaki.

ZAGABRIA PRUDENTE DOPO LE MINACCE

La Croazia vuole evitare scontri con l'Armata

ZAGABRIA — Il governo croato è disposto a negoziare con le autorità federali pur di evitare un confronto militare. Lo ha dichiarato il ministro dell'interno croato Josip Boljkovac argomentando che «due mesi di trattative sono meglio di due minuti di scontri a fuoco».

Un intervento dell'esercito in Croazia non risolverebbe niente. Porterebbe soltanto alla definitiva disintegrazione della Jugoslavia», ha affermato Boljkovac, secondo il quale il bagno di sangue, inevitabile in caso di prova di forza da parte di Belgrado, può essere evitato con un compromesso che comunque

non riguarderà il ministro della difesa croato Martin Speljac, contro il quale le forze armate federali hanno spiccato mandato di cattura. «I militari non possono arrestare i ministri croati» — ha detto Boljkovac.

L'esponente di Zagabria ha poi avanzato qualche proposta concreta: le autorità della Repubblica non incriminerebbero i serbi che nei mesi scorsi hanno assaltato le armerie della polizia e hanno bloccato il traffico. In cambio l'esercito jugoslavo dovrebbe definitivamente riconoscere la sovranità croata e la legittimità del go-

verno non comunista di Zagabria.

In un'intervista alla tv della Repubblica, il vicepresidente jugoslavo Stjepan Mesic ha preso le distanze dal presidente Borisav Jovic, che nei giorni scorsi aveva avvertito il leader croato Franjo Tudjman dell'intenzione dell'esercito di fare di tutto per arrestare Speljac. Mesic ha rilevato come Jovic, che ha accusato di voler destabilizzare il governo di Zagabria, non possa rilasciare simili dichiarazioni «senza il consenso di tutta la presidenza collettiva».

L'Italia è particolarmente inte-

ressata alla situazione jugoslava. Se ne è discusso a Davos, in un ampio contesto. I più gravi problemi del mondo sono collegati e devono quindi essere affrontati con una strategia globale. Il 1991 è a questo proposito un anno test. Per sfuggire al meccanismo perverso per cui una crisi succede a un'altra, occorre essere pronti ad agire: sia proponendo soluzioni nuove e innovative, sia se ne manifesti l'opportunità (come a esempio alla fine della guerra nel Golfo), sia intervenendo tempestivamente per evitare che la situazione precipiti, come la

Cee potrebbe fare per l'Europa dell'Est e in particolare con la Jugoslavia.

Con questa formula, il ministro italiano degli Esteri De Michelis ha collegato davanti al Foro economico mondiale i due più scottanti problemi dell'attualità internazionale.

De Michelis ha trascorso a Davos una giornata a tutto campo. In mattinata ha incontrato i leader dei Paesi dell'Est che partecipano al Foro. Il premier polacco Bielecki, quello bulgaro Popov, il presidente croato Tudjman e l'esponente della presidenza federale jugoslava Drnovsek.

Oggi a Johannesburg il processo contro la moglie di Mandela

GITTA' DEL CAPO — Winnie Mandela, moglie del leader del movimento militante nero African National Congress Nelson Mandela, comparirà oggi davanti alla corte suprema del Witwatersrand (la regione industriale di Johannesburg) per rispondere a una serie di capi di accusa che vanno dal sequestro di persona alle percosse.

Esiste però la possibilità che il clamoroso processo, destinato a suscitare scalpore e controversie, venga rinviato: quattro delle sette persone incriminate assieme alla signora Mandela, che erano in libertà provvisoria e che potrebbero deporre a suo carico, sono infatti scomparse da qualche giorno. Il procuratore generale di Johannesburg, secondo indiscrezioni non confermate, potrebbe quindi optare per un aggiornamento fino a quando i fuggitivi non saranno rintracciati dalla polizia.

CONGRESSO / NASCE FRA MILLE PROBLEMI IL PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA

Un battesimo con l'aria del funerale

Ingrao resta proponendosi di smantellarlo dall'interno - Le battute di Occhetto: «Ma chi è Craxi?»



La bandiera col nuovo simbolo del Pds viene alzata, ieri sera, dal balcone del palazzo romano in via delle Botteghe Oscure, sede dell'ex Pci

Dall'inviato
Ettore Sanzò

RIMINI — Alle 18.30 in punto, proclamata da Giglia Tedesco non senza emozione, scatta l'ora storica che non si sa se bisogna considerare quella finale di un ingombro finalmente rimosso o quella iniziale di una speranza da coltivare: il Pci è diventato il caro estinto della sinistra mondiale ed è nato il Pds, ma è nato come coacervo di contraddizioni. Ha subito una scissione, quella dei cosuttiani, e deve sopportare al suo interno un gruppo, quello degli ingraiani, che ha confermato di non volerlo ed è deciso a tentare di demolirlo da dentro.

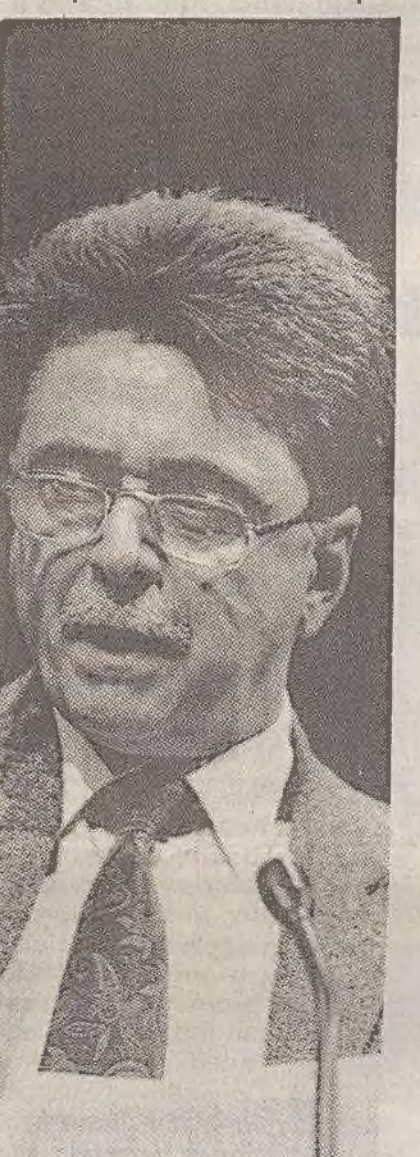
E' vero che la maggioranza di Occhetto ha retto, ma il tentativo di aumentarla con un congresso di mediazione è fallito. Il contrasto è stato fortissimo sia durante il dibattito sia durante la preparazione dei documenti sia al momento del voto sull'atto di nascita del Pds. La nascita del nuovo partito è stata approvata con 807 voti; i «no» sono stati 75; gli astenuti sono stati 49.

Quali schieramenti si nascondono dietro queste cifre? Occhetto ha perso per la strada una trentina dei suoi delegati ma viene considerata una perdita fisiologica. Ingrao e Cazzaniga con i loro hanno votato contro, dunque hanno votato contro la nascita del Pds e questo era uno sviluppo che non era nelle previsioni. Invece Tortorella, Natta, Castellina e Magli si sono astenuti o per lo meno così hanno dichiarato loro stessi. Infine Angius e Bassolino hanno votato a favore del Pds. In pratica il fronte del no si è sfrangiato e una parte addirittura non ha partecipato al voto: almeno duecento se ne sono proprio andati. Un altro cenno hanno confluì con gli scissionisti di Cossutta. Cossichè la pattuglia del no originariamente di 339 delegati si è ridotta ai soli 75 voti contrari che hanno seguito Ingrao. Sembra lui di conseguenza il grande perdente di questo congresso.

Quanto al problema del Golfo si è continuato a discutere fino a notte alta. Ingrao proponeva cambiamenti al documento proposto da Occhetto, altri cambiamenti li proponeva Napolitano e altri ancora li proponevano gli esterni. Sospense fino all'ultimo minuto.

Alla fine la risoluzione sul Golfo è stata approvata così come la voleva Occhetto. Essa ricalca sostanzialmente quello che il segretario aveva già detto nella sua relazione introduttiva. Sono stati quindi respinti sia gli emendamenti presentati da Ingrao sia gli emendamenti presentati da Napolitano. Il documento della maggioranza riunita intorno ad Occhetto è stato approvato e ha ricevuto 765 voti, i no sono stati 30 e gli astenuti 491. Evidentemente tra gli astenuti bisogna comprendere tutti gli ingraiani e tutti i seguaci di Napolitano parecchi sia dell'uno che dell'altro gruppo hanno addirittura votato no. I lavori proseguono oggi per gli atti finali: si deve eleggere il segretario, anzi il primo segretario, del Pds. Lo eleggerà il consiglio nazionale che nel frattempo è stato eletto durante la notte. Ultimissimo atto l'elezione della direzione e della commissione di garanzia. Il Pds è già in funzione dal tramonto di ieri.

La cronaca della relazione di Occhetto non è ricca di eccessivi spunti. Giunto al punto culminante del suo intervento — studiato evidentemente a tavolino — Occhetto unisce al pollice le altre dita e lancia la provocazione che scatena l'applauso fragoroso: «Ma chi è Craxi?». E' la concessione massima fatta a quelli del no e lo sgarbo massimo fatto ai miglioristi di Napolitano. Per il resto po-



Achille Occhetto: stamani l'elezione a segretario del neonato Pds

co ad entrambi. Il Pds è nato così come un insieme di incertezze e vuoti. Che partito è quello appena nato? Sotto il nome niente o quasi. In questo senso anche gli ultimi sviluppi hanno confermato i dubbi dei perplessi. «Da oggi parlo come Pds», ha ripetuto molte volte il neo-segretario aggiungendo: «Sono gioioso per l'avvenimento». Ma l'atmosfera non era proprio esultante: nessuna sposa vuole dire sì nella chiesa dove si è appena svolto un funerale. La mediazione tra la crisi e felicità ha così segnato questo congresso dall'inizio alla fine, e questo spiega anche i contrasti interni.

Manca un vero programma di politica interna ma c'è un entusiasmo autonomista rispetto al Psi: l'alternativa possiamo farla anche da soli, avverte Occhetto. C'è invece un abbozzo di programma di politica estera ed è tutto pacifista. L'operazione tentata da Occhetto è quella di trasformare la questione del Golfo da suo tallone d'Achille ad ancoraggio di forte ideologia pacifista. Anzi di più: di cavalcare il pacifismo mondiale in collegamento con il Papa (Wojtyła è stato il più gettonato negli interventi) con i democratici Usa e con l'Spd tedesca. E proprio per spiegare che il pacifismo del nuovo partito non è soltanto opportunismo rilancia sul ruolo dell'Onu: deve mantenere la pace con la pace e non con la guerra.

In sostanza rovescia la questione del ritiro: «Perché non si rispondono quando chiediamo cosa impedisse alle nostre forze militari di tornare a casa?». Ha accontentato Ingrao quando se l'è presa con il Psi e anche Napolitano quando ha dimenticato quasi il Pci e ha condannato gli scissionisti accusandoli di «fare la caricatura del Pci». Ha criticato anche il Pci: «La Mafra quando mi è vicino parla in modo diverso» e non cita quasi la Dc «ma solo perché mi hanno offeso maggiormente», spiega — gli insulti socialisti. E chiude con un appello a non «avanzare per i nemici del Pds che poi sono tutti gli altri partiti interessati a togliere il latte di bocca al neonato della politica italiana. Niente Bandiera rossa, solo l'Internazionale socialista. Già pronto il cambio dei vessilli con la guerra al posto della falce e martello: c'è fretta di fare cambiamento il più esteso possibile. Applausi soprattutto su tre argomenti il Psi, il Golfo e gli scissionisti.

CONGRESSO / LA SCISSIONE DEI DURI E Cossutta intona 'Avanti popolo' Appuntamento a Roma per fondare il loro partito

Dall'inviato
Itti Orioli

RIMINI — Se ne vanno come profughi: per fagottino, sottobraccio, la bandiera rossa. La tengono ben stretta, la cantano, la sventolano, la baciano. Vi asciugano le lacrime. Se il Pds la rimuove, la ripudia, loro la esibiscono, la sbattono là, come un atto d'accusa in faccia a tutti, in quel cantuccio del congresso dove si sono raccolti per annunciare che da ora in poi saranno gli unici a chiamarsi comunisti. Eccoli: Paolo Volponi, scrittore e poeta, Miki Vendola, giovanotto freack, Armando Cossutta (nella foto) e il figlio, Ersilia Salvato, Garavini, Libertini. Facevano tirate, amare contro la parete grigia dove hanno appiccicato qualche adesivo con la falce e il martello e una bandiera rossa. Stringono un po' il cuore con quei loro occhi lucidi, quella commovente malcelata che si portano dietro in questa saletta disadorna, mentre di là, nell'opulento anfiteatro rosso e verde, gli altri festeggiano il neonato Pds.



re alle radici l'albero di Occhetto.

La battuta, che arriva dalla follia, è l'unica nota di allegria in questa cerimonia sconsolata. I comunisti «doc» dovevano semplicemente confermare al giornale il loro rifiuto già annunciato verso il Pds. Appuntamento al Pds, appena finito il discorso di Occhetto. Invece è diventato un incontro militante: con poca rabbia, molta commozione, tanta ansia e un'ostentata volontà di tirare su la testa, come dice Garavini. Viene affidata a lui, probabile futuro segretario del partito che tenderanno di far nascere, il compito di spiegare come vogliono muoversi da oggi in poi. Il 10 febbraio le prime decisioni, intanto un «processo organizzativo aperto e dialettico» sulla cui conclusione decideranno democraticamente, insieme, tutti i protagonisti. Non dice una parola, Garavini, su Dp (in sala però lo segue con attenzione Maria Bolognesi, della segreteria nazionale), ma il processo aperto di cui parla coinvolge anche il piccolo partito. «La decisione di non aderire al Pds viene presa da comunisti che hanno ruoli politici e

parlamentari, perciò la comunichiamo, ma non vogliamo fare una conta perché deve essere frutto di una libera e personale valutazione dei singoli nelle prossime ore e nei prossimi giorni». Comunque sono già là un paio di deputati e sette senatori. Il gruppo di Palazzo Madama è il più forte e domani darà vita alla prima iniziativa politica: presenterà una mozione sulla guerra nel Golfo, che chiede il ritiro del contingente militare italiano. La stessa che volevano far passare qui al congresso. Vogliono mostrare che partono con grinta, i comunisti «doc». Ma non con settarismo. «Vogliamo avere capacità di colloquio e relazione nella sinistra e naturalmente con i compagni che pensano di condurre la loro battaglia nel Pds». Da parte loro, dunque, massima apertura e sforzo cocciuto di ritrovare, chissà, anche l'unità. Continueranno, infatti, a proporre una federazione con il Pds. Ma non pare che la pensi così Achille Occhetto. Li ha liquidati bruscamente: «Ciasscuno sceglierà la sua strada... ma nel momento stesso in cui ci apprestiamo a salutare e a inaugurare il nuovo, sento il dovere di difendere il Pci da quanti, come Dp, pretendendo di appropriarsi della sua grande storia ne fanno la caricatura ne rimpiccioliscono l'immagine». Non una parola, uno sguardo a quelli che sono stati i suoi compagni di cordata. Per parlare a loro il segretario si rivolge al demoproletario: uno schiaffo che è anche il segno di inizio di una battaglia politica. «Il settarismo propagandistico e primitivo da moltissimo tempo non è parte della nostra tradizione: quella grande tradizione nazionale e democratica che è fondamento della Repubblica e vive con noi, e nessuno ha il diritto di ridimensionarla approfittandone». Più tardi, incontrando i giornalisti, Occhetto alimenta il distacco: «Sciissione? Non mi pare, data la natura e l'entità del fenomeno». Un addio amaro, inatteso da troppi mesi di polemiche, il suo. Armando Cossutta ha tentato invano di andare a salutarlo. Il segretario del Pds non ha voluto stringergli la mano.

CURIOSITÀ L'Unità cambia testata: «Fondata da Gramsci» Occhetto: «Pagherà lui?»

RIMINI — Da oggi la testata del quotidiano «L'Unità» si adagia immediatamente alla decisione del congresso. Accanto alla testata infatti non comparirà più la scritta «Quotidiano del Partito comunista italiano», bensì «Quotidiano fondato da Antonio Gramsci». Occhetto ha appreso la novità ieri pomeriggio, durante la sua visita alla sala stampa del congresso. Quando gli è stato detto che era stata prelevata questa soluzione alla scritta «Quotidiano del Pds», Occhetto ha commentato ironicamente: «Allora paga Gramsci?». La frase del segretario è stata subito interpretata dai giornalisti dell'Unità come una battuta e non come manifestazione di dissenso, e così la questione non è stata neanche ridiscussa.

Sarà una motosega il simbolo dei «duri»?

RIMINI — Fa sorridere ma per molti «duri» non è una battuta quando, durante la conferenza stampa per annunciare la non adesione al Pds, parlando del possibile simbolo qualcuno ha proposto una «motosega» e ha aggiunto «per tagliare l'albero di Occhetto». La proposta è piaciuta e lo stesso Sergio Garavini è scoppiato in una fragorosa risata sussurrando: «Circola una proposta provocatoria. Se dobbiamo alzare una bandiera questa è senz'altro rossa con su la falce e il martello, ma adesso l'ultima preoccupazione è quella del simbolo».

L'identikit del delegato Maschio, 45 anni, del terziario

RIMINI — Ha 45 anni, è di sesso maschile, lavora nel terziario e ha aderito al Pci tra il '69 e il '76: è l'identikit del delegato. Il partito così come emerge dalla statistica condotta dalla commissione verifica poteri delle XX assise comuniste di Rimini. Non varia molto la fisionomia del delegato non iscritto: anch'egli di sesso maschile, ha 47 anni, è laureato ed è insegnante. Nella prima categoria (delegati iscritti) il 3,74 per cento ha aderito al Pci tra il 1921 e il 1945. Alta è la percentuale dei laureati (oltre il 25 per cento) mentre oltre il 30 è in possesso di diploma di scuola media superiore. Quasi il 79 per cento lavora nei servizi, il 19 per cento nell'industria e solo il 2,67 per cento in agricoltura. Oltre due terzi dei delegati non iscritti è laureato e lavora nei servizi (oltre il 90 per cento). Il 10 per cento è occupato nell'industria. Non figurano invece delegati esterni impegnati in agricoltura e minima (lo 0,40) è la percentuale degli operai. Il dato complessivo sul sesso dei delegati al XX congresso del Pci dà ragione ai maschi (oltre il 70 per cento), con una percentuale di donne inferiore tra le delegate esterne rispetto alle iscritte.

Il regista Cito Maselli fra i seguaci di Cossutta

RIMINI — «Non entrerei nel Pds perché tutto il peggio che da decenni conoscevo sui paesi socialisti, aveva contribuito a rafforzare in me e non a mettere in crisi, l'idea che avevo del bisogno di comunismo nel mondo». Anche Cito Maselli sceglie la strada della scissione: «Il Pds — dice il regista in un comunicato — nasce da una concezione opposta e tuttavia credo che sarà proprio la cultura terzinternazionalista che ci ha formato tutti a impedire ai compagni dell'Internazionalista di non usare i dispositivi di riduzione e deterioramento delle minoranze forniti da settanta anni di vicende, esperienze, storia».

«Io mi trovo ad averne vissuti quarantasette. E forse è questo che, se attenua la speranza di sbagliarmi sui meccanismi interni al Pds, non mi consente, oggi, una partecipazione piena e priva di riserve ai processi esteriori avviati per l'autonomia culturale e la rifondazione comunista. E ciò malgrado che quanto è avvenuto in questi mesi e in tutte le sedi come armamentario di volgarità esoteriche, semplicismo d'ogni tipo e repertorio dei piccoli anatemi — conclude Maselli — spinga alla migliore simpatia verso questi compagni.

NUOVO INTERVENTO DEL PAPA CONTRO L'ABORTO

«Non c'è libertà dove non c'è vita»

Giovanni Paolo secondo ha ammonito i fedeli contro questo 'crimine da regimi totalitari'

Servizio di

G. F. Svidercoschi

ROMA — Solo poche parole sulla guerra del Golfo, sulla sua «crescente minaccia per tutta l'umanità», nell'Angelus domenicale in piazza San Pietro. Ma forse tra le parole più forti che Giovanni Paolo II ha finora pronunciato. Perché inquadrare nella radicalità del precetto divino del «Non uccidere», che «riguarda ogni uomo, indipendentemente dalle sue convinzioni religiose, perché è legge inscritta dal Creatore nella sua coscienza come legge naturale».

Ieri in Italia la Chiesa celebrava la «Giornata per la vita», e il Papa per l'occasione ha richiamato, non solo i credenti, ma prima ancora gli uomini all'impegno di reagire contro la dilagante cultura della morte. Ascoltando, ha detto, il «grido angoscioso»

delle vittime dell'aborto, dell'odio, della guerra, dei tanti attentati alla vita. Perché solo riconoscendo il diritto alla vita si può riconoscere ogni altro diritto alla persona umana.

«Dobbiamo proclamare l'intangibilità del diritto a vivere — e a vivere con dignità — contro l'aborto, crimine aberrante che ha in sé i caratteri del sistema totalitario nei confronti del più indifeso degli esseri umani. Dobbiamo proclamare tale diritto contro ogni manipolazione genetica, che insidia lo sviluppo della persona; contro l'eutanasia e il rifiuto pratico dei più deboli; contro il razzismo e la violenza omicida di qualsiasi genere. Dobbiamo proclamare tale diritto contro la guerra — contro questa guerra, che si continua a combattere nella regione del Golfo Persico con crescente minaccia per tutta l'umanità».

Solo poche parole invece dedicate durante l'Angelus alla guerra del Golfo, per ricordare il precetto divino: «Non uccidere»

Il durissimo giudizio sull'aborto è venuto dopo un lungo richiamo al messaggio dei vescovi italiani per la Giornata e imperniato sul binomio di vita-libertà. «Come può esserci libertà — s'è chiesto Papa Wojtyła — dove la vita, ogni vita umana, non è accolta ed amata? Come può esserci vero progresso sociale, quando si giustificano e si legalizzano gli attacchi e le minacce alla vita dell'uomo?». Se non c'è rispetto per la vita, «si è già nel regno della morte: morte dei senti-

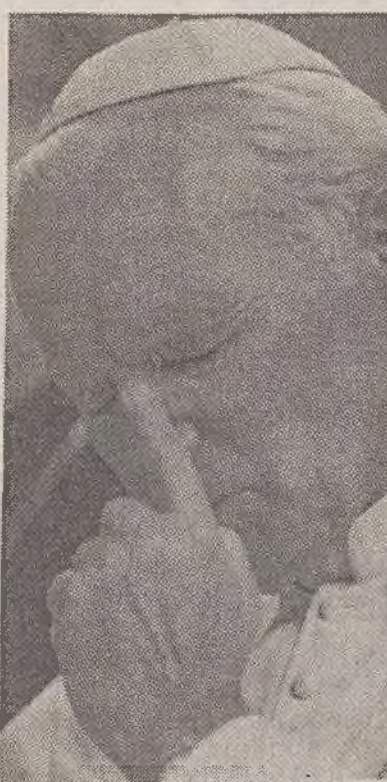
menti spenti dall'edonismo sfrenato ed alienante; morte del senso morale, soppiantato dall'egoismo sterile e devastante...».

Sono concetti che erano riecheggianti pochi giorni fa, in un convegno all'Università cattolica, nell'intervento di padre Michel Schooyans, docente a Lovanio e consultore del Pontificio Consiglio «Giustizia e Pace». Il diritto alla vita, aveva detto, è un «test per la democrazia». Perché, senza il riconoscimento da parte di tutti di questo diritto prioritario, c'è il rischio di andare verso una «società totalitaria».

Ieri in piazza San Pietro — presenti anche il pro-vicario di Roma mons. Camillo Ruini con i vescovi ausiliari — c'erano diversi striscioni con l'invito, per dimostrare una autentica volontà di pace, a difendere «ogni vita». E c'era più o meno la stessa scritta sui manifesti lungo via della

Conciliazione. Evidente l'intento provocatorio verso quanti (movimenti, partiti, personaggi) hanno improvvisamente scoperto d'essere d'accordo col Papa sulla guerra. E adesso, saranno d'accordo anche sulla condanna dell'aborto?

Giovanni Paolo II sceglie invece interlocutori meno «smaliziati». Ieri mattina, alla chiesa di S. Martino I, ha risposto così a un bambino che gli manifestava le sue preoccupazioni: «Vogliamo la pace e ci preoccupa questa minaccia della guerra, della distruzione, dell'odio che già si è creata in Medio Oriente e potrebbe ancora crearsi. Spero che la terra, e soprattutto la terra dove è nato il Redentore, torni a compiere la sua missione di pace tra i popoli, tra le razze, tra le culture, tra Occidente e Oriente, tra ebrei, cristiani e musulmani».



Il Papa: nuovo monito contro l'aborto e la «cultura della morte» in generale

EDITORIA «Piccolo»: comunicato del Comitato di redazione

Caro lettore, di fronte alla nota uscita ieri in prima pagina su questo giornale a firma del direttore, avremmo potuto rispondere con un nuovo sciopero. Abbiamo scelto di non farlo per non perdere un'occasione unica. Quella di mostrare alla gente, nero su bianco, la fonte del nostro malessere: il pervicace autolezionismo di un editore che, attraverso bugie e provocazioni, si ostina a destabilizzare una redazione che ha solo voglia — lo ripetiamo — di lavorare in pace.

Bugie, si è detto, perché i recenti aumenti di organico, militanti come una scelta imprenditoriale autonoma, sono stati strappati all'editore che li rifiutava ostinatamente solo grazie a una straordinaria mobilitazione del sindacato. Bugie, perché alla proclamata autonomia della testata fa riscontro un piano editoriale che prevede la riduzione del «Piccolo» al puro servizio di cronaca locale e, per tutto il resto, l'azzeramento dei suoi spazi operativi e del suo contributo al resto del gruppo.

Bugie, infine, perché chi dovrebbe garantire per contratto e ruolo l'autonomia della testata e della redazione, è cioè il direttore, è venuto meno anche al suo compito istituzionale di mediatore tra editore e corpo redazionale. Provocazione autolezionistica, si è detto anche. Enfatizzare, oltretutto con cadute di stile, le naturali diversità emerse al momento della dichiarazione dello sciopero, può solo servire a rendere ingovernabile la redazione, ad allontanare i giornalisti dai lettori, e soprattutto a certificare un clima di sfiducia ora veramente non più sanabile fra i giornalisti e il direttore.

Purtroppo dobbiamo concludere che tutto il rapporto di questo editore con i suoi giornalisti è stato ed è imperniato sulla totale insensibilità per il «fattore umano» e del «fattore qualità» come componenti essenziali dell'impresa, sull'incapacità di gestione del personale, e, per quanto ci riguarda, sulla sordità nei confronti della specialità di questo giornale. Da anni assistiamo — a fronte di uno sforzo notevole in termini di investimenti in immobili, arredi e tecnologie — a un destabilizzante balletto di piani e controprogetti ad essi antitetici, a un balletto di espedienti diffusionali, a un'esasperante altalena fra fughe localistiche e grossolane omogeneizzazioni. Assistiamo insomma allo smantellamento dei pilastri essenziali del lavoro: certezze operative a breve e lungo periodo, motivazione professionale, valorizzazione delle risorse.

Questo solo per dirti, caro lettore, che se il giornale è uscito dignitosamente finora, più ricco e informato per l'esplosione della guerra del Golfo e l'allargarsi della concorrenza su piazza, ciò è accaduto non grazie, ma nonostante questo editore. La redazione ha accettato di lavorare sodo, scegliendo di ignorare le voci continue di vendite e di ridimensionamenti, nella piena coscienza del suo ruolo informativo in un momento storico e soprattutto della sua autonomia. Un'autonomia che non si difende con la follazione unica del giornale o con i gadget, ma con il rispetto per la libertà di pensiero e la professionalità dei giornalisti che vi lavorano.

Il documento è stato approvato, a scrutinio segreto, con 29 voti favorevoli, 4 contrari e un astenuto.

Il Cdr del «Piccolo»

Solo Amplifon ti è sempre vicina.

Assistenza, informazioni e prove gratuite.

Trieste - Centro di Consulenza per la Sordità - P.zza Goldoni, 10 - Tel. 734.333

Gorizia - tutti i Martedì al matt. e

tutti i Venerdì al pom. - Filiale Amplifon - Corso Italia, 41 - Tel. 53.34.52 - Per informazioni tutti i giorni Ottica Altran - Corso Italia, 41 - Tel. 83.124

Monfalcone - tutti i Giovedì al matt. e tutti i Lunedì al pom. - Filia-



amplifon

La sicurezza di comunicare meglio.

le Amplifon - Via Duca D'Aosta, 107 - Tel. 791.075

Cormons - il 1° e 3° Venerdì di ogni mese al matt. - Ottica Antonutti - Via Matteotti, 44 - Tel. 60.598

Gradisca D'Isonzo - il 1° e 3° Mercoledì di ogni mese al matt. - Foto

Cine Altran - Via Ciotti, 8 - Tel. 92.324

Grado - il 2° e 4° Venerdì di ogni mese al matt. - Sanitaria «Sanitas» del Dott. Bruno Candus - Galleria Excelsior, 4 - Tel. 82.797

RUFFOLO FIRMA DUE DECRETI

Più protetto l'ambiente

Limiti severissimi previsti per i nuovi impianti industriali

Servizio di
Alessandro Farruggia

ROMA — Nel suo ufficio di Piazza Venezia, una delle zone più inquinate di una capitale che sta interrogandosi sull'opportunità di seguire l'esempio di Milano introducendo le targhe alterne, il ministro dell'Ambiente Ruffolo ha firmato due nuovi decreti antinquinamento.

Il primo provvedimento introduce per i nuovi impianti industriali limiti più severi per le emissioni di anidride solforosa, di ossido di azoto e di particolato, fissando riduzioni consistenti anche per le polveri (-50%) e per le sostanze organiche (-35 al -50%). Norme particolarmente severe per alcuni impianti: nelle centrali a turbogas verrà significativamente ridotto il livello degli ossidi di azoto mentre nelle raffinerie i limiti dovranno essere rispettati per ogni singola emissione inquinante anziché essere bilanciati calcolando l'emissione totale dell'area. Quest'ultimo provvedimento restringerà di molto la franchigia concessa ai grandi impianti, che consentiva di scaricare da pochi chilometri «sporchi» una grande quantità di inquinanti bilanciati da altri scarichi quasi «puliti». Il provvedi-

mento, che riguarderà progressivamente anche gli impianti già esistenti, va ad integrare il decreto del 7 luglio dello scorso anno, che aveva fissato i valori guida per le emissioni industriali facendo però nuovamente slittare le scadenze per l'adeguamento.

Il secondo decreto riguarda invece le procedure autorizzative ed è una risposta alla prevista valanga di centinaia di migliaia di pratiche che avrebbe invaso gli uffici pubblici. Per 36 tipologie di attività industriali e artigianali, che comprendono circa 200 mila aziende «a basso inquinamento», le maglie della legge saranno più flessibili: le regioni potranno infatti adottare procedure semplificate di autorizzazione allo scarico. Altre 27 categorie definite «ad inquinamento poco significativo» saranno soggette al tutto esentate dalla necessità di chiedere il placet.

Con queste due norme, che dovranno ora essere firmate anche dal ministro della Sanità e da quello dell'Industria, fa un nuovo passo in avanti il lentissimo processo di adeguamento della nostra legislazione sulla qualità dell'aria, che ebbe una sterzata con il decreto 203

dell'88 che recepiva quattro direttive Cee. Il problema ora, fatte salve eventuali proroghe sempre probabili nell'ordinamento italiano, sarà quello di farle concretamente applicare.

In attesa dei miglioramenti futuri continua intanto a gravare sulle metropoli la minaccia dell'inquinamento. Se a Milano, ma solo grazie all'azione del vento, la situazione è migliorata e dopo due giorni oltre i limiti di guardia è scongiurata l'eventualità di veder scattare per la terza volta l'entrata in vigore del provvedimento delle targhe alterne, la situazione è seria a Roma. Dopo la denuncia dei verdi al sindaco Carraro per non aver reso noti i dati delle centrali di rilevamento, oggi la questione-smog sarà dibattuta in una giunta spaccata sull'opportunità di limitare il traffico. A favore delle targhe alterne sono infatti gli assessori all'Ambiente, all'Edilizia e alla Polizia urbana, contrari tutti gli altri. L'impressione è che, a meno di clamorose novità, l'impopolare misura di blocco della metà delle auto capitoline resterà nel cassetto e che la soluzione del problema inquinamento sarà affidata, ancora una volta, al «pontino».

RELITTO IN ADRIATICO La nave cisterna Enichem non ha inquinato le acque

MOLFETTA — Non c'è traccia di inquinamento nei campioni di acqua prelevati a varie profondità nella zona in cui è affondata due giorni fa, a 16 miglia al largo di Molfetta, la nave cisterna italiana «Alessandro primo» con a bordo un carico di tremila tonnellate di «cicloretano» e 550 di «acrilonitrile» prodotti dall'Enichem. Lo si è appreso ieri mattina dalla capitaneria di porto di Bari e da un addetto dell'ufficio stampa dell'Enichem Federico Manzella.

Le analisi sono state compiute in nottata dagli esperti dell'Istituto di biologia marina di Bari e nello stabilimento di Brindisi dai tecnici dell'Istituto centrale per la ricerca applicata sulle acque (Icrap) e dell'Enichem. Per stabilire le condizioni in cui si trovava il relitto, inabissatosi a 110 metri di profondità, e le 15 cisterne a bordo (cinque delle quali, quelle centrali, contengono le due sostanze tossiche), probabilmente si sposterà nel pomeriggio di oggi da Bari l'imbarcazione di una ditta specializzata che utilizzerà una telecamera subacquea.

«Non è possibile — ha detto infatti Manzella — per arrivare il minisommergibile della nave «Ragno» del quale si era parlato in un primo momento in quanto impegnato nel Canale di Sicilia. Occorrerebbero, tra l'altro, almeno otto giorni perché possa raggiungere il luogo dell'affondamento».

Secondo i primi accertamenti dell'Enichem l'«Alessandro primo» (l'armatore è «Transmare» di Roma) si sarebbe inabissato di prua.

Per accertare le cause dell'incidente è in corso un'indagine da parte della capitaneria di porto di Bari.

IL NOME E' ANCORA SEGRETO

Gladio: identificato il supertestimone

E' un agente

quarantenne

che oggi lavora

in Abruzzo

VENEZIA — Il supertestimone del ritrovamento del deposito di armi ed esplosivi di Aurisina nel '72 è stato identificato. E' un poliziotto quarantenne, in servizio in una cittadina dell'Abruzzo. Rimane segreto però il suo nome, almeno finché il giudice istruttore Felice Casson non lo interrogherà. Casson dovrà sentire anche il carabiniere della stazione di Aurisina, che assieme al poliziotto e al brigadiere di ps Nicola Pezzuto, poi morto suicida, partecipò alla scoperta della Gladio.

Le rivelazioni della rivista «Nuova polizia», confermate l'altro giorno a Casson dal direttore della rivista, Franco Fedeli, hanno determinato notevoli attese sulla «vera» storia del ritrovamento del primo arsenale della Gladio nella speranza che si riesca a fare finalmente luce sulla strage di Peleano del 31 maggio '72 in cui morirono per un'autobomba tre carabinieri.

Il poliziotto e il carabiniere avrebbero scoperto le armi nel '72 insieme al Pezzuto che stava indagando sui rapporti tra gruppi di estrema destra e informatori della Cia. Gli uomini della Digos, inviati a Trieste da Casson, sabato hanno fatto ritorno a

Venezia. Si erano recati nella scuola di polizia di Trieste alla ricerca degli elenchi degli allievi che frequentavano nel '71-72. Da quegli elenchi sarebbero risaliti all'allievo, amico di Pezzuto, che venne poi punito con alcuni giorni di consegna per essere uscito dalla caserma in borghese, quando si era recato ad Aurisina. Casson cercherà di sapere il nome del terzo uomo presente ad Aurisina. Quindi convocherà anche lui per sapere che cosa avvenne esattamente attorno a quella grotta e se è vero che il materiale fu subito consegnato ai responsabili della Tenenza dei carabinieri di Aurisina.

Gli uomini della Digos si sono recati anche nel manicomio di San Giovanni, diretto allora da Franco Basaglia,

acquisendo le cartelle cliniche di Pezzuto. L'agente era stato prelevato da un'ambulanza e ricoverato il 15 marzo '72. Secondo i superiori era «andato fuori di testa».

Pezzuto fu trasferito poi nell'ospedale militare di Udine. La diagnosi della sua malattia faceva riferimento a confusioni mentali. Ma contro quella diagnosi Pezzuto presentò ricorso. Fu poi ricoverato in osservazione anche a Padova e a Verona fino al '73 quando rientrò in servizio. Successivamente, nel febbraio del '75 Pezzuto si sparò un colpo di pistola alla tempia. Fu un vero suicidio? E' quello che stanno cercando di accertare gli inquirenti veneziani.

Un'altra strana «morte» è quella di Giovanni Meglioni, un appartenente ad ambienti di destra trovato morto nel proprio letto il 6 gennaio scorso a Rovigo. La polizia avrebbe rinvenuto un etto di eroina pura e quattro etti di eroina tagliata per un valore di circa 100 milioni di lire. L'autopsia ha stabilito che la morte fu causata da embolia polmonare. In casa gli agenti avrebbero trovato un numero di telefono un tempo in dotazione all'Ufficio Istruzione di Venezia.

DALL'ITALIA

Ammazzati due giovani

CASTELLAMMARE DI STABIA — Due giovani, Francesco Cannavale, di 27 anni, e Luigi Santaniello, di 23, sono stati uccisi ieri pomeriggio a colpi di pistola in circostanze non ancora chiarite in località «Scazzano», alla periferia di Castellammare di Stabia (Napoli). Secondo quanto si è appreso a Cannavale e Santaniello erano a bordo di un'auto quando sono scesi a bordo di una motocicletta hanno sparato contro di loro numerosi colpi di pistola uccidendoli all'istante. In serata è stato arrestato il pregiudicato Salvatore Suanati, di 47 anni: è accusato di concorso nell'uccisione dei due.

Omicidio in Calabria

RIZZICONI — Un uomo, Giuseppe Romeo, di 31 anni, camionista, è stato ucciso ieri pomeriggio in un agguato a Rizziconi, un centro agricolo nella piana di Gioia Tauro. Romeo, secondo le prime indagini svolte dalla polizia, si trovava in via Ungarelli, nel centro del paese, e stava parlando con una persona, quando si è avvicinato un giovane che gli ha sparato contro sette colpi di pistola calibro 7,65. Romeo, colpito al torace e al volto, è morto durante il trasporto all'ospedale di Gioia Tauro. Dalle prime indagini Romeo risulta incensurato.

Albergo in fiamme

VENEZIA — Gli interni e le strutture al primo piano dell'albergo «Pannonia», al Lido di Venezia, sono stati danneggiati da un incendio scoppiato per cause ancora in corso di accertamento. Al momento del fatto nell'albergo non c'erano clienti e personale di servizio. Le fiamme hanno invaso il piano di strisciamento della zona del ricevimento clienti e il bar, mentre un denso fumo ha interessato le camere, circa una trentina, sistemate al secondo e al terzo piano. Gli esperti, anche se sono ancora in corso accertamenti, sembrano ritenere che le fiamme siano state provocate da cause accidentali.

Carnavale annullato

FIRENZE — Freddo intenso in Toscana dove la neve, tuttavia, ha preferito la costa rispetto alle stazioni sciistiche del monte Amiata e dell'Abetone (nonostante che in quest'ultima la minima di ieri sia stata di meno sei gradi) non è caduto alcun nuovo fiocco di neve, ma le piste sono aperte. Nevischio, invece, lungo la costa, in particolare modo nel Carrarese, in provincia di Livorno e in Versilia, dove il corso dei carri del carnevale di Viareggio è stato annullato per il maltempo.

LA SECONDA VERSIONE DEL DECRETO

Commissariamento delle Usl: maggioranza in ordine sparso

Servizio di
Carlo Parmeggiani

ROMA — Domani il ministro della Sanità De Lorenzo presenterà in Consiglio dei ministri la seconda versione del decreto sul commissariamento delle Usl. Approvato dalla Camera al limite della scadenza, il decreto era stato abbandonato al suo destino dal Senato. La maggioranza si presenterà però all'appuntamento in ordine sparso. Una fetta consistente della Dc continua a mostrarsi nettamente contraria al provvedimento. L'ultima sortita in ordine di tempo è stata quella del capogruppo a Palazzo Madama, Nicola Mancino, che sul quotidiano del partito ha chiesto che la nomina dei commissari venga almeno affidata ai prefetti e non alle Regioni. Sull'altro fronte sono attestati, pur con diverse sfumature, tutti gli altri partiti. Il ministro è tuttavia intenzionato a procedere senza indugi sulla sua strada. Chiedendo, se necessario, che il governo ponga la fiducia sul provvedimento quando esso riapparirà nelle aule parlamentari.

Ancora fresco è infatti il ricordo della clamorosa bocciatura che la Camera riservò al decreto che «congelava» fino alla fine del 1990 gli attuali comitati di gestione. «Il mio partito chiederà preliminarmente al governo un preciso impegno a garantire l'approvazione del decreto nel testo attuale in tutte le forme compatibili con i regolamenti della Camera e del Senato», taglia corto De Lorenzo, che ieri a Napoli ha trascorso la giornata mettendoci a punto il testo definitivo del decreto. «La questione si pone infatti in termini molto precisi. Il decreto è stato in un primo tempo considerato valido e approvato dai ministri che fanno parte della delegazione della Dc. Il gruppo parlamentare democristiano di Montecitorio lo ha quindi licenziato dopo le modifiche concordate in commissione. Qualche obiezione la solleva ora il capogruppo della Dc al Senato. Ma credo che occorra prendere atto che quattro partiti della maggioranza, più una parte preponderante della Democrazia cristiana, compreso il presidente del

Consiglio, sono d'accordo a viaggiare senza altri indugi verso una vera riforma sanitaria, di cui questo decreto garantisce la fase transitoria».

L'intelaiatura del nuovo decreto sarà in sostanza identica a quella del provvedimento non convertito in legge e accoglierà, come detto, le modifiche approvate alla Camera, compreso l'invito rivolto dalla commissione Affari sociali ad effettuare le nomine entro il 31 marzo. La novità più rilevante riguarda i criteri di scelta dei commissari. Il provvedimento originario «fotocopiava» in pratica l'articolo 4 della legge di riordino (attualmente all'esame della commissione Sanità di Palazzo Madama), e prevedeva che i candidati fossero in possesso di laurea in discipline economiche o giuridiche più cinque anni di esperienza in aziende ed enti. Il nuovo testo consentirà alle Regioni la scelta dei commissari anche fra quei candidati non laureati ma che possano vantare dieci anni di esperienza manageriale. Altre due modifiche riguarderanno i criteri di nomina (la decisione non sarà più affidata solo ai presidenti delle Regioni, ma alle Regioni in senso lato secondo i rispettivi statuti) e norme più specifiche sulle incompatibilità per precedenti penali, così come aveva raccomandato la commissione Affari costituzionali.

De Lorenzo è fermo nel respingere l'accusa di aver consentito, attraverso l'opzione riservata ai candidati con dieci anni di esperienza ma senza titolo di laurea, il riprodursi sotto altra veste della tanto deprecata lottizzazione. Le Usl, dice De Lorenzo, non potranno restare in mano agli attuali presidenti. «Nel decreto è specificato molto bene che quella richiesta ai commissari è attività di direzione professionale, e non ha quindi nulla a che vedere con l'attività di gestione svolta dagli attuali presidenti delle Usl», precisa il ministro. Viene escluso quindi dalla nomina chi può dimostrare soltanto di aver gestito una unità sanitaria locale attraverso una presidenza».

FRIULI Week end con 8 morti

UDINE — S'è allungato ancora nel week end il tragico tributo di sangue sulle strade del Friuli: ai cinque deceduti sabato e a quello di venerdì a Terzo di Aquileia (nel quale ha perso la vita Paolo Vrech, 26 anni, Cervignano), se ne sono aggiunti due ieri.

Il pensionato Walter Calligaro, 60 anni, Magnano in Riviera, è stato travolto da un'autovettura, mentre camminava sul ciglio della strada, verso le 3.30 della Pontebbana, nel comune di Arterga, non lontano dalla discoteca «Alla grotta». L'uomo è poi deceduto durante il trasporto all'ospedale.

Altro «mortale» ieri sera poco prima delle 20, a Percoto di Pavia di Udine, in via Pre' Zanetto: sono venuti a collisione un motociclista, Loris Braidotti, 25 anni, e una vettura condotta da Nadia Zuliani, 19 anni. Il motociclista, dopo aver sfiorato l'autovettura, è rovinato maleamente sull'asfalto, decedendo poco dopo per le gravissime lesioni. Braidotti indossava il casco che, a causa dell'urto, gli si è staccato.

Degli otto che hanno perso la vita in questo week end sulle strade della provincia di Udine, ben sei erano in giovane età: Monica Marcon, 20 anni, Chiusaforte, Natascia Arrigossi, 18 anni, Adriano Pittino, 28 anni, Lauco, deceduti sulla Pontebbana all'incrocio per Portis di Venzone; Roberto Puleo, 24 anni, Udine, a Codroipo la notte tra venerdì e sabato; Paolo Vrech, 26 anni, Cervignano, venerdì poco prima delle 20 a Terzo di Aquileia, nella collisione con un pullman; Loris Braidotti, 25 anni, Pavia di Udine.

LA VISITA IN VATICANO E IN ITALIA DI LECH WALESA

«Al Pontefice devo molto, vado da lui anche per caricare le mie batterie»

Per quanto riguarda gli incontri italiani, il presidente polacco vedrà le massime autorità dello Stato e del governo. Tra i due Paesi non esistono contenziosi e le relazioni sono considerate buone da entrambi. Varsavia insiste in questo momento per entrare nel gruppo della Pentagonale, ai cui lavori è solo associata.

entrambe le parti buone. Varsavia insiste in questo momento per entrare nel gruppo Pentagonale, ai cui lavori è solo associata. Fra l'altro, il governo italiano si è fatto promotore a Straburgo di una mozione per accelerare l'adesione della Polonia al Consiglio d'Europa. Tale adesione non pone problema in linea di principio, ma è ritardata dal fatto che la Camera bassa (Sajm), non è ancora espressione di libere elezioni, ma di un compromesso con il precedente regime comunista.

Sul piano economico, infine, oltre all'accordo di principio per una riduzione del debito polacco l'accordo con i paesi aderenti al Club di Parigi, Roma è intervenuta sul piano multilaterale (Gruppo del 24) e bilaterale, e lo scorso anno fu aperta una linea di credito di 85 milioni di dollari a bassissimo tasso di interesse.

Tra i molti progetti di investimento nell'economia polacca, quello che dovrebbe poter mantenere a più breve termine riguarda la Fiat e il rinnovamento totale della struttura produttiva dell'industria automobilistica, basato sulla lunga tradizione di cooperazione tra la casa torinese e la Fso e Fsm polacche. E' dagli stabilimenti di quest'ultima, a Bielsko Biala, che uscirà nella seconda metà dell'anno la nuova vettura destinata a sostituire nella gamma Fiat la 126.

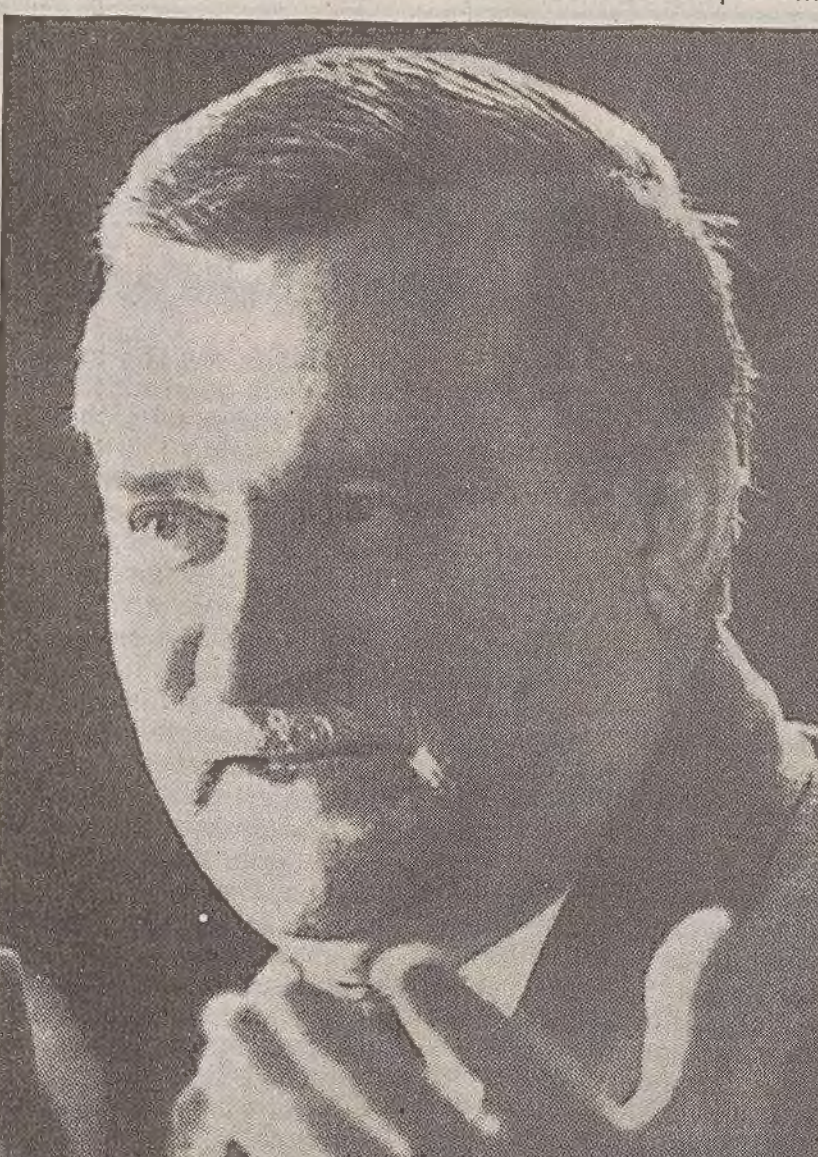
Ma come è cambiata la vita dell'ex sindacalista diventato il numero uno della Polonia? Intanto a quanto afferma Krzysztof Puz, responsabile del protocollo, è cambiata pochissimo. Lech Walesa continua a prendere le decisioni in prima persona, continua a giocare bene a ping-pong e quando può abbandona gli abiti ufficiali per indossare un maglione.

«Walesa — dice Puz — comincia ogni sua giornata con la messa e dopo colazione si trasferisce al palazzo del Belvedere, dove resta fino alle 19. Poi — dice ancora il responsabile polacco — comincia la parte privata della sua giornata. «Attualmente è solo a Varsavia — nota ancora Puz — perché non è stata presa alcuna decisione su dove vivrà la sua famiglia dopo il trasferimento da Danzica. Il sabato a mezzogiorno, il presidente torna nella sua città in aereo».

«Egli utilizza per i suoi spostamenti — continua il capo del protocollo — una Volvo nera già appartenuta a Jaruzelski e che non è dotata di telefono. Da notare — prosegue — che delle sue guardie del corpo si presero cura di lui già durante la legge marziale all'inizio degli anni Ottanta».

«Durante i rari momenti di distensione — rivela Krzysztof Puz — l'ex presidente di Solidarnosc gioca a ping pong e lo fa, per essere un dilettante, assai bene. L'ultima volta invece che lo si è visto coltivare il suo vero hobby, la pesca, è stato nell'estate scorsa».

«In generale, ascolta tutti, ma prende decisioni da solo, anche per quello che riguarda semplicemente il colore della cravatta che deve portare in occasione di un appuntamento pubblico. Quando non ha incontri ufficiali — conclude Puz — Walesa ama mettersi in libertà e indossare spesso un maglione».



Il presidente polacco Lech Walesa arriverà questo pomeriggio alle 18 a Fiumicino per una visita in Vaticano e in Italia.

I giudici pronti allo scontro con il Quirinale

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — I giudici sono pronti allo scontro con il Quirinale sulla riforma del Csm. Appena il messaggio di Cossiga sarà in Parlamento, il governo dei magistrati si riunirà a Roma e convocherà subito dopo la stampa per la dichiarazione di guerra. Per il momento, non fa commenti sulla relazione consegnata al Presidente della Repubblica dalla commissione dei nove saggi, incaricati di indagare sull'attività del Csm negli ultimi anni e su eventuali «straripamenti», ma af-

fila le armi alla luce delle anticipazioni apparse sui giornali.

Il testo della relazione non è ancora noto ufficialmente. Cosa c'è scritto nelle 97 pagine del documento redatto dall'ex presidente della Corte costituzionale Livio Paladin? I vertici dell'Anm ne contestano l'interpretazione fornita nelle indiscrezioni dei giorni scorsi e sono pronti a ribattere punto su punto. Ma ne attendono la versione ufficiale e, soprattutto, l'interpretazione di Cossiga. Il Presidente della Repubblica, affermano, aveva promesso

in un primo tempo di recarsi a palazzo dei Marescialli, con i risultati della indagine e le proposte di riforma del Csm. Ma la minaccia della riapertura delle ostilità con i quattro consiglieri di «Md», la componente di sinistra dell'organo di autogoverno della magistratura, e la mediazione delle correnti moderate, lo avrebbero consigliato a ripiegare sulla soluzione dell'invio della relazione alle Camere, con un messaggio.

Il Csm va ridisegnato completamente con leggi precise (anche riducendo il numero dei «togati»), per ammini-

strare senza fare politica o difendere i magistrati; riforma della legge sull'ordinamento giudiziario del 1941, della sezione disciplinare del Csm e della legge sulle garanzie dei magistrati, con la modifica delle regole sul trasferimento «per incompatibilità ambientale» e delle promozioni automatiche «per anzianità». Queste, in sintesi, le proposte contenute nella relazione Paladin. E i giudici sono pronti alle soluzioni parlamentari. Ma non condividono la «diagnosi» secondo la quale il Csm fino a oggi avrebbe agito fuori

della legge, che va rivista la Costituzione per quanto riguarda la composizione dell'organo e che l'ordine del giorno dei lavori spetta al presidente. Sostengono che la relazione non dice questo. I vertici dell'Anm ne conoscono ufficialmente un «riassunto» di una ventina di pagine e la bozza integrale approvata il 10 gennaio in commissione. In questa versione, la relazione assolve il Csm e condannerebbe il Parlamento che ha dormito, costringendo il Consiglio a procedere a colpi di circolari interne. «E' inutile censurare il Csm — direbbe

in sostanza il documento — quando non gli si danno i mezzi e gli strumenti per lavorare». Anche le «inchieste» di palazzo dei Marescialli (sulle quali lo stesso Cossiga ha puntato il dito molte volte) sarebbero assolate dalla commissione. «Finché la legge resta quella che è — sarebbe l'argomento — il Csm a fare le inchieste. La relazione Paladin, insomma, non avrebbe trovato nulla da ridire (tradendo, forse, le aspettative di Cossiga) su quello che ha fatto fino a oggi il Csm, ma avrebbe tirato so-

lo le orecchie al Parlamento per le leggi che non ci sono. I giudici ammettono anche che le voci discordanti sul contenuto del documento potrebbero giustificarsi semplicemente con diverse valutazioni di un medesimo testo. Ma si preparano allo scontro se Cossiga ne darà l'interpretazione annunciata. E sono su chi va a fare la controllata il testo ufficiale, anche se rifiutano l'ipotesi di correzioni dell'ultima ora. Dal Quirinale si assicura, infatti, che tutto, anche la scelta del messaggio alle Camere, è nelle regole.

†
E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il
PROFESSOR
Dino A. Frabretto
docente dell'Università di Padova e consigliere provinciale

La moglie SILVA, con i figli ALESSANDRO, MADINA e ALVISE, il genero GIANPIETRO CENTANINI e le nipoti FRANCESCA e CRISTIANA desiderano comunicare a quanti, in questi anni, hanno avuto modo di apprezzare in ogni occasione, le doti morali e professionali e la capacità di trasmettere quotidianamente agli amici, ai parenti, ai suoi studenti e a tutti coloro che incontrava, una grande carica di amore, di umanità e di coraggio. La cerimonia avrà luogo a Padova, il giorno 5 febbraio alle ore 9.30 nella chiesa di San Francesco, in via San Francesco. Seguirà l'antefona, alle ore 11, nel cortile albanico del Bo. Padova, 4 febbraio 1991

ELEONORA PAOLETTI del MELLE, con il marito ALESSANDRO, la figlia CRISTIANA e il genero VITTORIO BRUNO annunciano con grande dolore la prematura scomparsa del fratello

PROFESSOR
Dino A. Frabretto
docente dell'Università di Padova

grande medico e poeta, sempre pronto, in ogni circostanza, a capire e ad aiutare gli altri. La cerimonia avrà luogo a Padova, il giorno 5 febbraio alle ore 9.30 nella chiesa di San Francesco, in via San Francesco. Seguirà l'antefona, alle ore 11, nel cortile antico del Bo. Padova, 4 febbraio 1991

ANTONIO FRABRETTO, con la moglie ALMA, comunica la dolorosa e immatura scomparsa del fratello

PROFESSOR
Dino A. Frabretto
docente dell'Università di Padova

Padova, 4 febbraio 1991

FRANCO e LUCIANA BRUNO sono affettuosamente vicini alla cognata CRISTIANA, ad ALESSANDRA e a tutta la famiglia per la scomparsa improvvisa dello zio

PROFESSOR
Dino A. Frabretto
docente dell'Università di Padova

Padova, 4 febbraio 1991

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari il
CAP. DOTT.
Sergio Germano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, il figlio CORRADO con la nuora VAIERANA ed i diletti nipoti FRANCESCO e SUSANNA. Le esequie si svolgeranno domenica 11 dall'obitorio dell'ospedale per il duomo dove sarà celebrata la Santa Messa.

Monfalcone, 4 febbraio 1991

Nonno ti stringiamo per l'ultima volta la mano: SUSANNA e FRANCESCO.

Monfalcone, 4 febbraio 1991

Partecipano al lutto la cognata MARIA SAVERIA, la nipote ELEONORA, il marito GAETANO e la piccola FRANCESCA.

Monfalcone, 4 febbraio 1991

II ANNIVERSARIO

Erminia Vatta
con amore e rimpianto Ti ricordano
i Tuoi cari

Trieste, 4 febbraio 1991

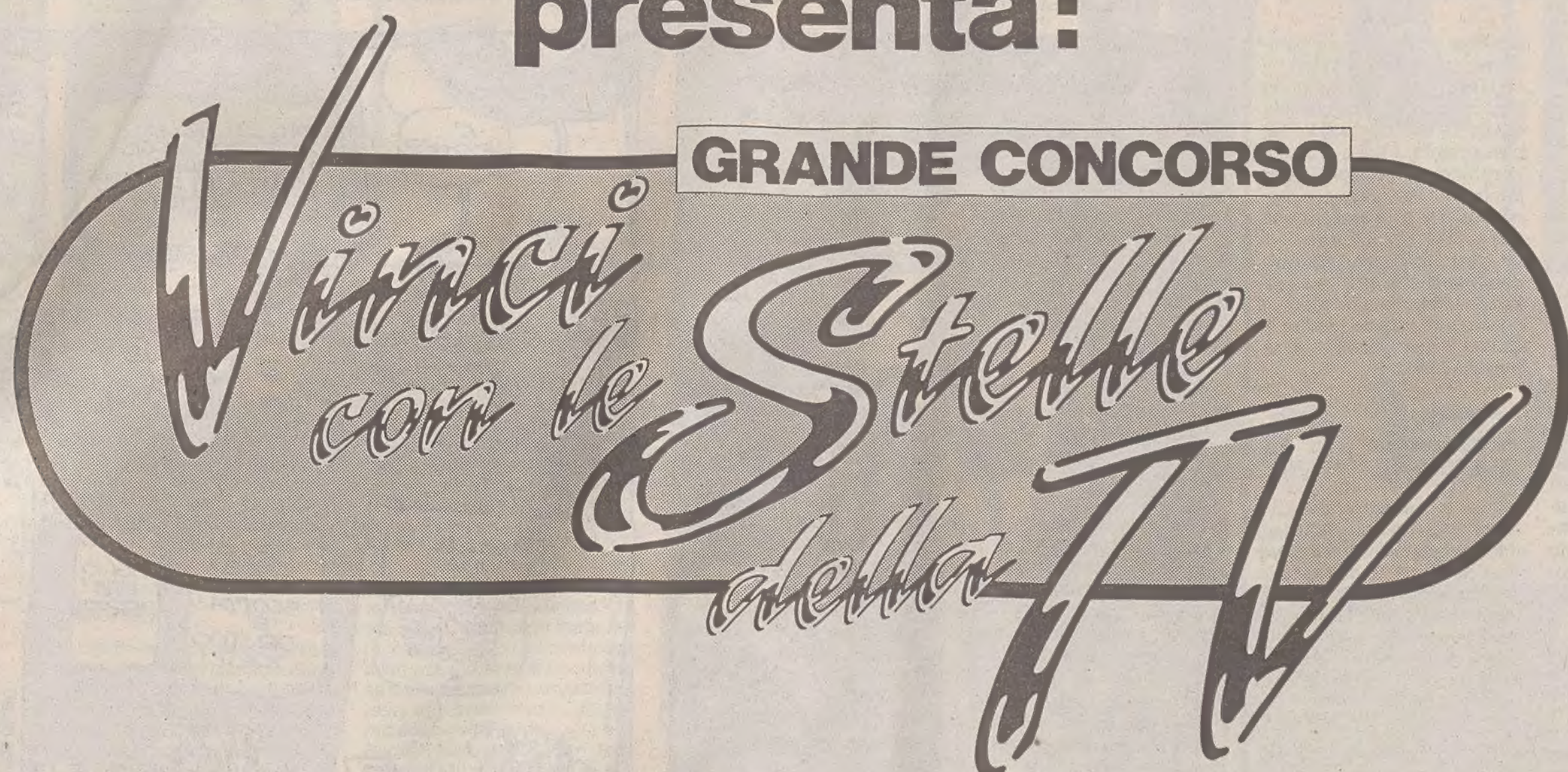
I ANNIVERSARIO

Olivia Bartole
La Tua presenza è sempre viva tra noi.
Il marito, le figlie, i generi, i nipoti
Trieste, 4 febbraio 1991

Publicità
Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergeste 11
lunedì - sabato
8.30-12.30; 15-18.30
MUGGIA
Piazzale Foschiatti 1/C
Tel. 272646

MAGAZINE ITALIANO TV

presenta:



Chiedi in edicola MAGAZINE ITALIANO



TV, questa settimana c'è la cartolina per giocare al nuovo Grande Concorso "VINCI CON LE STELLE DELLA TV". Partecipare

è facilissimo, basta conservare la cartolina numerata e incollare i bollini raffiguranti Ridge, Pippo Baudo, Carrà, Pamela Prati e altri noti personaggi televisivi che ogni settimana appariranno su MAGAZINE ITALIANO TV. Ti aspettano 6 settimane di premi. Ogni giovedì infatti IL PICCOLO pubblicherà i numeri delle cartoline



CONCORSO VINCI CON LE STELLE DELLA TV

Gioca ogni settimana, dal 6 febbraio al 15 aprile 1991, con **MAGAZINE ITALIANO TV**, puoi vincere: videoregistratori, pellicce, robot da cucina, biciclette e, come superpremio finale, una Seat Malaga 1.7 GLX D TOP.

BEAUTIFUL (RIDGE) 1	PIPO FRANCO CON PAMELA PRATI 6
GABIBBO 2	CARRÀ 5
PIPO BAUDO 3	QUANDO SI AMA (TRISIA) 4

vincenti che saranno comunicati anche da GAMMA RADIO. Sono in palio: gioielli Nival, videoregistratori Philips, pellicce Deller e un fantastico superpremio finale, una Seat Malaga 1.7 GLX D TOP.



IL SETTIMANALE DE **IL PICCOLO**

MAGAZINE ITALIANO TV

I PROGRAMMI DAL 10 AL 16 FEBBRAIO



Montesano
si fa prete



Emilio Fede
torna alla notizia



Colpo di scena: Brooke sposa Eric

**NOZZE SCANDALO
A "BEAUTIFUL"**

A SOLE
800 LIRE!

PERIODICO SETTIMANALE - Anno II N. 7 - 16 febbraio 1991 - Sped. in abb. post. Gr. 24/70 - Lire 800



**Dal 6 Febbraio su
MAGAZINE ITALIANO TV
è in onda la fortuna.**

ARTE GRECA

Pittura che sbucca dal buio del mito

Recensione di
Tino Sangiorgio

Agli occhi dei Greci non era tra i marmi e i bronzi la suprema bellezza. Dei grandi eventi dell'arte fu la pittura l'inganno splendido, dove la realtà e l'immaginario si confondevano e la memoria e i sensi venivano condotti a esaltanti visioni. Viaggiatori, letterati e poeti ci hanno lasciato la traccia di un entusiasmo ininterrotto per quella grazia levitata nella luce: nel giudizio degli antichi i pittori operavano a un livello più alto di ogni altro artefice compromesso con la materia. Ammaliava la caducità stessa della pittura, l'effimero dei colori, la labilità dei supporti.

Mentre le pietre, le terrecotte e i metalli sono rimasti, i dipinti tanto celebrati di Polignoto, di Zeusi, di Parrasio e di Apelle e ancora di Nicia, di Protogene, di Melanzio, di Nicomaco sono andati perduti. Ma, collegando le numerose testimonianze e documentazioni e attraverso le conoscenze della ceramica greca e delle copie romane, la scienza archeologica ha potuto ricostruire lo sviluppo generale della pittura greca e, con una serie di emozionanti scoperte, ha permesso al nostro secolo di ritrovare il contatto con il patrimonio più raro dell'arte antica.

Affinità con gli Etruschi

Le tavolette di ciproso dipinte, scoperte nel 1934 in una caverna a Pitsa, nel Peloponneso, databili al 525 a.C., gli affreschi del sesto secolo tornati alla luce a Gordio, nella Lidia, e in varie tombe nei pressi di Elmali, nella Lidia — che attestavano senza ombra di dubbio la presenza nel retroscena asiatico di maestranze provenienti dai centri ioni della costa e confermavano, data la loro affinità con quelli contemporanei delle tombe etrusche, che le fasi iniziali almeno della decorazione funeraria di Veio, Cere e Tarquinia si dovevano ad artisti ellenici emigrati dall'Asia Minore — sono alcuni dei materiali che hanno reso possibile questo ritrovato contatto, documentato ora convincentemente attraverso un'efficace sintesi delle scoperte avvenute in Macedonia e in altri luoghi del mondo ellenico da Paolo Moreno, fine studioso di arte

Gli emozionanti ritrovamenti dei capolavori di Macedonia

greca e romana, nel suo illustratissimo volume «Pittura greca» (Mondadori, pagg. 208, lire 80 mila). E' una visione completamente nuova, un approccio inedito, che apre porte inaspettate e incredibili. Finora i trattati avevano infatti privilegiato la fase arcaica e l'iniziale classicità, illustrando soprattutto i vasi di produzione ateniese. Moreno si diffonde invece sul tempo che ai Greci stessi apparve esemplare per le manifestazioni della pittura, il secolo di Filippo, di Alessandro e dei primi sovrani ellenistici. Accanto ai ritrovamenti avvenuti a Delo, a Demetriade di Tessaglia, ad Alessandria d'Egitto e a Tebe è davvero la Macedonia il riscoperto paradiso. Qui sono avvenute

CULTURA Martini in trasferta

PARIGI — Una grande mostra antologica di Arturo Martini, la prima che si tenga all'estero di cui è considerato dalla critica il più importante scultore italiano del Novecento, si è aperta da pochi giorni nella sala Saint-Jean dell'Hotel de Ville di Parigi, dove sarà visitabile fino al 7 aprile; comprende in tutto 48 sculture in bronzo, marmo, pietra di Vicenza, terracotta, legno policromo e gesso, realizzate tra il 1920 (l'epoca di «Valori plastici») e il 1947, anno in cui l'artista trevigiano si spense a Milano. Sono presenti opere particolarmente significative come «La lupa», «La donna al sole», «Il figlio prodigo». La rassegna è accompagnata da un catalogo edito dall'Electa, con la pubblicazione in francese del testo di Martini del '45 «La scultura, lingua morta».

SAGGI

La carne mortificata

Uno studio sul «rifiuto» del corpo nel Medioevo

Recensione di
Franco Del Campo

«Il mio corpo mi è caro; mi ha servito bene, e in tutti i modi, e non starò a lesinare le cure necessarie». Solo da pochi decenni l'antica saggezza classica dell'imperatore Adriano, rivissuta dalla Yourcenar, è diventata una diffusa consapevolezza culturale, magari con qualche eccesso consumistico. Il corpo, con la sua fisicità e materialità, ha rappresentato per lunghissimi secoli il lato oscuro dell'uomo, la parte da mortificare e da punire per il suo legame col peccato. La condanna che il corpo ha dovuto subire nel medioevo, fino alla sua lenta e forse mai completa liberazione, è stata ora analizzata in un testo breve ma raffinato da Vito Fumagalli in «Solitudo Carnis. Vicende del corpo nel Medioevo» (Il Mulino, pagg. 87, lire 10 mila).

«Affrettatevi... calpestate i piaceri della carne. Essa è come fieno. La sua gloria è vana come il fiore di fieno». Così, all'alba del X secolo, un monaco francese si poneva agli antipodi della visione del mondo di Adriano, condannando senza appello il corpo ed esaltando la sua mortificazione nell'ideale monastico. In quel secolo «di ferro» l'intera vita laicale, troppo esposta alle tentazioni della carne e dei sensi, era quasi sinonimo di peccato e comunque molto lontana da quella perfezione cristiana che avrebbe potuto garantire la salvezza eterna. Del resto, era un mondo violento, in cui gli stessi nobili, che spesso erano i principali artefici delle diffuse violenze, trovavano irresistibile il rifugio sicuro di un monastero per salvare la propria anima. «La carne, se le si obbedisce anche non clementemente,

L'orrore delle tentazioni e la lezione di S. Francesco

è un limite alla cristiana perfezione» ricorda Fumagalli; e sarà difficile per l'uomo nel corso dei secoli, liberarsi da questa condanna inappellabile. La Chiesa stessa si adoperò lentamente per aprire uno spiraglio di salvezza ai laici, attenuando la rigida chiusura da parte dell'universo monacale. Nel XII e XIII secolo la Chiesa diventa consapevole che, secondo il messaggio evangelico, il mondo va modificato, non negato. La natura, e

ROMANZI L'ultimo Le Carré

LONDRA — Le librerie inglesi e americane sono state le prime ad accogliere il nuovo romanzo di John Le Carré, «The Secret Pilgrim»: si tratta ancora una volta di una storia di spie, al centro della quale c'è l'intera famiglia del Circus, la centrale londinese di spionaggio di Sua Maestà. Protagonista è Ned, il funzionario dell'Intelligence Service di cui Le Carré aveva già descritto le sfortunate avventure in «La casa Russa».

alla luce pitture che arricchiscono la nostra visione in maniera sostanziosa e significativa: la madre dolcissima e dolente della stela di Verghina, proveniente dalla vicina tomba con facciata a due piani scoperta a Lefkadià (databile al 300); i motivi floreali di un'altra tomba di Lefkadià, databile al 250; ancora a Lefkadià, la tomba affrescata in onore dei fratelli Lisone e Callicle, morti nel 200, scoperta nel 1942.

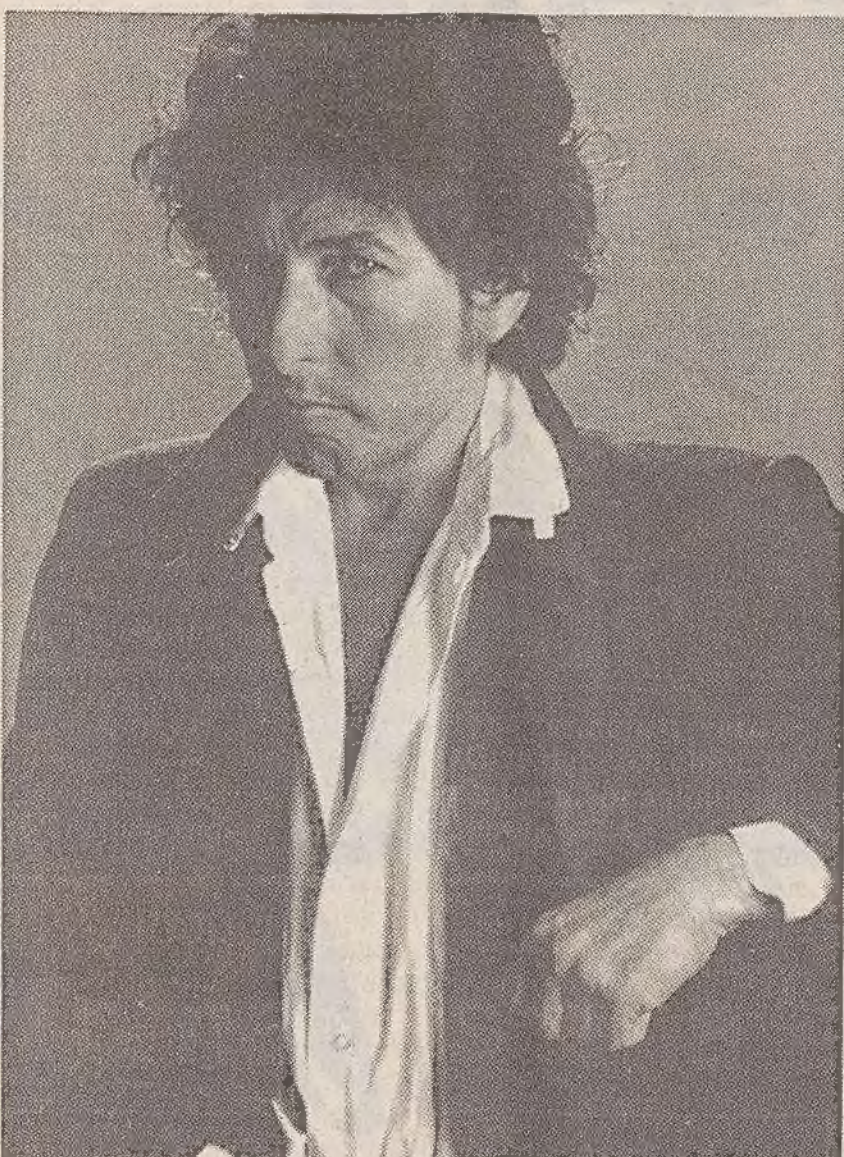
Nella tomba di Filippo II

Infine, le sensazionali scoperte (che danno continui, interminabili frutti) effettuate tra il 1977 e il '78 da Manólis Andrónikos a Verghina, identificata con Ege, la più antica capitale della Macedonia: la tomba — e gli ori — di Filippo II, il padre di Alessandro Magno. Qui, altre meravigliose pitture sono tornate alla luce: come la grandiosa scena di caccia dipinta a coronamento della fronte, le scene mitologiche con il rapimento di Persefone da parte di Ade, le tre Parche e, sul fondo, la dea convenzionale di Demetra affrescate nelle pareti interne di una camera, il fregio con la corsa di cavalli nella cosiddetta Tomba del Principe. E' come se cadesse il velo di convenzionalità estraneità posto tra noi e l'antico. Se si data la tomba di Filippo al 336, l'anno in cui fu assassinato, gli affreschi di Verghina offrono la testimonianza dell'alto livello della pittura greca, quella che si faceva alla corte di Macedonia nel passaggio dalla classicità all'ellenismo. Dopo secoli siamo infine ammessi a contemplare le luminose immagini pagane, a vivere il sogno degli umanisti. Gli amori degli dei, le cacce degli eroi, le battaglie dei mortali, segni di perenne bellezza affiorati tra le mani degli archeologi e degli studiosi, attendevano un interprete capace di portarle al nostro tempo: Paolo Moreno lo fa con mano maestra, ponendo alcune delle opere ultimamente recuperate in relazione e in dialettica con il loro tempo, avvicinandole alla vicenda creativa di vari artisti, rendendo così possibili, e verosimili, attribuzioni ai mitici pittori Melanzio, Nicomaco, Nicia e Apelle.

MUSICA / «PROTESTA»

Chitarre contro la guerra

Dal Vietnam al Golfo: torna d'attualità il «pacifismo» affidato alle sette note



Bob Dylan, leader del pacifismo in musica. A destra, due «strip» di Rog Bollen (da «Linus») sull'«impegno» della musica giovane negli anni Settanta.

Articolo di
Carlo Muscatello

«Venite, padroni della guerra... io posso vedere attraverso le vostre maschere... voi giocate con il mio mondo, come se fosse un vostro piccolo passatempo... voi costruite le armi che altri dovranno sparare... ma tutti i soldi che avete accumulato non serviranno a ricomprare l'anima... signori della guerra, io spero che voi moriate, e che moriate presto». Così cantava Bob Dylan poco meno di trent'anni fa. In maniera cruda, diretta, senza bisogno di mediazioni letterarie. Allora il menestrello americano aveva appena vent'anni e gli Stati Uniti non avevano ancora fatto in tempo a rimangiare le ferite della guerra in Corea (terramita morta, secondo le fonti del Pentagono), che già si trovavano a dover affrontare nuovi, pesantissimi lutti del lungo conflitto vietnamita (quarantasettemila morti, secondo le stesse fonti). Ora Dylan sta per girare la bobina dei cinquant'anni (è nato a Duluth, Minnesota, il 24 maggio 1941). E la storia dimostra di non avere una gran fantasia, visto che quei versi potrebbero essere tranquillamente riscritti e ricantati oggi. Magari soltanto con una punta di acridità in meno e una buona dose di disincanto in più, considerata l'età che avanza e la ciclica immutabilità degli eventi terreni. Ma lasciando assolutamente immutato il proprio significato di fondo.

«Signore della guerra», di indirizzare quel verso dylaniano, è oggi certamente Saddam Hussein, che sta coscientemente mandando al massacro il proprio popolo, pur di affermare la propria leadership sul mondo islamico. Ma «signori della guerra» sono anche quei mercanti bellici tedeschi che senza troppi scrupoli hanno fatto affari con l'Iraq, fornendo parti di ricambio missilistiche, fino a pochi giorni fa, a conflitto già cominciato. E tutti coloro che in Occidente hanno armato, per anni e anni, il dittatore di Baghdad, mettendo oggi le forze alleate nelle condizioni di non riuscire a piegare in tempi ragionevoli brevi un potenziale bellico da loro stessi creato e alimentato.

E «signori della guerra» sono pure quegli inappuntabili funzionari che dal Pentagono ci fanno sapere, con ma-

cabra precisione necrologica, di aver previsto per questo conflitto ventimila morti fra le truppe americane. La «guerra giusta», si sa, loro la combattono soltanto per interposta persona. Qui sta forse il punto. In queste prime settimane di un conflitto che alcuni pensavano di poter strappare ancor prima di sparare un colpo, l'opinione pubblica internazionale si sta trovando nella condizione di vivere l'evento bellico attraverso le decisioni di chi lo usa (meglio: di chi tenta di usarlo) e attraverso gli occhi e le parole di chi lo commenta. Manca assolutamente la voce di chi la guerra la vive in prima persona, oltre a quella della gente comune, non sempre rappresentata dalle scelte dei propri governanti.

La musica. In questi casi, può fare ben poco. Proprio come il cinema (inciso: dopo quelli sul Vietnam, stiamo per scioglierci chissà quanti film sul conflitto in corso...), può solo limitarsi a osservare e a dar voce al sentimento popolare collettivo. Essendo cultura di massa, l'ha sempre fatto e continuerà a farlo anche in questa occasione. Il mondo della musica esprime una voglia di pace. La stessa che a Woodstock, ventidue anni fa, animò Jimi Hendrix nell'esecuzione di una personalissima «Star spangled banner», l'inno americano che attraverso i suoi distorti e violenti della sua chitarra elettrica finì per somigliare a un cupo presagio di morte. La stessa voglia di pace che negli stessi anni Sessanta faceva cantare a Gianni Morandi (che in quell'occasione abbandonò l'immagine rassicurante di cantante ragazzino, per fare una netta e precisa scelta di campo) «C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones», un brano scritto da Mauro Lusini e poi cantato fra gli altri anche da Joan Baez, che rimane tuttora una colonna sonora del movimento pacifista di tutto il mondo. Nello stesso periodo, a Sanremo, i Giganti proponevano «mettete dei fiori nei vostri cannoni...». Ma anche in tempi più recenti, i musicisti rock hanno dato voce allo stesso sentimento popolare. «A che cosa serve la guerra? Assolutamente a nulla: è amica soltanto del beccchino...», cantava appena un paio di anni fa Bruce Springsteen, unico autentico eroe rock degli anni Ottanta, nel brano «War». E gli irlandesi U2 ci hanno spesso parlato nelle loro canzoni di un altro tragico conflitto, quello dell'Ulster, per esempio in «Sunday, bloody Sunday». A tutti quelli che la guerra la usano e la commentano, va oggi idealmente dedicata un'altra canzone scritta da un maestro del pacifismo, John Lennon, sul finire degli anni Sessanta: «Give peace a chance». Che significa: date una possibilità alla pace. La stessa invocazione risuona in queste settimane, anche grazie alla nuova versione del brano, eseguita da alcune star del rock (fra cui Peter Dinklage, Dave Stewart, Cindy Lauper, Randy Newman, Little Richard, Terence Trent D'Arby, Tom Petty, Iggy Pop, Al Jarreau, Little Steven...), assieme a Sean Lennon, figlio quindicenne di John e di Yoko Ono, che ne ha anche riscritto una strofa. Dice: «Tutti parlano di violenza, di guerra, di rivoluzione. Non sembra ci sia una soluzione. Affronteremo un nuovo Vietnam? Noi non vogliamo lanciare la bomba, diamo una possibilità alla pace».

Elementare, ma efficace.



MUSICA / «BLACK OUT» Però «dal vivo» si rischia il morto

Fioccano gli annullamenti delle tournée internazionali

«Vista la situazione internazionale venutasi a creare con lo scoppio del conflitto nel Golfo, e considerata soprattutto la possibilità di attentati, vi suggeriamo caldamente di non mandare in questo periodo i vostri artisti a suonare in giro per il mondo». Questo il tenore, parola più parola meno, della lettera che il governo statunitense ha mandato una decina di giorni fa ai responsabili delle maggiori case discografiche americane. Che hanno prontamente girato la raccomandazione a manager e artisti, con un messaggio così strutturato: «Carli signori, stante questa situazione, non incorrete in alcuna penale contrattuale nel caso decidiate di annullare i vostri impegni promozionali e concertistici all'estero».

I primi a dare forfait sono stati i Cinders, gruppo heavy metal americano, abbastanza quotato fra gli amanti delle forti emozioni rock. Sorpresi dal precipitare degli eventi mentre erano in tournée a Londra, i «truci metallari» hanno fatto i bagagli e sono tornati prontamente a casa. Annullando ovviamente l'intero tour europeo, che doveva far tappa anche in Italia (due concerti, l'8 e il 9 febbraio, a Roma e a Milano), con la seguente motivazione: «Per ragioni di incolumità fisica messa in pericolo dall'attuale situazione internazionale». Poi, nei giorni scorsi, è stato un susseguirsi di annullamenti. Annullato il tour del Deep Purple (erano previste quattro date, fra il 2 e il 6 febbraio, a Milano, Roma, Firenze e Torino), anche se in questo caso la guerra nel Golfo è stata un po' una scusa, per mascherare il disinteresse dimostrato dal pubblico italiano con delle prevendite dei biglietti che stavano andando alquanto a rilento. Cancellate anche le tournée europee di Robert Cray e di Shirley McLaine, «rinviate» quella di Frank Sinatra: per lei erano previsti quattro concerti fra il 4 e l'11 marzo e una parteci-



Shirley McLaine: doveva essere «ospite speciale» a Sanremo.

stanno passando meglio. Quelli che sono stati sorpresi in tournée dall'inizio del conflitto (Gianni Morandi, Francesco Guccini, Ornella Vanoni, Pierangelo Bertoli...) hanno visto, quasi tutti, diminuire di botto il pubblico delle loro serate. Per ora continuano, ma non certo col sorriso sulle labbra, visto anche che è difficile far finta di nulla mentre la mente — propria, e degli spettatori — è altrove. Mango ha preferito interrompere. Ron, che doveva partire a giorni, ha scelto di rinviare il tour a tempi più tranquilli. Per la musica dal vivo in Italia, questa crisi contingente va a inserirsi in una situazione che era già diventata grave e preoccupante, indipendentemente dalla guerra. Già l'estate scorsa avevamo infatti assistito a diversi clamorosi «buchi» di star internazionali (Madonna, i Rolling Stones, Prince...). Segno di una certa disaffezione del nostro pubblico nei confronti della logica dei megaeventi, quelli per intendere «da stadio», spersonalizzanti per chi ascolta ma anche per chi si esibisce. Tanto da far parlare alcuni osservatori di momento di non ritorno per le traballanti scene «live» italiane.

Forse, gli eventi internazionali di queste settimane avranno come ultima conseguenza — minore finché si vuole, davanti ai fatti ben più gravi e seri cui stiamo assistendo, ma pur sempre da registrare — anche quella di portare a un netto ripensamento dei meccanismi e delle dinamiche che negli ultimi anni «avanzano» finiti per sedurre l'intero settore della musica dal vivo. Il pubblico, da parte sua, ha già espresso il proprio parere. Forse sarà il caso che qualcuno prenda atto che la pacchia, per molti, è finita. E che l'Italia non è più il paese di Bengodi, per tanti mestieranti più o meno illustri, e più o meno stagionati, che popolano l'universo delle sette note.

[ca.m.]

TEATRO: CINA

Torna in scena la rivoluzione di Mao: gran successo

Tesori in bronzo e avorio di Benin, la città distrutta dagli inglesi

BOLOGNA — I tesori africani in bronzo e in avorio giunti in Europa alla fine del secolo scorso in seguito alla distruzione della città nigeriana di Benin, saranno esposti per la prima volta in Italia in una mostra in programma al Museo civico di Bologna dal 24 aprile al 30 giugno. Le opere esposte nella rassegna, intitolata «Tesori reali del Benin», provengono dal Museo etnologico di Vienna, la più grande raccolta delle opere d'arte nigeriana, dal '500 al '800; sono una parte delle duemila opere arrivate nei musei europei nel 1897, dopo la spedizione punitiva inglese che distrusse la città nigeriana.

PECHINO — Le opere «rivoluzionarie» che monopolizzavano i palcoscenici della Cina quindici anni fa, in era maoista, sono tornate nei teatri, riportando un successo di pubblico inaspettato. Legate alla vedova di Mao Zedong, la fascinoso e temuta Jiang Qing (che, arrestata dopo la morte del marito, scontò una condanna all'ergastolo per reati contro lo Stato), le «yangbangxi», ossia «opere modello», coniugavano la tradizione dell'Opera di Pechino con l'attualità della Cina comunista. Basta con le melense storie di intrighi amorosi tra principi e concubine, proclamavano al-

lora gli organi di propaganda: il pubblico doveva essere educato ai valori della rivoluzione maoista. I protagonisti erano tutti uomini integerrimi che vivevano e morivano per il bene del partito o che si immolavano davanti all'invasore giapponese per difendere la patria. Le trame delle opere, in tutto, erano solo sette, tutte molto simili e, negli anni '60 e '70, quando erano le sole piatte teatrali permesse, la gente ne era nauseata. Ma oggi, imprevedibilmente, piacciono a tutti: ai vecchi, che ricordano le «glorie» del Pechino, ai quarantenni affetti dall'immane nostalgia

per la propria gioventù e ai ragazzi che scoprono il fascino di un ottimismo rivoluzionario così insusitato nell'attuale vuoto di ideali. I biglietti della decina di rappresentazioni tenute nelle scorse settimane nei teatri di Pechino sono andati a ruba: applausi a scena aperta e grida di entusiasmo hanno accolto l'entrata degli attori, in gran parte gli stessi che recitavano negli stessi ruoli quasi vent'anni fa. Alla rappresentazione della «Lanterna rossa», la storia di un uomo e di una donna qualunque che vengono fucilati dai giapponesi per aver protetto i partigiani, ma

muoiono felici nella certezza che la loro lotta sarà portata alla vittoria dalle nuove generazioni incarnate dalla giovane nipote adottiva, 1300 spettatori hanno partecipato con un entusiasmo raramente riscontrabile nel pubblico cinese. In platea, commosso e incredulo di rivedere la propria opera, anche l'ottantenne A. Jia, circondato a fine spettacolo da uno stuolo di giovani scrittori che hanno voluto rendere omaggio a un autore dal quale «abbiamo così tanto da imparare».

[b. a. a.]

Schedina

Totocalcio

Atalanta-Juventus	0-0
Bologna-Inter	0-0
Cagliari-Napoli	1-1
Lecce-Pisa	1-1
Milan-Cesena	2-0
Parma-Lazio	0-0
Roma-Genoa	3-1
Sampdoria-Fiorentina	4-0
Torino-Bari	1-0
Lucchese-Reggina	1-1
Triestina-Messina	1-1
Trento-Como	0-0
Oltrepò-Viareggio	0-5

QUOTE:	
Al punti 13	L. 817.100
Al punti 12	L. 55.300

Prossima

schedina

Bari-Roma
Bologna-Sampdoria
Cagliari-AtalantaFiorentina-Milan
Genoa-Pisa
Inter-TorinoJuventus-Cesena
Lazio-Lecce
Napoli-ParmaBrescia-Foggia
Cesena-Ascoli
Cecina-Alessandria
Vastese-Chieti

Risultati

Totip

1° corsa: 1° Eudossio 2

2° corsa: 1° Fletcher Ram x

2° Fiume 2

3° corsa: 1° Ilena Riz 1

2° Lespres Coast 1

4° corsa: 1° Interesting Ok x

2° Fuggi Sg. 1

5° corsa: 1° Liscial Gen x

2° Luster 1

6° corsa: 1° Frozen Look 2

2° Arisa 2

QUOTE:

Al punti 12 L. 36.904.000

Al punti 11 L. 1.250.000

Al punti 10 L. 104.000

IL PICCOLO
Sport

... nel cuore di Trieste

IN UN AMBIENTE
GIOVANE ED ELEGANTE
UNA CUCINA NATURALE
E CREATIVA

PRANZI CENE VINI D.O.C.

Buffet - Ristorante
LA PIOLA
Trieste via San Nicolò 1 Tel. 366354
chiuso domenica

CALCIO / TERZETTO AL VERTICE NEL MASSIMO CAMPIONATO

Samp e Milan riaggguantano la lepre

L'Inter bloccata sul pareggio a Bologna mentre la Juventus non riesce a vincere a Bergamo

a

Torino	4-0	Inter	26
Bari	0-0	Sampdoria	26
Milan	2-0	Milan	26
Cesena	2-0	Juventus	25
Sampdoria	1-0	Parma	23
Fiorentina	1-0	Torino	21
Roma	3-1	Genoa	20
Genoa	3-1	Lazio	20
Bologna	0-0	Bari	19
Inter	0-0	Roma	18
Atalanta	0-0	Fiorentina	17
Juventus	0-0	Napoli	17
Parma	0-0	Lecce	17
Lazio	0-0	Atalanta	16
Cagliari	1-1	Pisa	16
Napoli	1-1	Bologna	14
Lecce	1-1	Cagliari	12
Pisa	1-1	Cesena	9

b

Ascoli	2-0	Foggia	25
Barletta	2-0	Reggina	25
Salernitana	2-0	Ascoli	25
Brescia	2-0	Messina	25
H. Verona	1-0	H. Verona	23
Cesena	1-0	Lucchese	23
Taranto	1-0	Salernitana	22
Cremone	1-0	Taranto	22
Triestina	1-1	Avellino	22
Messina	1-1	Cremone	21
Foggia	1-0	Barletta	20
Modena	1-0	Ancona	20
Ancona	1-1	Padova	20
Padova	1-1	Udinese	19
Reggina	2-0	Udinese	18
Pescara	2-0	Reggina	18
Lucchese	1-1	Cosenza	18
Reggina	1-1	Pescara	17
Avellino	2-0	Triestina	15
Udinese	2-0	Modena	14

Commento di
Ezio Lipotti

Una domenica senza grossi scossoni nel massimo campionato, e lo testimoniano le quote del Totocalcio. E' mancata la sorpresa e le grandi non hanno fatto che rispettare la media inglese: ha vinto chi giocava in casa, ha pareggiato chi giocava fuori. E così la seconda giornata di ritorno, nel perdurante equilibrio di questo campionato, ha segnato il ritorno in vetta di Sampdoria e Milan, che approfittando del fattore campo hanno riacciappato la 'lepre' Inter, riproponendo la loro candidatura nella corsa allo scudetto.

Un gol «pesante» dell'ex friulano Marco Branca ha dato la vittoria alla Samp di Bosko nel non facile impegno casalingo con la Fiorentina, una rete sblocca-Porta di Massaro e un rigore trasformato dal redivivo Van Basten sono valsi i due punti al Diavolo nel confronto con la cenerentola Cesena. Tutto secondo previsione, dunque: anche i pareggi esterni, a reti inviolate, di Inter e Juventus.

In casa nerazzurra spira il vento dell'autocritica dopo la partita di Bologna. «Per noi non è stata una grande partita, ho visto la squadra un po' sottotono», ha detto Trapattoni con la consueta chiarezza. In settimana il Trap aveva fatto la voce grossa per scuotere i suoi, ma i risultati non si sono visti. O almeno non sono stati quelli sperati. E Berti si lamenta anche questa volta: il suo rapporto con l'allenatore non sembra proprio idilliaco. Nonostante tutto l'Inter è ancora in corsa, come spiega Zenga: «Non è

un momento brillante e la fortuna non gira dalla nostra, ma siamo sempre in testa alla classifica. Lo scudetto si assegna a marzo e se allora sapremo essere ancora in testa alla graduatoria, potremo anche vincerlo».

Sacchi accontenta Van Basten e il Milan riprende a vincere, con Massaro (tre gol nelle ultime tre partite) degna spalla del recuperato centravanti olandese. Gullit si è tagliato i baffi per accontentare la sua 'dama' ma contro il Cesena non è riuscito ad andare a rete. Van Basten ha intanto posto il dito sulla 'piaga' di un calcio che alle volte non diverte neanche i giocatori in campo, e sul banco degli accusati ci è andato addirittura l'allenatore del Milan europeo e intercontinentale, reo di non fa divertire troppo i suoi uomini. Non c'è braccio di ferro tra tecnico e «bomber», in verità: il guaio è che anche il Milan è una squadra fatta di «comuni mortali» (alcuni dei quali sono attualmente fuori uso). E che lo stress in questo pazzo mondo pallonaro prende anche chi vince. Per di più, non bisogna dimenticare la pressione di Berlusconi sui suoi «impiegati»: sono due anni che il Milan non vince lo scudetto e per don Silvio il titolo tricolore a questo punto è diventato più importante della coppa interstellare.

Inter, Milan e Samp punti 26, Juventus 25: quattro squadre in un punto e campionato sempre incertissimo. La Madama è andata in bianco nel suo viaggio a Bergamo e ora rischia di ritrovarsi per qualche settimana senza Roberto Baggio, fermato da uno stiramento muscolare.



Marco Branca ha dato alla Sampdoria la vittoria sulla Fiorentina con questo colpo di testa.



Così Massaro ha sbloccato per il Milan la partita con il Cesena.

MARCATORI
Bresciani
a quota 9

Classifica dei marcatori del campionato italiano di calcio di serie A dopo la 19.a giornata, seconda del girone di ritorno (sono stati segnati 377 gol di cui 125 stranieri):

11: reti: Baggio (Juventus) e Matthaeus (Inter).
10: reti: Melli (Parma).
9: reti: Klinsmann (Inter), Bresciani (Torino) e Vialli (Sampdoria).
8: reti: Joao Paulo (Bari), Ciocci (Cesena), Padovano e Piovanello (Pisa).
7: reti: Voeller (Roma).
6: reti: Aguiar (Genoa), Serena (Inter), Casiraghi (Juventus), Sosa (Lazio), Van Basten (Milan).
5: reti: Caniggia e Evair (Atalanta), Massaro (Milan), Careca e Innocenti (Napoli), Branca e Mancini (Sampdoria).
4: reti: Maiellaro e Raducioiu (Bari), Turkylmaz (Bologna), Fuser, Kubik e Orlando (Fiorentina), Skuhravy (Genoa), Schillaci (Juventus), Riedle (Lazio), Gullit (Milan), Carnevale e Salsano (Roma), Brolin (Parma).
3: reti: Soda (Bari), Fonseca (Cagliari), Buso e Lacatus (Fiorentina), Branco (Genoa), Pizzi (Inter), Pasculli e Viridis (Lecce), Maradona (Napoli), Osio (Parma), Giannini (Roma), e Lentini (Torino).

CALCIO / LA SECONDA DI RITORNO IN SERIE B

Triestina, un punto per non disperare

Gli alabardati impattano con il Messina e lasciano l'ultimo posto al Modena - Udinese k.o. ad Avellino

TRIESTE — Il pareggio fra Triestina e Messina è servito alla squadra siciliana per consolidare la sua posizione alle spalle del capolista Foggia e agli alabardati solo per non essere più fanalino di coda dei cadetti, a scapito del Modena.

Magra consolazione per la Triestina che per rimanere ancora in corsa per la salvezza, serviva la vittoria, che sul proprio terreno inseguono dal derby con il Padova dell'andata.

La squadra di Veneranda ha giocato con determinazione e grande volontà ma è stata anche questa volta sfortunata.

Il Messina, squadra solida e rivelazione del campionato, era venuta a Trieste col proposito di pareggiare.

Gli ospiti, infatti, si sono limitati fino al 74' a controllare la partita, senza mai fare affondi di rilievo.

Poi, per un rimpallo sfortunato di Cerone il pallone è finito sui piedi di Traini che è avanzato ed è stato falciato poco fuori l'area di rigore da Conca.

Sul conseguente calcio di punizione il Messina è andato in vantaggio con un tiro preciso e angolato di Protti.

La rabbiosa reazione dei giocatori alabardati ha portato la squadra al pareggio dopo 8' per merito di Cerone.

Domenica amara per l'Udinese, ad Avellino. Le manovre friulane sono apparse molto elaborate e a tratti anche lente. Ne ha approfittato l'Avellino, oggi ben disposto in campo, che ha giocato con generosità lottando su ogni pallone con grinta e determinazione.

La squadra irpina è passata in vantaggio all'11' con un tiro di punizione da 25 metri di Gentilini. Poi è stato Balbo a mancare un paio di occasioni su altrettanti traversoni di Dell'Anno.

Al 50' il raddoppio dell'Avellino: Susic ha smistato all'indietro ma Battaglia ha agguantato la palla e, liberatosi di Cavallo, ha battuto con un tiro a mezza altezza Giuliani.

Servizi a pag. 12-13-14



La rete del pareggio alabardato realizzata da Cerone (Italfoto).

BASKET
Stefanel,
amara
Caserta

CASERTA — La Phonola è tornata alla vittoria dopo due sconfitte consecutive, a Bologna e a Forlì, ed ha anche in parte riscattato con la Stefanel la sconfitta con un pesante passivo (meno 34) dell'andata. Con Shackelford a mezzo servizio per un fastidio alla caviglia (l'americano ha comunque conquistato 16 rimbalzi) i casertani hanno fatto affidamento sull'altro americano Frank, il migliore in campo, su di un ritrovato Dell'Agnello e su Gentile. Ed è stato proprio Gentile, uno dei migliori giocatori che l'attuale tecnico della Stefanel ha lanciato in A/1, quando allenava la Juve Caserta, con due canestri consecutivi a favorire il break risultato poi decisivo al 21'. Da 43 a 40, con un parziale di 13-2 i casertani sono passati a condurre per 56-42.

A cinque minuti dalla conclusione la Stefanel si è portata pericolosamente a meno cinque (69-64). A questo punto i casertani l'hanno però spuntata con una grande difesa e grazie ad un migliore apporto della panchina.

Servizi a pag. 22

a1

Knorr Bologna	115-101	Messaggero Roma	30
Scavolini Pesaro		Benetton Treviso	28
Livorno		Philips Milano	28
Reggio Calabria	88-85	Phonola Caserta	28
Messaggero Roma		Livorno	26
Sidis Reggio E.	74-69	Clear Cantù	26
Phonola Caserta		Scavolini Pesaro	22
Stefanel Trieste	82-68	Stefanel Trieste	22
Torino		Ranger Varese	22
Napoli	87-81	Ranger Varese	20
Ranger Varese		Torino	18
Firenze	118-99	Forlì	16
Clear Cantù		Sidis Reggio E.	16
Benetton Treviso	89-84	Napoli	14
Philips Milano		Reggio Calabria	14
Forlì	113-107	Firenze	6

a2

Kleenex Pistoia	98-86	Glaxo Verona	34
Armando Bologna		Fernet B. Pavia	32
Trapani		Lotus Mont.	32
Lotus Mont.	80-77	Ticino Siena	30
Cremone		Kleenex Pistoia	28
Desio	100-89	Garesio Livorno	20
Aras		Trapani	20
Glaxo Verona	82-92	Aras	20
Emmezeta Udine		Fabrizio	18
Fabrizio	98-92	Desio	18
Venezia		Banco Sardegna	16
Garesio Livorno	88-95	Brescia	16
Brescia		Arimo Bologna	16
Fernet B. Pavia	89-98	Emmezeta Udine	16
Ticino Siena		Venezia	14
Banco Sardegna	89-88	Cremone	6

sicuro

IL PROFILATTICO ULTRARESISTENTE.

DA AKUEL

in farmacia.

CALCIO



1-0

MARCATORE: 87' Branca. **SAMPDORIA:** Pagliuca, Lanna, Katanec, Pari, Vierchow, Pellegrini (37' Bonetti), Mikhailichenko, Lombardo (89' Calcagno), Branca, Mancini, Dossena, (12' Nuciari, 14' Cerzo). **FIORENTINA:** Mareggini, Fiondella, Dell'Oglio, Dunga, Faccenda, Malusci, Fuser, Salvadori, Borgonovo (88' Lacatus), Orlando (84' Di Chiara), Buso, (12' Landucci, 13' Plo, 15' Iachini). **ARBITRO:** Cornietti di Forlì. **ANGOLI:** 10-3 per la Sampdoria. **NOTE:** giornata serena ma con temperatura rigida, terreno in discrete condizioni, spettatori 25 mila. Al 44' espulso Fuser per proteste. La Sampdoria ha portato solo quattro giocatori in panchina. Ammoniti: Fiondella e Malusci per proteste.

GENOVA — Con un gol di Branca cercato a lungo ma trovato soltanto all'87', la Sampdoria è tornata in vetta alla classifica appiandosi a neazurri e rossoneri. Una rete «pesante» che ha castigato forse troppo i viola costretti a giocare in dieci dalla fine del primo tempo per l'espulsione di Fuser, reo di aver applaudito l'arbitro Cornietti che aveva fischietto un fallo del fiorentino contro Mikhailichenko. Un comportamento che è costato il cartellino rosso a Fuser e ha compromesso gravemente le possibilità della Fiorentina di

LA SAMP VINCE SOLO A 3 MINUTI DALLA FINE LA RESISTENZA DELLA FIORENTINA

Un Branca indigesto per i viola

L'attaccante blucerchiato ha girato in porta un cross di Mancini - Tra i toscani espulso Fuser

uscire imbattuta dallo stadio di Marassi e continuare così la sua serie positiva che si protrarre da sette giornate. Il compito non pareva impossibile visto che poi, nonostante i ranghi ridotti, Dunga e compagni sono riusciti a respingere fino a pochi minuti dalla fine gli attacchi dei blucerchiati, i quali hanno risentito oltremodo dell'assenza di Viali, infortunatosi domenica scorsa a Cesena.

Da parte sampdoriana, anche ieri alle prese con assenze importanti poiché oltre a Viali è mancato all'ultimo momento anche il difensore Mannini mentre il rientrato Pellegrini ha resistito soltanto 40', è stata più che altro premiata la volontà. Nella ripresa, favoriti dall'uomo in più, i blucerchiati non hanno mai desistito dalla ricerca del gol e non si sono mai scoraggiati di fronte alle difficoltà create dal «muro» eretto dai viola.

Le assenze non sembrano essere le sole responsabili della grande fatica fatta dalla Samp per raggiungere la vittoria. Ancora sotto tono è infatti sembrato il reparto di centrocampo. Mikhailichenko e Katanec sono apparsi leggermente in ripresa e la loro condizione non ancora ottimale si è vista nella ripresa quando il centrocampista Pari è dovuto

arretrare al ruolo di libero lasciato vacante al 37' da Pellegrini. A sopprimere a questa situazione ci ha pensato Mancini, il migliore in campo, che con le sue iniziative ha in pratica creato le uniche azioni pericolose. Da lui infatti è giunto il suggerimento che Branca di testa, saltando più in alto di tutti, ha trasformato in gol.

Nel primo tempo la Fiorentina aveva mostrato una certa vivacità a centrocampo, beneficiando del rientro di Orlando, ben più dinamico di Katanec e Pari. Ma le sue qualità il «piccolo Baggio» le ha messe in mostra anche nella ripresa quando, oltre ad arretrare, ha cercato di impostare con Borgonovo pericolosi contropiede. Ma l'ex rossoneri, anche se ha dato vita a duri duelli con Vierchow, non è quasi mai riuscito a sfuggire al suo guardiano. Quindi il fulcro del gioco si è tutto incentrato nella difesa viola che, rinforzata dall'arretamento a terzo di Busi, non era quasi mai riuscita a far tirare in porta gli avversari i quali si affidavano esclusivamente a cross, quasi sempre preda di Mareggini. Il primo tempo è trascorso senza emozioni, tranne al 34' quando Mareggini con un bel intervento ha neutralizzato una pericolosa deviazione in porta di Fuser intervenuto su una punizione di Mancini. I

connotati della partita sono poi cambiati nel secondo 45' in seguito all'espulsione del centrocampista viola. Spinti da Mancini e Dossena, i blucerchiati hanno infatti cominciato ad attaccare non trascurando però di lasciare arretrati Pari e Lanna a guardia di Borgonovo, unica punta viola. Tra le tante iniziative le uniche che hanno avuto successo sono state quelle di Mancini che sulla fascia destra sfuggiva sia a Malusci sia a Fiondella, compiendo a ripetizione lunghi cross alla ricerca della testa di Branca. Sul centravanti però aumentavano le «attenzioni» di Faccenda e compagni e per il blucerchiato era difficile trovare varchi tra le fitte maglie avversarie. Ma quando ormai il risultato appariva acquisito, tanto che Lazaroni forse per guadagnare qualche secondo ha sostituito Orlando con Di Chiara, è arrivato all'87' l'ennesimo centro di Mancini con Branca puntuale all'appuntamento. I viola hanno protestato in questa occasione per una punizione non concessa a Di Chiara e che avrebbe favorito l'azione di Mancini. Per Cornietti è stato però tutto regolare. Poco prima, al 72', inutili erano state le proteste dei blucerchiati per un atterramento di Branca in area da parte di Fiondella.

Contentezza dei sampdoriani che hanno riguadagnato la testa della classifica seppure in condominio con Milan e Inter, disappunto tra i fiorentini per una partita persa a due minuti dalla fine e per un arbitraggio che, loro sostengono, non li ha certamente aiutati. Questa l'atmosfera in sala stampa al «Ferraris» di Genova dopo la partita Sampdoria-Fiorentina. Il primo a lamentarsi è Vittorio Cecchi Gori che ritiene «ingiustificata» l'espulsione di Fuser perché «non ha detto assolutamente nulla». Anche per il mister fiorentino Lazaroni «l'azione arbitrale è stata determinante», ma subito dopo lascia intendere di ritenere che anche con undici in campo il risultato forse non sarebbe cambiato. «La Fiorentina — dice — ha giocato bene, ha superato le difficoltà e ha avuto anche tre palli gol riuscendo a controllare bene l'azione della Sampdoria che però ha dimostrato di avere un organico di talento. Oggi avremmo meritato il pareggio».

Vladimir Boskov felice per la vittoria questa volta se la prende con le condizioni del terreno definendolo «un avversario in più» e affermando che «i giocatori dovevano avere 4 occhi, due per gli avversari e due per i balzi del pallone sul terreno».



Il colpo di testa di Branca (sulla destra con il numero 9) è fuori dalla portata di Mareggini: in questo modo la Samp raggiunge la vetta della classifica

POSITIVO ESORDIO DI GIORGI SULLA PANCHINA BERGAMASCA

Juve e Atalanta non si mordono

Una partita priva di emozioni: unico «acuto» una traversa colpita da Baggio

0-0

ATALANTA — Ferron, Contratto, Pasciullo, Bonacina, Bigliardi, Portini, Stromberg, Bordin, Evar, Nicolini, Caniggia (12' Guerrieri, 13' Monti, 14' Catelli, 15' Perrone, 16' Bonavita). **JUVENTUS**: Tacconi, Galia, Luppi, Corini, Julio Cesar, De Agostini, Haessler, Marocchi, Casiraghi, Baggio (27' Di Canio, Fortunato, 12' Bonaldi, 13' Napoli, 14' De Marchi, 15' Alessio). **ARBITRO:** D'Elia di Salerno. **NOTE:** angoli 8-4 per l'Atalanta. Cielo sereno, giornata fredda, terreno in discrete condizioni. Spettatori 30.000. Ammoniti per gioco scorretto Marocchi, Luppi e Portini. In tribuna il commissario tecnico della nazionale Azzeglio Vicini.

BERGAMO — Se non lo era ancora dopo il primo tempo, lo 0-0 tra Atalanta e Juventus è stato annunciato senza più dubbio alcuno a metà della ripresa. Dopo una partita combattuta sostanzialmente alla pari, quando mancavano circa 20' alla fine le due squadre si

sono dette paghe di un punto ciascuna e hanno pensato che, prima di tutto, era bene non perdere. Così la partita si è avviata alla fine senza sussulti né emozioni. L'incontro, però, è stato piacevole. Per quanto riguarda gli atalantini, non è stata certo una squadra da serie «B» quella che si è vista a Bergamo; per quanto riguarda i bianconeri, invece, si è avuta la conferma delle legittime aspirazioni allo scudetto della formazione di Malfred. Le due squadre nei primi 45' hanno dato vita a una gara palidissima come il sole che illuminava Bergamo. Al superiore tasso tecnico degli juventini, gli atalantini hanno contrapposto una maggiore determinazione, soprattutto in fase di copertura, e hanno dimostrato di poter ambire a prestazioni lontane dalle ultime offerte all'ex allenatore Frosio. Per affrontare la Juve, il nuovo allenatore bergamasco, Giorgi, ha mandato in campo la stessa formazione che avrebbe schierato il suo predecessore

Frosio: per l'Atalanta i giocatori sono quelli, e su quelli bisogna fare affidamento. Unica novità, il ruolo di Bigliardi, schierato libero al posto dello squalificato Fregna. Malfred invece ha potuto disporre fin dal primo minuto di Fortunato, schierato centrale davanti alla linea della «zona» difensiva. Ancora una volta questo centrocampista con attitudini difensive si è rivelato per la squadra bianconera l'elemento capace di far quadrare il cerchio in difesa. Tutto il reparto, con Fortunato Davanti, si è infatti mosso benissimo. In avanti, Casiraghi e Baggio, rispettivamente controllati da Porcini e Bonacina, non hanno fatto vedere gran che. Sul piano della classe dei singoli, la Juve è comunque apparsa superiore all'Atalanta, però ha perso quasi subito dall'area sulla quale si sono avventati Stromberg ed Evar. Ma Tacconi è riuscito a respingere con il corpo. L'occasione, se pur fallita, ha infuso nuove energie alla squadra di Giorgi

mentre ha frenato un po' i bianconeri. A questo punto anche Malfred ha cominciato a pensare che tutto sommato un pareggio poteva soddisfarlo e ha richiamato i suoi a una maggiore prudenza. L'incontro si è così stracchiato fino al 90' per concludersi con una Atalanta in crescendo e una Juventus che, concretamente, ha accettato il pareggio come un punto guadagnato piuttosto che perso. Sul piano del gioco i bergamaschi escono da questa «seconda» di ritorno con la fiducia di poter tornare al più presto a una classifica più tranquilla: i bianconeri, invece, confermano la concretezza di questo nuovo assetto difensivo, con Fortunato a fare da «perno» di un centrocampo certamente più solido in fase di copertura. Tra i migliori da segnalare nelle file dell'Atalanta la buona prova di Bigliardi, nell'inedito per lui ruolo di libero, e i soliti per lui ruolo di difensori, i guizzi di Caniggia. Nelle file della Juve, buona, come detto, la prova di Fortunato.



Match disputato prevalentemente a centrocampo quello tra Atalanta e Juve, con scarse puntate offensive: qui l'attaccante bianconero Casiraghi viene fermato dal difensore orobico Bigliardi.

POKER DEI GRANATA «MADE IN ITALY»

Il Toro non ha bisogno degli stranieri per ridimensionare le velleità baresi

4-0

TORINO: Marchegiani, Bruno, Annoni (53' benedetti), Fusi, Cravero, Pollicano, Mussi (46' Carillo), Sordo, Bresciani, Romano, Lentini, Tancredi, Baggio, Skoro. **BARİ**: Biatto, Loseto, Carrera, Terracenero, Brambati, Gerson, Colombo, Di Gemaro, Raducioiu (46' Soda), Maiellaro, Luca, Alberga, Maccoppi, Di Cera, Laureri. **ARBITRO**: Stafoggia di Pesaro.

ANGOLI: 6-0 per il Torino. **NOTE:** giornata fredda, terreno in precarie condizioni. Spettatori 30 mila. Al 62' espulso Carrera per somma di ammonizioni. Ammoniti Sordo, Colombo e Fusi per gioco scorretto; Pollicano per comportamento non regolamentare.

Dall'inviato

A. Tessandori

TORINO — A valanga il Torino e il Bari subisce una secca punizione, forse inattesa ma considerato il gioco la sorpresa è contenuta. A valanga nella ripresa, con gli ospiti che annaspavano, incassano, subiscono, si rassegnano. Il primo gol, quello decisivo, arriva al 41'. Ed è a gioco fermo: su punizione nata da un intervento di Carrera su Sordo, Pollicano batte da sinistra, Lentini salta di testa, sfiora il pallone, Bresciani appena lo devia e Annoni segna in spaccata.

Toro si sente un po' deodato dalla sorte, come com'è a scendere in campo in formazione d'equilibrio, senza gli stra-

nieri e soprattutto con il cruccio di sapere Martin Vasquez, scontento e immusonito. Si parla di crucci, di incomprensioni e pare un destino, ma i granata hanno con le stelle d'Oltrepè rapporti sempre tormentati, basti pensare all'olandese Kieft o all'austriaco Polster, rimasti per una sola e troppo breve stagione in Italia. Dunque, un Toro made in Italy, non

splendido ma efficace, aggressivo, mai domo. Altri sogni, altre preoccupazioni per il Bari che aveva cominciato a prendersi gusto a interpretare ruoli non di spalla. Ma ieri ai pugliesi è andato tutto storto. La «zona» è bandita e si assiste al trionfo del calcio all'italiana. Così Bruno e Raducioiu fanno braccio di ferro come Annoni e Maiellaro, Lupo e Mussi, Loseto

e Bresciani, Brambati e Lentini. Poi, nella zona nevralgica, in mezzo al campo, Fusi affronta Gennaro, ma senza ossessionarlo, Romano è su Terracenero, Sordo su Gerson. Liberi Cravero e Carrera. Inizio blando fino al gol. Al la ripresa del gioco, però, il Torino sembra più intraprendente e al 60' aggiunge il secondo gol. A centrocampo Sordo recupera un pallone su Terracenero e lancia Pollicano, sulla sinistra. Il laterale scatta in avanti, poi di potenza infila la porta di Biatto con un forte tiro a mezza altezza. Il Bari attacca, cerca di ridurre le distanze, in fondo il 2-0 non pare un punteggio irrecuperabile. Attaccano, i pugliesi, ma paiono poco convinti e al 71' Soda, in area, viene anticipato e cade. Gli ospiti invocano il rigore, i granata invece scattano in avanti e si trovano in tre da soli a tu per tu con il portiere: Sordo, Lentini e Bresciani. Biatto esce alla disperata su Lentini che ha il pallone, ma l'ala lo beffa passando la sfera a Bresciani che segna a porta vuota. E c'è il 3-0 al 76': scatta il Torino in contropiede, Lentini ruba palla a Terracenero e cede a Bresciani che viene atterrato dal portiere in uscita. Il centravanti dal dischetto fallisce perché Biatto riesce a intercettare il tiro, ma il portiere non è lesto a bloccare il pallone e Bresciani lo caccia in rete.



Biatto ribatte il rigore tirato da Bresciani, ma lo stesso attaccante granata è il primo ad arrivare sulla respinta: è il 4-0.

«ICS» AL TARDINI

Lo «choc Juve» frena il Parma contro una Lazio arroccata

0-0

PARMA: Taffarel, Donati, Gambaro, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Osio (72' Catanesi), Cuoghi, Brolin, (12' Ferrari, 13' Monza, 14' Sore, 15' De Marco). **LAZIO**: Fiori, Bergodi, Sergio, Pin (38' Vertova), Gregucci, Soldà, Bacci, Sclosa, Riedle, Domini, Sosa, (12' Orsi, 14' Madonna, 15' Troglia, 16' Saurini). **ARBITRO**: Ciaciripini di Ascoli Piceno.

NOTE: angoli 8-1 per il Parma. Giornata serena, temperatura molto rigida, terreno in buone condizioni, spettatori 18.000. Espulso Bacci al 23' per un fallo su Melli. Ammoniti Brolin e Domini per comportamento non regolamentare, Vertova per gioco fallito, Cuoghi per proteste.

PARMA — Dopo aver battuto il Torino, la Lazio è tornata «nella norma», raccogliendo il quattordicesimo pareggio davanti a un Parma ancora convalescente per la scoppia rimediata contro la Juventus. La partita non ha mantenuto le promesse della vigilia anche perché la squadra di Zoff ha dovuto ben presto fare a meno di Bacci, espulso al 23' dall'inflessibile Ciaciripini per un duro fallo su Melli, e in dieci contro 11 ha forzatamente rinunciato a ogni velleità offensiva. Per di più dopo la mezz'ora i romani hanno dovuto rinunciare anche a Pin, infortunato, e sostituito con Vertova.

Il Parma, che fin dalle prime battute non è parso in possesso dello smalto delle sue giornate migliori, è stato così costretto a una partita tutta all'assalto senza però trovare gli spazi che potessero consentire a Melli, Brolin e Osio di dialogare in velocità. Il solo Gambaro, mai efficacemente contrastato sulla fascia sinistra, ha goduto di una notevole libertà d'azione, ma i suoi ripetuti traversoni sono sempre stati facile preda dei difensori laziali con Gregucci, Vertova e

Expulso

il romano Bacci.

Una traversa di Cuoghi

Soldà in evidenza sui palloni alti.

Con Melli e Brolin marcati implacabilmente, sono stati così i centrocampisti a essere ripetutamente chiamati al tiro da fuori, ma solo Cuoghi ci ha provato con insistenza cogliendo anche una traversa al 68'. Per il resto Fiori ha dovuto compiere un solo intervento di rilievo, al 18', quando è volato all'incrocio dei pali per un'insidiosa punizione di Osio. Sull'altro fronte ben poco da segnalare: Riedle era troppo isolato in avanti e Sosa non è mai riuscito a trasformare in accettabili azioni di contropiede i pochi alleggerimenti in avanti proposti da Domini e Sclosa. Sergio, dal canto suo, non ha mai superato la metà campo preoccupandosi di controllare le discese di Grun. L'incontro si è aperto con la Lazio in avanti, ma gradatamente è stato il Parma a prendere il controllo del gioco. Al 18' Melli si è liberato di tre avversari, Soldà lo ha stesso e su punizione Osio ha impegnato Fiori. Poi l'espulsione di Bacci e l'uscita di Pin hanno suggerito a Zoff un atteggiamento di difesa a oltranza che ha limitato l'efficacia del tiro a

giù, il migliore dei quali, «Abbiamo giocato a una sola porta, le abbiamo tentate tutte, ma non siamo stati fortunati. Il presunto rigore su di me? Non commento, sono cose che capitano in una partita».

ha tirato alto dal limite. Melli in gol al 59' ma il gioco era fermo per un suo precedente fallo su Vertova. Al 68' la traversa piena colpita da Cuoghi (che al 77' ha reclamato un rigore per essere stato affrontato da Soldà al momento del tiro), poi l'assalto finale del Parma con Catanesi mandato in campo con il compito di cercare corridoi, che i difensori laziali erano però attenti a chiudere. Nel dopopartita Dino Zoff, visto come si erano messe le cose in campo, ha fatto di necessità virtù e fa capire che quello conquistato al Tardini non è stato il «solito» pareggio. «Ci sono dovuti adattare alla situazione — ha detto l'allenatore laziale — abbiamo strappato un punto con i denti. Il Parma ha giocato molto bene e noi da parte nostra non abbiamo potuto fare di più perché siamo rimasti ben presto in dieci per l'espulsione di Bacci». Il diritto interessato non è sembrato convinto della decisione di Ciaciripini: «Il fallo su Melli l'ho commesso ma non era cattivo — ha precisato Bacci — e pensavo francamente di cavarmela con un'ammonizione». «Il Parma ha spinto molto — ha detto Domini — ma noi ci siamo chiusi molto bene: questo pareggio vale come una vittoria».

Soddisfatto anche Sclosa che temeva i contraccolpi psicologici della batosta di domenica scorsa contro la Juve: «I miei ragazzi invece hanno giocato con serenità, anche se ci è mancato il tiro in porta. Il mio giudizio su Zoff? E' il mio modello».

SEGNANO DUE DIFENSORI

Un pari incolore tra Lecce e Pisa

1-1

MARCATORI: 22' Benedetti, 69' Calori. **LECCE:** Zunico, Garza, Caranante, Mazinho, Ferri, Marino, Aleimikov, Morello, Pasculli (80' Panero), Benedetti, Virdis, (12' Gatta, 13' Amadio, 14' Monaco, 15' Altobelli). **PISA:** Simoni, Bosco, Lucarelli, Pullo, Calori, Chamot, Neri, Simeone, Padovano (89' Marini), Cristallini, Larsen, (12' Lazzarini, 13' Dianda). **ARBITRO:** Magni di Bergamo.

NOTE: angoli 5-1 per il Lecce. Giornata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 8.000. Ammoniti: Cristallini, Chamot, Mazinho, Bosco, Pullo, Pasculli, tutti per gioco scorretto.

LECCE — Due difensori, Benedetti e Calori, hanno risolto la partita con altrettante reti che hanno determinato il risultato. Ne ha approfittato soprattutto il Pisa che, privo di ben cinque titolari, si era presentato in campo con soli tre uomini in panchina e temeva il «momento magico» del Lecce reduce dalla bella prestazione di Napoli.

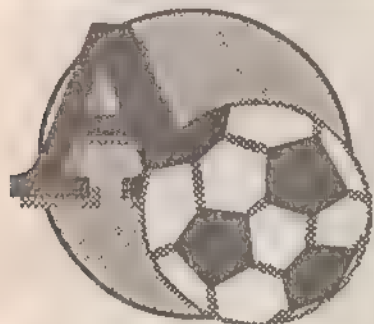
La rete di Benedetti è venuta al 22' su azione di calcio d'angolo: traversone dalla destra di Caranante su cui il «libero» del Lecce è riuscito a saltare più in alto di tutti schiacciando di testa in rete. Il gol pisanò è stato poi un capolavoro di potenza e precisione: lo stopper Calori si è

generale queste due azioni hanno rappresentato uno dei pochi momenti di vivacità di una gara che per il resto è stata categorizzata da azioni fallite e da triangolazioni quasi mai concluse felicemente sui due fronti. Nel Pisa mancavano cinque titolari: nel Lecce due. Ciò probabilmente ha indotto i due tecnici a rivedere l'abituale impostazione tattica, ma, almeno per quanto riguarda il Lecce, non basta a «piegare la incolore prestazione. Alcuni uomini-chiave del Lecce erano fuori posizione, Mazinho sbagliava numerosi «appoggi» e lo stesso Garza ansimava nel duello con Padovano. Quest'ultimo a pochi minuti dal termine (all'87') ha avuto sul piede la palla gol per dare al Pisa insperato vantaggio. «Lanciato» da Cristallini, è giunto a tu per tu col portiere Zunico, gli ha tirato addosso consentendogli la parata. Qualche minuto prima, il Lecce aveva avuto la possibilità di portarsi in vantaggio con Marino che, trovatosi in area di porta, si era visto respingere per ben due volte il tiro prima da Chamot e poi da Pullo. La partita ha proposto anche due motivi di contestazione nei confronti di Magni: al 15' Virdis è caduto in un contrasto con Chamot e ha reclamato il calcio di rigore; al 45' il tempo di gioco è stato

di Ludovico di

lasciato partire un gran tiro col pallone insaccato all'incrocio dei pali sulla sinistra di Zunico. In una giornata di grigiore

CALCIO



2-0

MARCATORI: 2' Massaro, 53' Van Basten su rigore.
MILAN: Pazzagli, Costacurta, Carobbi, Carbone, Galli, Baresi, Donadoni, Rijkaard (79' Gaudenzi), Van Basten, Gullit, Massaro (65' Simone), (12 Rossi, 13 Tassotti, 16 Agostini).
CESENA: Ballotta, Ansaldo, (36' Leoni, 46' Del Bianco), Gelain, Piacentini, Barcella, Jozic, Turchetta, Esposito, Amarildo, Silas, Ciochi, (12 Santarelli, 15 Teodorani, 16 Scarpioni).
ARBITRO: Merlino di Torre del Greco.
ANGOLI: 5-2 per il Cesena.
NOTE: Cielo sereno, terreno in cattive condizioni. Ammoniti: Gelain per gioco feroce, Carbone per comportamento non regolamentare. Spettatori: 75.000.

MILANO — Tante buone notizie per il Milan. La lunga marcia verso la testa della classifica si è conclusa con l'aggiungersi al nerazzurro e il primato in coabitazione con Inter e Sampdoria. Van Basten ha rotto il digiuno di gol che durava da novembre; dopo due giornate di «purgatorio» il centravanti olandese è rientrato in squadra e fi-

SUPERATO PER DUE A ZERO IL FANALINO CESENA

Il Milan? Ritrova il gioco e la testa

Massaro sblocca subito il risultato, Van Basten raddoppia su rigore; ma ciò che conta è il ritmo mostrato

nalmente ha segnato, su rigore, ma tanto può bastare a spezzare il maligno incantesimo e, verosimilmente, a chiudere sul serio il «caso Van Basten». Infine, ed è quello che più conta, il Milan pare aver ritrovato in buona misura fantasia e velocità di esecuzione del gioco. La squadra di Sacchi evidenzia ancora qualche problema in zona gol, ma almeno in questa domenica, e contro il «povero» Cesena che sembra ormai definitivamente condannato, i rossoneri hanno dato un bel po' di gioia agli occhi dei loro tifosi. Merito anche del solito Massaro (tre gol in tre partite), che al 2' aveva già schiodato il risultato con una zampata felice sulla respinta di Ballotta, dopo un tiro di Van Basten. Difficile a questo punto che la riserva di lusso del Milan non si sia conquistata il posto fisso. Convincente il Milan, ma più per l'ottimo lavoro a centrocampo di Donadoni e Rijkaard che per le novità nel reparto arretrato: fuori Tassotti e Ancelotti, difensori

esterni Costacurta e Carobbi, Galli stopper e Carbone mediano di spinta. Il Cesena, senza Calciaterra e lo squalificato Nobile, ha giocato una buona partita in evidenti condizioni di inferiorità, soprattutto a centrocampo. Ha schierato addirittura due punte, Amarildo e Ciochi, e ha saputo farsi pericoloso ma soltanto nella ripresa, quando ormai era troppo tardi, dopo il 2-0 messo a segno da Van Basten al 53'. Da segnalare al 77' una palla gol mancata da Ciochi, a due passi da Pazzagli, su tiro cross di Jozic. Lo stesso Ciochi, che al 71' era stato anticipato in extremis da Pazzagli su tiro dalla bandierina di Turchetta, all'86' ha colpito la traversa su calcio di punizione. I rossoneri hanno come sempre costruito molto gioco, ma con la consueta tendenza a convergere al centro per poi trovarsi in difficoltà al momento di offrire il passaggio smarcante alle punte. Poche le azioni sulle ali: Gullit ha giocato da interno, e sulla destra Costacurta e

Carbone erano chiamati a intercettare Ciochi o Amarildo, più che a impostare. Non a caso il gol di Massaro è venuto da una delle poche azioni condotte sulla fascia fino alla linea di fondocampo: Carobbi ha scossato e ha trovato pronto Van Basten, il cui tiro al volo è stato respinto da Ballotta. Massaro, prontissimo, ha ripreso di sinistro e ha mandato la palla in rete. Al 50' Van Basten ha concluso con un passaggio in rovesciata un delizioso palleggio in area: Rijkaard ha raccolto di testa, ma il suo tiro è andato a colpire la traversa; la palla, ripresa ancora di testa da Massaro, è poi finita sul fondo. Tre minuti dopo il rigore, per fallo di Barcella che ha atterrato in area Van Basten: dal dischetto l'olandese ha fatto centro con un secco rasoterra, nell'angolo alla destra di Ballotta. In chiusura di gara, Gaudenzi (entrato in sostituzione di Rijkaard) ha segnato un gol che l'arbitro Merlino ha annullato per fallo dello stesso Gaudenzi sul portiere.



Van Basten ha segnato su rigore il secondo gol del Milan: una rete importante, anche per il delicato momento del centravanti olandese.

SPOGLIATOI ROSSONERI E fra Sacchi e Van Basten la pace sembra fatta

MILANO — Il Milan in vetta e la vittoria con la coppia d'attacco Van Basten-Massaro che va a segno ridanno il sorriso a Sacchi, dopo le smentite sulle polemiche interne alla squadra. «Siamo una squadra in crescita — ha detto il tecnico —. La partita di oggi mi fa essere molto ottimista, non solo per un futuro prossimo, ma anche per un futuro più lontano. Sono contento soprattutto per l'ambiente. Mi hanno detto che è facile andare d'accordo quando si è riusciti a vincere tutto, ma la memoria non è una componente del mondo del calcio. Ci sono momenti in cui il gioco non è quello che si vorrebbe, ma noi abbiamo mostrato di essere in ripresa. Van Basten? Sono contento che sia riuscito a segnare. E' in crescita come gli altri».

Il centravanti olandese è apparso ormai in piena sintonia con Sacchi, ma prima di lasciare lo stadio ha indirizzato al tecnico una battuta sulla sostituzione di Rijkaard, dicendo che «forse ha usato i dadi» per scegliere il numero da sostituire. «E' importante per me e per il Milan essere tornato al gol — ha aggiunto Van Basten — con Massaro mi trovo bene. Già lo scorso anno abbiamo dimostrato di poter segnare molto, insieme».

L'INTER RIMEDIA A FATICA UN PAREGGIO ESTERNO

E' un Bologna «dei miracoli»

0-0

BOLOGNA: Cusin, Biondo, Cabrin, Tricella, Negro, Villa, Mariani, Verga (84' Schenardi), Waas, Notaristefano, Di Già (12 Valleriani, 13 Galvani, 15 Anacleto, 16 Campione).
INTER: Zenga, Paganin, Brehme, Stringara (70' Baresi), Ferri, Battistini, Bianchi, Berti (51' Pizzi), Klinsmann, Matthaeus, Serena (12 Malgioglio, 14 Marino, 16 Iorio).
ARBITRO: Sguizzato di Verona.
ANGOLI: 6-3 per l'Inter.
NOTE: Giornata fredda con cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori: oltre 35 mila. Ammoniti: Stringara, Tricella, Biondo, Paganin per gioco scorretto; Cabrin per condotta non regolamentare. Espulso: all'83' Ferri per fallo su Biondo, lanciato a rete.

BOLOGNA — Un altro miracolo della «banda Radice». In quale altro modo infatti chiamare questo pareggio che gli undici nanetti rossoblu hanno ottenuto contro la blasonatissima Inter, prima

in classifica con l'attacco più prolifico del campionato (36 reti)? Da un po' di tempo, però, le sorprese sono di casa a Bologna. La squadra di Radice ha imposto il pari al Milan, ha battuto il Napoli e con il pareggio di ieri ha infilato il quinto risultato utile consecutivo. La ricetta è semplice e ha funzionato anche ieri, complice certamente la giornata non proprio felice di molti giocatori nerazzurri. Si chiama difesa strenua dell'area (una volta si sarebbe detto catenaccio), una sola punta in avanti e guai a lasciare il minimo spazio. Radice è un realista. Sa che con gli uomini a disposizione non si può fare di meglio, in attesa che rientrino i giocatori dai piedi buoni (Detari e Poli). Ieri ha dovuto fare a meno anche di Turkylmaz, l'unico capace nelle ultime partite di infilare la porta in modo non casuale.

Nell'Inter — come si è detto — qualcosa non ha funzionato. La squadra non si è mossa con la potenza offensiva di cui è capace e dire che era nelle migliori condizioni per farlo, visto che non c'erano assenze di rilievo né a centrocampo né in attacco. Matthaeus ha corso in lungo e in largo, ma è mancato nel tiro, e la ressa creata a centro area dai giocatori del Bologna ha spesso impedito di servire con frequenza le punte. L'Inter ha commesso l'errore di cadere nell'imbuto preparato dal Bologna e la confusione non ha certo facilitato il compito di Klinsmann e Serena, controllati abbastanza bene da Negro e Biondo, che hanno speso in grinta e concentrazione quello che non possiedono in tecnica. Berti ha sbagliato molto e non ha offerto un contributo di lucidità alla spinta della manovra. Era quello che Trapattoni gli

chiedeva e nella ripresa il tecnico ha preferito sostituirlo con Pizzi. Nel primo 45', comunque, l'Inter ha premuto in continuazione. Si è giocato ad una porta sola e il Bologna non ha mai costretto Zenga ad una parata. Berti al 22' ha anche avuto una buona palla su delizioso assist di Brehme, ma il suo colpo di testa è stato fiacco e Cusin ha bloccato con facilità. In precedenza Bianchi non ha sfruttato un errato disimpegno di Villa e da buona posizione dentro l'area ha tirato alto. Ma se si eccettuano questi episodi, la squadra nerazzurra non è mai riuscita a mettere in seria difficoltà il «bunker» del Bologna. Il divario tecnico in campo era evidente, ma non sembrava strumento sufficiente per perforare la difesa. La spinta dell'Inter è risultata certo meno efficace, anche perché Tricella, Mariani e

Cabrin hanno fatto un grosso lavoro di interdizione a centrocampo e sulle fasce. L'Inter ha tentato qualcosa di diverso nella ripresa, quando Serena si è spostato più spesso sulle ali. Si sono così creati più spazi per gli inserimenti dei compagni ed in almeno tre occasioni l'Inter è andata vicino al gol. Prima con lo stesso Serena (una girata da pochi passi è stata deviata in angolo da Cabrin), poi con Pizzi (un bel diagonale deviato in angolo da Cusin), e ancora con Battistini, chiamato al colpo di testa proprio da un passaggio di Serena dalla fascia. Ma non c'è stato niente da fare e con il passare dei minuti il Bologna si è convinto che l'impresa di non perdere era a portata di mano. Anzi, nel finale ha anche provato a vincere, sfruttando gli spazi che l'Inter concedeva in modo generoso sbilanciandosi in avanti. Così

Waas al 69' si è destreggiato bene fra Ferri e Battistini ed è andato al tiro da pochi passi. Bravo Zenga a bloccare a terra con sicurezza. Negli ultimissimi minuti, quando la stanchezza ha fatto sparire dal campo l'Inter, il Bologna ha addirittura dominato e Ferri, per fermare Biondo che era scappato a Battistini e puntava a rete, è ricorso ad un fallo giudicato da espulsione. Sulla punizione dal limite è stato bravo ancora una volta Zenga a deviare il tiro di Notaristefano e poi Di Già ha colpito male di testa il pallone che stava tornando verso l'area. Le occasioni degli ultimi minuti hanno in qualche modo legittimato un pareggio che lascia sperare il Bologna e che non procura guai all'Inter, anche se da ieri sera deve condividere il primato con Milan e Sampdoria, entrambe vittoriose nelle partite casalinghe.



Serena scaglia un tiro che non avrà fortuna. Proprio come non ha avuto fortuna (tranne che in fase difensiva...) l'Inter sul campo del Bologna.

TRE A UNO AL GENOA

E in 5 minuti la Roma rinasce

3-1

SUL TERRENO DEL CAGLIARI
Il Napoli stava per perdere ancora
Zola agguanta un pareggio che, comunque, sembra equo

1-1

MARCATORI: 30' Cornacchia, 69' Zola.
CAGLIARI: Ielpo, Cornacchia, Nardini, Coppola, Valentini, Piricano, Caprioli, Pulga (78' Herrera), Francescoli, Mattioli, Paolino (65' Rocco), (12 Di Biase, 13 Pili, 16 Corbelli).
NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Rizzardi, Baroni (53' Mauri), Renzo, Venturini, De Napoli, Caracci, Zola, Incelesi (12 Tagliatella, 13 Francesconi, 14 Altomare, 16 Silenzi).
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
ANGOLI: 7-6 per il Napoli.

CAGLIARI — Con un gol di Gianfranco Zola, il piccolo centrocampista di origine sarda che in altra epoca i tifosi partenopei avevano ribattezzato «Marazola», il Napoli è riuscito a pareggiare col Cagliari un incontro che fino a circa metà ripresa sembrava dovesse accentuare il difficile momento dei campioni d'Italia, a un passo dai bassifondi della classifica. Il pareggio, risultato alla fine sostanzialmente equo, non risolve certo i problemi della squadra di Bigon, ma serve senz'altro al morale della compagine, soprattutto se si tiene conto delle tante assenze (gli squalificati Alemão, Corradini e Crippa, oltre all'ormai «solito» Maradona), e del fatto che è stato ottenu-

to contro un Cagliari galvanizzato dagli ultimi risultati con le «grandi» (pareggi fuori casa con Juventus e Inter). Passato in vantaggio al 30' con un bel gol di Cornacchia, molto bravo a inserirsi da dietro e mettere di testa in rete un bel centro su punizione, quasi dalla bandierina, battuto da Matteo, il Cagliari ha continuato a mantenere il dominio del gioco anche nella fase iniziale della ripresa. Proprio in questa fase, però, sono emerse con tutta evidenza le consuete lacune del rossoblu in fase offensiva. Assente l'infortunato Fonseca, Ranieri è stato quasi obbligato ad affidarsi alla coppia Francescoli-Paolino, puntando sul movimento del secondo, su qualche «invenzione» dell'uruguaiano e sui possibili inserimenti da dietro di Caprioli. Chi ancora una volta ha deluso è stato proprio Francescoli, apparso tra l'altro in grande disagio sul terreno allentato dalla pioggia incessante caduta fino a poco prima dell'inizio della partita. L'uruguaiano ha cercato qualche volta il fraseggio con Paolino e con i centrocampisti, ma con risultati veramente scarsi e senza quasi mai impensierire la retroguardia dei

campioni d'Italia. In una sola occasione, proprio sul finire (87'), Francescoli ha avuto la possibilità di segnare, ma la sua girata in scivolata a pochi passi da Galli, su un centro di Rocco, è finita sopra la traversa. Contro un sifatto Cagliari, che pur con la sua sterilità offensiva non sarebbe stato certo un avversario facile neppure per un Napoli al completo, la squadra di Bigon ha il merito di non aver mai perso la testa e di aver fatto a un certo punto di necessità virtù, accettando il confronto sul terreno della determinazione più che del fraseggio elegante. L'impegno dei campioni d'Italia ha avuto il meritato premio al 69', quando Zola è stato molto rapido a inserirsi in area e a mettere in rete un centro basso dalla destra di De Napoli, uno tra i più continui tra gli ospiti. Il pareggio è stato quasi una rivale per il giovane centrocampista di origine sarda, che fino a quel momento era stato oggetto anche di alcuni cori volgari di una parte dei tifosi rossoblu. Ben controllato all'inizio da Pulga, il sostituto di Maradona è uscito alla distanza e nel finale ha gettato più volte da solo lo scompiglio nella retroguardia dei padroni di casa.

MARCATORI: 40' Giannini, 45' Di Mauro, 58' Aguilera, 80' Voeller.
ROMA: Cervone, Tempestilli, Carboni, Berthold, Aldair, Nela, Salsano, Di Mauro (75' Gerolin), Voeller, Giannini, Rizzitelli (83' Piacentini), (12 Zinetti, 13 Pellegrini, 16 Mazzilli).
GENOA: Braglia, Torrente, Bracco, Erano, Caricola, Collovati, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati, (12 Pizzi, 13 Signorelli, 14 Ferroni, 15 Fiorini, 16 Pacione).
ARBITRO: Luci di Firenze.
ANGOLI: 5-2 per la Roma.
NOTE: Giornata fredda, terreno in pessime condizioni. Spettatori: 35 mila. Ammoniti: Rizzitelli per comportamento non regolamentare, Erano e Caricola per gioco scorretto.

ROMA — Cinque minuti per cancellare due mesi di malinconie: nel breve spazio di tempo che è trascorso dal 40' al 45' della partita con il Genoa, la Roma ha esorcizzato angosce, paure e tristezze che l'hanno accompagnata dal 25 novembre scorso, giorno della vittoria per 4-1 sul Bologna. Quella Roma era in zona-Uefa, e i suoi successi in coppa ne suggerivano le ambizioni: poi sono arrivate tante domeniche senza vittorie e in più, a intristire un quadro già deprimente, la morte del presidente giallorosso Viola. La squadra di Bianchi poteva rimanerne travolta: con l'incertezza sul futuro societario a fare da pericoloso contraltare alla certezza, a meno di una svolta in campo, di un ineluttabile salto all'indietro in zona retrocessione. E invece sono bastati cinque minuti di intuizioni e giocate ispirate a restituire alla Roma serenità: Giannini e Di Mauro, con due reti importanti, hanno dato alla forma-

zione giallorossa la possibilità di gestire un secondo tempo privo di tensioni eccessive per il risultato, considerata anche la scarsa propensione all'attacco che il Genoa — sebbene a lungo superiore nel controllo del gioco — aveva mostrato nella fase iniziale della partita. E infatti, nonostante uno stolo retropassaggio di Aldair avesse consentito ad Aguilera di accorciare, la Roma è riuscita comunque a guadagnare due punti fondamentali per non rimanere invischiate nella lotta per non retrocedere, arrivando anche nel finale a ristabilire le distanze con il ritorno al gol di Voeller. Insomma, sul piano pratico una giornata decisamente positiva per la Roma. Eppure le premesse non erano certo confortanti: dall'ennesimo infortunio muscolare a Giannini, il cui impiego è stato deciso nelle ore precedenti la partita, all'imbarazzante esclusione di Bruno Conti dalla lista dei convocati. E anche in campo le cose non si sono messe subito bene. Il Genoa ha marcato, senza però incidere in attacco, una netta superiorità territoriale per quasi tutto il primo tempo: una fase di gioco nella quale la vera protagonista è stata la noia. Se si eccettuano una girata di Rizzitelli (al 7') parata da Braglia e un colpo di testa di Skuhravy finito alto (alla mezz'ora), la prima emozione vera l'ha fornita Giannini, dando il via al 40' agli scintillanti 5 minuti di ispirazione romanista. Al termine di un caotico batti e ribatti, il capitano giallorosso si è trovato con il pallone a centro area, circondato da avversari e compagni: ha finto di passare a Voeller, libero sulla

destra, e si è portato la palla sul sinistro per poi spedita, con un morbido colpo alla Baggio, all'incrocio dei pali. Al 43' Braglia ha evitato il gol su bella punizione di Aldair, ma due minuti dopo il portiere genovese ha capitato di nuovo, a conclusione di un efficace contropiede romanista. Giannini ha lanciato in profondità Voeller, il cui tentativo di pallonetto è stato respinto da Braglia sui piedi di Di Mauro, che non ha avuto difficoltà a mettere in rete a porta vuota. Nella ripresa per Rizzitelli subito l'occasione di chiudere anzitempo il discorso (ma ha messo fuori di poco da buona posizione), prima che Aguilera lo riaprisse al 58'. L'uruguaiano ha usufruito di un involontario quanto invitante assist di testa di Aldair e ha realizzato, beffando Cervone in uscita. La ricerca del pari da parte del Genoa si è manifestata in un paio di tiri dello stesso Aguilera, neutralizzati con bravura da Cervone. Quella del colpo del k.o. da parte dei romanisti si è limitata a una serpentina di Rizzitelli, sul quale al momento del tiro a due passi dalla porta è intervenuto alla disperata Torrente, mettendolo in angolo. Quindi, a chiarire che ieri era giornata calcistica della Roma, è arrivato il tandem Salsano-Voeller: il primo liberandosi sulla destra e calciando così forte da costringere Braglia alla respinta sui piedi del tedesco. Quest'ultimo, realizzando freddamente, torna così al gol su azione che gli mancava a guarda caso — proprio dalla partita con il Bologna, ultima vittoria giallorossa in campionato prima di quella di ieri.

Lloyd Adriatico
fa bene alla salute.

Polizza Garanzia Sanitaria

REFERENDUM 1991

CAMPIONE DELL'ANNO

PREMIO SIMPATIA

Nome e cognome del votante.....

Indirizzo

Tel.

Da spedire o consegnare in busta a:
Referendum Campioni «Il Piccolo», via Guido Reni 1 - 34123 Trieste, entro 16 febbraio, oppure alle redazioni di Udine (piazza Marconi 9), Gorizia (corso Italia 74), Montebelluna (via Fratelli Rosselli 20).

ert una presenza attiva nei più importanti avvenimenti cittadini

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

CALCIO

TRIESTINA / ANCORA UN PAREGGIO AL GREZAR

Meno male che c'è Cerone

1-1

E' stato lui ad agguantare il pari a 7 minuti dalla fine dopo la spettacolare rete di Protti. Contro il Messina una buona prestazione e tanta supremazia nel gioco ma riemerge ancor più evidente l'antico male del gol.



S'alza Cerone e va a colpire di testa su cross preciso di Marino, ma il pallone finirà a lato di poco.

MARCATORI: Protti al 74', Cerone all'83'.
TRIESTINA: Riommi; Costantini, Di Rosa; Cerone, Corino, Conca; Rotella (70' Picci), Levanto, Scarafoni, Urban, Marino. (12 Drago, 13 Donadon, 14 Runcio, 15 Luisi), All. Veneranda.
MESSINA: Abate; Schiavi, Monza (60' Losacco); Ficcadenti, Miranda, De Trizio; Beninato (85' Pace), Bonomi, Protti, Breda, Traini. (12 Dore, 15 Puglisi, 16 Muro), All. Materazzi.
ARBITRO: Guidi di Bologna.
NOTE: calci d'angolo 9 a 2 per la Triestina. Ammoniti Scarafoni, e Protti per gioco flosso, Ficcadenti e Schiavi per proteste. Spettatori 5000 circa (2112 paganti per un incasso di 30.703.000 lire e 2782 abbonati per una quota di 39.807.000 lire).

Servizio di
Gualberto Niccolini

TRIESTE — Questo calvario non finisce mai. Dopo la «svolta» di Cremona ci si aspettava dalla Triestina il ritorno alla vittoria interna, ed eccoli invece qui a ringraziare il cielo che Cerone abbia ancora una volta radriizzato il risultato a sette minuti dalla fine, stesse modalità e stesso minuto della rete realizzata contro l'Udinese. Non poca cosa questo Messina che continua a navigare al secondo posto in classifica, seppur in coabitazione con la ben più prestante Reggina e il più ambizioso Ascoli, eppure ha tanto sofferto contro la Triestina, impostando una partita estremamente difensiva col chiaro intento di uscire dal Grezar con un punto. C'è voluta la prodezza di Protti, su punizione dal limite, con pallone all'incrocio sinistro, per giungere a rete perché sino a quel momento una sola occasione aveva avuto Riommi di farsi vedere, nel primo tempo, sempre su punizione conclusa con un'efficace girata di Traini.

Mancava un quarto d'ora alla fine, gli alabardati avevano già speso quasi tutto e sembrava che la beffa si consumasse sino in fondo. Ma la nuova Triestina è ora una squadra che non cede mai: s'è gettata avanti, rischiando anche qualche contropiede dei galvanizzati siciliani, ma alla fine è arrivata la rete di Cerone a ridurre al minimo il danno e a offrire nuova linfa alle speranze di salvezza. Ancora una volta una buona Triestina nel suo complesso; ha incassato una rete, ma frutto di una prodezza e non causata da ingenuità o debo-



Impossibile l'inserimento di Scarafoni, affrontato da ben cinque difensori all'ingresso in area.

do Urban al quale spesso i compagni non riescono a star dietro, c'è Scarafoni preso di mira dall'arbitro e perciò troppo presto limitato nella sua azione. Marino ogni tanto propone qualcosa di buono, dal suo piede una gran bel tiro al 26' respinto da...Scarafoni a portiere ormai battuto. Vola Rotella, inventa degli apprezzabili allunghi ma soffre troppo la marcatura stretta e il suo apporto va in calando. Levanto sembra non trovare una posizione, agendo ottimamente sull'esterno ma denunciando difficoltà di inserimento quando è costretto ad agire nella fascia centrale.

E la mette tutta Cerone, proponendosi anche in fase avanzata, ma fatica non poco contro la supremazia messinese del centrocamp. Di Rosa non ripete le meraviglie fatte vedere contro Pescara, ma in un paio d'occasioni spinge egregiamente facendosi subito perdonare alcune ingenuità d'inizio azione. Grandi elogi infine per la difesa con Corino, Costantini e Conca vere invalicabili trincee. Cambia un po' la musica nella ripresa, il Messina sembra avere risparmiato combustibile mentre la Triestina denuncia la fatica, s'annebbiano le idee, gli errori si susseguono. Da uno di questi commesso da Cerone che s'è pizzicato il pallone su un rinvio da metàcampo, parte pericolosamente Protti e Conca lo deve stendere prima che entri in area. Dalla punizione il prodigio di Protti e la frittata sembra fatta. Il Messina sembra appagato, si ritira, cala in tribuna e spera soltanto di arrotondare su contropiede. La Triestina non demorde, ora c'è anche Picci che ha rilevato Rotella, il pallone viaggia ancora molto, ed ancora occasioni di andare a rete: prima è Marino ad arrivare tardi su un allungo di Scarafoni, poi è Abate a salvare su grande punizione «fuori» di Scarafoni, poi arriva Cerone su potente e preciso cross dal centrocamp di Costantini, ed è il pareggio. Solo un punto forse è poco nella labella salvezza, ma per il modo in cui è stato conquistato il suo valore aumenta e si proietta su un futuro auspicabilmente meno buio. Quando il gioco si fa duro è tempo che giochino i duri: Costantini e Cerone lo stanno facendo e con loro nessuno in squadra si tira indietro.

TRIESTINA / LE PAGELLE

E' per Urban il voto migliore

RIOMMI 7: assolutamente incolpevole sulla rete subita, per il resto una grande parata nel primo tempo e alcuni tempestivi interventi nella ripresa; garantisce una certa tranquillità a tutta la difesa con la sua serena autorevolezza.

COSTANTINI 7: ha celebrato deginamente la sua trentesima partita in alabardato, lottando strenuamente, rendendo la vita molto difficile a Traini e soprattutto spingendo i suoi in avanti; dal suo piede il cross vincente per Cerone.

CORINO 7: continua imperturbato a rendere impossibile la vita ai bomber avversari; ieri Protti ce l'ha fatta solo su punizione perché ogni sua altra iniziativa gli veniva bloccata sul nascere.

CERONE 6,5: la sua rete in extremis fa dimenticare l'errore che ha provocato il vantaggio messinese come la sua caparbiata fa perdonare alcune imprecisioni dovute al non facile cambio

di ruolo cui si sta con grande spirito di sacrificio sottoponendo.

DI ROSA 6,5: la sufficienza se l'è senz'altro guadagnata ma al suo passivo stanno troppi errati inizi di azione compensati però dalla notevole spinta prodotta sulla fascia sinistra con buone proposte per i compagni.

CONCA 7: da libero ha trovato ormai la giusta misura e si presenta con puntualità ad ogni occasione; sa spingersi anche in avanti quando può contribuendo notevolmente alla lotta di centrocamp.

ROTELLA 6,5: ha sofferto molto i raddoppi di marcatura cui è stato sottoposto, ha giocato qualche buon pallone ma in certe occasioni ha insistito su qualche passaggio di troppo.

LEVANTO 6,5: è un giocatore che rende molto di più sul laterale che a mezzo campo, ma comunque non fa mancare il suo apporto efficace; anche lui ha cerca-

to qualche passaggio di troppo.

SCARAFONI 7: mezzo voto in più gli va riconosciuto a parziale risarcimento dei danni subiti per un arbitraggio prevenuto e fazzoio; vicino al gol in un paio d'occasioni, ammirevole in certi duelli veloci d'avvicinamento alla rete avversaria.

URBAN 8: sta uscendo il miglior Urban, quello che a Trieste non avevamo ancora visto; geniale e caparbio può essere senz'altro l'uomo in più sol che i compagni lo seguano con maggior attenzione.

MARINO 6,5: buongio il suo primo tempo, un po' sconsigliato nella ripresa; ricordiamoci che un suo gol già fatto gli è stato negato dalla gamba di Scarafoni.

PICCI s.v.: i suoi venti minuti hanno fatto vedere che è in buona forma, ora lo aspettiamo a una prova più concreta.

[g.n.]



TRIESTINA / LE TRECENTO ALABARDE DEL CAPITANO

Costantini, alta fedeltà



Costantini, in occasione della sua trentesima partita in rossoalabardato il nostro giornale ha voluto una targa commemorativa. Nella foto il capitano, premiato ieri anche dal Triestina club, assieme a Ersilio e da qualche settimana ha virato la boa delle 200 partite con l'alabarda.

TRIESTE — L'incontro casalingo con il Messina ha visto capitano Costantini tagliare quel tipico traguardo delle trecento presenze in maglia alabardata che nel passato è stato superato solamente da Piero Pasinati. Sono ormai passati dieci anni dal giorno dell'arrivo a Trieste, nel corso di una campagna estiva che ci portò anche i De Falco e gli Ascagni, di quel ragazzino biondo e mingherlino che arrivava da Conegliano: in questi dieci campionati si è ben meritato la fascia di capitano e quel soprannome di «Roccia» che ne sottolinea la combattività.

La ricorrenza, è giunta propizia per ricordare anche che per parte sua Ersilio Cerone ha tagliato a sua volta il traguardo delle 200 presenze di campionato, proprio in occasione del derby con l'Udinese: e Cerone proprio in occasione della sua duecentesima segnò il gol decisivo, come ha fatto ieri contro il Messina. Ricordiamo i giocatori con più di 200 presenze, fra i quali non mancano nomi di un passato anche lontano, ma sempre presenti nel ricordo dei tifosi alabardati: Pasinati 310, Costantini (sinora) 300, Colaussi 275, Petagna 274, Sadar 247, Memo Trevisan 239, Frigeri 236, Loschi 221, Geigerle 216, De Falco 216, Rancilio 214, Nereo Rocco 213, Blason 207, Del Piccolo 203, Cerone (sinora) 204, Mascheroni 202.

COSTANTINI: 1981-'82 (C-1) 29; 1982-'83 (C-1) 30; 1983-'84 (B) 22; 1984-'85 (B) 35; 1985-'86 (B) 31; 1986-'87 (B) 33; 1987-'88 (B) 35; 1988-'89 (C-1) 33; 1989-'90 (B) 34; 1990-'91 (B) 18.

[G.M.]

TRIESTINA / ALCUNE NOTE DI CRONACA

Quella maligna punizione di Protti e la rabbiosa risposta di Cerone



Parte dal piede di Protti la micidiale punizione che porterà in temporaneo vantaggio il Messina.

TRIESTE — Al 4' minuto primo corner per la Triestina propiziato da una bella azione in velocità sulla sinistra Urban-Di Rosa. Un minuto dopo bella girata sempre dalla sinistra di Urban per la testa di Scarafoni ma il pallone finisce fuori. Dopo un lungo batti e ribatti a centrocampo, al quarto d'ora Urban si propone da solo in area messinese ma viene messo giù da De Trizio. Al 19' è Costantini che propone un lungo cross dalla destra ancora per Scarafoni che non c'arriva. Al 24' se ne va sulla destra Marino e mette al centro un prezioso pallone che Cerone raccoglie di testa ma gira troppo e mette poco al lato. Due minuti dopo una lunga azione sulla destra porta Marino al limite dell'area, effettua un gran tiro che il portiere Abate, troppo coperto, non vede partire.

ma è la gamba di Scarafoni ad impedire il gol. Alla mezz'ora l'ammonizione a Scarafoni per un contatto con Abate su palla alta: peccato veniale, condanna severa. Ed è da quel momento che Guidi comincia a fischiare contro Scarafoni ogni suo contatto con i marcatori ospiti. Al 37' da uno di questi falli inesistenti parte un'azione di Protti che Corino blocca flosso al limite dell'area. Punizione di Bonomi a tagliare il campo, arriva Traini dalla parte opposta e parte una gran botta che Riommi blocca con grande sicurezza. Dal 39 al 45 un'inutile discesa centrale di Marino che non passa palla, una innocua capocciata di Di Rosa su allungo di Levanto, una combinazione Di Rosa-Rotella che si perde nel vuoto.

In avvio di ripresa è ancora la Triestina a darci dentro; al 47' s'invola Urban e Protti lo stende con un brutto fallo ed è ammonizione per lui; due minuti dopo buona intuizione di Marino ma nessuno raccoglie; un minuto dopo è Scarafoni a scendere e a farsi stendere al limite, il pallone arriva al solitario Marino ma l'arbitro ignora la regola del vantaggio. Al 63' Protti tenta il colpaccio con un pallonetto da una trentina di metri e Riommi va a togliere il pallone proprio all'incrocio alla sua destra. Dopo un buon tiro di sinistro, ma troppo centrale, di Marino al 72' si arriva alla rete del Messina.

E' il 73': Cerone quasi sulla linea di centrocamp accoglie un passaggio di Conca e tenta un allungo finendo per tirare il pallone addosso a Protti, che raccoglie e s'invo-

la verso l'area triestina; sul limite Conca senza troppi complimenti lo stende. Barrera e punizione. Tira ancora Protti che indovina l'angolo alto alla sinistra di Riommi, imparabile. Quattro minuti dopo la prima occasione di pareggiare ce l'ha Marino che non riesce a toccare, quasi solo in mezzo all'area, un pallone filtrante appoggiatogli da Urban. All'81 grande punizione di Scarafoni dal vertice destro dell'area siciliana, Abate va a parare l'insidioso e angustissimo rasoterra. Un minuto dopo Cerone vendica tutti, spedendo in porta con un «puntalon» un pallone che i difensori messinesi non si decidevano a rinviare, dopo alcuni interventi di Urban e Scarafoni, con Marino in agguato sulla destra.

[g.n.]



TRIESTINA / SPOGLIATOI

La conferma di un periodo storto

Corino: «Anche stavolta al primo tiro in porta hanno fatto gol» - Rotella: «Bisogna non perdere più»

Veneranda: «Siamo come il pugile che attacca incessantemente l'avversario per 60 minuti e poi non riesce a trovare il kappò»

Servizio di Furio Baldassi

TRIESTE — Nè soddisfatto né rimborsato. Scontento, comunque, no. In altri tempi, in altre situazioni, le cose erano finite peggio. Non è il solito «brignano» sul punto perso o punto guadagnato. E', quello di Veneranda, l'onesto punto di vista di chi nel calcio ne ha viste tante. Troppe, forse. Dice: «Ad essere sinceri si potrebbe sia recriminare che essere contenti, la prestazione della mia squadra, ad esempio, è stata buona, e dunque andava ricompensata meglio. Sullo stesso piano, però, stiamo perdendo a pochi minuti dal termine, e dunque si può anche accettare questo pari sofferto».

La vecchia legge, non scritta, della «B». Su di un punto non è lecito spuntare. Mai. Insomma, non si può negare che la squadra di Materazzi sia alquanto competitiva. Quelle due punte che si ritrova, poi, fanno tremare ogni volta che si muovono. Aver costretto questa squadra, che lo considero la vera rivelazione della «B», sulla difensiva è già un titolo di merito. E nel primo tempo, in tutta franchezza la partita l'abbiamo fatta e dis fatta noi».

Il primo tempo, già. Se le gare finissero al 45 la Triestina sarebbe in zona promozione o giù di lì. Bella pimpante, motivata nella prima frazione, infatti, la squadra alabardata finisce inevitabilmente per arrancare nella ripresa. Un fatto di preparazione fisica o cosa? «Nessuna squadra può permettersi di tenere un ritmo elevato per 90 minuti. Loro a centrocampo erano sempre uno di più, e per contenerli abbiamo dovuto lottare come negri».

Il vecchio refrain. L'impegno, garantito anche ieri, la generosità, la volontà, magari farraginosi ma apprezzabili, di buttar dentro quel maledetto pallone. Alla resa dei conti, però, qualcosa si perde per strada, non rende frutti. Veneranda si aggiusta la candida chioma, sistema i

Ray-ban a specchio che fanno tanto «Avventure in elicottero» e snocciola la sua spiegazione. Metaforica, ma efficace. «Non andiamo mai a segno, è incredibile. Siamo come quel pugile che attacca incessantemente l'avversario per 60 minuti e poi non riesce a trovare il kappò. Eppure ce la mettiamo tutta. Posso essere d'accordo che il Messina sa difendersi in modo splendido, ma hanno subito un pressing non indifferente senza mai dare segni di cedimento».

Con chi prendersela, allora, per l'ennesimo, quasi istituzionale ormai, risultato di parità? Con il calo di ritmo («non mi è piaciuto, ma non è questo il punto»), con la precipitazione in zona tiro o con la solita jella? «Ci vogliono i fatti — gli assenti all'allenatore alabardato — la salvezza si raggiunge anche non perdendo». Saggio proposito, anche se poi, scoprendo un po' le carte, Veneranda ipotizza una specie di tabella. «Mancano 17 partite — ricordo — e non credo che 19 punti siano lontani dalla nostra portata».

Non precorriamo i tempi, ad ogni modo. Nel presente c'è ancora un clima da grama-glie. Addirittura, si lamentano i club, per premiare Cerone e Costantini per le 200 e 300 partite in maglia alabardata siamo dovuti andare negli spogliatoi.

Mali di stagione. Ma c'è anche qualche «bene». Immobile, finora, non per sua causa. Marino si sta inserendo in squadra con un'autorità sconcertante. Doveva avere nascosto fino ad ora? «E' stato eccezionale — ammette — il solitamente contenuto Veneranda — il migliore dei 22 in campo. L'ho riscoperto dalla... spazzatura dove l'avevano buttato e mi sta ricompensando con grandi prestazioni». Un nuovo concorrente per Rotella e Scarafoni? «Jack Veneranda sorride. Ma alla domanda sulla sicura qualifica di Scarafoni replica che «un po' di riposo fa bene a tutti». E se lo dice lui...



Cerone è appena saltato di testa, sorprendendo la difesa peloritana. Il pallone finirà incredibilmente a lato (Italfoto)



Scarafoni, ovvero non sempre la classe è sufficiente. Nell'immagine tenta di farsi largo a colpi di...tacco, ma la difesa siciliana vigila (Italfoto)

TRIESTE — Un punto muove la classifica, ma alla Triestina ne servono un paio per dare una svolta alla sua lenta rincorsa verso una posizione di classifica di maggior sicurezza. Tuttavia un punto è meglio di niente e il pericolo di rimanere a secco gli alabardati lo hanno corso seriamente. Queste le somme tirate a fine gara da Veneranda e i suoi, pur se occasionali spreco alla mano, le cifre non quadrano ugualmente alla perfezione. Forse è questo il motivo della lunga permanenza della squadra negli spogliatoi al termine della partita alla ricerca della spiegazione di un altro successo mancato, anzi di una sconfitta evitata per un pelo.

Corino: «Punto guadagnato»

Punto guadagnato o punto perduto? E' lo scontato ritornello che Gigi Corino, ossia il primo a sbucare dallo stanzone della Triestina, si sente rivolgere un po' da tutti. «Alla luce dei fatti, visti anche i risultati delle altre gare, è un punto sicuramente guadagnato. Certamente non è che ci vadano troppo bene le cose in questo momento: anche oggi al loro primo tiro in porta ci hanno fatto gol. Significa che al primo errore veniamo puniti, non c'è niente da fare».

Ma il problema numero uno rimane quello di fare gol. Le occasioni persino ci sono, ma le conclusioni nello specchio della porta avversaria si contano sulle dita di una mano. «E' vero, purtroppo! E' un periodo che va così: deve assolutamente cambiare! Il punto che ipoteticamente abbiamo perduto oggi lo dobbiamo recuperare domenica prossima a Padova. Intanto guardiamo il poco di buono che questo pareggio ci ha fruttato: abbiamo lasciato alle spalle il Modena. Dobbiamo continuare così ed insistere alla ricerca del successo pieno. D'altra parte questo Messina, forse poco appariscente, ma che sapeva dove voleva arrivare, ci ha impedito di giocare ai livelli espressi contro Udinese e Pescara». Hai dovuto fermare Protti con le buone o con le cattive. Purtroppo lui ne ha approfittato su questo dannato calcio piazzato. «Lo sapevamo che è un giocatore pericolosissimo. A livello di attaccanti della serie B è sicuramente il più difficile da tenere a bada. Sono quattro volte che mi è toccato marcarlo e posso assicurare che è veramente un attaccante con i fiocchi».

Marino: «Evitare i vittimismo»

Ancora una buona prestazione di Umberto Marino, non su-

Marino: «Sfortuna? Può darsi, ma questa parola ormai dobbiamo metterla da parte, altrimenti diventa pericoloso chiamarla in causa e crederci»

Come dice Veneranda, bisogna dare tutti di più»

portata però da quel gol ricattissimo e in grado di renderla di valore assoluto. Il discorso ovviamente cade su quella incursione alla destra della porta di Abate, quando invece di concludere ha tentato un dribbling di troppo. «Effettivamente da buon mancino negli allenamenti calcio anche di destro in circostanze analoghe. Ovviamente in gara ho sentito la possibilità di far centro o quanto meno indurre gli avversari al calcio di rigore. Ho cercato insomma di ricavarne il massimo e non spreca tutto con un tiraccio magari maldestro. Sfortuna? Può anche darsi, ma questa parola dobbiamo ormai metterla da parte, altrimenti può davvero diventare pericoloso chiamarla sempre in causa e soprattutto crederci sopra. C'è il pericolo di cadere poi in eccesso di vittimismo. Come ci ha detto l'allenatore negli spogliatoi occorre tutti quanti dare un po' di più. Anche giocare bene talvolta non basta: bisogna superarsi e superare gli avversari. Non sottovalutiamo piuttosto questo Messina, che secondo me è la miglior squadra che abbiamo incontrato. Raddoppiamo le marcatore, sono umili e quando partono in contropiede lo fanno con una naturalezza che sconcerta gli avversari. Non è casuale la loro ottima posizione di classifica, tutt'altro».

Urban: «L'importante è non perdere»

Rientro casalingo per Alberto Urban, dopo quello a tempo pieno di Cremona. «Direi che abbiamo giocato un gran primo tempo e nella ripresa questa voglia di vincere ci ha un tantino annebbiato le idee e loro ci hanno messo veramente in difficoltà con il contropiede, anche se hanno tirato in porta una sola volta. Non parlerei però di totale incapacità di far centro da parte nostra. Lo un po' di sfortuna la tirerei in ballo comunque. Alla fine ci è andata bene ugualmente perché l'importante è non perdere e continuare la serie positiva dei risultati».

Rotella: «Sfilacciati nella ripresa»

«Sicuramente non ho disputato una buona gara — ammette Franco Rotella — però nel primo tempo avremmo sicuramente meritato qualche cosa di più sostanzioso del nulla di fatto. Nella ripresa ci siamo forse sfilacciati un tantino. Diciamo che abbiamo reagito bene al loro gol e siamo riusciti a pareggiare una partita sicuramente delicata per noi. Adesso bisogna continuare a far punti, importante principalmente non perdere più, cercare di andare a Padova a far risultato per poi affrontare al meglio il Barletta nello scontro diretto. Il mister è rammaricato perché ci teneva moltissimo a vincere questa partita. Avevamo di fronte un'ottima squa-

dra e si è rischiato addirittura la beffa. Quando prendi un gol a un quarto d'ora dalla fine non è un fattore che aiuta sul piano psicologico. Abbiamo reagito bene e forse è questa la nota più confortante della giornata».

Voi attaccanti avete particolarmente sofferto la tattica estremamente prudente attuata dai siciliani? «Non si scordi che l'odierna avversaria è un'ottima squadra. Probabilmente dopo aver corso dei rischi nel primo tempo loro avranno preso qualche accorgimento che ha penalizzato le nostre manovre, soprattutto facendoci perdere quella lucidità necessaria per concludere positivamente».

Cerone: «A Padova recupereremo»

«Alla fine comunque il pareggio è prezioso, perché perdere oggi sarebbe stato davvero traumatico. Abbiamo saputo muovere la classifica e vediamo di recuperare anche il punto lasciato al Messina domenica a Padova».

«E' una situazione questa che si ripete da parecchio», sostiene il libero Conca, autore fra l'altro dell'assist a Cerone in occasione del pareggio alabardato. «Purtroppo pur giocando bene non riusciamo a concretare. Anche se oggi, come nella gara con l'Udinese, non meritavamo di perdere, c'è mancato pochissimo».

Il gol è venuto da un'incursione di due difensori... «E' arrivato un traversone di Costantini in area, ho visto Cerone davanti a me e gli ho appoggiato di petto il pallone. Lui è stato bravissimo a far centro».

Scarafoni: «La mia gara peggiore finora»

Lorenzo Scarafoni non riesce a ingoiare l'amaro di un cartellino giallo che gli costerà la presenza all'Appiani. «A prescindere dalla constatazione che non è stata sicuramente quella di oggi la miglior mia prestazione in alabardato, forse addirittura la peggiore, sto qui a rammaricarmi sulle quattro ammonizioni rimediate, nessuna delle quali mi convince del tutto, quella di oggi poi... Questo nuovo regolamento doveva in qualche modo privilegiare il gioco offensivo e favorire gli attaccanti: quando fa comodo viene applicato, quando non fa comodo

viene invece interpretato diversamente. Il duello con Miranda? Sono stato un po' messo in difficoltà dall'arbitro visto che ogni volta che prendevo palla, anche se c'era fallo ai miei danni, fischiava contro. Ma non deve essere questo un pretesto per giustificare le difficoltà incontrate. La verità è che il Messina è una squadra molto pratica e concreta. Dovremo imparare anche noi da questi ragazzi».

Ancora una volta non sei stato puntuale all'appuntamento con il gol.

«Sì, ma questo è un problema che spero di risolvere al più presto e assolutamente non è un assillo in grado di condizionarmi».

Riommi: «Protti ha fatto un gran gol»

Compito ingrato per Gianluca Riommi spiegare l'innesto gol del vantaggio siciliano: «C'era tanta gente in barriera, compresi due dei loro e Protti l'ha messa proprio nel sette. Io l'ho vista sbucare dalla barriera proprio all'ultimo istante». T'aspettavi la convocazione per la nazionale cadetta? «No davvero! E' stata una sorpresa quando Nicola me l'ha comunicato! E' una grossa soddisfazione, speriamo significhi che è arrivato anche il momento della mia definitiva affermazione».

Trecento partite in rossoalabardato, altrettante battaglie sul campo per capitano Costantini al momento di essere festeggiato ufficialmente dai tifosi. «Trecento partite, qualcuna giocata anche parzialmente, significano il raggiungimento di un traguardo importante per me. Vuol dire intanto stima da parte dei tifosi, della stampa, della società, del presidente e soprattutto degli allenatori che ho avuto, nonché di tutti i miei colleghi».

Costantini: «E' un momento di travaglio»

«Diciamo che questo è un momento un po' particolare. Di grande soddisfazione, ma anche di travaglio. Stasera brinderò con i soliti amici, ma da domani si ricomincia perché il calcio non lascia spazio ai sentimentalismi. E la nostra situazione non ci permette eccessivamente di cullarci sugli allori. Un augurio e si riparte, sperando di tagliare altri traguardi e non solo quelli delle singole partite, bensì quello finale e più importante della salvezza, cui tutti miriamo».

[Luciano Zudini]

TRIESTINA / MATERAZZI «Per giocare bene al calcio bisogna essere in due»

Servizio di Roberto Covaz

TRIESTE — Il look di Materazzi tradisce la «pasta» di cui è fatto il tecnico del Messina, ovario della serie «uomini duri». Capotito blu e taglio di capelli stile marines, Materazzi andrebbe bene per la pubblicità di Petrus. Peccato però che la sua squadra, forte di una classifica davanti a cui inchinarsi, non traduca in campo la personalità del suo allenatore. Almeno ieri non l'ha fatto. Con Materazzi in sala stampa si parla un po' di tutto: del gol, del terreno e ovviamente della partita. Cominciamo con quello che interessa il pubblico di casa, cioè il risultato. «Mi pare che il risultato sia giusto, anche se per come sono andate le cose avrei preferito lo zero a zero. Diciamo che siamo stati come quel pugile che avrebbe vinto il match ai punti ma gli è mancato il colpo del ko. Sull'1-0 potevamo segnare il raddoppio, o comunque accontentarci e agire di conseguenza. Invece siamo stati soprattutto ingenui».

Il pareggio della Triestina ha suscitato le vostre proteste, Cerone era in fuori gioco? «Non lo so, non ho visto, meglio di me ha visto l'arbitro. Non è una risposta in termini polemici è la pura verità. I miei giocatori m'hanno assicurato che Cerone si trovava in posizione irregolare, di certo quando ha ricevuto il pallone era in fuori gioco».

Da una squadra seconda in classifica ci si aspettava qualcosa di più in fatto di spettacolo. Materazzi si incombene un poco e risponde. «Parliamoci chiaro, per mostrare una bella partita

bisogna essere in due. La Triestina ha rinunciato sin dal primo minuto a giocare, buttando avanti il pallone nella speranza di trovare qualche varco nella nostra difesa. Noi ci siamo adeguati soprattutto nel primo tempo, nella difesa invece abbiamo imposto il nostro gioco a centrocampo rendendo la difesa al sicuro da ogni possibile rischio».

Sempre in tema di spettacolo, Materazzi tira in ballo anche il fondo del terreno. «Non aiuta certo a giocare al calcio un terreno simile: gelato, spacciatto e pieno di gomme».

Battuta di prammatica poi sulla Triestina e sul suo futuro. Il tecnico messinese gli dà più o meno abilmente la parola. «Prima di pensare alla salvezza della Triestina, francamente preferisco pensare a quella del Messina. Scherzi a parte ritengo la Triestina una squadra potenzialmente valida ma palesemente contratta dalla classifica. Tutto questo si traduce in una notevole tensione che in campo impedisce di ragionare».

Materazzi può permettersi tutto con il suo Messina che mantiene invariata la possibilità di andare in serie A. Anzi la peloritana è una squadra magica: ieri a Trieste con zero occasioni a disposizione ha segnato un gol.

«Non posso lamentarmi della classifica — ha borbottato andandosene Materazzi — ma siamo ancora un po' ingenui. Non dovevano permettere di pareggiare. Sono segnali che mi preoccupano non poco, in serie B basta che un paio di partite vadano per il verso storto che ti trovi inghiottito».

TRIESTINA / GLI AVVERSARI Un coro: c'era netto fuorigioco nell'azione del gol di Cerone

TRIESTE — Svelti in campo e altrettanto rapidi fuori, a infilarsi sotto la doccia, vestirsi e defilarsi nel pullman. I giocatori del Messina non hanno tempo da perdere per le interviste, sentono già il rullare dei reattori dell'aereo che li riporterà a casa. Si vede lontano un miglio comunque che il par' sta loro stretto. La punizione «killer» di Protti ha illuso il Messina di vincere e migliorare sensibilmente la media inglese: come dire che si poteva cominciare a imbardare la tavola per i festeggiamenti.

Ancora più adirati sono per il gol di Cerone, che in coro hanno giudicato fuorigioco. Insomma hanno un diavolo per capello, compreso il capitano Bonomi che è quasi calvo. Dalle battute alle cose serie. Parla Protti, bravo quanto onesto. «Il risultato è giusto anche se questo non vuol dire che abbiamo qualcosa da recriminare. Mi rendo conto che il Messina non ha fatto molto in fase offensiva ma nello stesso tempo abbiamo controllato la Triestina agevolmente senza che si sia mai resa pericolosa».

Anche Protti se la prende con il terreno. «Effettivamente non è possibile giocare al calcio in queste condizioni, me lo ricordo molto meglio questo campo. Penalizza soprattutto la squadra che deve prendere l'iniziativa. In questo caso la Triestina».

Il bomber messinese con la punizione di ieri ha raggiunto quota cinque: «Almeno per me è così anche se certi giornalisti messinesi sostengono che uno di questi fosse un autogol». Infine chiedi a Protti un giudizio sul duello personale ingaggiato con il marcatore diretto, Corino. «Fa il suo mestiere be-

ne e senza cattiveria. Anche questa volta ce l'ha messa tutta per fermarsi e non posso certo lamentarmi del trattamento. Magari che tutti i difensori fossero corretti come Corino».

Lupus in fabula ecco sbucare Corino: baci, abbracci e auguri di cuore. Beniamino Abate è una vecchia conoscenza del calcio regionale: dopo anni di panchina nell'Udinese ha scelto il Messina per togliersi alcu-

ne soddisfazioni. Ecco perché ieri al Grezar aveva parecchi amici da salutare. «Prima di cominciare a giocare — confessa Abate — avremmo sicuramente sottoscritto un pareggio. Dopo il 90' invece questo pareggio ci sta un po' stretto. Abbiamo dominato il secondo tempo (11) dopo aver controllato la Triestina nella prima parte. La vittoria ci stava, eccome». Il gol di Cerone vi ha fatto adirare, era regolare o no? «I miei compagni hanno giurato che Cerone si trovava in netto fuorigioco, io ero attento a seguire la traiettoria del pallone e non ho potuto vedere la posizione del giocatore alabardato». Pochi minuti prima del gol Abate aveva compiuto una prodezza deviando d'istinto una conclusione di Scarafoni (Scarafione, nell'idioma di Abate).

Anche Miranda spergiura sulla posizione irregolare di Cerone, mentre Monza (che ha controllato Marino) ritiene giusto il par' ma critica aspramente le condizioni del terreno del Grezar. I peloritani intanto schizzano letteralmente dallo spogliatoio, inseguiti dai giornalisti messinesi armati di tutto quello che la moderna tecnologia offre.

Battute conclusive anche per il libero De Trizio. «La Triestina ha giocato con impeto, ma con grande determinazione e con scarsa lucidità. In questo il nostro compito è stato facilitato e alla distanza abbiamo imposto la nostra maggiore caratura. Comunque il pareggio è un risultato che accontenta entrambe le squadre e per quanto ci riguarda è un punto molto importante per la nostra classifica».

Rotella, una prestazione con parecchie ombre (Italfoto)

[Roberto Covaz]



SPAL
RADIOTELEFONI CELLULARI MOTOROLA

Due modelli veicolari - Due trasportabili - Due portatili - Un tascabile

Presso centri installazione e elettrauti autorizzati

SERVIZIO E ASSISTENZA SUPERIORI

PAGAMENTO RATEALE PERSONALIZZATO

Per acquistare il telefono che preferite pagandolo comodamente nell'arco di tempo per voi più agevole.

12 MESI DI GARANZIA TOTALE *

Per salvaguardare il proprietario da eventuali guasti e usufruire del servizio specializzato dei centri assistenza.

CENTRI ASSISTENZA IN TUTTA ITALIA

Per disporre di un supporto tecnico altamente specializzato, capillarmente presente sull'intero territorio nazionale.

NUMEROVERDE

Per avere una prima immediata assistenza a costo zero.

SPAL - Correggio (RE) - 0522/631264

COPERTURA GLOBALE SPAL con contratto di assistenza e copertura furto

La Spal offre, con una spesa controllata, un servizio non solo legato al prodotto ma anche all'attività professionale del possessore grazie vari plus:

- Estensione della garanzia totale ***
Per salvaguardarsi da costi imprevisti alla scadenza dei primi 12 mesi di garanzia.
- Protezione contro il furto**
Per usufruire di un servizio ricevendo un radiotelefono identico a quello sottratto.
- Sconto autonoleggio**
Per usufruire del 35% di sconto sulle autovetture della Budget Rent a Car.
- Segreteria personale**
Per usufruire di un esclusivo servizio nello svolgimento dell'attività professionale.

*** Per tutte le informazioni, anche scritte, su tali servizi rivolgersi a:**

Per il Friuli
ITAL COMFORT - Montalcune (GO) - 0481/412033

Distributore Autorizzato  **MOTOROLA**

per la pubblicità rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 365655-367045-367538, FAX (040) 368046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924



CLAMOROSO SUCCESSO DEL SAN SERGIO IN CASA DELLA CAPOLISTA

I lupetti azzannano il Palmanova

Prima sconfitta della stagione per gli amaranto - Un'autorete di Buiatti spiana la strada ai triestini



Mauro Nardini, portiere del San Sergio, ha difeso con onore la sua rete.

Palmanova 0
San Sergio 2

MARCATORI: 17' Buiatti (autorete); 85' Cotterle.
PALMANOVA: Musuruca, Specogna (56' Della Rovere), Marangon, Buiatti, Gigante, Donada, Sesso, Mucignato, De Marco, Michellini, Antonutti, Moretti, Bolzon, Gabassi, Gabas.
SAN SERGIO: Nardini, Bazzara, Chermaz, Cotterle, Tentindo, Coccoluto, Lakoseljac, Michelazzi, Srebenic, Bonifacio (80' Leghissa), Prestifilippo (87' Polcarini), Biloslavo, Bragagnolo.
ARBITRO: Biancat di Pordenone.

PALMANOVA — Giornata di casa per il Palmanova che davanti al pubblico di casa, per la verità abbastanza scarso, ha rimediato la prima sconfitta stagionale. A compiere l'impresa sono stati i triestini del San Sergio che non hanno fatto nulla di particolare per guadagnare i due punti, ma sono stati bravi nello sfruttare il momento non dei palmarini. Gli ospiti, infatti, si sono presentati praticamente solo due volte in area amaranto ma, vuoi per fortuna, vuoi per indecisione della difesa, in entrambe i casi sono andati a segno.

Gli ospiti hanno saputo sfruttare

la giornata «no» dei friulani dimostratisi incapaci di dare vita a un gioco efficace e ordinato

Territorialmente il Palmanova ha dominato il campo in lungo e in largo, cercando di trovare il bandolo della matassa, ma non vi è riuscito. La tecnica del «palla lunga e pedalare» adottata dai triestini, questa volta è stata più efficiente, e senza far vedere alcun che di trascendentale, in definitiva, sono riusciti a controllare gli abili capiclasse. Per quanto concerne la cronaca, annotiamo nel primo tempo una fase di dominio del Palmanova che, comunque, non trova conclusioni che impensieriscono Nardini. La difesa dei triestini è spesso in affanno, ma riesce sempre a liberare, specialmente sulle conclusioni di Marangon, il più intraprendente tra i locali. Dopo alcuni tiri finiti poco di-

stante dai pali di Nardini, arriva la rete del San Sergio. L'azione nasce da un calcio d'angolo e sulla palla saltano in molti; questa carambola sulla schiena di Buiatti e finisce in rete. La reazione del Palmanova non è convincente, forse gli amaranto sono perplesso per l'inaspettato passivo. Alcuni tiri di Marangon e di Sesso vengono ribattuti dai difensori ospiti e, sul finire del tempo, De Marco colpisce la traversa con un colpo di testa. La ripresa vede un Palmanova più convinto che, dopo un pericoloso tiro di Bonifacio al 51' che sfiora l'incrocio, si riversa in avanti. A fil di palo una conclusione di Antonutti dal limite al 51', tra le gambe di un difensore un forte tiro di De Marco al 60', e un

fallo su Antonutti in piena area al 61' che l'arbitro non ravvede, sono le opportunità più buone per il Palmanova che, in ogni caso, non trova mai, se non al 71' con Marangon, lo specchio della porta. Passano i minuti e si vedono sempre più ridotte le speranze di acciuffare la parità, sebbene il gioco risulti più vivacizzato dopo l'ingresso di Della Rovere. Sono comunque i triestini a mettere al sicuro il risultato ancora sugli sviluppi di un angolo. La palla danza in piena area, tra un batti e ribatti, fino a che non giunge a Cotterle che trova lo spiraglio giusto per infilare Musuruca. E il colpo del k.o., e anche se il San Sergio rimane in dieci per l'espulsione di Michelazzi per doppia ammonizione, può agevolmente controllare gli ultimi tentativi palmarini. Ormai mancano infatti 5 minuti alla fine e la panchina ospite è tutta in piedi pronta a esultare. Ora il Palmanova dovrà rimpiangere le maniche e trovare stimoli e condizione, componenti fondamentali per ritrovare anche il gioco.

[Alfredo Moretti]

SECONDA SCONFITTA INTERNA CONSECUTIVA Serenissima: brutto «black-out»

Il Porcia, con un calcio di rigore, incamera i due punti

0-1

MARCATORI: al 77' Infantini su rigore.
SERENISSIMA: Ermacora, Dorliguzzo, Mazi, Rossi, Comiso, Pavoni, Quaino (Scubla), Fedele, Morandini (Spesot), Minin, Leuzzi.
PORCIA: Da Re, Fabro I, Fabro II, Bazzetto, Carlon, Cozzarin, Turchet, Infantini (Pentore), Bizaro, Bianco, Spagnoli.
ARBITRO: Pavan di Cormons.

PRADAMANO — Per la seconda volta consecutiva la Serenissima perde in casa. La vittoria oggi è andata alla formazione del Porcia scesa in campo a Pradamano con il chiaro intento di cogliere un punto. Gli ospiti si sono difesi molto bene, colpendo molto spesso in contropiede, e da uno di questi, nella ripresa, è scaturito il calcio di rigore, che ha permesso alla squadra ospite di portare a casa i due punti, ma procediamo con ordine. Senza due pedine importanti come Pavotti e D'Andrea i padroni di casa si sono schierati

Quaino con il numero 7 sulla destra e Morandini a ridosso delle punte. Al 15' Bizaro tira da fuori area ed Ermacora si oppone molto bene, al 25' c'è una gran punizione di Fabro II che sfiora il palo alla sinistra del portiere della Serenissima, al 25' Rossi tira da fuori area e la sua conclusione sfiora la traversa. Nella ripresa, vista la scarsità della manovra degli uomini di casa, Pontoni inserisce il giovane attaccante Scubla al posto di Quaino, nel tentativo di dare maggiore incisività alla manovra offensiva dei padroni di casa, ma il ragazzo troppo poco servito così come tutto il reparto offensivo della Serenissima, non riesce ad esprimersi a livelli migliori tenendo comunque di mettersi in luce. Su una delle tante mischie, al 63' Fedele batte a rete, e il portiere coperiore riesce comunque a deviare e a mettere in calcio d'angolo. Al 70' Mazi su un retropassaggio coglie in contropiede il proprio portiere, e rie-

sce con uno scatto a mettere in calcio d'angolo. Al 71' poi il «vecchietto» terribile Comiso tenta una conclusione da fuori area, ma il portiere si oppone. Al 72' succede l'episodio «clou», la difesa della Serenissima commette un errore nel tentativo di applicare il fuorigioco, ne approfitta Bizaro che si lancia a rete, all'interno dei 16 metri Ermacora lo sfiora. L'arbitro concede il calcio di rigore ed espelle il portiere della Serenissima per somma di ammonizioni. Il rigore viene poi trasformato da Infantini che spiazza nettamente il neentrato Spesot. Rimasta in dieci e sotto di una rete, la Serenissima perde completamente il lume della ragione, non riuscendo più a creare nessuna azione degna di nota. Con questa sconfitta inoltre gli uomini di casa compromettono seriamente la loro candidatura per il passaggio alla categoria superiore.

[Roberto Di Filippo]

BATTUTO L'UNDICI DI LUCINICO

Fontanafredda verso l'alto

2-1

MARCATORI: al 28' Masotti, al 64' Peressini, al 76' Dado.
FONTANAFREDDA: Gremese, Cigana, Toffolo, Di Franco, Carnelos, Zilli Roberto, Masotti (Giordano), Moras, Dado, Bitton, Maurizio Zilli.
LUCINICO: Tauselli, Russian, Graziano (Furlan dal 30'), Kovic, Urizzi, Zambon, Bianco, Interbartolo, Peressini, Tomizza, Imperatore.
ARBITRO: Garzitti di Udine.

FONTANAFREDDA — Altri due punti per il Fontanafredda di Brusadin sempre più in avvicinamento al vertice della classifica di Promozione. La vittoria dei rossoneri è arrivata dopo una prima frazione di gara decisamente piacevole con un Lucinico tutto proteso ad imbrigliare sul nascere le azioni del Fontanafredda. Il mister isontino Trentin ave-

va predisposto un centrocampo folto e caricato a tal punto da sembrare in qualche occasione troppo grintoso in interruzione e poco incline alla replica offensiva. I rossoneri di casa per i primi venti minuti finivano sempre imbrigliati nella ragnatela tesa da Trentin e solo in un paio di occasioni riuscivano ad impensierire la difesa avversaria con azioni personali di Dado e Masotti. Al 14' proprio il centravanti jugoslavo si produceva in un assolo pregevole con conclusione perentoria dai sedici metri che il portiere del Lucinico sventava bravamente in uscita. Pitton provava a sorprendere la difesa isontina con le sue solite bombarde sui calci piazzati ma per sbloccare il risultato c'era bisogno di una mezza pappera del reparto arretrato

goriziano e un mezzo occhio chiuso da parte del direttore di gara. Un rilancio senza pretese da parte di Carnelos direttamente dalla tre quarti difensiva rosse metteva in azione il duo Maurizio Zilli e Dado in sospetta posizione di fuorigioco. Zilli superava Tauselli in uscita a valanga ma il suo tocco finiva sulla traversa e sul successivo rimbalzo Masotti metteva in rete di testa. Il gol distruggeva tutta la tattica di Trentin ed il mister isontino provvedeva alla sostituzione di un difensore con Furlanis ed il Lucinico diveniva più pericoloso in avanti. Al 32' su angolo battuto da Imperatore (nella foto) Peressini deviava di testa verso la porta ma Carnelos anticipava anche Gremese nel rinvio. Al 44' era la volta di Interbartolo a prodursi in un affondo che

culminava con un pericoloso cross non raccolto però dai suoi compagni. Nella ripresa il Lucinico credeva maggiormente nella propria possibilità ed al 19' compie una grandissima confusione in area rosse, decisamente in «titi» la difesa capitanata da Carnelos, pareggiava le sorti dell'incontro con l'esperto Peressini che infilava un farfallone Gremese. Una decina di minuti per riprendersi dallo choc, se pur a fatica, riprendeva il controllo delle operazioni e andava nuovamente in gol con una prodezza di Dado su cross di Moras. Controllo di petto e destro imprevedibile per Tauselli ed era il risultato definitivo visto che il vano forcing isontino controllato tranquillamente dai rossoneri non produceva nulla di sensazionale.

LA CORMONESE AGGUANTA IL RONCHI AL NOVANTESIMO

Un pareggio dal sapore della vittoria

2-2

MARCATORI: al 9' e al 28' Codra Roberto, al 61' Meroni, al 90' Goretti.
CORMONESE: Bianchi, Minetti, Benvenuto, Dado, Goretti, Ventura (dal 46' Coloricchio), Meroni, Del Torre (84' Petruzzi), Feresin, Zucco, Odina.
RONCHI: Zuppicchini, Zimolo, Anut, Antonelli, Michelini, Marcorigh (88' Cecotti), Ottemani, Codra Paolo, Codra Roberto, Severini, Scala.
ARBITRO: Franzin di Montebelluna.

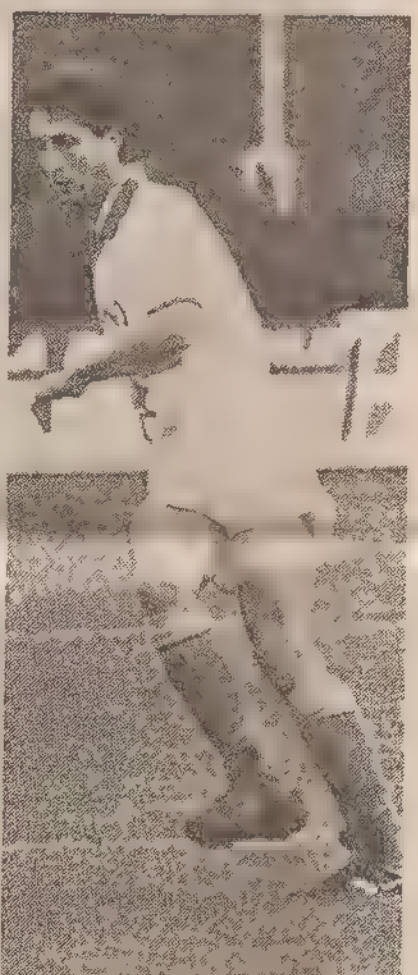
CORMONS — Un pareggio che vale una vittoria per la Cormonese, la quale a mezz'ora dal novantesimo si trovava sotto di due gol. Un doppio svantaggio maturato nei primi quarantacinque minuti quando i cormonesi hanno patito l'aggressività degli ospiti subendo pressoché in apertura il primo gol. Partita in salita, quindi, e a demoralizzare ancor di più i grigiorossi è stato il pareggio clamorosamente fallito dal Del Torre (più facile

sbagliare che segnare) cui è seguito il raddoppio degli ospiti. Uno zero a due che avrebbe affossato le velleità di chiunque ma non certo quelle dei cormonesi che in questo campionato già in altre occasioni hanno ribattuto risultati ormai compromessi. E così, utilizzando il riposo per riordinare le idee, i cormonesi si sono ripresentati alla ripresa completamente trasformati costringendo sovente il Ronchi nella propria metà campo e conquistando in pieno recupero il meritato pareggio. Il Ronchi troppo presto ha creduto di aver la vittoria in mano non sapendo per altro sfruttare (e sprecando anche) gli spazi che si aprivano per il contropiede. Erano andati in vantaggio quasi subito gli ospiti: Codra Paolo era bravo, appena dentro l'area, a controllare di petto la palla e battere Bianchi in uscita. Pur accusando il colpo a freddo i cormonesi non si scorag-

giavano e si costruivano una pulita azione per il pari. Se ne andava di forza sulla destra Feresin e dal fondo metteva in mezzo tagliando fuori Zuppicchini in uscita; dalla parte opposta arrivava Del Torre, il quale, con la porta spalancata, riusciva nella impresa di colpire la base esterna del palo. Un clamoroso errore che costava caro perché il Ronchi andava al raddoppio. Punizione dalla destra di Severini, spiovente in area sul quale si inseriva ancora Codra Roberto a sorprendere tutta la difesa e a mettere in rete. E al 35' Goretti (nella foto) doveva ancora salvare sulla riga su tiro di Scala liberato da un precedente errore di Benvenuto. La Cormonese, insomma, pareva in ginocchio e il riposo giungeva providenziale. L'undici di Mian si ripresentava in campo completamente trasformato. Già al 4' Odina andava al tiro dal limite, centralmente però e all'8' Zuppicchini doveva respin-

gere fuori area di testa su Meroni lanciato a rete e sul seguente tiro di Del Torre Michelini salvava in angolo. A galvanizzare i cormonesi giungeva il gol al 16': Feresin dalla destra metteva al centro dove Antonelli sbagliava l'intervento ed era lo stesso Meroni a far secco Zuppicchini di prima intenzione. Sei minuti dopo altra occasione d'oro sprecata dal cormonese: Meroni lavora palla al limite, serve a centro area Coloricchio che non riesce però a inquadrare la palla. Si gioca ormai a una sola porta anche se il Ronchi pare riuscire a controllare le sfilate cormonesi. Al 44' Ottemani si trova addirittura a tu per tu con Bianchi ma manda al lato. L'attacco cormonese si fa disperato e in pieno recupero quadrona un angolo. Una prima battuta, spiovente sul primo palo, dove è bravo a inserirsi Goretti e a metter di piede in gol per l'insperato ma meritato pareggio.

[Claudio Femia]



LA PRIMA DELLA CLASSE CONSOLIDA IL PRIMATO ALL'ISOLA D'ORO

S. Daniele utilitarista: piegati i gradesi

FALLIMENTO, RICORSO
Pordenone: sembra tennis ma si è giocato a calcio

1-6

MARCATORI: 23' Trevisan, 37' Battistini, 50' Soncin su rigore, 63' Battistini, 65' Nosella P. su rigore, 70' Furlan su rigore, 80' Furlan.
PORDENONE: Pizzato, Gaetani, Rigo, Tondato (Cordone), Bozzo, Pitton, Parente (Nosella R.), Messina, Bianzani, Nosella P., Amadio.
ITALIA SAN MARCO: Peresson O., Fedel, Marassi, Battistini (Clemente), Zamaro, Trevisan, Raicovi, Soncin, Furlan, Peresson A. (Bergomas), Silvestri.
ARBITRO: Bonin di Trieste.

PORDENONE — Batosta di portata storica per il Pordenone, stritolato dalle spire di una ben nota crisi societaria. E mentre si attendono gli esiti del ricorso annunciato dall'amministratore unico (squalificato) Giuseppe D'Antuono nei confronti della sentenza di fallimento emessa dal Tribunale cittadino, la squadra naufraga anche contro l'Italia San Marco. Si sapeva che gli ospiti erano un undici corsaro, ottimi in contropiede e spietati negli spazi larghi, ma un epilogo del genere nessuno poteva preventivarlo. La truppa di casa lamentava l'assenza degli suoi due elementi più rappresentativi (il brasiliano Nilson e Podavini), però ha mostrato tali e tante incertezze che non può at-

taccarsi neppure a questo piccolo alibi. Il Pordenone ha giocato più o meno alla pari dell'avversario soltanto per i primi 23', ossia fino a quando Trevisan è riuscito a «pescare» un velenoso diagonale vincente. Poi la barca è affondata, e i poveri Gaetani e Bozzo (che pure hanno provato a lottare) si sono visti arrivare addosso gli avversari da tutte le parti. Il tabellino parla chiaro. Resta da dire, a corredo, che nel finale Paolo Nosella ha pure trovato il modo di sprecare un altro penalty, in quella che era ormai diventata la «sagra» dei rigori. All'uscita dal campo, un tifoso se l'è presa con il portiere Pizzato, che gli ha risposto per le rime. L'episodio ha condotto alle dimissioni («irrevocabili») del dirigente accompagnatore Toni Bozzo. «Il nostro portiere — ha poi spiegato Bozzo — ha fatto malissimo a rispondere. Senza disciplina e senza fiducia nei confronti di dirigenti e tifosi il calcio non è più la disciplina sportiva che piace a me. A questo punto è meglio andarsene». Povero Pordenone. Con la partenza di Bozzo ha perso anche l'ultimo acceso dirigente-tifoso, instancabile nel cucire i non facili rapporti dentro e fuori lo spogliatoio.

[p.p.s.]

La squadra ospite ha badato solamente a controllare

il gioco, cercando di imbrigliare sul nascere tutte

le iniziative della Gradese. La chiave di volta

dell'incontro è stata l'espulsione al 50' di Dovier

0-2

MARCATORI: al 50' Di Giorgio, all'87' Rocco.
GRADESE: Cicogna, Cutti, Iacarinio, Dovier, Boemo, Vallati, Clama, Grigolon, Pinatti (78' M. Marin), Pozzetto, A. Marin (71' Pessa).
SAN DANIELE: Tosolini, Cavucchi, Misano, Rocco, Macuglia, Macutani, Di Giorgio, Foschiani, Straulino, Davanzo, Sgorlon.
ARBITRO: Tomasi di Conegliano.

GRADO — Risulta sempre difficile compilare una partita vinta da una squadra per 2-0 quando in realtà il risultato più giusto sarebbe stato quanto meno un pareggio. E' quanto è accaduto all'isola della Schiusa, la Gradese ha maggiormente attaccato sfiorando innumerevoli volte la marcatura, mentre il San Daniele ha badato più che altro a contenere il gioco avversario, cercando di colpire in contropiede. Sul taccuino si annotano in pratica solamente quattro tiri in porta dei friulani, dei quali due finiti nel sacco. Una squadra, il San Daniele appunto, che si è dimostrata ancora una volta sorniona e poco appariscente: non dimostra, palesemente il proprio valore, ma sa colpire al

momento giusto creando oltre tutto una valida cerniera attorno ai giocatori avversari pericolosi. E i gradesi? Ce l'hanno messa tutta, meritando di andare per più volte in vantaggio, ma non sono riusciti a infilare il pallone nella rete avversaria, anche per mera sfortuna, dato che deviazioni dell'ultimo momento e anche una clamorosa traversa non l'hanno consentito. E in più hanno dovuto giocare per quasi tutta la seconda parte della gara con un uomo in meno per l'espulsione di Dovier, apparsa un po' troppo affrettata. Vediamo la cronaca. Grigolon ben lanciato da Clama viene messo giù di brutto in area; per l'arbitro è tutto regolare. Poco dopo, al 22' ancora i gradesi in avanti, ma è Cavucchi a sfiorare una clamorosa autorete. L'unico spunto friulano è di Foschiani, al 29' quando lascia partire un tiro ben parato da Cicogna. Sono poi ancora i gradesi a rendersi pericolosi: al 29' con Clama che non riesce ad approfittare di un retropassaggio dei difensori del San Daniele, e al 42' ancora con lo stesso giocatore che si libera bene a centroarea, ma calcio di poco sopra la traversa. Nella ripresa i gradesi iniziano a spron battuto an-

dando nuovamente vicini alla rete — nell'arco di 4 minuti — con Pozzetto, Grigolon, Clama e ancora Grigolon. E nel momento di maggior pressione salta fuori il micidiale contropiede friulano agevolato dalla mancata marcatura di Di Giorgio, che coglie l'occasione calciando a colpo sicuro. Per i giocatori gradesi si tratta comunque di fuorigioco. Ci sono proteste e a farne le spese è Dovier che viene espulso. Da quel momento e fino alla fine si registra praticamente un monologo gradese, ricco di spunti. Diciamo che l'azione più clamorosa è quella del 71' quando Vallati su punizione fa intervenire l'estremo friulano che devia il pallone sulla traversa. Marin non è pronto a ribattere a rete. Ma si segnalano ancora un altro tiro di Vallati deviato in angolo, una gran botta di Boemo che va a far la barba al palo e una conclusione di Pozzetto deviata ancora in angolo. E a due minuti dalla conclusione la grande beffa: il friulano Rocco, che un minuto prima si era fatto anticipare dall'ottimo Cicogna, giunge come una furia in area e, indisturbato, centra il bersaglio.

[Antonio Boemo]

ENNESIMO ROVESCIO
La cenerentola Pasiense «infilata» dal Maniago

0-1

MARCATORI: al 30' Grima Pasiense Passons: Vossca, Garofalo, Grazzolo, Cim, Toffoloni, Virabio, Viscotto, Pasi, Cancelli, Rosso, Metelloni.
MANIAGO: Rosso, Monti, Milnelli, Mazzoli, D'Amato, Vettero, Grima, Carrelli, Passudetti, Comuzzi, Giovannelli.
ARBITRO: Michelini di Trieste.

PASIAN DI PRATO — Oggi l'allenatore del Maniago, signor Del Fabbro, sperava molto in una divisione di punti, consapevole che la mancanza di Brugnolo e Bevilacqua, squalificati per un turno, avrebbe spostato l'ago della bilancia dalla parte della Pasiense Passons. Era certo, però, che se la sua squadra fosse andata in vantaggio per prima avrebbe portato a casa il risultato. Queste sono state le dichiarazioni a fine gara del signor Del Fabbro, e nessuno le può contraddire. Chi non ha visto la partita, può pensare che la Pasiense Passons sia stata piegata facilmente dal Maniago, ma così non è stato, né ancora una volta ha avuto la fortuna dalla sua parte. Per tutta la durata dell'incontro, i padroni di casa hanno continuamente attaccato, costringendo la difesa ospite a un supplemento di lavoro. Al 10' del primo tempo, uno scambio Metelloni-Cancelli metteva quest'ultimo in posizione di colpire il pallone di testa, il quale sorvola-

va di poco la traversa. Al 30', sempre del primo tempo, clamoroso errore dell'undici Metelloni, che tutto solo colpiva di striscio il pallone a un metro dalla porta, con il portiere Rosso, ormai fuori causa. Ma chi sbaglia paga, infatti Grima, già pericoloso al 34' con un micidiale tiro fuori di poco, coronava il suo successo personale al 39', dopo aver fatto fuori alcuni difensori della squadra locale. Reazione immediata dei padroni di casa: così immediatamente puniti, ma tutte le azioni erano sterili, per cui la difesa ospite molto ordinata trovava sul nascere ogni velleità degli attaccanti pasiani. Mister Pico, lasciato negli spogliatoi Metelloni, oggi molto evanescente, e al suo posto entrava Nicodemo. Anche le manovre erano fluide, il risultato non cambiava. L'allenatore Del Fabbro faceva arretrare Comuzzi, il sempre valido centrocampista che non conosce affatto il limite del pensionamento. Passudetti e Giovannelli, lasciandoli tutto solo Grima. Era un continuo arrabbiamento alla porta difesa dall'ottimo Rosso, che per ben due volte salvava la propria porta da due punizioni di Pasi e Ziraldo. Proprio per quest'ultimo dobbiamo spezzare una lancia, essendo stato tra il 22 in campo assolutamente il migliore. Molto buono anche l'arbitraggio del signor Michelini.

A CUSSIGNACCO
Lo spettacolo non manca: è il gol il grande assente

0-0

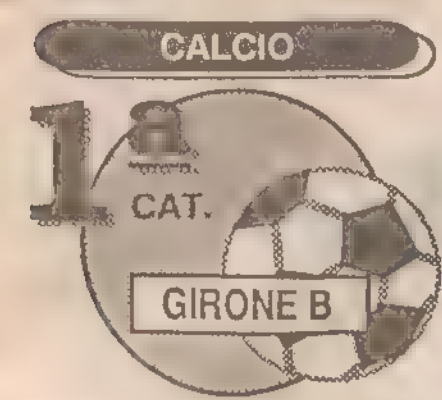
CUSSIGNACCO: Puntel, Bruno, Nigris, Zanetto (Della Mora), Billia, Tedesco, Turi, Musacchio, Travaglini (Borghello), Trombetta, Tosono.
MANZANESE: Reale, Cencis, Finco, Cappello, Gretti, Covazzi, Picogna, Veneziano, Burelli, Beltrame Marco, Colombo (Leban).
ARBITRO: Brusattoli di Maniago.

Manzanese e Cussignacco hanno dato vita quest'oggi ad un incontro vivace e divertente, rovinato in parte da un arbitraggio eccessivamente severo, soprattutto nel secondo tempo. La Manzanese ha messo in mostra una squadra agile e disinvolta, alla quale si è opposta la compagine di casa con una prestazione grintosa e di carattere. I locali, infatti, pur privi delle due punte Moreale e Bearzi, non hanno difeso il risultato di parità chiudendosi a riccio, ma hanno controbattuto colpo su colpo alle offensive degli ospiti. Dopo il primo quarto d'ora giocato a buon ritmo, ma senza emozioni particolari, la Manzanese crea un'ottima occasione, mettendo Burelli in condizione di battere di testa a pochi metri dalla porta. Ma Puntel riesce a ribattere con buona prontezza di riflessi alla conclusione avversaria. Pochi minuti dopo si fa vedere il Cussi-

gnacco con Tosoni, che con una caratteristica azione si libera per il tiro che impegna severamente Reale, costretto a deviare oltre la traversa. Continuano i car-volgimenti di fronte. La ripresa si apre con un Cussignacco ancor più determinato che crea alcune situazioni pericolose nell'area ospite, pur non riuscendo a trovare la via del gol. E comunque, prima con Travaglini e poi con luri, conclude verso la porta avversaria. L'arbitro inizia a estrarre il cartellino giallo frequentemente, ammonendo alcuni giocatori di entrambe le squadre ed espellendo Billia applicando il regolamento in maniera troppo rigida in rapporto alla situazione. L'ultima mezz'ora, quindi, i locali sono costretti a giocare in dieci, e riescono ad arginare egregiamente le folate offensive degli ospiti, proponendosi anche all'attacco. La Manzanese, a pochi minuti dal termine, costruisce l'occasione migliore della gara, con Veneziano, che di testa indirizza la palla verso l'angolo basso alla sinistra di Puntel. Il portiere dei locali si supera e compie una prodezza sventando così il pericolo. E' l'ultimo sussulto di una gara vivace e combattuta a diflessi alla conclusione avversaria. Pochi minuti dopo si fa vedere il Cussi-

[Giorgio Regis]

Lunedì 4 febbraio 1991



NESSUNO GRAFFIA, IL DERBISSIMO FINISCE PARI

Costalunga e Ponziana a occhiali

Una partita vissuta esclusivamente sulle mosse tattiche studiate dai due allenatori in settimana

Espulso il ponzianino Pusich:

aveva protestato violentemente dopo che Grimaldi aveva gettato alle ortiche un calcio di rigore

0-0

COSTALUNGA: Bilosavo, Azzolini (dal 70' Pellascio), Stokelj, Maranzani, Mantovani, Gandolfo, Grimaldi, Grimaldi, Naperetti, all. M. Ponziana: Marisch, Musolino, Pusich, Mesghez, Cerchi, Bertoli, Rossi, Papagno, Volje, Toffolatti, Damiani (dal 55' Tedeschi, all. Di Mauro).

ARBITRO: Zini di Udine.

TRIESTE — È un derby con un salomonico pareggio l'atteso derby tra Costalunga ed il Ponziana. La gara, come un'ipotesi partita a scacchi, è vissuta sulle mosse strategiche dei due tecnici che conoscendosi perfettamente le hanno provate tutte per superare. Ha vinto il Costalunga ai punti, ma ha vinto pure Di Mauro con la sua asfissiante marcatura a uomo, che oltre ad infastidire i giocatori gialloneri, ne ha imbrigliato quasi del tutto la manovra offensiva. La chiave della partita è racchiusa nelle marcate vincenti operate dai difensori bianconeri sulle pericolose punte del Costalunga: Rossi sul veloce Grimaldi, Papagno su Stokelj e Cerchi su Bagattin; così per il Costalunga c'è stato poco da fare, o almeno ha fallito non poco a farsi vedere dalle parti di Marisch. L'occasione più ghiotta per passare in vantaggio gli uomini di Maor l'hanno avuta verso il 57' sugli sviluppi di una mischia in area bianconerista, con Grimaldi che veniva atterrito in un contrasto con Mesghez. Il direttore di gara ben appostato non ha avuto incertezze ad indicare il dischetto del rigore. Dagli undici metri si incaricava del tiro Grimaldi che calciando di potenza andava a schiacciare la parte superiore della traversa. L'azione del rigore procurava un altro guai ai «veltri» Pusich, fino a quel momento tra i più positivi in campo andava a dire qualcosa al guardalinee che prontamente alzava la bandierina per segnalare il fatto all'arbitro. Ne conseguiva il cartellino rosso con cui il terzino bianconerista doveva anzitempo lasciare il campo. Ridotto in dieci il Ponziana ha dovuto subire nell'ultima mezz'ora le trame d'attacco dei gialloneri i quali pur elaboran-

do una gran mole di gioco, si sono presto innerviti in modo dopo aver fallito l'occasione del rigore, vanificando con la foga e la poca lucidità ogni possibile giocata. Tra i migliori in campo per i gialloneri, apparsi decisamente al di sotto delle loro effettive capacità Germanò e Gandolfo, mentre Di Mauro ha sprecato parole d'elogio per il suo collettivo che seppur inferiore dal punto di vista tecnico, è riuscito a meravigliare a contrastare la forza dell'avversario. Una menzione al tecnico dell'avversario, la dedica ad occhiali, è stata di Damioli (73) che Di Mauro ha inserito nella ripresa al posto di Damiani dopo l'espulsione del marcatore Pusich. Anche per gli altri «baby» bianconeristi Rossi e Papagno il giudizio è singolare per la gran voglia di lottare che i due hanno manifestato gareggiando con atleti più smaltiziati e forti come Stokelj e Grimaldi. La cronaca dell'incontro, nonostante il risultato ad occhiali, è ricca di annotazioni: dopo azioni di studio a centro campo è Toffolatti a farsi vedere in area giallonera; la conclusione del numero dieci ponzianino trova la difficile deviazione in angolo dell'attento Bilosavo. Pochi minuti dopo (al 19') risponde il Costalunga con Bagattin: il suo pallonetto scavalca Marisch in uscita, ma si perde di un niente sopra la traversa. Verso mezz'ora ancora un'azione in velocità dei padroni di casa: Stokelj fugge via con il pallone operando un tiro cross per l'accontente Grimaldi che manca d'un soffio l'appuntamento con la sfera. Il Ponziana replica immediatamente con Volje che copia l'azione dell'avversario: stavolta è Damiani in leggero ritardo per la deviazione vincente. Nella seconda frazione il Ponziana si fa vedere subito con un calcio piazzato da ottima posizione che Bertoli non sfrutta causa la forte barriera. Al 57' l'episodio del rigore che poteva decidere l'incontro, con il tiro di Grimaldi che incoccia la traversa. Al 78' è Maranzani a farsi vedere con un calcio di punizione che sfiora il montante. Le ultime azioni sono di marca giallonera con i vari Tedeschi, Bagattin e Germanò che invano cercano la via della rete.

[Claudio Del Bianco]

INSISTE LA CAPOLISTA Due leggerezze difensive e il Percoto cede la posta

2-0

MARCATORI: 61' e 81' Pavesana, 1'AMAR: Piccolo N., Santarossa, Verardo, Sotgiu, Piccolo M., Colba, Bianchet, Lorzin, Bortolin B. (84' Merzari), Sozza, Canale (18' Pavesana), Pavesana (10'), Marisch, Zoppè, Sotgiu (70' Azzolini), Moschini, Cressatti, Bultrame, Pavesana, Benozzi, Lazzaro, Bordinon, Turco.

ARBITRO: Gubbato di Latisana.

TAMAI — In venti minuti il Tama supera in casa un Percoto che per tutto il primo tempo e per metà della ripresa, con una difesa pressing e tutt'oculto, imbriglia la manovra locale, a scio due disattenzioni della difesa ospite permettono al Tama di passare con due reti di Pavesana. All'11' Benozzi ruba una palla a metà campo e si inoltra verso la porta di Piccolo, ma prima di entrare in area viene anticipato da Verardo in angolo. Al 16' Bianchet, su

punizione, sfiora la base del palo alla destra di Marisch. Al 20', gli ospiti con una punizione di Fabbro da oltre 20 metri impegnano Piccolo che para in due tempi. Al 28' azione sulla destra fra Bortolin e Bianchet con tiro di quest'ultimo che sorvola di poco la traversa. La gara scivola verso la fine del tempo senza sussulti, con le due squadre che si controllano a metà campo. Nella ripresa con gli ospiti si fanno più determinati (al 9' Pavesana presenta in area, il tiro è debole), ma al 16' il Tama è in vantaggio con il piccolo Pavesana, entrato al posto di Canton infortunato, che raccoglie tutto solo in area un assist di Sotgiu. Il Percoto accusa il colpo e nel tentativo di recuperare il gol in passivo, si sbilancia in avanti e all'81' il Tama raddoppia ancora con Pavesana che deposita nella porta di Piccolo, ma prima di entrare in area viene anticipato da Verardo in angolo. Al 16' Bianchet, su

[Roberto Rossi]

PARITÀ A CERVIGNANO La Juventus ritrova il gol, ma non basta per vincere

1-1

MARCATORI: al 27' Klanssek su rigore, al 39' Zentilin su rigore.

PRO CERVIGNANO: Sorato, Cudin (al 47' Florio), Grigolo, Belviso, Zanon, Zanetti, Cherchi (al 73' Di Florio), Gregoris, Vrech, Zentilin, Spontoni.

ARBITRO: Sina di Maniago.

CERVIGNANO — La Pro Cervignano inanella il sesto pareggio consecutivo contro la Juventus, for-

della partita: 1-2 sulla destra tra Vrech e Zentilin, tiro finale del bomber gialloblù, ma fuori. Al 24' punizione del goriziano Cernigoi dalla tre quarti, colpo di testa di Klanssek in corsa, pallone alto sopra la traversa. Al 26' rigore per gli ospiti: Cernigoi scatta sul filo del fuori gioco, scarta un paio di avversari e viene messo giù. Klanssek tira dal dischetto e segna. Dopo undici minuti la Pro pareggia: Cudin scende ottimamente sulla fascia destra, penetra in un preciso cross per Vrech il quale tocca al volo per Cherchi. Il numero 7 gialloblù dribbla un avversario che lo attarda. Zentilin di prepotenza mette dentro il rigore del pareggio. Nel secondo tempo più a vincere, anche se ieri finalmente hanno ritrovato la via del gol. La partita si è decisa tutta nel primo tempo. Al 13' la prima occasione per i gialloblù (esclusi i due rigori, l'azione più pericolosa

[Alberto Rigotto]

CON UN GOL PER TEMPO Pro Fiumicello liquidata da una scaltra Aquileia

2-0

MARCATORI: al 41' Coghetto e al 94' Iacumin.

AQUILEIA: Gregorati, Iepre F. (al 71' Nocent), Sandrin, Lepre D., Casotto, De Grassi, Pinatti, Parise, Moras, Coghetto (al 84' Sain), Iacumin.

ARBITRO: Taffuro di Trieste.

NOLE: espulsi al 65' Margarit e al 79' Nocent.

AQUILEIA — L'Aquileia ottiene una franca vittoria nella Pro Fiumicello e sa e in classifica verso le posizioni di riguardo. Ma non è stata una vittoria priva di sofferenza visto che gli ospiti hanno più volte sfiorato il pari costringendo anche un palo prima di capitulare proprio in extremis.

[Michele Tibaldi]

FORTITUDO Trasferta vittoriosa

0-1

MARCATORE: 22' Denich.

SANGIORGINA: Burba, Turisan, Andreotti M. (60' Carlini), D'Odorico, Moretti, Moretti, Comandi Andreotti F., Moro, Regattin (46' Tesovich), Tegolo.

ARBITRO: Mesaglio di Udine.

FORTITUDO — Covacich, Fontanot, Sambaldi, Mantovani, Apostoli, Zoch, Denich, Slanich, Pulvirenti, Matkovich, Jurcicich.

SANGIORGINA — Una spensata e deludente Sangiorgina ha subito la terza sconfitta interna della stagione. La Fortitudo, scesa a San Giorgio con il chiaro intento di portare a casa un buon pareggio, ha avuto la fortuna di trovare il classico tiro della domenica e nonostante la rete di Denich sia giunta appena al ventiduesimo del primo tempo, è bastata per ottenere i due punti. AL 22', infatti, Denich recuperava un pallone a centrocampo e calciava in porta da circa 40 metri. Burba non calcolava bene la traiettoria della sfera che si insaccava alle sue spalle. Il gol non muoveva più di tanto i padroni di casa, che quasi mai riuscivano a organizzare un gioco efficace, in grado di scardinare l'attenta difesa ospite. A 37', però, Moro riusciva a intercettare la palla al limite dell'area e poi cadeva a terra a pochi passi dalla porta. Rigore? L'arbitro non interveniva, ritenendo tutto regolare. Nella ripresa, i locali si gettavano nella metà campo avversaria, ma la scarsa mobilità del reparto offensivo sangiorgino non garantiva buon gioco alla difesa ospite. Al 66', Moretti calciava di poco a lato dopo una bella incursione. Al 70' Tegolo incornava di testa ma mandava alto. Troppo poco per sperare di recuperare una gara tutta da dimenticare.

SUCCESSO DEL PRO AVIANO «Bum-Bum» Zorat spara, la Cordenonese cade

2-0

MARCATORI: al 59' e 69' Zorat.

PRO AVIANO: De Luca, Zanetti, Wood, Roverato, Brescacin, Cuzzo, Zorat, Cusan, Vatta, Antonazzi, Della Negra.

ARBITRO: Petrin di Udine.

CORDENONESE: Battilana, L. Turin, Gasparetto, Della Flora, Perin, De Pin, Tomasella, M. Turin, Gabrielli, Orciuolo, Bullo.

AVIANO — Una vittoria largamente meritata e in-

blù spostavano il baricentro della formazione in avanti, dove Antonazzi imperversava dietro alle punte e queste fallivano alcune opportunità per pura combinazione. Ancora Vatta e poi Zorat fallivano il bersaglio, ma con tanto lavoro doveva giungere la rete maturata dall'incessante attività di penetrazione. Una punizione di Brescacin giungeva sul fronte opposto a Della Negra che appoggiava a Zorat il quale effettuava due slalom e dal vertice dell'area piccola segnava con un preciso diagonale. Dieci minuti dopo un'azione analoga: Wood calciava lungo alto e sull'intervento del portiere e del libero, Zorat si incuneava rubando la sfera e depositandola in rete.

[b.r.]

SBADIGLI E NULLA DI FATTO Fra Trivignano e Ruda meglio i carri di Carnevale

0-0

TRIVIGNANO: Pinat, Cuzzo, Milocco, Pavotti, Birri, Scari, Geatti (dal 65' Pavan), Ferro, Zorzin, Cislis, Gigante.

RUDA: Malusa, Rignati, Pardo, Drigo, Quarngual, Battiston, Portelli (dal 87' Fumo), Donda I, Zanolla, Del Pin, Ciani (dal 75' Donda II).

ARBITRO: Tajaro di Pordenone.

TRIVIGNANO UDINESE — Nessuna delle due contendenti poteva permettersi di perdere e così è scaturito uno 0-0 che ha ri-

specchiato fedelmente quanto visto sul campo. Trivignano apatico e inconcludente, Ruda che chiedeva un punto dalla trasferta, e tutti a casa. Cont' nua così questo cam-

pionato della compagine bianconera che alterna prestazioni maiuscole a partite veramente grigie, sotto tutti i punti di vista. Lo scarso pubblico di casa ieri non si è comunque potuto lamentare: infatti, in alternativa alla partita aveva la sfilata paesana dei carri allegorici e così, in un modo o nell'altro, si è sicuramente divertito. Resta comunque per il Trivignano la delusione di non aver ottenuto il risultato pieno, auspicato alla vigilia. Il che, tra l'altro, vuol dire aver perso una ghiottissima occasione per allontanarsi in parte dalle zone mormose di classifica pesante, oltretutto, di una diretta concorrente nella lotta per la sopravvivenza.

PERSO IL CONTATTO CON LA PATTUGLIA DI TESTA

Scivola in casa il San Luigi

1-2

MARCATORI: 5' autorete Maniaco, 73' Marisch su rigore, 77' De Marco.

SAN LUIGI V. BUSA: Craglietto, Maniaco, Vignali, Pipan, Vitulic, Savon, Calgari (70' Bilosavo), Lando, Porcotto (58' Gelsus), Bellandi, Marisch, Apollonio, Brez.

VALNATISONE: Venica, Bradus (82' Hina), Urti, Masarotti (22' Beltrame), Tuzzi, Zogani, Costaperaia, Castagnaviz, Secl, De Marco, Stacco, Specogna, Sturam, Clavara.

ARBITRO: Vacanti di Maniago.

TRIESTE — Scivolone interno del San Luigi Vivai Busa con il Valnatisone al termine di un incontro che ha visto i triestini sempre generosamente all'attacco ma senza mai riuscire ad andare a rete su azione. Gli ospiti passano in vantaggio già al 5': il portiere Craglietto nel tentativo di appoggiare la palla ai propri compagni di squadra sbaglia e provoca un corner. Calcia Stacco rasoterra e la palla deviata da Maniaco s'infila in porta. I «vivaisti» si spingono subito in avanti e al 6' Pipan impegna il portiere friulano con un tiro al volo, dopo aver ripreso una respinta dell'estremo difensore Venica. Tre minuti dopo è il vicissimissimo Vitulic a colpire di testa ma la difesa riesce a respingere. Poco dopo il quarto d'ora

Bellandi, ben lanciato da Vitulic, viene anticipato al momento di concludere. Solo un minuto dopo Calgari colpisce bene su un tiro cross di Marisch ma il pallone sfiora il palo. Al 20' si fanno nuovamente vivi i friulani con Costaperaia che, solo davanti a Craglietto, calcia fuori. Nel finale di tempo è ancora il San Luigi a farsi pericoloso con Marisch su punizione. La ripresa viene giocata praticamente a una porta con Marisch in evidenza in più occasioni. Al 20' bella girata al volo di Bellandi ma Venica è sempre attento. Quasi alla mezz'ora Marisch, appena entrato in area, viene stretto da due avversari e l'arbitro concede il penalty che lo stesso attaccante trasforma. Al 32' è ancora Marisch a incunearsi in area avversaria ma la sua conclusione viene respinta in corner. Passano 2 minuti e il Valnatisone, nell'unica sortita offensiva del secondo tempo risolve l'incontro con De Marco lesto a sfruttare una palla deviata da Craglietto sul palo dopo un gran conclusione da fuori area del centravanti Secl, probabilmente il migliore per i suoi colori. Nelle file triestine meritano una menzione oltre a Marisch, migliore in campo, Vitulic e Vignali.

[Piero Tononi]

ANCORA UNA VITTORIA Il Portuale a pieno ritmo verso lidi più tranquilli

2-0

MARCATORI: al 9' De Micheli, al 75' Coslevaz.

PORTUALE: Nizzica, Donaggio M., Carnini, Bergantini, Persi, Colizza, Coslevaz, Varljen, Bibalo (46' Zucca), (60' Sorini), Prestifilippo, De Micheli.

VARMO: Nadalin, Bivi, Pituello, Degano, Paroni, Biogioia, Burba, Bernardis, Zanin, Martinis, D'Anna.

ARBITRO: Franco di Maniago.

TRIESTE — Continua il momento magico per il Portuale che sta marcando a pieno ritmo. Quella del Portuale è stata una vittoria limpida che dimostra l'eccellen-

te forma e la volontà di allontanarsi definitivamente dalla zona a rischio. Purtroppo la gioia della vittoria è stata turbata dall'incidente accaduto a Bibalo. La partita è stata presa subito sotto controllo dai padroni di casa e al 9' veniva la prima rete a opera di De Micheli che gonfiava la rete. Il ghiaccio era sciolto e i ragazzi di Fonda continuavano a pressare, ma solo al 75' vedevano coronati i loro sforzi grazie a un contropiede di Sorini che dava modo a Coslevaz di siglare il raddoppio.

[d.m.]

TRA DUE RIVELAZIONI Tavagnacco e Spilimbergo pareggiano a reti inviolate

0-0

TAVAGNACCO: Di Giorgio, Giacometti, Nardicchia, Tonetti (Cuberti), Iacobucci, Ciollo, domini, Specchia, Pizzini (Prosperi), Maruzzi, Fabro.

SPILIMBERGO: Mirolo, Chidilo, Maraldo, Agnolotto (Volpatti), Cancian, Filippuzzi, Cestari, Baglietti, Angeli, La Scala, Burnari.

ARBITRO: Comar di Cervignano.

TAVAGNACCO — Il pari a reti inviolate va molto stretto alla Comunale Tavagnacco, che di fronte a uno sparuto, freddoloso pubblico ha dimostrato di

valere la classifica che occupa. Lo Spilimbergo nel primo tempo ha tenuto bene il campo e ambedue le squadre hanno giocato a buon ritmo, anche se si sono viste poche conclusioni a rete e una sola di buona fattura, al 22' con Pizzini. Nel secondo tempo il Tavagnacco ha accelerato i suoi ritmi e lo Spilimbergo ha cominciato a ballare, e con le buone e con le cattive con marcatore strettissimo e al limite del regolamento su Domini e Fabro è riuscito a contenere gli avversari.

UN GOL Gemonese il big match

1-0

MARCATORE: 33' Capraro.

GEMONENSE: Tomat, Nodale, Gantzi, Pittom (Gubina), Chittaro, Carmelutti, Esposito, Laurini, Caparo, Gema, Vidoni (Balsoluso).

JUNIOIS: Dalla Libera, Colussi, Grimaldini, Dorico, Zanni, Zonta (Soncin), Fac, Fabris, Cesarin, Tesolin (Manfrol), Llerro.

ARBITRO: Dondarini di Fiumicello.

GEMONA — Grazie ad una rete di Capraro, la Gemonese si è aggiudicata il big match contro i Juniors, ed è riuscita così a volare scaturita in vetta alla classifica. Trovandosi di fronte due formazioni estremamente motivate, dove caratteristiche tattiche piuttosto simili e dotato entrambe di una difesa dif-

BATTUTA LA PRO OSOPPO Il Cividale, ben motivato, interrompe la serie nera

1-0

MARCATORE: al 33' Sacco.

CIVIDALESE: Temporini, Tomasini, Cignacco, Merol, Cargnello, Giorgiutti, Misicoria, Iacuzzi, Cecotti, Sacco, Guardino, A disposizione Nadalutti, Gallarini, Spina, Bo-

PRO OSOPPO: Zampa, Cargnelli, Coscetti, Roverano, Pico, Londero, Cargnelli, Calligaro, Baldassi, Forte, Gorizzio, A disposizione Comis-

sio, Di Gioiello, Chianuzzi, Pilo-

ARBITRO: signor Zaninotto di

Pordenone.

CIVIDALE — L'ottimismo e la carica giusta trasmessa ai ragazzi dal mister Cudisio ha finalmente interrotto la serie negativa e ha dato la meritata vittoria ai colori biancorossi. La volontà, l'estrema decisione di raggiungere l'ambito traguardo hanno sopravanzato il valore tecnico di una partita svoltasi prevalentemente a centro campo e con rare occasioni da gol.

COLTIVARE IL TARTUFO NON E' FACILE MA CON LA NOSTRA ASSISTENZA PUOI RIUSCIRCI

Ecco la nostra assistenza: scelta del terreno, fornitura delle piante adatte, controllo tecnico periodico, raccolta. Il tartufo è oggi coltivabile intensivamente grazie a piante appositamente preparate (micorrizate) e poste a dimora anche in appezzamenti di terreno piccoli o attualmente improduttivi per scarsa accessibilità, abbandonando oppure mancanza di tempo o inesperienza del proprietario (vanno bene anche i parchi e i giardini).

La tartuficoltura necessita di alcuni trattamenti particolari ma accessibili a colturo aiuto - agli appassionati di agricoltura diventando così un'attività capace di offrire prospettive interessanti anche se, come tutte le colture, condizionata da fattori imprevedibili: una tartuficoltura di successo può dare un reddito annuo superiore di 30 volte a quello della vigna e di 60 volte a quello del mais.

Il Centro Europeo Tartuficoltura mette gratuitamente a disposizione i suoi tecnici specializzati che, dopo un appropriato sopralluogo, dicono se il terreno è idoneo e suggeriscono la coltura preferibile scegliendo fra questi alberi: quercia (dispongono di 10 tipi), nocciuolo, tiglio, pioppo (3 tipi), rovere (2 tipi), salice (3 tipi), castus. I primi frutti possono esser disponibili in soli 3/4 anni.

Non aspettare, non lasciar dormire il tuo terreno: cerca di renderlo produttivo come molti proprietari di terreno stanno già facendo, coltivando piante da tartufo acquistabili ai migliori prezzi di mercato presso il:

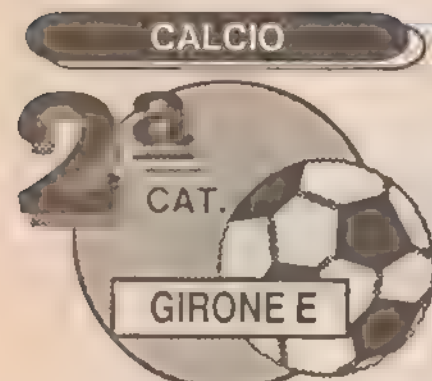
CENTRO EUROPEO TARTUFICOLTURA

Azienda Leader in Europa

Verona - Via E. Fermi, 17/18 (uscita aut. Verona Sud, 1° via a sinistra)

Tel. 045-8200488 Fax 045-8200399

[C. A. Sind. c.]



GLI ARANCIONI OBBLIGATI AL PARI CON IL MORTEGLIANO

Muggesana costretta a frenare

Al 18' erano passati in vantaggio gli ospiti con Fiorenzo - Un minuto dopo la replica di Franca

1-1

MARCATORI: 18' Fiorenzo, 19' Franca.

MUGGESANA: Scriniani, Apollonio, Fucaro, Persico, Potasso, Franca, Lapaine, Tenace, Mosetti, Gattinoni, Cecchi (67' Pribaz).

MORTEGLIANO: Beltrame, Contino, D'Urso, Gamba, Strizolo, Vinzone A., Vinzone F., Candolo (54' Picchio), Garbino, Fiorenzo, Turco.

ARBITRO: Donno di Pordenone.

MUGGIA — Pareggio casalingo per la Muggesana, che rimane così al secondo posto in classifica appaiata alla Risanese. Il risultato è stato sancito poco dopo il quarto d'ora del primo tempo, con botta e risposta. Gli arancioni non partirono subito all'attacco e hanno sfiorato in più occasioni la segnatura con Gattinoni, Cecchi, Lapaine (che ha colpito il palo), e Potasso.

Al 18' passano in vantaggio gli ospiti con l'unica incursione nell'area muggesana. La rete arriva in seguito a una punizione calciata da Fiorenzo, e probabilmente deviate dalla barriera alle spalle dell'incolpevole Scriniani. Il pareggio arriva solo un minuto più tardi, con Franca, che, dopo aver scambiato con Lapaine, scocca un gran tiro dal limite, colpisce il palo in terno e termina in rete.

La ripresa si trasforma in un vero e proprio assedio operato dai ragazzi di Ispiro, che però non riescono ad avere ragione del Mortegliano, pur ridotto in dieci per l'espulsione di D'Urso, sancita dall'arbitro allo scadere del primo tempo. Come già nella prima frazione, anche nel secondo tempo sono state registrate numerose palle gol per i padroni di casa, con Mosetti, Cecchi e Gattinoni.

Il risultato lascia l'amaro in bocca alla squadra di Muggia, sia per la mole di giuoco svolta e le occasioni create, sia per un fallo di mano di un difensore friulano su un tiro di Tenace, che per una rete annullata di Mosetti per un presunto fuorigioco. La nota positiva è rappresentata dal pieno recupero di Franca (rientrato in squadra domenica scorsa dopo una lunga assenza), tornato su livelli di rendimento normali.

[Pietro Comelli]

PIERIS

Equa divisione della posta conquistata di «rigore»

1-1

MARCATORI: al 28' Faleschini su rigore e al 64' Mazzilli su rigore.

PIERIS: Dessabo, Trentin, Codrini, Murra, Kosir, Sell, Sabatino (Puntin), Mazzilli, Polver, Zampicini, Drossi.

SAN VITO AL TORRE: Lagrima, Marangon, Manfrin, Buso, Franz, Palmietto, Faleschini, Menotti, Ciani (Pallavisi), Ermacora, Tassi, Morale.

ARBITRO: Pasutti di Fontanafredda.

PIERIS — La cronaca vede inizialmente i friulani più vivaci e sbarazzini: farsi minacciosi nei paraggi di Dessabo, il qua e qua al centro e chiamato in causa da una staffetta di Tassi. Trentin viene atterrito in piena area, e dal cinesco Mazzilli scatta la Lagrima che, gettatosi sulla sinistra, devia la palla e la abbatte al numero 8. Otto minuti dopo, idem come sopra, ma questa volta nel sedicesimo metri. Ispiro. Dal dischetto, però, Faleschini che aveva subito fallo da Codrini giustizia Dessabo. La prima parte era terminata con i Pieris a rendersi più volte minacciosi per le scoppie di Mazzilli sulla fascia destra, ma i rigori al centro non vengono raccolti con la dovuta attenzione dai compagni. Nella seconda frazione gli spaccati e spunti locali prendono in mano le redini della gara ed iniziano a martellare ai fianchi gli antagonisti che, al 55', potrebbero anche capitolare se Drossi servito a punto da un compagno, a due passi dalla porta non avesse temporeggiato con asferta.

[Moreno Marcatti]

SANTA MARIA

Il Malisana tenta invano di rincorrere un punto

2-1

MARCATORI: al 51' Paul, al 53' Snidar, al 70' Tamaro.

SANTA MARIA: Cocetta M., Malvestuto, Catania, Tosoratti, Paul, Virgilio, Martin, Snidar (Turchetti), Milano, Cocetta A., Cecchetti (Minut).

MALISANA: Bertoldi, Marcatti Emanuele, Marcatti Enrico, Piotta G., Monte, Piotta M. (Zamaro), Gransiera, Allegro, Bogoni, Buiatti, Passero.

ARBITRO: Parisi di Pordenone.

S. MARIA LA LONGA — Sembrava una partita stregata per il Santa Maria, costantemente all'attacco e vicinissimo al gol in almeno sei occasioni. I padroni di casa hanno dominato l'incontro che è risultato vivace e combattuto, tanto che il direttore di gara ha dovuto estrarre il cartellino più volte per entrambe le parti.

Primo tempo giocato prevalentemente a centrocampo, con qualche sporadica azione dei locali molto spreco nelle conclusioni. Nella seconda parte la musica cambia, sono i locali a portarsi in vantaggio con Paul che sfrutta un rimpallo della difesa ospite e quindi, solo davanti al portiere, insacca.

Dopo due minuti la seconda rete dei locali, il portiere fa un rinvio corto, Martin riesce ad impadronirsi del pallone e velocemente si porta verso la porta ospite. Viene messo giù fallosamente da un difensore ed è rigore poi trasformato da Snidar. Al 70' il Malisana accorcia le distanze con Zamaro che fa tutto solo dopo aver fatto fuori l'intera difesa locale.

[Walter Fontanini]

PORPETTO

Gigante salva il risultato e i locali recriminano

1-1

MARCATORI: 15' Manià, 80' Gigante.

PORPETTO: Del Bianco, Grop, Bultr, Bastone, Cocetta, Bianchini, Visentin, Puntin, Carri, Di Bert, Gnanio.

ISONZO TURRIACO: Cecchetti, Zantini, Manià, Novelli, Croci, Furlan, Mattuzzo, Fontanot, Furlan II, Severini, Tamburini.

ARBITRO: Pascutti di Udine.

PORPETTO — È finita con un gol per parte, ma ne è spogliati erano i locali a recriminare la buona sorte per una partita che nel finale poteva terminare con la vittoria. «Grande secondo tempo, bravi i miei ragazzi», si è espresso mister Sorato al termine. Il Porpetto dopo aver subito un gol al 15' del primo tempo su incornata di Manià, nella ripresa si è rimboccato le maniche e di fronte a un Turriaco inspiegabilmente appagato, si è messo al lavoro, producendo un'impressionante mole di gioco. Prima è stato Cecchetti a salvare in tre tempi la porta al 30' su un bolido da fuori area di Bianchini, successivamente è stato Pez a graziare il portiere a pochi passi dalla rete, ma nulla ha potuto fare all'80' sul bolido al volo di collo piede destro di Gigante, gol da manuale che meriterebbe senz'altro la moviola.

[Paolino Petrucci]

TRIESTE

Un gol per parte

1-1

MARCATORI: al 60' Boschetti, al 85' Coslovich.

CAMPANELLE-PRISCO: Vaccaro, Pradel, Noto, Cincio, Punis, Coslovich, Ghezzi (dall'87 Cinque), Manteo, Antonazzi, Mazzoccola, Umek (dal 73' Volo).

RISANES: Fornasiero, Furlan, Porta, Pez, Tosolini, Castagnotto, Boschetti (dal 67' Contin), Nadelutti, Paravano, Dindo, Piani (dal 76' Burello).

ARBITRO: Sorge di Gorizia.

TRIESTE — Parità ricca di emozioni e conclusasi con un salomoneo pareggio tra il sempre rimangiato Campanelle-Prisco e la blasonata Risanese.

Per quanto riguarda gli ospiti ci si attendeva una gara ben migliore di quella fornita. Spesso in difficoltà a fermare l'unico attaccante locale Antonazzi, i ragazzi di Zanca non sono riusciti in superiorità numerica ad amministrare il vantaggio conseguito, rischiando di capitulare in varie occasioni.

Nella ripresa al 59' era Dindo a impegnare Vaccaro con un tiro da lontano: sul corner susseguente nasceva un'azione confusa con il pallone che pareva perdersi sul fondo, ma sbucava lesto Boschetti che a non più di due metri dalla porta realizzava con un tiro dal basso verso l'alto. La Risanese sfiorava più volte il raddoppio in contropiede, anche se al 75' Fornasiero si superava ribattendo una conclusione di Antonazzi. Sembrava fatta per gli ospiti quando al 77' veniva espulso Punis, ma l'entrata di Volo dava nuove energie ai locali che raggiungevano il meritato pareggio all'85' con Coslovich pronto a ribadire in gol una punizione calciata magistralmente da Volo che coglieva il palo interno alla sinistra di Fornasiero.

[Diego Steffi]

TRIESTE

Il S. Nazario spreca troppo e paga

Il fortunato Gonars agevolato da offensive inconcludenti

1-2

MARCATORI: al 58' Per, al 60' Bandinelli, al 75' Misel.

SAN NAZARIO: Mitani, Maranzana, Misel, Cattorini, Favre, Sestan F., Sestan P. (dall'80' De Sena), Troiano, Passi, Indri, Ravalec (dal 67' Caron).

GONARS: Danielis, Bruno, Baricichello, Lucchetta, Basello, Todaro, Del Frate (dal 72' Maschietto), Moretti, Bandinelli, Joan (dal 77' Picciotto), Per.

ARBITRO: Ossio di Udine.

PROSECCO — Ennesimo capitolo amaro della storia del San Nazario in questo campionato. Almeno dieci occasioni di rete, una traversa e il solito rigore sfiorato sono il tabellone dei ragazzi di Turco contro i due titani in porta che hanno permesso al Gonars di portarsi a casa i due punti.

Completamente e sistematicamente sbagliata l'applicazione del fuorigioco da parte del pacchetto difensivo gonarrese, tanto che Per, Ravalec e Piero Sestan hanno avuto più volte la palla buona, non riuscendo tuttavia a concretizzare. Al 24' l'occasione più ghiotta con il rigore assegnato per atterramento di Piero Sestan, ma Per si fa parare il tiro da Dan. Al 58' il quarto errore si concretizza in una penalizzazione per un fallo di Sestan. Al 60' sempre Piero Sestan tira al volo da una ventina di metri, coprendo in pieno l'incrocio dei pali. La ripresa si apre con l'incrocio dei due titani. Al 67' Pez vince un rimpallo e sbotta in un pallonetto. Due minuti dopo, su lungo cross dalla sinistra di Joan, Bandinelli incornia con la difesa stranamente ferma.

Poi torna fuori alla grande il San Nazario, costringendo il Gonars a sbrigare e rinviare la spara in Dio. La rete del 2-1 al 75' con l'addezione vincente di Misel di testa su corner di Troiano. All'80' ancora una grossa occasione per i padroni di casa con il pallone che danza davanti alla porta di Danielis, ma ne Per, Misel e Caron non riescono a trovare la porta. Al 85' Sestan si fa parare il tiro da Dan. Al 90' il quarto errore si concretizza in una penalizzazione per un fallo di Sestan. Al 92' sempre Piero Sestan tira al volo da una ventina di metri, coprendo in pieno l'incrocio dei pali. La ripresa si apre con l'incrocio dei due titani. Al 67' Pez vince un rimpallo e sbotta in un pallonetto. Due minuti dopo, su lungo cross dalla sinistra di Joan, Bandinelli incornia con la difesa stranamente ferma.

[D.]

TAPOGLIANO

Novello risolve da solo andando in rete al 30'

1-0

MARCATORI: al 36' Novello.

TORRE: Grigolo, Novello, Rosin (45' Gregorati), Moretti, Gregorati II, Zanolla, Donda, Sacchet, Castellan (80' Tarlao), Vrech, Zorat.

DOMIO: Canziani, Contri, Braico, Maiorano, Suffi, Zucca, Paliaro, Zaccagna, Granieri, Doria, Lanteri.

ARBITRO: Clementi di Latisana.

TAPOGLIANO AL TORRE — Un Torre un po' nervoso per la sconfitta di Torviscosa e un Domio mai domo che voleva conquistare almeno un punticino. E questo in sintesi l'incontro giocato ieri sul campo comunale di Taupoglian al Torre. Parte di slancio il Torre che al 20' va molto vicino al gol con Zorat, la

squadra ospite risponde con Paliaro, ma un ottimo Grigolo e un attento Sacchet non si lasciano sorprendere.

Da queste fasi alterne emerge un ottimo centrocampo. Si arriva così al 36', quando Novello realizza un gol di quelli che si vedono molto raramente. Il Domio cerca di riaddezzare il risultato, ma Sacchet e compagni fanno buona guardia, emozioni nel secondo tempo non ce ne sono state, tranne nel finale quando l'arbitro doveva essere un po' più deciso nelle ammonizioni. L'incontro risolto al 36' con il gol di Novello non ha avuto quindi molta storia nel suo insieme, buon per il Torre che ha saputo difendere i due punti conquistati.

STARANZANO

Una vittoria gettata al vento

Il Torviscosa pareggia su rigore al novantesimo

1-1

MARCATORI: al 19' Moretti, al 90' Battiston (rig.).

STARANZANO: Orsini, Di Luca, Mascara, Franco, Lian, Pelicani, Cerri, Moretti, Acquafredda, Sicilia (dal 70' Falsario), Dantignana.

TORVISCONA: Lupoli, Zanello, Michele Favaro, Pele, Mauro, Nereo Favaro, Del Bianco, Battiston, Piovesan, Pele, Cantarutti, Pilla, Zaya (dal 75' Tenu).

ARBITRO: Pancera di Udine.

STARANZANO — Finisce come un incantesimo. I biancorossi guidati da Franco Neri hanno ripreso inspiegabilmente a mancare l'appuntamento con i due punti in palio davanti al proprio pubblico. Contro il vivace Torviscosa questa volta sembra fatta; ma i locali commettono l'errore di gettarsi a testa bassa alla ricerca del raddoppio nei minuti finali invece

di amministrare un risultato che già li premiava di misura. Così facendo, lo Staranzano si esponeva a pericolosi contropiede di marca friulana che portavano, ad una mancata di secondi dal triplice scio, al contestatissimo rigore che l'inesorabile Battiston trasformava con freddezza.

Rimasto solo al cospetto di un avversario lanciatissimo a rete, Orsini approfittava di un errore di controllo di Battiston per tentare un pallone di testa. Il tentativo era stato respinto dal portiere, ma l'entrata di Volo dava nuove energie ai locali che raggiungevano il meritato pareggio all'85' con Coslovich pronto a ribadire in gol una punizione calciata magistralmente da Volo che coglieva il palo interno alla sinistra di Fornasiero.

[Daniele Benvenuti]

CALCIO



2-0

MARCATORI: al 30' Mreule, al 42' autorete di Turello.

ZAULE RABUIESE: Ferluga, Ienco, Mreule (dal 37' Rupolo), Derossi, Gaezza, Nonis, Franco, Uicigrai, Bruschna, Maggi, Ravalec (dal 60' Giulio).

TALMASSONS: Timon, Fabiani, Zanello Loris (dal 80' Bigoni), Gomboso, Battello, Turello, Pestrin, Cescon, Zanella Luigi, Di.

ARBITRO: Zamburini di Latisana.

TRIESTE — Un altro passo verso la vetta è stato fatto. Grazie ai due punti conquistati ieri, lo Zaula Rabuiese raggiunge infatti quota 19. L'unico, intenso momento di panico lo Zaula Rabuiese l'ha provato al 17' quando Zamburini ha concesso agli ospiti un calcio di rigore per l'atterramento di Gomboso. Ferluga, però, ripeténdosi a distanza di una settimana, è riuscito a intuire la traiettoria del pallone. Al 20' però l'espulsione di Derossi (per fallo intenzionale?) ha creato alcuni attimi di disorientamento nelle file di casa. Ma dieci minuti dopo lo Zaula Rabuiese ha messo un serio freno alle velleità degli ospiti, segnando il gol dell'1-0. L'azione scaturiva da Franco che chiedeva e otteneva la triangolazione con Uicigrai: sempre Franco, entrato in area, scroscava al centro dove Mreule aspettava solo di scaraventare il pallone in rete. Al 40', con Ravalec che non riusciva però a concretizzare lo splendido roaster servitogli da Rupolo. Comunque, solo due minuti dopo, con la complicità di un giocatore avversario, lo Zaula raddoppiava: il tiro di Maggi, che riprendeva la stessa punizione respinta dalla barriera, veniva deviato in rete da Turello, nonostante il disperato intervento dell'incredulo Timon.

[Roberta Giani]

ZUGLIANO

Pozzuolo mostra la grinta dopo il vantaggio ospite

1-1

MARCATORI: 69' Chiesa, 71' Cappelletti.

COMUNALE POZZUOLO: Manente I., Croatto (52' Goricizzo), Gasparini, Zannier, Minetto, Melchior II, Beorchia (66' Galluzzo), Blasone, Cappelletti, Melchior I., Manente II.

MARANESSE: Della Riva, Corso II, Sutto, Filippini (46' Mian), Candotti, Corso I, Marin, Chiesa, Corso III, Del Sal, Talian (68' Formentin).

ARBITRO: Moras di Pordenone.

ZUGLIANO — Partono subito bene i padroni di casa, e già al 3' Beorchia manda di poco alto sulla traversa un tiro scocciato dai 20 metri. La Maranese sigla, al 69', la rete del momentaneo vantaggio: lungo rinvio centrale della difesa ospite, il pallone passa attraverso una selva di gambe, giungendo a Chiesa, che non ha difficoltà a battere l'incolpevole Manente I. Passano appena 2 minuti dal vantaggio ospite, e Cappelletti batte una punizione della terza quarti sinistra in maniera magistrale; la traiettoria è di rara potenza e precisione, e la palla si insacca nel sette alla sinistra del portiere: davvero un eurogol.

[Enrico Grassi]

CAMINO

Formazioni soddisfatte Il pari sta bene a tutti

1-1

MARCATORI: al 18' Tossutti, al 42' Collovati.

CAMINO AL TAGLIAMENTO: Diani Giorgio, Canestrino (Pangnitti), Baldassi, Marzuc, Moletta Giorgio, De Pol, Mison, Cengherle, Tossutti, Moletta Roberto, Visentin (Darian Stefano).

RIVIGNANO: Merla, Meneguzzi, Breghenella, Buran, Drigo, Campetto, Zanini, Odorico, Battistella, Collovati, Belinato.

ARBITRO: signor Scattoni di Maniago.

NOTE: al 88' espulso Meneguzzi.

CAMINO AL TAGLIAMENTO — Passa in vantaggio il Camino al 18' con Tossutti abilissimo tra due avversari a girare in rete. Al 42' pareggia il Rivignano con Collovati che serve l'ottimo Battistella non fallisce l'occasione. Cengherle al 24' ha una buona occasione ma si lascia anticipare da la difesa. Al 33' tira Diani con decisione costringendo il bravo Merla alla deviazione in angolo. Al 41' De Pol è anticipato di un soffio da Merlin. Al 42' ancora De Pol molto intraprendente nel finale con un bel colpo di testa sfiora l'incrocio dei pali.

[Danussi Ilario]

LATISANA

Padroni di casa a valanga Il Palazzolo si arrende

4-2

MARCATORI: al 5' Cudini, al 25' Biasinutto, al 27' Guerin, al 40' Pestrin, al 65' Aere, al 69' Guerin.

LATISANA: Venturuzzo, Bortolussi, Di Sopra, Mauro, Fantin, Biasinutto, Pestrin (Fabbri), Galasso, Guerin, Cudini, Tramontin (Gonzato).

PALAZZOLO: Tollo, Della Riva, Di Lazzaro, Todone, Picotto, De Candido, Luvisutti (Vianello), Giuseppin, Degrassi, Aere, Biasinutto.

NOTE: espulsi per il Palazzolo al 88' Todone e al 89' Picotto.

LATISANA — I locali prendono subito le redini del gioco e vanno subito in vantaggio al 5' con Cudini che trasforma una punizione dal limite dell'area. Ma al 25' il Biasinutto del Palazzolo trova il tiro della domenica e pareggia il conto. Due minuti dopo Guerin riporta in vantaggio i biancoazzurri. Al 40' è Pestrin e in piena area segna il terzo gol. Nella ripresa il Latisana cala di tono e concentrazione e viene regolarmente punita dal caparbio che Aere trova la via della rete al 65'. In contropiede all'89' Guerin chiude il conto.

[Stefano Bortolussi]

LIGNANO

Pesante caduta

0-2

MARCATORI: 4' Garvin, 51' Simonini.

LIGNANO: Geronzi, Pradol (De Candido), Imposi, Jomotto, Cavasile, Maran, Sciarro, D'Amico, Luse, De Bortoli, Basso, Sabatini, POC (Sia), Bortolussi, Serretti, Bonato, L. Oskand, Chiorotti, M. Motti, Nola, Bognato (Cudini), D'Agostino, Garvin, Simonini (Cudini II).

ARBITRO: Lot di Pordenone.

LIGNANO — Un risultato senza troppa narrazione in quel di Lignano: il Lignano è sembrato aver spinto fin dall'inizio, e soprattutto con una abbastanza annata per tutto l'arco della partita, annullando con questo le ottime prestazioni precedenti. Tutto sommato una giornata negativa. La cronaca: al 4' Geronzi quota il risultato con un'azione in area la palla, Garvin fulmineo su un rimpallo ruba la sponda e insacca. La doccia fredda annetteva idee agli uomini di G. Amari, che per mezz'ora non riescono a trovare la via della rete. Luse da fuori area respinge in pieno la traversa. Nella ripresa al 51' la difesa avversaria fa travolgere l'attacco, e per Agnoletti è un'occasione facile lanciare a rete il tiro Simonini che non sbaglia.

[E.]

OLIMPIA

Bernabei si traveste da goleador

Il Codroipo si arrende alla «doppietta» del capitano

2-1

OLIMPIA: Tolasso, Angus, Riva, Polacca, Vuch, Bors, Mikolus, Strano (87' Jakomin), Borsi, Bernabei, Giorgio.

CODROIPO: Teglio, Visentini (87' Contino), Polifka, Frappa, Viola, Visentini, Degano, Marussi (76' Schiavone), Marzulli, Puntin, Visentini.

MARCATORI: 9' Bernabei, 23' Marussi (rig.), 82' Bernabei (rig.).

ARBITRO: Barotto di Udine.

NOTE: Calci d'angolo 6-2 per il Codroipo.

TRIESTE — Il prezioso successo dell'Olimpia porta la

firma del suo capitano Bernabei, ha infatti messo a segno una doppietta, realizzando entrambe le marcature su calci piazzati: una punizione ed un rigore. Buona partenza degli uomini di Giovanni che portano il primo affronto con un'azione giocata tra Strano e Giorgio nel primo tempo. Al 9' il gol di vantaggio. Bernabei trasforma una punizione con un bolido da circa venticinque metri, piegando le mani al portiere. Al 23 un cor-

ner del Codroipo produce un ruzzo onico di alcuni giocatori. L'arbitro indica il dischetto del rigore ravvicinando forse qualche colpo proibito ai danni degli avversari friulani. Marussi realizza dagli undici metri. Infine, un malinteso tra Visentini e Frappa dà via libera a Giorgio che salta il portiere e tra costruzioni di un difensore a metterci la mano. Bernabei trasforma il rigore dando la vittoria alla sua squadra.

[p. m.]

CASTIONS DI STRADA

La matricola Basaldella si difende con onore

0-0

CASTIONESE: Simisig, D'Ambrosio, Stroppolo, Basello, Romano, Faccini, Bon, Cosaro, Leonarduzzi, Isola, Maran.

BASALDELLA: Pecoraro, Tommasi, Da Dalt, Repazza (Fontanini), Fontanini, Romanelli, Pantanelli, Parente, Lodolo, Menazzi, Concato.

ARBITRO: Verdelli di Trieste.

CASTIONS DI STRADA — È finita in parità la partita tra la matricola Basaldella e la Castionese, il risultato è sostanzialmente giusto, in quanto gli ospiti si sono dimostrati formazione quadrata in difesa e veloce in avanti, la Castionese da parte sua non è riuscita a concretizzare una certa supremazia territoriale messa in mostra soprattutto nella seconda frazione di gioco. Ai padroni di casa l'occasione più ghiotta è giunta a dieci minuti del termine Isola, sparava da distanza ravvicinata, ma la traversa si opponeva.

[r. b.]

TRIESTE

Edile «magica» più che mai

Segnature aperte da un'autorete del Flambro

4-0

MARCATORI: al 10' autorete di Pironio, al 52' Derman, al 70' Visentin, al 89' D'Agnoletti.

EDILE ADRIATICA: Mercusa, Schiavone, D'Agnoletti, Biffi, Mervish, Vatta, Rei, Seppi, Derman (Visentin), Candot, Dal Zotto, Giorgio, Cecot, Compagna, Denuzzo.

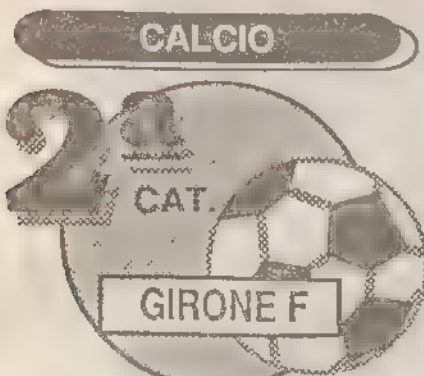
FLAMBRO: Stroppolo, Cotto, Stefanotto (Morelli), Vello, Del Fabbro, Venuto, Pironio, Gigante (Colautti), Malisan, De Benedetti, Battistuzzi, Guveroni, Miotto.

ARBITRO: Samsa di Monfalcone.

TRIESTE — Il vantaggio giunge al 10' pregevole scambio Candot-Dal Zotto in area e radente traversone di quest'ultimo che incoccia lo stinco di Pironio impegnato in un improbabile rinvio. Nella ripresa l'Edile sale in cattedra dilagando letteralmente con brillanti e deliziose iniziative che culminano con le altre bellissime segnature

ad opera rispettivamente di Derman, che devia impareggiabilmente di testa un preciso cross dello scudiero Del Zotto, quindi con il nuovo entrato Visentin che firma un'autentica chicca depositando funambolicamente in rete dopo essersi bevuto da solo in dribbling l'intera difesa friulana, e infine con l'ottimo D'Agnoletti che con una gran bordata sotto la traversa suggerisce l'ottima sua prestazione.

[Francesco Cardella]



LA FORMAZIONE TRIESTINA RESTA SALDAMENTE IN TESTA

Piedimonte strappa un punto a Zarja

Un mezzo passo falso a Basovizza, ma i padroni di casa hanno un tale vantaggio da poterselo permettere

0-0

ZARJA: Cicevari, Antonc, Ridofo, Monzoni (dal 46' Combar), Kalc M., Germani, Auber, Valjien, Vojic, Mauro, Kalc R. (dal 65' Fonda).

PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodan, Milloch, Primosich, Blaziga, Rupil, Ceudek, Terpin, Comar, Tesorin, Marega.

ARBITRO: Picotti di Udine.

BASOVIZZA — Un Piedimonte ben disposto in campo e molto determinato è riuscito nell'impresa di strappare un punto alla capolista Zarja che è così costretta a rallentare la sua marcia. Nessun problema, comunque, per la formazione triestina che resta saldamente in testa alla classifica e che ha ormai accumulato un tale vantaggio sulle seconde da potersi permettere questo mezzo passo falso. I locali hanno avuto grosse difficoltà a superare la barriera predisposta a centrocampo dai giocatori ospiti che anzi nel primo tempo si sono distinti per qualche bella trama offensiva che li ha portati in più di qualche occasione vicini al gol.

La prima conclusione in porta della partita è del Piedimonte con un ottimo colpo di testa che Cicevari è bravissimo a neutralizzare in calcio d'angolo. Il proseguo della gara vede lo Zarja costantemente proiettato in avanti ma prima Vojic al 20' e quindi Kalc al 26' sprecano delle buone opportunità. Il primo tiro in porta dei locali arriva però solo alla mezz'ora quando Kalc impugna severamente il portiere Barazzutti. Sul finire del tempo è però il Piedimonte a sciupare la più grossa occasione con Comar che solo davanti a Cicevari si fa respingere il tiro. Nella ripresa i locali avanzano il raggio della loro manovra, Micussi sostituisce Monzoni con Gombac, e sposta Valjien nella posizione di libero ma la mossa non produce effetti. Si continua infatti allo stesso modo con diverse occasioni che non vengono però concretizzate prima con Gombac che calcia male dal limite e consente a Barazzutti di respingere, quindi con Vojic al 35' che mette alto sulla traversa e infine con una punizione che Ridofo calcia male a due minuti dalla conclusione della gara.

[Lorenzo Gatto]

RETI INVIOLEATE FRA AUDAX E PRO FARRA

Squadre arrangiate, gioco veloce

I locali avrebbero forse potuto vincere «ai punti»

0-0

AUDAX: Andreoli, Tunini, Di Siena, Olivo, Di Cecco (dal 19' Berci), Lodolo, Palumbo, Presti, Casagrande, Toscani, Mestroni.

PRO FARRA: Cecot, Brumat, Roberto Ermacora, Alessandro Donda, Stefano Brumat, Claudio Donda, Bregant, Ezio Bressan, Scarazzolo (dal 85' Michele Visintini), Paolo Ermacora, Cucut.

ARBITRO: Prenc di Trieste.

GORIZIA — Nonostante che entrambe le formazioni si siano schierate con le squadre rabberciate, la partita è stata piacevole e veloce soprattutto per i locali che, ai punti, avrebbero vinto, ma il calcio alle volte è troppo cattivo con le formazioni che dominano per tutti i 90'.

Sotto la regia di un buon Presti si snodavano tutte le

principali azioni dell'Audax che meritava anche la vittoria. Peccato, al 19', l'infortunio al ginocchio sinistro di Di Cecco costretto in barella a uscire dal campo. Cronaca di una partita giocata con un vento gelido. Al 7' prima conclusione di Presti da dentro l'area con la difesa ospite che si salva in angolo; al 12' cross da destra di Brumat, palla che si alza in area che costringe Andreoli ad alzare in angolo per sicurezza; al 16' Ezio Bressan va via tutto solo ma calcia male; al 35' ci sarebbe stato un gol, ma il pallone viene respinto da Cecot proprio sulla riga di porta; gol, non gol? L'Audax lo reclama a viva voce ma non ci sentiamo di giudicare vista la nostra postazione non perfetta con il pallone.

[Manlio Menichino]

DELUSIONE

Il Mossa perde l'occasione e resta travolto in casa sua

0-2

MARCATORE: al 10' Pipan su riga; al 18' De Marco.

MOSSA: Marassi, Alessio Radogna, Marica, Lamberini, Nadali, Pizzi, Medost, Marini, Scokaj, Trevisan, Vecchiet.

PRIMORJE: Cerenica, Trampuz, Viliani, Stocca, Pipan, Savatino, Litica, Stocca II, Sulini, Crestina, Antonich.

ARBITRO: Masillo di Udine.

MOSSA — Ancora una volta il pubblico mossese deve rassegnarsi a non vedere vittorie dei propri beniamini. Ieri addirittura hanno conosciuto una sconfitta che lascia l'amaro in bocca in quanto il Primorje veleggiava nelle zone alte della classifica. Peccato che il Mossa ha perduto una grande occasione per fare un salto in avanti e lasciare al palo i triestini. Invece la sfortuna si accanisce ancora contro i mossesi in quanto mister Ludo Mauri non riesce mai a schiera-

re una formazione uguale per due partite di seguito. Sono proprio questi continui cambiamenti dovuti a infortuni o squallidezze a penalizzare il Mossa. Contro il Primorje il Mossa era addirittura privo dell'attacco essendo Natoli militare e Tesolin ancora intontito e non disponibile per chissà ancora quanto tempo. Cronaca limata alle azioni della vittoria triestina. Al 10' per un'azione fra, ossa in area locale, il direttore di gara concede, forse troppo precipitosamente, il rigore che Pipan realizza portando in vantaggio i suoi colori. Il Mossa non c'è a perdere e parte all'attacco ma senza le punte diventa tutto difficile e le palle non vogliono saperne di entrare in rete. All'80', su azione di rimessa, De Marco deposita la palla in rete per il secondo vantaggio e così si chiude la partita con la vittoria del Primorje.

AMARO IN BOCCA AI BIANCAZZURRI

Una vittoria sfumata all'ultimo

A Corno di Rosazzo si pregustava già il risultato

2-2

MARCATORE: 28' Di Lena; 76' Candussi R. 79' Rizz, 89' Bernadell.

CORNO: Cantarini, Antonutti, Visintini, Rizz, Lucchi, Biancuzzo, Tonizzo, Pallavicini, Di Lena, Cancig, Maruzzo.

PRO ROMANS: Colavetta, Iuri, Livon, Lestani, Manzini, Candussi F., Candussi R., Forte, Bernadell, Marson (Cimbaro), Furlan.

ARBITRO: Bravin di Pordenone.

CORNO DI ROSAZZO — Una vittoria sfumata all'ultimo minuto lascia una vena d'amaro in bocca ai biancazzurri di Corno di Rosazzo che stavano ormai pregustando la gioia di un successo su su una diretta concorrente. Alla Pro Romans va senz'altro il merito di aver lottato fino in fondo recuperando all'ultimo minuto un punto insperato. La partita non è stata entusiasmante, anche a causa dell'elevata posta in palio, ma giocata a buon ritmo e ben diretta dal signor

Bravin di Pordenone. Partono bene gli ospiti con faticanti contropiede che mettono in luce le doti di velocità di Roberto Candussi. Proprio la punta isontina, al 12', si trova un buon pallone sui piedi, ma la conclusione è tutta da dimenticare. Al 18' ancora Candussi costringe all'uscita di piedi l'estremo di casa Cantarini. Da questo momento, il Corno prende in mano le redini dell'incontro e cominciano i pericoli per Colavetta e soci. Al 28', dopo un'azione in profondità del Corno, la difesa degli ospiti è costretta a un rinvio corto, raccolto da Maruzzo, che esplode un destro di rara potenza, sul quale Colavetta compie un primo miracolo respingendo a palme aperte. Di Lena, sempre in agguato, si avventa come un falco sul pallone, ribadendo in gol. Gli ospiti accusano vistosamente il colpo e rischiano subito dopo il k.o. quando Caucig, su un assist di Zucco, conclude

in diagonale sull'esterno della rete. Alla ripresa delle ostilità il Corno continua a controllare a piacimento il gioco e sfiora ripetutamente il raddoppio. Al 16' Di Lena grazie a testa l'estremo ospite su precisa imbeccata di Pallavicini. Cinque minuti più tardi Zucco incarna su calcio d'angolo, e il solito Colavetta rimedea. Su improvviso capovolgimento di fronte, Roberto Candussi spara molto bene di testa su calcio d'angolo, infilandolo nel pallone alle spalle di Cantarini. Rabbiosa reazione dei biancazzurri di mister Pallavicini che tre minuti più tardi torna in vantaggio per merito di Rizz, bravissimo a incunearsi nella difesa ospite e a freddare il portiere in uscita con un tocco morbido. Sembra ormai fatta, anche perché la Pro Romans non ha più le forze necessarie per un'altra rincorsa.

[Luigino Zucco]

ANCORA ZERO A ZERO

Mariano s'impegna ancora ma il risultato non arriva

0-0

MARIANO: Luis, Cussigh (dal 71' Tonso), Mucchiet, Rodato (dal 80' Colanti), Minca, Sartori, S. Spesso, Visintini, Sartori II, Viola, Ancora.

VESNA: Messina, Sovi, Massai, Sedfak, Gualdi, Picchieri, Krstina, Venturini, Barilla, Petrucci, Sedlak.

ARBITRO: Scifano di Udine.

MARIANO DEL FRUOLI — Ancora uno 0-0 in casa del Mariano che davanti al pubblico amico non riesce ancora a regalarci la vittoria nonostante il bel gioco. Questa volta il risultato di parità è stato giusto in quanto le due formazioni hanno giocato un tempo a testa senza risparmio nonostante la giornata fredda e gelida.

In luce nel Mariano Luca «Bill» Sartori per come si è mosso sul rettangolo di gioco. Al 10' gran tiro di Viola con il pallone che si stampa sulla traversa a portiere battuto. Per tutti i primi 45' il Mariano è padrone del campo e potrebbe passare ancora se le punte avessero saputo mettere in rete le azioni capitate. Nella ripresa è il Vesna che prende il comando delle operazioni ma la musica non cambia nonostante che i triestini si rendano pericoli in diverse occasioni. Il fischio finale vede il risultato fissato su una giusta parità che accontenta tutti i ventidue scesi in campo.

CONTRO IL MORARO

Il Fogliano ha tenuto duro per conservare un punto

0-0

FOGLIANO: Tuniz, Boscarol, Zotti, Greggio, Anzolin, Visintini D. (Visintini E.), Mutascio, Samma, Franti R., Campo dall'Orto, Mauri.

MORARO: Valente, Gomiselli, Calvani, Blaziga, Conforti, Donda, Grattoni, Vecchiet, Nargiso, Diviacchi, Marassi (Cassani).

ARBITRO: Casella di Trieste.

FOGLIANO — Gli umori della vigilia davano il Fogliano spacciato contro un avversario che vanta il secondo posto in classifica e, vista la crisi di risultati precedenti, non davano molte speranze. Ma il Fogliano ha disputato una buona partita, opponendosi gagliardamente con tenacia ha saputo ottenere un prezioso e significativo punto per la sua classifica. Partono di slancio gli ospiti cercando la soluzione vincente, ma a mano a mano che i minuti trascorrono la squadra di casa si dispone bene e rinvia verso zone sicure. Non si combina un

granché nelle rispettive aree, la partita si trascina abbastanza vivace e ricca di azioni degne di nota. Solo quasi allo scadere del primo tempo un fulmineo tiro da fuori di Senna quasi fa gridare alla rete, ma il vecchio del mestiere Valente sventa la minaccia. Nella ripresa il Fogliano, forte del nuovo entrato Visintini E., conquista anche una lieve supremazia tattica, che lo vede spesso con incursioni il più delle volte sfortunate avanzare verso la porta avversaria. Ma anche gli ospiti, che forse si vedono sfuggire un risultato facile, si danno da fare e in qualche occasione il sempre presente Tuniz non si fa scappare dalla sferzata offensiva. Così mantenendo sempre la tensione in campo e con giocate vivaci ma senza risultati, i padroni di casa tengono il gioco e la partita finisce così.

[Egeo Petean]

OSPITI SCIUPONI

Gaja la spunta di misura su un caparbio Villesse

1-0

MARCATORE: 75' Cernelli.

GAJA: Zemanek, Dalla Giacomina, Loi, Pongoni (46' Ballanzer), Ghiotto, Bullo, Vengust, Clemen, Dalla Giacomina (73' Milcovic), Calz, Gabrielli, Cernelli.

VILLESSE: Montanari, Rongione, Tommasini, Budica Davide, Budicin Piero, Bason, Celante, Zouch (63' Petrolo), Piva, Olivo, Tellini.

ARBITRO: Farina di Latisana.

PADRICIANO — Si conclude con una vittoria di misura l'odierna partita del Gaja, che in casa riesce ad aver ragione, seppure di misura, di un caparbio ma sculpono Villesse. Gli ospiti, subito dopo il fischio d'inizio, si fanno pericolosi, dimostrando intenzioni ad acquisire l'intera posta in palio. E' Tellini che per il Villesse, con uno splendido colpo di testa, sfiora il gol al 3'; poco dopo è Budicin Davide a impensierire nuovamente il Gaja, su punizione. I padro-

ni di casa subiscono per il primo quarto d'ora il gioco degli avversari, ma al 16' è Clemen che con un colpo di testa impensierisce intensamente il portiere del Villesse. La partita prosegue, ma nessuna delle due squadre si esprime al meglio. Il gioco si ferma per lo più sulla rete quarti: è il Villesse, comunque, come all'inizio con Tellini, ad andare vittorioso al gol. Quest'ultimo, servito deliziosamente al centro dell'area da Celante, a tu per tu con il portiere sbaglia mettendo a la. La partita non è affatto nervosa, ma scatta ugualmente il cartellino per Bullo al 26'. Il primo tempo si conclude con un tiro ravvicinato di Cernelli, sicuramente tra i più attivi del Gaja. Nel secondo tempo, è ancora il Villesse con Tellini ad avere una ghiotta occasione, che però sciupa palesemente da posizione favorevole.

[Massimo Vascotto]

GARA ORDINATA

Villanova sbanca il campo di un Capriva poco lucido

1-2

MARCATORE: al 54' Toson, al 65' Grattoni, al 68' Manzini (su rigore).

CAPRIVA: Mattiazzi, Marangoni, Mucchiet, Manzini, Yaddon, Gron, Ravez, Castellani (55' Braganini), Braida, Grattoni, Bellotto.

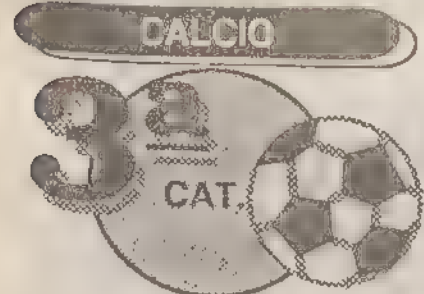
VILLANOVA: Pizzamiglio Lidio, Mattiazzi, Toson, Giabai, Mucchiet (72' Baulin), Bertossi, Ermacora, Bevilacqua, Paludetto, Pizzamiglio Yanni, Grattoni.

ARBITRO: Blaslovic di Trieste.

CAPRIVA — Il villanova sbanca meritatamente il terreno del Capriva in virtù di una condotta di gara ordinata e priva di fronzoli. Il Capriva, viceversa, non ha fatto valere quella lucidità di manovra che gli aveva permesso di imporsi a Piedimonte. Gli ospiti nel primo tempo si procurano un discreto numero di occasioni da rete, sventate o da Mattiazzi o da qualche suo

compagno di squadra. Già al 4' di gioco un traverso dalla fascia sinistra libera in area Ermacora, che anticipa di testa Mattiazzi e viene successivamente anticipato da un difensore al momento di insaccare. Al 10' Paludetto è abile nello scattare tempestivamente per evitare la trappola del fuorigioco e nel mettere fuori causa in diagonale il portiere rossonero, ma anche in questa occasione un difensore scongiura il pericolo calciando la sfera lontano. All'11' Ravez, sull'altro fronte, fugge con la palla al piede e un difensore del Villanova per fermarlo rischia l'autogol e tocca il pallone in calcio d'angolo. Il Villanova preme ancora sull'acceleratore e al 19' Paludetto ha nuovamente la possibilità di tirare a botta sicura ma la conclusione è alta.

[Tullio Griffl]



PARITA' AL DERBY FRA KRAS E JUNIOR AURISINA

Chiarbola vicino alla vetta

Nel girone I travolgente il Giarizzole e buona prova della Stock

TRIESTE — E' finito in pareggio l'attesissimo derby dell'altipiano tra il Kras Koipex e lo Junior Aurisina. La partita è stata avvincente e molto combattuta, vissuta sulle azioni d'attacco dei ragazzi di Manzueto che le hanno provate tutte per superare la compagine ben messa in campo dal nuovo allenatore Tomizza. Nemmeno un penalty è stato sufficiente a sbloccare il risultato in bianco: Spazzapan mandava la sfera ad incocciare il palo vanificando la ghiotta occasione. In precedenza il Kras si vedeva annullato un gol apparso a tutti regolare per un presunto fuori gioco. Nulla è compromesso in vetta, anche se il Medea, a fatica è riuscito a prevalere sul Cus. Gli universitari sul campo isontino, pur rimediando la sconfitta hanno disputato una delle loro migliori prestazioni. I «cussini» di Morelli sono andati in vantaggio con Allegritti prima di essere raggiunti e superati (il gol della vittoria del Medea è giunto ad un minuto dal termine) dalla capolista del girone apparsa decisamente più di tonno.

Ritorna alla vittoria infine il S. Anna Valmaura di Giuliano Gerin. Caio Punis ha firmato le due reti per i «senatori» che hanno così regolato il Vermeglian. Nel girone «triestino» il big match della giornata si è disputato al Villaggio del Fancullio dove il Chiarbola affrontava la capolista Opicina. La vittoria degli uomini di Curzolo per 2-1 rilancia le quotazioni del bianco azzurri che hanno parzialmente annullato lo svantaggio nei confronti della capolista. Sono andati per primi in vantaggio i ragazzi di Ellero con il solito Husu, mentre il pari giungeva prima del riposo ad opera di Walter Nigris. La vittoria per il Chiarbola arri-

vava con la trasformazione del rigore di Cadel a tre minuti dalla fine. Terzo in classifica alle spalle di Opicina e Chiarbola il «regolare» S. Andrea. I ragazzi di Francini hanno sprecato la buona occasione per fare un passo in avanti in graduatoria, ma hanno dovuto fare i conti con la determinazione del Cgs che gli ha impegnato non poco. De Pangher e Razoni i marcatori dell'incontro finito in parità. Risale a lunghe falcate le china il Giarizzole condotto da Alessandro Samez. I «galletti» nel recupero di mercoledi hanno sconfitto per 3-0 l'Exner con le reti di Samedz, Perini e Massimo Samez; anche il Vito ha dovuto fare i conti con la grande voglia di vincere del bianco azzurri venendone travolto per 4-0.

Donato, Massimo Samez, Huez e Mauro i grandi gli autori del poker ai danni della compagine di Gardini. Si è prontamente ribaltata la Stock, che sul campo di vile Sanzio di fronte al nastro gruppo di sostenitori ha vinto e convinto contro una Roianese apparsa decisamente l'ombra di quella squadra ammirata all'inizio del torneo. Grande l'inglese Duck, ma bella la prova di Aversa, autore del gol partita, di Bruno e di tutti i ragazzi di Palotta; si fa sotto in classifica il Primorje che trova due punti d'oro sconfiggendo con un po' di fortuna la sempre temibile Fincantieri: Santi e Kralj i marcatori per la compagine di Trebiciano. Predonzani ha dimezzato il punteggio per gli sconfitti. Infine il pari tra l'Union in «serie positiva» da due giornate e il Don Bosco: 1-1 con reti di Borea e Novel il risultato tra le due simpatiche società.

Union 1
Don Bosco 1

MARCATORE: Borea al 70' e Novel al 75'.

UNION: Siderini, Severino (dal 65' Rupin), Vascotto, Romeri, Brundo, Vizzoli, Barichievich, Cioffi, Novel, Marusig, Pipan (dal 30' Pallaga).

DON BOSCO: Rebez, Creso, Tomizza, Barbiani, Zerovaz, Facchin, Povh, Dana, Nigris S. (dal 60' Borea), Stopper, Riefolo.

ARBITRO: D'Auria.

Stock 1
Roianese 0

MARCATORE: Aversa al 25'.

STOCK: Crocetti, Amoroso, Gabrielli, Epifanio, Burgher, Gaeta, Pison, Manzin, Duck, Aversa (dal 63' Mastromarino E.), Bruno, All. Pallotta.

ROIANESE: Allis G., Troiano, Zangrilli, Porcelli, Civita, Sardella, Allis (dal 69' Rasmann), Masutti, Stare, Floridan, Lenarduzzi, All. Fragiaco.

ARBITRO: Boti.

Opicina 1
Chiarbola 2

MARCATORE: Husu al 15', Nigris W. al 43', Cadel al 87' (rig.).

OPICINA: Francovich, Macor A., Colotti (dal 46' Sorgia), Manuelli, Manzi, Basiacco, Cutrara, Ramani, Versa, Brambilla, Husu, All. Ellero.

CHIARBOLA: D'Agno, Gambini, Zancotti, Canelli (dal 80' Bucci), Damiani, Rubens, Appel, Zanier (dal 80' Favretto), Nigris W., Cadel, Nigris P. All. Curzolo.

Giarizzole 4
S. Vito 0

MARCATORE: Donato al 31', Samez M. al 52', Jerman M. al 72', Huez al 90'.

GIARIZZOLE: Pernich, Bossi, Jerman M., Jerman N., Russi, Zannier, Ferrone, Donato (dal 80' Piergiani), Samez M., Huez, Zagaria (dal 62' Vizzoli), Perini, All. Samez A.

S. VITO: Di Cintio, Ciabattini (dal 46' Franz), Bagatini, Cassano, Coglitore, Maio, Romeri, Musolini, Vescovo, Zemanek, Sgarra, All. Gardini.

S. Andrea 1
C.G.S. 1

MARCATORE: De Pangher al 14', Razoni al 27'.

S. ANDREA: Bertocchi, Guglielmucci, Siard, Poddà, Bert, Rakar, Cerneca, Razoni, Spanu (dal 83' Mauro), Botta, Stare, All. Francini.

C.G.S.: Pellegrini, Ambrosio, Di Stasi, Bolis, Quagliariello, Di Pauli, De Pangher, Di Pauli II, Gabrielli, Lascie (dal 65' Fontana), Rupin (dal 80' Simionato), All. Teschic.

Primorje 2
Fincantieri 1

MARCATORE: Santi al 63', Kralj al 70' e Predonzani al 85'.

PRIMORJE: Leone, Sardiello, Coppola, Puric, Rados, Ferluga, Carli, Santi, Bracco, Smilovich, Kralj, All. Privilegi.

FINCANTIERI: Canziani, Angelini, Coslovich, Mauro, Vascotto, Baricchio (dal 69' Allegritti), De Rosa, Bonut, Sambo, Viola, Predonzani, All. Colomban.

ARBITRO: Smilovich.



UNA GIORNATA TRANQUILLA

Ennesima vittoria dell'Agip Il Golosone cede le armi

LE CLASSIFICHE

Diciassettesima giornata: questi i risultati

SERIE A

I risultati: B.A. Agip Università-Gomme Marcello 4-3, Prefin-Supermercato alle Rive 0-1, Pizzeria al Giardino-Laurent Rebuta 2-2, Viale Sport-Gavinel Mob. San Giusto 2-5, Serramenti Barnobi-Api Pizzeria Stella 6-2, Taverna Babà-Rapid Trattoria Venezia Giulia 2-1, Dal Macellaio-Montuza 2-3, C.G.S. Montagner-Cat. Nord Est Viaggi-Soggiorni 2-9.

La classifica: Agip Università, 28; Mob. San Giusto, 27; Gomme Marcello, 22; Laurent Rebuta e Pizzeria Giardino, 21; Viale Sport, 19; Dal Macellaio, 18; Montuza, 17; Nord Est Viaggi, 16; Prefin e Taverna Babà, 15; Serramenti Barnobi e Supermercato alle Rive, 13; Trattoria Venezia Giulia e C.G.S. Montagner, 10; Api Pizzeria Stadio, 5.

SERIE B

I risultati: Cooperativa Arianna-Ortofrutta Mazucchin 4-3, Pizzeria Ferriera-Int. Autotrasporti Zorzenon 2-5, Circolo Lavoratori del Porto-Edoardo Mobili 1-1, Loc. Coloro Roiano-A.C. Duke 7-3, Cooperativa Alfa 1-A.Si Roberta Pellicceria 0-4, Bar Mario Borgo San Sergio-Acili Cologna Buffet Scagnoli 3-4, Centro Cucine Baà-Capitolino 2-2, Jolly Miani Car-Comet Trasporti 1-2.

La classifica: Roberta Pelle, 20; Cooperativa Arianna, 26; Circolo Lavoratori del Porto, 25; Mazucchin e Coloro Roiano, 24; Bar Mario, 19; Cooperativa Alfa, 18; Cucine Baà, 16; Jolly Miani, 15; Autotrasporti Zorzenon, 14; Duke e Buffet Scagnoli, 11; Pizzeria Ferriera, Edoardo Mobili, Capitolino e Comet, 10.

SERIE C

I risultati: Deposito S. Giovanni-Rozzol Moto Shop 4-4, Seven Toning-Fincantieri Key Tre 3-1, Il Piccolo-Immobiliare Domus Ottica Doratti 6-1, Nuova Cr Auto-Superj 5-5, Il Rione Terme-Abbigliamento Il Quadro 5-1, 3 P Car-Gretta Pizzeria Vulcania 5-4, Schwagel Costruzioni Sani Andrea 5-5, Pizzeria Michele-Auto Carrozzeria Stocovaz 0-2, Pizzeria Il Golosone Circolo Sotufficiali-Cooperativa Pul. S. Giacomo 2-3.

La classifica: Schwagel Costruzioni, 27; Pizzeria Golosone Circolo Sotufficiali, Superj e Autocarrozzeria Stocovaz, 26; Pizzeria Vulcania, 22; Il Quadro e Pizzeria Michele, 20; Fincantieri Key 3 e Seven Toning, 19; Nuova Cr Auto, 18; Il Piccolo, 17; Rozzol Moto Shop, 15; 3 P Car e Terzo Gioann e 13; Cooperativa Pul. S. Giacomo, 12; Domus Doratti e Deposito S. Giovanni, 11; S. Andrea, 8.

TRIESTE — E' stata, tutto sommato, una giornata abbastanza tranquilla e la Coppa Trieste non ha riservato grosse emozioni per quanto riguarda la classifica tranne in serie C dove la Pizzeria Golosone ha dovuto cedere le armi lasciando la prima posizione allo Schwagel Costruzioni.

In serie A ennesima vittoria dell'Agip Università che, pur di misura, si è imposta sulle Gomme Marcello anche a causa di un'autorete dei gommisti che, in questo modo, hanno gettato alle ortiche un possibile pareggio; Papini (2) e West hanno segnato per i benzinai, mentre per le Gomme sono andati a rete Lenardon (2) e Schipazzi.

Alle spalle della capolista troviamo sempre il Gavinel Mobili San Giust che grazie alle reti di Palumbo e a quelle di Doz e Toffoli si è imposto sul Viale Sport (due reti di Maschietto F.) mantenendosi in questa maniera a una lunghezza di distanza aspettando il momento opportuno per il sorpasso. Nuova vittoria del Cat Nord Est Viaggi che con quattro reti di Covi e Stefi e una di Humeke si porta sempre più verso la zona alta della classifica a spese, questa volta, del Cgs che nonostante i gol di Prelaz e Savi vede sempre più avvicinarsi lo spettro della retrocessione. Vittoria anche per i Serramenti Barnobi (sempre affamato di punti di salvezza) che ha incamerato due preziosissimi sconfiggendo di misura l'Api Pizz. Stadio con quattro gol di Nigris e uno a testa di Perok e

Sirk. In serie B conduce la Roberta Pelle che non ha avuto difficoltà a lasciare al palo la Coop Alfa 1-A con due gol di Damato e uno di Tritta e De Filippi; la Coop Arianna (due reti di Andreutti e una di Petrancic) si porta a una lunghezza dalla prima grazie alla vittoria sul Ccc Mazucchin che, nonostante i due gol di Grattagliano e uno di Ciolacchini ha dovuto cedere l'intera posta. Ritorno alla vittoria del Comet Trasporti che con le reti di Nigris e Gangi si è imposto sul Jolly Miani Car che ha mandato a rete solo Strada.

In serie C, come detto, lo Schwagel Costruzioni è riuscita a conquistare la prima posizione grazie alla sconfitta del Golosone, e al suo pareggio con il Sant'Andrea; Valentini (2), Canazza (2), e Chivella hanno segnato per lo Schwagel, mentre per gli avversari sono andati a rete La Notte (3), e Zimmermann (2).

Il Golosone ha perso contro la Coop Pul. San Giacomo dove una partita equilibrata, dove un pareggio sarebbe stato più equo. A pari punti con i pizzaioli il Superj che ha pareggiato con la Nuova Cr Auto e l'Aut. Stocovaz che con i gol di Vatta e Romano si è aggiudicato le partite contro la Pizzeria Michele. Ritorno alla vittoria, infine, per il Piccolo che con le reti di Zocco (2), Stella (2), Verbach e Lodi ha avuto ragione della Domus Doratti per la quale ha segnato il solo Cividin.

[d. m.]



PRIMAVERA «Occhiali» a Como

0-0

COMO: Tavoni, Saladino, Felizzari, Duscon, D'Anna, Tolibaido, Collalto (dal 46° Piovaccari), Boscolo, Tagliabue, Maninverna, Pasquodibaglio, Costanzo, Lobello, Franzini, Basile.

TRIESTINA: Drigo, Medea, Vatta, Di Benedetto, Sandria, Moratti (dal 60° Tognoni), Tricelle (dal 68° Cragnolini), Russo, Dirolli, Radici, Rizzoli, Brunner, Prisco, Zeli.

Ottimo comportamento della Primavera alabardata sul difficile terreno di Como. Stavolta i ragazzi di Fulvio Varglien hanno saputo mantenere la massima concentrazione per tutta la durata dell'incontro, riuscendo ad imporre al fariante un meritissimo pareggio a reti inviolate. Non altrettanto positiva la prova degli allievi al cospetto dell'Atalanta sul terreno gelato di Visogliano. Subito la rete del nerazzurro proprio in apertura di partita, i ragazzi di Cattarini non sono riusciti a raddoppiare il risultato.

[f.z.]

ALLIEVI Coppa disciplina

Sono state diramate le classifiche della Coppa Disciplina sia del girone di andata degli allievi provinciali che della prima fase dei giovanissimi provinciali. Allievi: Primorje, penalità 11; S. Luigi V. B. 21; Fortitudo 22; Olimpia 23; S. Andrea 23; Costalunga 24; Zaula Rab. 25; Don Bosco 36; Domo 36; Opicina 43; Chiarbola 44; Cgs 57; Portuale 59; Campanelle 76; Zarja 85; Breg 108.

Giovanissimi: Servola penalità 3; San Giovanni 5; San Luigi 8; Sns Caffè 8; Triestina 8; Zarja 10; Costalunga 11; Fani 11; Cgs 12; San Vito 12; Primorje 13; Don Bosco 13; Montebello 14; Ponziana 14; Esperia Sg 14; Domo 16; Zaula Rab. 20; Olimpia calcio 22.

SETTORE SCOLASTICO Esordienti, pulcini e «pre»: sono riprese le ostilità

ESORDIENTI
Girone A
Risultati: Chiarbola-Domo 1-1; Muggesana-Ponziana 0-7; Altura-Opicina B 2-0; Primorje-Soncin A 0-5; Portuale-Fani Olimpia sospesa; S. Sergio Fulgor-Espesia S.G. 4-0; Zarja-Fortitudo 0-3. (Rip.: S. Andrea).

Classifica: Soncin A 27; Ponziana A 26; Portuale 25; Fortitudo 24; Domo 18; S. Andrea 17; Chiarbola 16; Primorje, S. Sergio Fulgor 15; Opicina B, Zarja 10; Altura 9; Esperia S.G. 5; Fani Olimpia 3; Muggesana 2.

Girone B
Risultati: Roianese-Montebello, sospesa; Zaula Rabuiese-Costalunga 0-2; Fortitudo-S. Sergio 1-2; Soncin B-C.G.S. 4-1; Campanelle-Opicina A 1-4; S. Luigi V. Busà-S. Giovanni 0-1; Ponziana B-S.N.S. Caffè 3-0.

Classifica: S. Giovanni, Opicina A 25; Soncin B 24; S. Sergio 21; Fortitudo B 20; Ponziana B 16; Costalunga 13; S. Luigi Vivai Busà, Campanelle 11; S. Nazario S.C. 10; Montebello 6; C.G.S. 5; Zaula 2.

PULCINI
Girone A
Risultati: S. Luigi V. Busà B-Ponziana A 0-2; Domo-Costalunga 0-3; Muggesana-San Sergio Fulgor 0-9; Altura-Soncin 0-5. (Rip.: Fortitudo).

Classifica: Soncin 17; Ponziana A 16; S. Luigi V. Busà 12; Fortitudo 11; San Sergio Fulgor 10; Altura 6; Domo e Costalunga 4; Muggesana -1.

Girone B
Risultati: S. Luigi V. Busà B-Ponziana A 0-2; Domo-Costalunga 0-3; Muggesana-San Sergio Fulgor 0-9; Altura-Soncin 0-5. (Rip.: Fortitudo).

Classifica: Soncin 17; Ponziana A 16; S. Luigi V. Busà 12; Fortitudo 11; San Sergio Fulgor 10; Altura 6; Domo e Costalunga 4; Muggesana -1.

ALLIEVI / REGIONALI

Colpaccio rossonero

Il San Giovanni sconfigge a sorpresa la capolista Sacilese

S. Giovanni 3
Sacilese 2

MARCATORI: 3' Krmak, 24' Zocco, 32' Truant, 42' Milazzi, 58' De Giusti.

S. GIOVANNI: Furlan, Fonda, Brandi (63' Rosso), Persico, Li-pout, Majcen, Codi, Sabini, Zocco C., Krmak, Milazzi (76' Verginella), Zocco A., Benci, Masci.

SACILESE: Vaccaro, Pala, De Giusti, Buriola, Derosa, Grisanich, Truant, Giavon, Bortolan, D'Andrea, Bortolotti, Furlanetto, Prinzi, Dell'Agnesse, Fadelli.

ARBITRO: Cagnin di Gorizia.

Alz Buonacquisto 1
Ponziana 1

MARCATORI: Masetti 19', 65' Zucchi.

ALZ BUONACQUISTO: Marti, Gril, Pottoni, Giannelli (Panza), Ginzio G., Ginzio A., Bo-vio, Masetti, Di Stefano, Lai, Adromini.

PONZIANA: Volcic, Scher S., Kirmavir, Palese (Lagonigro), Lumlant, Zucchi (Bottal), Pescatori, Lombardo (Puscetto).

TRIESTE — Risultato a sorpresa nel primo raggruppamento degli allievi regionali. Il San Giovanni sul terreno insolito di San Luigi batte la capolista Sacilese dopo 80' di gran calcio.

I ragazzi di Barnabà scesi in campo molto determinati

passano subito in vantaggio. Infatti dopo solo 3' un'azione personale di Krmak porta sull'1-0 i sangiovanini. Si aspetta la reazione degli ospiti che però non arriva e sono ancora i galvanizzati padroni di casa a pressare e sfiorare il gol con Milazzi che al 13' vede il suo bellissimo tiro respinto a portiere battuto dal palo. Al 24' il raddoppio per i locali grazie al bel pallonetto di Zocco, lasciato troppo solo da una difesa ospite imbambolata. Dopo il 2-0 i biancorossi reagiscono e dopo un continuo assalto alla porta di Furlan accorciano le distanze al 32' con il gol di Truant che, dopo un rimpallo favorevole inflitto facilmente l'estremo difensore locale.

Nel secondo tempo passavano due minuti e il San Giovanni andava ancora in gol con un fulmineo contropiede di Milazzi; e Vaccaro deve raccogliere per la terza volta il pallone nella propria rete. Sembrava il k.o. finale, e invece i ragazzi di Sacile incitati dall'allenatore De Rosa, cominciano l'assalto alla porta di Furlan. Al 58' la punizione calciata da posizione favorevole da De Giusti, fissa il risultato sul 3-2. I bian-

corossi continuano imperterriti la ricerca di un pareggio che non arriverà. Al 65' la punizione di Bortolan viene deviata splendidamente da Furlan all'incrocio, al 70' quando il forte tiro di De Giusti si stampa sul palo. L'altra triestina, il Ponziana, pareggia in quel di Remanzacco per 1-1. All'iniziale gol di Masetti su punizione ha risposto Zucchi: un gol contestato dai locali per un presunto fuorigioco. Con la vittoria in quel di Manzano il Centro del Mobile aggrancia in vetta alla classifica la Sacilese aspettando l'atteso recupero fra i due capoclassifica. Secondo il presidente della Manzanese, Ferrara, l'incontro è stato falsato dall'arbitraggio, che ha penalizzato i locali costretti tra l'altro a giocare in nove per l'espulsione nel primo tempo di Masuno e Vosca. Risultato senza commento a Pasian di Prato dove i locali regolano il Porcia con il punteggio stratosferico di 10-1. In bella evidenza Buscato e Piccini, rispettivamente autori di una tripletta e una doppietta. Oltre la Pasianese Passons importante passo avanti anche per la Sangiorgina che vince con la doppietta di Battistella contro il

Bearzi. Soffre più del previsto la Sangiorgina di Udine, con il fanalino Don Bosco. Le reti per i locali sono state realizzate da Montalbano e Balestra. Bella partita, giocata a Udine tra il Donatello e il Fontanafredda; gli azzurri locali vincono con la rete di Vi-di trascinati dal trio Sivini-Plazotta-Fiamia. In bella evidenza per gli ospiti Salvatore e Battiston. Fatica il Montalbano con il Ronchi. Dopo il primo tempo terminato 2-0, per i ragazzi di Vidue con le reti di Zamaro e Raffaeli, nel secondo tempo prendono in mano il gioco gli ospiti che accorciano con Sandrucci ma mancano il tanto sospirato pareggio. Nel girone B, nonostante il momento non dei migliori, continua a vincere la capolista Juniors. I ragazzi di Marson si sono fatti raggiungere per ben due volte dal determinatissimo Pieris, ma hanno risolto l'incontro con le marcature finali di Cherubin e Menito. Continua la rincorsa del Tolmezzo che vince facilmente l'incontro con un San Gottardo in formazione largamente rimaneggiata. Le cinque marcature sono state realiz-

[Francesco Cardella
Pietro Comelli]

ALLIEVI / PROVINCIALI

Big match: vittoria degli 'studenti'

Il S. Luigi si aggiudica la sfida con lo Zaula - Duplice successo per il S. Andrea

TRIESTE — Il Campionato provinciale allievi giunge alla sua seconda giornata di ritorno proponendo una sostanziale novità per quanto concerne i quartieri alti della graduatoria. Nel «big match» fra Chiarbola e Cgs la spuntano gli ospiti grazie ad una rete di punizione giunta quasi allo scadere della ripresa ad opera di Zaccagna.

L'incontro ha vissuto piacevoli fasi alterne con reciproche scampie tra due compagini apparse entrambe degne delle preminenti posizioni di vertice. Per il Chiarbola è andato a segno Serazin ma è stata soprattutto la mezz'ala Belich a mettersi in particolare evidenza, mentre gli studenti hanno trovato l'eccezionale vena di un ottimo collettivo. Con questo prezioso suc-

cesso, quindi, gli studenti agguantano la terza piazza a ridosso del San Luigi Vivai Busà, che nella sfida con lo Zaula vanifica le reti del via la Gentile e Mazzoleni, riuscendo a controbattere con una brillante cinquina che conferma la sicura marcia dei ragazzi di Varljen, per i viola, inoltre, sugli scudi ancora i giovani Rosat e Gentile. L'Olimpia continua a troneggiare tranquillo al vertice, superando senza patemi con secco poker un Primorje letteralmente surclassato dalla verva dimostrata dalla sicura capolista. Positivo periodo anche per la compagine del Sant'Andrea, chiamata ad un fruttuoso doppio impegno; successo, infatti, nel confronto infrasettimanale concernente

il recupero con il Domo. Risultato 4-1, grazie alle reti di Vallero, Cinti, Borgelli e Cozzero, e susseguente bis vittorioso nel match con l'Opicina grazie ad una rete ancora di Vallero, sicuramente tra i più positivi del Sant'Andrea unitamente ai compagni Torrisi e al libero Indellato. Equa spartizione della posta tra il Campanello di Bianco opposto al Breg; il risultato di 1-1 nasce dalle reti di Jen-co e dalla replica su rigore di Laurica per gli ospiti del Breg. L'incontro è stato dettato da valori di assoluto equilibrio, ma sono emerse nel contempo le buone prove fornite dai giovani Valente, Giavina e del già citato «bomber» Jenco. Pareggio a reti inviolate anche tra il Costalunga e il Por-

tuale, con ennesima conferma dell'ottimo momento dei portuali da quando, soprattutto, alla guida si è insediato mister Verch, artefice da molte giornate di continui sensibili miglioramenti tecnici dei biancocelesti (espressi questa volta anche dalle buone prove dei giovanissimi Cuccovizzo e Nurchis, tra i più positivi in campo insieme a Rustici del Costalunga). De Santis e Alborghetti firmano le due reti con cui il Don Bosco liquida senza troppi affanni i mugugani della Fortitudo; l'incontro è stato globalmente e agonisticamente valido, corretto e ben interpretato soprattutto dalla squadra dei salesiani, la quale ha confermato la discreta vena del momento con una pregevole prova

dell'intero collettivo. La panoramica dell'intero secondo capitolo di ritorno si conclude con la vittoria dello Zaula a spese del Domo. La rete è stata segnata da Vrech nelle ultime battute della prima frazione di gioco di una sfida anch'essa valida per ritmo e contenuto, che ha riconfermato la buona vena dei ragazzi di Basovizza (già proposta a sua volta nel positivo recupero dello scorso mercoledì dove lo Zaula era riuscito brillantemente a superare per 2-1 la compagine del Campanello). Sempre in tema di recuperi da ricordare quello in programma il 6 febbraio, che prevede ancora il Campanello, alle prese con la Fortitudo.

[Angelo Lippi]

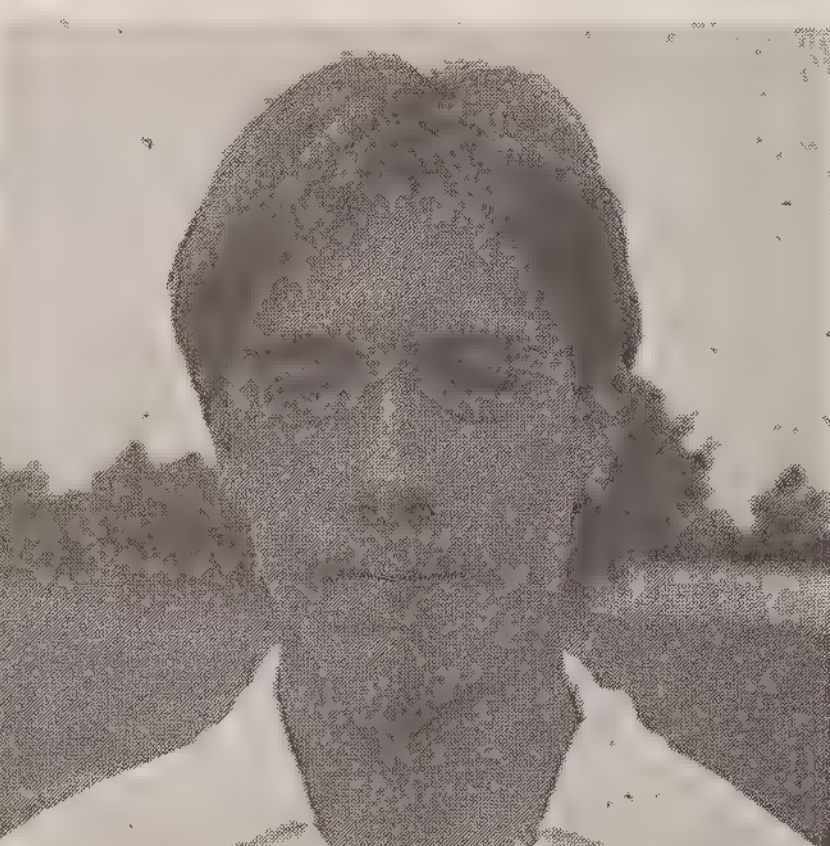
GIOVANISSIMI / REGIONALI

Alabardati: gran «goleada» in trasferta Pareggia il San Sergio col Donatello

TRIESTE — Sia nel girone A sia nel girone C del campionato regionale giovanissimi vincono le compagini di testa. Il fatto più importante della giornata è la goleada che la Triestina ha rifilato, in trasferta, al Fontanafredda. La compagine rossonera si presentava come un ostacolo abbastanza duro alla luce dei risultati delle due ultime domeniche (nell'ultimo turno il Fontanafredda era andato a vincere sul terreno dell'Udinese e nel penultimo aveva impegnato notevolmente la Pasianese) ma i triestini hanno giocato un gran match, apparendo letteralmente scatenati.

Sembra proprio che i ragazzi guidati da Muesan abbiano raggiunto un equilibrio psicofisico che li rende davvero incontentabili. Neanche alcuni problemi dell'ultima ora (Olivieri è stato schierato per un tempo e mezzo, con oltre 38 di febbre, e Secchi non è neppure sceso in campo per problemi sorti durante il viaggio verso Fontanafredda) hanno impedito alla compagine rossonabardata di esprimere un gran gioco e di andare a rete a ripetizione con Apollonio, Ferraresse (per entrambi una doppietta), Olivieri, Pribaz e Postiglione. Da segnalare l'ottima prova di Scaggiante, oltre a quelle di Ellison e Apollonio, che ha sostituito degnamente l'indisponibile Secchi. Vittoria di misura (0-1) della Pasianese sul terreno del Morano e dell'Udinese (0-2 con un po' di tempo) a spese del Centro del Mobile. Robante poi il successo del Beazzi sul Buonacquisto (9-0 il risultato finale).

Successo della Sacilese sul Montalbano, grazie alle reti del «solito» Mazzaroli, di Furlan e De Paoli, e vittoria casalinga del Ponziana sulla Cordenonese per 1-0, con gol di Manuel Dentini al 10'. Il risultato poteva essere anche più rotondo visto che i bianco-



Lorenzo Ellison

zuri hanno avuto numerose occasioni da gol. Nelle file «ponzianine» ha giocato un'ottima gara il libero Marco Ludovini. Pareggio interno del San Sergio con il Donatello; il primo tempo si è concluso sull'0-0 con i giallorossi a ricreare per alcune opportunità sprecate. Nella ripresa, incassato il gol, i triestini hanno peggiorato un po' di nervosismo e sono riusciti a cogliere il pareggio solamente in fase di recupero con Vidonis. Il pareggio rispecchia comunque fedelmente l'andamento della gara. Nel girone «C» la capolista San Giorgina ha espugnato con facilità l'Ervati. Nel corso dell'incontro i friulani si sono dimostrati forti soprattutto fisicamente e hanno legittimato la leadership. Nelle file del Portuale sono stati schierati ben

i padroni di casa sono stati realizzati da Marco Franco (2) e da Peroni. Da segnalare nella file dell'Italia la prima gara giocata con i giovanissimi dell'esordiente Bressan. Conclude il quadro della giornata la vittoria esterna del S. Andrea sul rettangolo di gioco di Cussignacco. L'artefice del successo, scaturito al termine di una partita non certo esaltante, è stato l'attaccante Marco Luiso che ha realizzato tutte le reti triestine. Il primo tempo si era concluso sull'1-1; al vantaggio dei padroni di casa ha prontamente replicato la compagine biancoazzurra. Nella ripresa il S. Andrea si è portato sull'1-4 mettendo così al sicuro il risultato.

[Piero Tononi
Lorenzo Gatto]

GIRONE A
Risultati: Fontanafredda-Triestina 0-7; Sacilese-Montalbano 3-1; San Sergio-Donatello 1-1; Ponziana-Cordenonese 1-0; Beazzi-Buonacquisto 9-0; Morano-Pasianese 0-1; Centro Mobile-Udinese 0-2.

Classifica: Pasianese punti 26; Triestina, Udinese 25; Morano, Sacilese 22; Donatello 19; Fontanafredda 17; Centro Mobile 16; Beazzi 15; Montalbano 14; San Sergio 11; Ponziana 9; Cordenonese, Alz. Buonacquisto 1. Cordenonese, 1 punto di penalizzazione.

GIRONE C
Risultati: Portuale-San Giorgina 0-7; Pieris-Cormonese 0-2; Cussignacco-S. Andrea 2-4; Italia S. Marco-Lignano 3-1; Chiarbola-Manzanese 0-2; S. Gottardo-Pro Cervignano 0-0; Ronchi-Palmanova 1-0.

Classifica: San Giorgina punti 30; Cormonese, Manzanese 26; Italia S. Marco 18; Pieris 17; Chiarbola, Lignano, Palmanova, San Gottardo 15; Ronchi 14; S. Andrea 13; Pro Cervignano 9; Portuale 7; Cussignacco 4.

«CAMPIONI» La classifica di gennaio

UNDER 18
1) Andrea Furioso (Stanzano), 757; 2) Lorenzo Zucca (Portuale), 485; 3) Giovanni Ambrosino (Azzurra RdR), 347; 4) viola (Pro Gorizia), 341; 5) Zlatich (S. Sergio), 218; 6) Gianluca Rovatti (S. Sergio), 187; 7) Macovazzi (S. Sergio), 128; 8) Stefano Srebernick (S. Sergio), 117; 9) Piero Gori (Fortitudo), 93; 10) Riccardo Strisovich (Pol. Opicina), 56. Hanno ottenuto voti anche Zlatich, Gargiulo, Pergolis e Guirelli che essendo stati già premiati nei mesi precedenti non sono rientrati in classifica.

ALLIEVI
1) Diego Mainardis (Triestina), 768; 2) Gabriele Azetta (Pol. Opicina), 581; 3) Werner Tomasini (Cussignacco), 467; 4) Andrea Benci (Ponziana), 387; 5) Luca Torresin (Triestina), 245; 6) Massimiliano Balzano (S. Sergio), 218; 7) Lorenzo Braida (Manzanese), 179; 8) Massimiliano Tonetto (S. Giovanni), 97; 9) Massimo Marega (Triestina), 85; 10) Marco Giovanni (S. Sergio). Hanno ottenuto voti anche Krmak, Tinunin e Stacul che essendo stati già premiati nei mesi precedenti non sono rientrati in classifica.

GIOVANISSIMI
1) Gellini (S. Sergio), 478; 2) Stefano Bartolucci (Servola), 429; 3) Mosca Andrea (Olimpia), 397; 4) Stefano Vertovese (S. Andrea), 354; 5) Rodolfo Carone (Don Bosco), 279; 6) Lorenzo Marega (Isontina), 212; 7) Antonello Murro (S. Sergio), 195; 8) De Cubellis (S. Sergio), 112; 9) Alessandro Dagri (C.G.S.), 98; 10) Denis Quagliatini (Costalunga), 79. Hanno ottenuto voti anche Bodigol, Jurinich e Vidonis che essendo stati già premiati nei mesi precedenti non sono rientrati in classifica.

[Angelo Lippi]

GIOVANISSIMI / PROVINCIALI

Campanelle rullato dai «veltri» Il Don Bosco elimina l'Esperia

TRIESTE — Belle partite e soddisfazione per molti responsabili delle formazioni in questo secondo incontro della seconda fase di campionato. Nel raggruppamento «A» sono stati realizzati solamente sette gol, mentre nel girone «B» ne sono stati segnati ben 36. Vale dunque la pena di iniziare con il campionato di consolazione. Per incominciare 6-3, tra Ponziana e Campanelle. Le reti dei veltri sono state segnate da Pedrotti, Perosa, Moro (2), Marchetti (2) mentre quelle dei biancoazzurri sono state realizzate da Giassi, Ritossa e Bastioni. Moro ha infilato una delle sue reti con una spettacolare rovesciata. Vittorioso il Don Bosco che ha superato l'Esperia per 4-1. Per i gialloneri ha segnato Alex Zettin. Unitamente a lui si sono particolarmente distinti Daniel Ferro e Michele Simoni. La sconfitta è maturata a causa di alcune incertezze difensive. I salesiani già dopo il primo quarto d'ora viaggiavano sul 2-0 e al 20' erano già sul 3-0. Appena dopo il quarto gol subito, i ragazzi dell'Esperia hanno realizzato la loro rete. Per gli azzurri doppietta di Palci e reti di Barbo e Russo. Un'altra bella vittoria per il Servola che ha superato in casa il Montebello con una velocissima azione all'ultimo istante. Nell'incontro il primo a passare in vantaggio è stato il Montebello con un gol di Canario. A ruota è andato in rete Pusole. Nella ripresa ha

segnato per il Montebello Signorello su rigore e ancora i rossoblu hanno riconquistato il pareggio grazie a Bartolucci. Adami, infine, con una travolgente azione a pochi secondi dal fischio dell'arbitro ha regalato la vittoria alla squadra. Si segnala il ritorno in campo del rossoblu Gambardella dopo una lunga assenza dovuta a degli infortuni. Otto a zero tra Muggesana e San Vito. La partita si è risolta a favore dei verdieriano con le quattro reti di Chiarotini e le due doppiette di Furlani e Palmisciano. A conclusione dal raggruppamento «B» ancora una bella vittoria del rossoalabardato che ha battuto lo Zaula per 8 reti a una. Per la Triestina hanno segnato Sebastiano Apollonio (5), Franco Apollonio, Stefani e Della Zotta.

Nel girone «A» 2-0 tra San Nazario e Fortitudo. Nel primo tempo molte sono state le occasioni non sfruttate dagli ospiti che hanno inoltre patito l'allontanamento dal campo di Dorligusso, il quale ha subito un piccolo incidente durante il gioco. Le reti del San Nazario sono state segnate entrambe nella ripresa da Veronese e Marini. Vittorioso il Cgs grazie alla rete di Schiavone sul San Giovanni. La bella partita è stata meritatamente vinta dagli studenti. Uno a zero anche tra Costalunga e Fani Olimpia. L'incontro è stato equilibrato e la

rete è stata segnata da Vesnaver al 7' di gioco: la palla, facilissima, aiutata dal vento è sfuggita al portiere. Da segnalare per il Fani Olimpia le belle azioni di Udina, Lavorino e Pigontina. Vince l'Olimpia per 1-0 sul San Luigi con la rete di Mosca su calcio di rigore. I gialloblu hanno giocato con determinazione meritando quindi il risultato finale. La squadra è tutta da segnalare, in particolare doverosa una nota di merito per Mosca e per il terzino Deskovic. Infine pareggio tra Opicina e Primorje; la rete dei locali è stata segnata da Viban nel secondo tempo. Oltre al marcatore hanno fornito delle buone prove Perassin, Deste, Recidivi, Licciardello e Di Mattei.

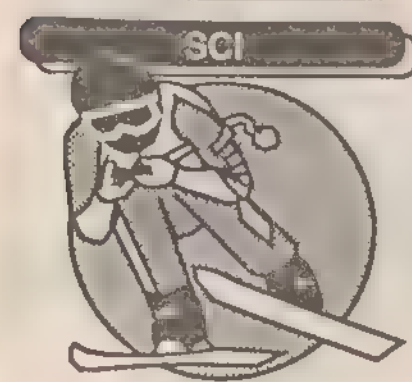
[Erica Scalcinati]

GIRONE A
Risultati: S. Nazario-Fortitudo 2-0; Cgs-S. Giovanni 1-0; Costalunga-Fani Olimpia 1-0; S. Luigi-Olimpia 0-1; Opicina-Primorje 1-1.

Classifica: Costalunga, Cgs, S. Nazario 4; Opicina 3; S. Luigi, Olimpia 2; Primorje 1; Zarja, Fani Olimpia, S. Giovanni, Fortitudo 0.

GIRONE B
Risultati: Pnziana-Campanelle 6-3; Don Bosco-Espesia 4-1; Servola-Montebello 3-2; Muggesana-S. Vito 8-0; Triestina-Zaula Rab. 8-1.

Classifica: Servola, Muggesana, Triestina, Ponziana 4; Don Bosco 3; Montebello 1; Espesia, S. vito, Zaula Rab., Domo, Campanelle 0.



MONDIALI / LO SLALOM GIGANTE A SAALBACH

La sfortuna di Tomba

Il bolognese esce alla seconda manche - L'oro a Nierlich

Dall'inviato
Leo Turrini

SAALBACH — «Adesso sarà dura chiedere ad Alberto di continuare ad allenarsi...». Gustavo Thoeni pensa già al dopo, giustamente. E' preoccupato: la delusione è fortissima, una botta micidiale, un evento senza spiegazioni, senza motivazioni tecniche. Tomba aveva sciato alla grande nella prima manche: scendeva con il pettorale numero 9, ma non c'era problema, la pista, per niente difficile, «teneva». Intermedio decoroso, sulla scia di Wallner e Nierlich. Poi un gran finale, che assicurava al bolognese un margine di 27 centesimi sul campione del mondo uscente. Lontani gli altri, da Wallner a Furuseth fino a Kaelin. Addirittura estromesso dal giro buono il vecchio Girardelli: il lussemburghese è arrivato stanchissimo all'ultimo atto iridato e mai ha dato l'impressione di essere competitivo per le prime posizioni.

Buona, molto buona la prestazione di Luca Pesando, sesto a metà percorso: tutto pareva mettersi per il meglio sul fronte azzurro mentre nasceva il giallo Nierlich. Il campione del mondo aveva utilizzato una tuta non conforme ai regolamenti: l'indumento era stato «puntuato» alla vigilia del gigante, ma l'addetto della giuria riscontrava, alla partenza, la mancanza di un «piombino». In pratica, Rudi indossava una tuta non conforme alle norme sulla penetrazione dell'aria. Nell'intervallo, italiani, norvegesi, svedesi e svizzeri inoltravano ricorso. Tomba, informato in infermeria mentre si sottoponeva a medicazione per una piccola escoriazione ad un gomito, frutto di un urto contro una porta, scrollava le spalle: «Figurarsi se lo squalificano, siamo in Austria». La seconda manche iniziava alle 13.30. Iniziava male per noi: Pesando saltava nel tratto finale, rinunciando così a un buon piazzamento. Degli uomini da podio, Kaelin era il più incisivo: Nierlich, in gara sub judice, stentava a stargli davanti. Lo svedese Wallner si collocava al terzo posto, Furuseth al quarto, Girardelli al quinto. Tocca a Tomba. E lo spettacolo era mortificante. Sullo schermo gigante compariva subito la sagoma del bolognese, piegato su se stesso, quasi ferito: una manciata di secondi avevano distrutto il suo sogno. Nessuno capiva cosa fosse accaduto. Alberto

avrebbe poi chiarito il mistero, un braccio sotto una porta, una torsione del busto, un capibombolo che significava la clamorosa eliminazione. Curiosa ed emblematica la reazione del pubblico: la folla austriaca stentava ad accettare la realtà, la gente, tutto aveva immaginato, fuorché un epilogo tanto repentino e tanto sorprendente. Sul traguardo, Nierlich si godeva un trionfo non annunciato. Due anni dopo Vail si è confermato il miglior gigante del mondo nel giorno che conta. Resta il giallo della tuta, resta il mistero di un ricorso che verrà esaminato soltanto a metà settimana in un laboratorio di San Gallo. Ma è chiaro, a questo punto, che niente e nessuno potrà strappare dal collo dell'austriaco l'insperata medaglia d'oro.

Tomba e Thoeni sono ripartiti per l'Italia in serata. Entrambi senza parole, entrambi convinti di non meritare processi. Ma la sconfitta di Saalbach pesa come un macigno sul loro presente e sul loro avvenire. Albertone ha perso, Albertone è stato bocciato un'altra volta dalla rassegna iridata. E dire che c'era pure lo psicologo, il dottor Cuizza. Che facciamo, ci consoliamo con il 19.mo posto di Richard Pramotton? Che rabbia, ragazzi. Maledetti mondiali. Tomba è stato respinto sulla soglia della gloria da un terribile buttafuori: il destino. Ha perso un gigante che aveva in tasca, dopo una prima manche trionfale. Una manche che era la sua risposta ai tanti, troppi, «quaracchiaru» del Circo Bianco: un atleta non allenato, comunque non in forma, non avrebbe dominato, come Albertone ha fatto, la discesa inaugurale di una gara che presto si sarebbe trasformata in un incubo. Ci dicono che nemmeno la televisione ha mostrato l'incredibile errore del bolognese: forse è meglio, perché sarebbe tutti rimasti di stucco. Tomba stava viaggiando su livelli stellari, aveva l'oro già al collo: il braccio destro si è infilato sotto una porta, la settimana. Rotazione del busto, capibombolo inevitabile. E addio gloria. Si discuterà a lungo sul mesto epilogo di un mondiale che, una volta di più, aveva trascinato il fuoriclasse emiliano nella giungla delle indiscrezioni, nella foresta delle calunnie, nel bosco delle malignità. Alla vigilia avevamo segnalato l'esistenza del

vero avversario di Tomba: l'ambiente che lo circonda. Per questo la prima manche, splendida, aveva confortato che ha sempre rispettato l'olimpionico, comprendendone pregi e difetti: era la sua replica ai nemici. E che replica: nessuno, sul traguardo, prendeva in considerazione l'ipotesi di una sconfitta. E invece. Invece è andata come è andata. Saalbach conferma il veto a Tomba e al tobismo, offrendo legna da ardere a chi aveva già preparato la pira. Facile, troppo facile mandare al rogo Albertone: noi diciamo che era in grande condizione, che ha dimostrato di essere un atleta vero, vittima di un episodio clamoroso, imprevedibile e imprevedibile. Resta in bocca, naturalmente, il sapore acre della sconfitta. Tre anni fa, sulla stessa neve, l'emiliano aveva perso in modo incredibile una Coppa del Mondo quasi vinta. Tre anni dopo perde un titolo mondiale già ipotecato. Gustavo Thoeni sostiene, giustamente, che la sfortuna non esiste. Ha ragione, perché la scaramanzia è una gran brutta bestia: ma è difficile rassegnarsi ad un evento che tecnicamente non ha spiegazioni.

Ha vinto, come due anni fa in America, Rudi Nierlich, austriaco abituato ad esaltarsi nelle circostanze più importanti. Una vittoria tinta di giallo, una vittoria sub judice: Nierlich ha utilizzato nella prima manche una tuta a quanto pare non rispettosa dei regolamenti. Mancava uno dei «piombini» imposti dalle leggi internazionali. Italiani, svizzeri (Kaelin ha preso l'argento), svedesi (Wallner ha guadagnato il bronzo) e norvegesi (Furuseth si è piazzato quarto) hanno presentato reclamo. La giuria non se l'è sentita di decidere, qui siamo in Austria e chi si prendeva la briga di comunicare a trentamila spettatori che avevano esultato per niente? Si è così deciso, alla Ponzio Pilato, di spedire la tuta di Nierlich in Svizzera, dove funziona (si fa per dire) un laboratorio della Fis. Campa cavallo. La verità, comunque, è che di questa storia della tuta ci frega quanto dei risultati del campionato di calcio venezuelano. Il verdetto di Saalbach, irrevocabile e sconcertante, è molto preciso: Tomba ha perso, Tomba ha consumato sotto il sole dell'Austria un'altra pagina del suo irripetibile romanzo: romanzo che alterna deliranti folie a malinconiche sconfitte.

Alberto Tomba sbuffa sconsolato dopo la caduta che lo ha costretto ad abbandonare lo slalom gigante quando era già certo della vittoria. (Epa-Photo)

MONDIALI / LE MEDAGLIE Runggaldier e Ghedina gli argenti azzurri

SAALBACH — Queste le medaglie assegnate ai Mondiali di sci alpino conclusivi ieri a Saalbach.

UOMINI

Libera: 1) Franc Heinzer (Svi), 2) Peter Runggaldier (Ita), 3) Daniel Mahrer (Svi).

Super-G: 1) Stefan Eberharter (Aut), 2) Kjetil Andre Aamodt (Nor), 3) Franck Piccard (Fra).

Gigante: 1) Rudolf Nierlich (Aut), 2) Urs Kaelin (Svi), 3) Johan Wallner (Sve).

Slalom: 1) Marc Girardelli (Lus), 2) Thomas Stangassinger (Aut), 3) Ole Christian Furuseth (Nor).

Combinata: 1) Stefan Eberharter (Aut), 2) Kristian Ghedina (Ita), 3) Guenther Mader (Aut).

DONNE

Libera: 1) Petra Kronberger (Aut), 2) Nathalie Bouvier (Fra), 3) Svetlana Gladishina (Urs).

Super-G: 1) Ulrike Maier (Aut), 2) Carole Merle (Fra), 3) Anita Wachter (Aut).

Gigante: 1) Pernilla Wiberg (Sve), 2) Ulrike Maier (Aut), 3) Traudl Haecher (Ger).

Slalom: 1) Vreni Schneider (Svi), 2) Natasa Bokal (Jug), 3) Ingrid Salvenmoser (Aut).

Combinata: 1) Chantal Bournissen (Svi), 2) Ingrid Stoeckl (Aut), 3) Vreni Schneider (Svi).

MONDIALI Classifica gigante

Questa la classifica finale dello slalom gigante maschile ai mondiali di sci alpino di Saalbach:

- 1) Nierlich (Aut) 2'29"94 (1'16"73 + 1'13"21)
- 2) Kaelin (Svi) 2'30"29 (1'17"59 + 1'12"70)
- 3) Wallner (Sve) 2'30"73 (1'17"31 + 1'13"42)
- 4) Furuseth (Nor) 2'31"03 (1'17"24 + 1'13"79)
- 5) Girardelli (Lus) 2'31"72 (1'18"19 + 1'13"53)
- 6) Kunc (Jug) 2'31"89 (1'18"27 + 1'13"62)
- 7) Von Grunigen (Svi) 2'32"07 (1'18"34 + 1'13"73)
- 8) Marksten (Nor) 2'32"24 (1'18"89 + 1'13"35)
- 9) Walk (Aut) 2'33"02 (1'19"53 + 1'13"49)
- 10) Barnersol (Ger) 2'33"14 (1'19"67 + 1'13"47)
- 11) Feutrier (Fra) 2'33"45 (1'20"37 + 1'13"08)
- 12) Grile (Jug) 2'33"52 (1'19"31 + 1'14"21)
- 13) Piccard (Fra) 2'33"58 (1'19"20 + 1'14"38)
- 14) Mader (Aut) 2'33"76 (1'19"42 + 1'14"34)
- 15) Bittner (Ger) 2'33"88 (1'19"22 + 1'14"66)

TENNIS / COPPA DAVIS: GERMANIA-ITALIA 3-2

Canè tradisce tutte le attese

Sofferta vittoria di Becker al quinto set sull'irriducibile Camporese

DORTMUND — L'Italia non ce l'ha fatta. Dopo aver sfiorato un'impresa memorabile, gli azzurri si sono arresi a Boris Becker e al compagno per 3-2. Decisiva, nell'ultimo singolare, la sconfitta subita da Paolo Canè contro Michael Stich per 7/6 (7), 6/7 (1-7), 7/5, 6/3. Precedentemente, Omar Camporese aveva fatto illudere i tifosi italiani portando sul 2-0 nei confronti di Boris Becker: poi l'asso tedesco si è svegliato e l'azzurro, che ha offerto un rendimento eccezionale, è stato piegato col punteggio di 3/6, 4/6, 6/3, 6/4, 6/3. L'Italia esce, dunque, al primo turno della Coppa Davis, ma con la consapevolezza di aver messo alla corda una superpotenza del tennis mondiale. Nel quarto e decisivo set, Canè ha perso il servizio al quarto gioco (1-3), regalando due palli-break all'avversario con errori non forzati. L'italiano ha accusato dolori alla schiena (ha curato il dolore con un'operazione di ortopedico). Canè si è fatto breakare una seconda volta al sesto gioco (1-5), quando Stich, con fendenti di dritto, ha messo segno la terza palla concessagli da un Canè quasi immobile. Il tedesco ha completato l'opera al settimo gioco. Alri due aces, il 24. e il 25. poi Canè ha risposto fuori. Sul 40-0 Stich ha concesso un 15, poi è scesa a rete e con una stop-volley ha ottenuto il sesto punto e la vittoria per sé e la Germania in 23'.

In precedenza Camporese aveva dato tutto quello che aveva, ripetendo la gran prestazione di Melbourne. In Australia aveva perso i primi due set al tiebreak, poi aveva pareggiato il conto, e nel quinto si era arreso soltanto 14-12 al quinto set. Ieri è andata diversamente. Solo la

conclusione è stata simile, purtroppo. Omar ha vinto i primi due set, ha avuto una palla-break sul 2 pari nel terzo, ma proprio lì Becker ha tirato un dritto di un coraggioso e una potenza terrificante. E scampato il pericolo, Becker, che aveva cominciato maluccio, è tornato a giocare come deve il n. 1 del mondo. Tant'è che negli ultimi undici turni di battuta ha lasciato a Camporese appena undici punti, un quindici di media a game. E allora impossibile batterlo per chiunque, non solo per Camporese. E' evidente che quel punto del match dell'azzurro è diventato una partita a salita. Omar non deve rimpiangere niente, anche se certo per due set si era forse illuso. Tuttavia mentre a Melbourne era stato a due punti dalla vittoria, sul 5 a 4 e 15-30 una sua volée era finita fuori di un soffio, qui a Dortmund il traguardo non è mai stato davvero così vicino. Camporese non è stato fortunato con le chiamate arbitrali, e due in particolare lo hanno innervosito. Una proprio su quella palla-break per lui al servizio di Becker e sul 2 pari: il giudice di linea aveva chiamato fuori la prima di servizio di Boris, l'arbitro inglese Malcolm Huntington aveva corretto quel giudizio consentendo a Becker di servire ancora, in quel delizioso frangente, una «prima» anziché una «seconda». E' vero che Becker ha nuovamente messo fuori quella «prima», e che solo a seguito della «seconda», è riuscito a cavarsi d'impiccio con quel dritto cui ho già accennato, però è anche vero che quell'«overrule» dell'arbitro, e le successive discussioni, hanno fatto perdere la calma a un Camporese fino a quel momento perfetto, inappuntabile. Fin lì, infatti, Omar era sembrato un giocatore



I complimenti di Becker a Camporese. (Laserphoto)

IPPICA / GRAN CHIUSA DEL FAVORITO A MONTEBELLO

Miduen Mo spadroneggia

Mattioli Ok rintuzza l'attacco di Metallo Ks e finisce secondo

Servizio di

Mario Germani

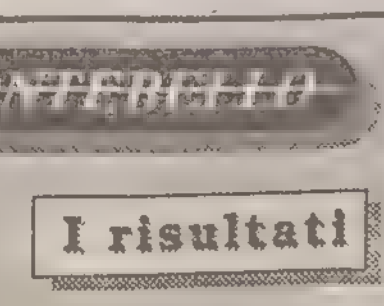
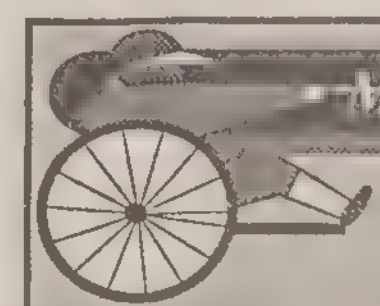
TRIESTE — Ha corso in testa, e molto bene, Miduen Mo nel «doppio chilometro» centrale a Montebello, e Mattioli Ok, dopo un interessante guizzo iniziale che lo ha portato prima a contatto con il cavallo di Vittorio Guzzinati poi direttamente nella sua scia, lo ha scortato sin sul palco eludendo nel finale la minaccia di Metallo Ks che aveva corso di lìtegmente di rimessa. Il Premio Livio Cavalcante sta tutto in questo riassunto, per il resto vi sono annotazioni riguardanti gli errori di Migliore, al via, e di Mably dopo un giro di corsa, nonché l'avanzata, un tantino, se non troppo, temeraria di Matt Dillon che è rimasto ai fianchi di Mattioli Ok sino ai 600 finali poi ha iniziato a indietreggiare finendo staccato alla retroguardia. Quindi un bel primo piano del favoritissimo (11 per 10 la quota al totalizzatore), e il solito percorso compito di Mattioli Ok che ha preso quello che la corsa gli assegnava, ossia il posto d'onore, mentre Metallo Ks si è comportato con estrema diligenza facendo ricorso al suo spunto volitivo al momento più opportuno occupando anch'esso il posto che la carta gli assegnava. Ha corso con giudizio anche Millfield, che in retta d'arrivo ha spostato dalla corda all'esterno senza tuttavia riuscire ad andare oltre al posto che occupava al momento del tentativo ossia il quarto. Miduen Mo per conservare la «pole position» non ha avuto bisogno di esprimersi al massimo, con un 15.3 nei primi 200 metri, ma è andato a tutta manetta nel tratto conclusivo coperto in un eccellente 45.6, da 1.16 al chilometro. La maggior prestantza di Ney Berry si è evidenziata sul «doppio chilometro» per 13 anni. Controllato in un paio di occasioni da Nobel Dino che lo mandava in terza ruota, men-

tre in testa figurava Nord Horse, il puledro di Paolo Grassilli attendeva gli ultimi 200 metri prima di andare deciso all'attacco. Nel frattempo Nord Horse aveva alzato bandiera bianca, e su Nobel Dino passato in vantaggio, Ney Berry attuava forcing imparabile che lo portava a un netto primo piano. Terza Nice Ami. Ben diretta da Piero Malvestiti, Gashaka si è affermata nella «gentleman» dopo aver sfondato in un giro su Ibalu Mo che in precedenza si era opposto a Ireneo Jet. Quest'ultimo

passava all'attacco nel mezzo giro finale ma Gashaka si difendeva con ordine sin sul palco, mentre Egalik regzola Garrison Gar per il terzo posto. Nel miglio fra buoni anziani, bel percorso di testa attuato da Gignio Ric che teneva testa al doppiamente penalizzati Logone e Lass Pigalle eguagliando il proprio record di 1.19.7. Se il cavallo di Schipani si è superato, va lodato anche il comportamento di Logone, secondo in 1.18.1, mentre dietro a Lass Pigalle concludeva Iman Dechiar, e Grida, più

lenta dei compagni di nastro al via, non riusciva mai a rendersi pericoloso. Ripetendo il «cliché» di corsa andato a buon fine la domenica precedente, la 3 anni Nizza Petral otteneva un nuovo primo piano. La femmina di Feritola, subito leader, controllava l'avanzata di Nilosi, che poi crollava alla distanza, e in arrivo si difendeva da Nabisco As dietro al quale ritornava Nord Pole che aveva rotto verso il termine dell'ultima curva. Falloso anche Nerinaz ai 400 iniziava quando aveva cercato di attaccare Nizza Petral. Nel miglio per categoria E, ritorno al successo di Felussov, autore di stringente offensiva nella seconda parte della corsa ai fianchi del fuggitivo Gordan Mir, Felussov passava di forza nel finale, mentre Coland Mir salvava in foto il posto d'onore dall'attacco improvviso dell'attendista Fanfani. Quarto Folgore Sbarra. Sulla penultima curva era caduta, probabilmente perché «affogata», Laura Park sbalzando che doveva Giuliano Simonato che doveva essere ricoverato all'ospedale di Cattinara avendo riportato contusioni al costato e la frattura di ambedue i polsi. Sempre a Cattinara era finito in precedenza anche Santo Mescalchin che avrebbe dovuto guidare Laura Park, ma che era rimasto vittima di un incidente di macchina sulla Costiera. Quindi Laura Park non ha portato di certo fortuna ai suoi guidatori. Successo allo spunto di Marna Vol, che «acchiappava» negli ultimi metri Mialesta che si era liberata della capofila Maureen Bl, con Milan Sir che finiva buon terzo, mentre, fra gli «allievi» in chiusura, la meglio toccava a Inoki Pf che Paolo Romanelli portava presto a condurre nei confronti di Lekila per poi mantenersi in vantaggio sin sul palo eludendo l'estremo tentativo di Livascio.

I risultati	
Premio del Cavallo (metri 2060): 1) Ney Berry (P. Grassilli), 2) Nobel Dino, 5 part. Tempo al km. 1.22.4. Tot: 27; 27; 18; 30.	
Premio del Gallo (metri 1680): 1) Gashaka (P. Malvestiti), 2) Ireneo Jet, 3) Egalik, 8 part. Tempo al km. 1.21.2. Tot: 23; 13; 11; 16; 46; 154. Tris Montebello: 32.300 lire.	
Premio degli Animali (metri 1680): 1) Gignio Ric (C. Schipani), 2) Logone, 3) Lass Pigalle, 8 part. Tempo al km. 1.19.7. Tot: 69; 28; 30; 39; 168. Dupliche non vinta. Tris Montebello: 230.400 lire.	
Premio del Cane (metri 1680): 1) Nizza Petral (A. Feritola), 2) Nabisco As, 3) North Pole, 9 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot: 165; 20; 11; 14; 107. Dupliche non vinta. Tris Montebello: 222.200 lire.	
Premio del Daino (metri 1680): 1) Felussov (P. Leon), 2) Golden Mir, 3) Fanfani, 7 part. Tempo al km. 1.20.2. Tot: 36; 15; 72; 166. Dupliche non vinta. Tris Montebello: 105.300 lire.	
Premio «Livio Cavalcante» (metri 2060): 1) Miduen Mo (V. Guzzinati), 2) Mattioli Ok, 3) Metallo Ks, 7 part. Tempo al km. 1.19.2. Tot: 11; 10; 10; 28; 61. Tris Montebello: 9.300 lire.	
Premio del Gallo (metri 1680): 1) Marna Vol (V. Libardo), 2) Mialesta, 3) Milan Sir, 9 part. Tempo al km. 1.20.5. Tot: 18; 11; 21; 35; 168. 14. Dupliche dell'acchiappata (4 a 7 a corsa): 119.900 per 500 lire. Tris Montebello: 216.600 lire.	
Premio del Coniglio (metri 1680): 1) Inoki Pf (P. Romanelli), 2) Livascio, 3) Lekila, 8 part. Tempo al km. 1.19.1. Tot: 31; 25; 20; 43; 64. Tris Montebello: 99.800 lire.	



BASKET

A1 / STEFANEL

Con tanta difesa e niente attacco

Dopo un primo tempo quasi alla pari i neroarancio si «limitano» a un canestro in 8' della ripresa



Gray ha cercato troppo spesso l'uno contro uno.



Middleton non ha ripetuto la buona prova di Firenze.

82-68

PHONOLA CASERTA: Longobardi, Gentile 18, Esposito 14, Dell'Agnello 16, Frank 17, Rizzo 2, Tufano, Donadoni 3, Shackelford 12, Faggiano n.e. Allenatore Marcelletti.
STEFANEL TRIESTE: Middleton 6, Pilutti 10, Fucca 5, Bianchi 16, Gray 17, Meneghin 2, Cantarello 5, Sartori 3, n.e. Bonventi e De Poli.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Morisco di Pesaro.
NOTE: Tiri liberi Phonola 18/20 e Stefanel 3/16. Usciti per cinque falli: Shackelford dopo 19 minuti e 28 secondi del secondo tempo (79-66). Spettatori 5 mila.

Dall'inviato
Silvio Maranzana

CASERTA — Dinanzi alla reggia che celebra i fasti dei Borboni, muoiono i sogni di grandeur della Stefanel. Segnano un solo canestro nei primi otto minuti del secondo tempo i triestini che si autocondannano così alla sconfitta in una partita che è stata, a sorpresa, una logorante battaglia fra difese individuali e aggressive e asfissianti. In netta inferiorità sotto i tabelloni (27 rebounds catturati contro i 39 degli avversari), i neroarancio hanno ancora una volta fallito in attacco, scegliendo spesso il tiro dalla lunga, ma centrando solo tre bombe su 16 tentativi. Finalmente, addosso gli obiettivi della squadra sono definiti: l'ingresso nel play-off con ambizioni di agguantare magari l'ottavo posto per giocare in casa l'attuale bella del primo turno. Un doppio plauso per Tanjevic da parte dei suoi vecchi tifosi: all'entrata in campo e all'annuncio del suo nome da parte dello speaker. «Boscia» sorride e fa un cenno di saluto con la mano. Dopo quattro anni e mezzo di lavoro a Trieste, porta ora la sua nuova squadra a sfidare quella vecchia nel caldissimo Palamaggio. La passione per il basket contagia da qualche anno la città intera che freme tutta nell'attesa della partita.

Marcelletti mette in campo i magnifici cinque, è il più forte starting-five d'Italia. Sartori e Meneghin sono ormai punti fissi nel quintetto d'avvio neroarancio. Dino si prende cura di Shackelford e Sly di Frank. Caserta adotta le stesse marcature e comincia molto concentrata in difesa, punto debole del casertano nelle ultime due trasferte, entrambe perse. Fa anche pressing sulle guardie e tampona i tentativi di contropiede neroarancio. Frank sotto canestro ha mol-

ta libertà d'azione. Su un fallo in attacco di Meneghin e una rosa di Middleton, forse dovuto ad un fallo non fischiato, la Phonola si porta sul 10-5 e tenta il primo break. Gentile comincia bene, «vede» i compagni, trova una bomba sfruttando i blocchi, replica Meneghin con un bell'assist per Gray. La partita è piacevole anche se le azioni sono abbastanza manovrate. Sly, implacabile, sgancia bombe dalla destra, e anche Sartori è molto preciso. Marcelletti inserisce esperienza con Donadoni, Tanjevic centimetri con Cantarello, aggressività e tiro con Bianchi. Si battono bene sotto il canestro d'attacco i triestini, ma in difesa subiscono molto i lunghi avversari. C'è spazio anche per Fucca, mentre Caserta abbassa il quintetto togliendo Shackelford schierando Dell'Agnello alla forte.

Esposito con una bomba tira giù il Palamaggio, ma Middleton replica immediatamente da sotto e Bianchi penetra efficacemente. La Phonola ha Dell'Agnello su Cantarello e Frank su Fucca, le difese da una parte e dall'altra si assestano rigorosamente individuali. I campani non riescono a fare il break, la Stefanel resta incollata. I cambi sono a girandola, l'aggressività in campo consuma presto il fiato. E' una grande battaglia di movimenti difensivi individuali. Quando Gray vuole strafare però sono i dolori per Trieste, butta via palloni a cappelli. Un bell'assist di Pilutti, trasformato da Bianchi, rialza l'orgoglio del backcourt triestino. L'azione si ripete poco dopo in contropiede, mentre dall'altra parte Gentile aveva concluso una penetrazione vincente: è ad alti livelli il duello fra i pacchetti di guardia. Bianchi dalla lunetta fa il sorpasso per Trieste sul 38-37 a tre minuti dal riposo. Subito però la Stefanel si fa soffrire un rimbalzo in difesa e un pallone a metà campo. Non contenta, spreca un tiro con Gray. Trieste tenta spesso il tiro dalla lunga distanza e finisce per subire il contropiede. Al riposo lo scarto è contenuto in tre soli punti: 40-43, la partita deve ancora incominciare. Tornano sul parquet i quintetti di partenza e la Stefanel comincia subito concentrata in difesa, anche se soffre maledettamente ai rimbalzi. Gentile è un angusta e fugge da ogni parte, la Phonola può tentare un altro break, perché con Esposito, in con-

tro piede, raggiunge otto lunghezze di vantaggio. La Stefanel comincia a infilare errori in serie, Gray riprende la testa, Tanjevic deve chiamare time-out e strigliare vistosamente i suoi. Gli attacchi triestini muoiono sul ferro del canestro ancora prima, «Sly» commette anche infrazioni di passi. Entrano forze fresche, Bianchi e Fucca. La Phonola non perdona più. Frank ruba una palla a Middleton e va a schiacciare in solitudine. Il pubblico esplode, il tabellone segna 54-42. La Stefanel ha segnato due punti in oltre sette minuti perché ancora Sly riesce a mangiarsi un canestro da sotto; finalmente viene sostituito da Cantarello. Ora il match è in salita ripidissima, l'attacco neroarancio non esiste più. Trieste segna il suo secondo canestro del secondo tempo (una bomba di Bianchi) dopo 8' e 20". A metà ripresa la Stefanel tenta il contro break. Con Middleton caricato da tre falli e Gray che vuole strafare, c'è in campo una squadra all'italiana. Sguscia Bianchi nella bagarre e conclude in contropiede, ma il quintetto neroarancio è incredibilmente asfissito. Sono 52 i punti realizzati dopo 32 minuti di gioco.

La Phonola ha Dell'Agnello, Gentile e Rizzo con quattro falli, ma ciò non le procura troppi grattacapi, il vantaggio è di 11 punti e il cronometro corre. Cantarello in tap-in riporta i triestini a meno 7 e Pilutti ben pescato da Bianchi fissa il punteggio sul 63-58. A Trieste il merito di aver riaperto la speranza, anche se i minuti da giocare sono soltanto cinque. Shackelford però colossale ai rimbalzi d'attacco, ne trasforma a canestro due di fila e rispinge Caserta e più nove. La Stefanel deve tentare tutto, per tutto, sperando nel miracolo. Pilutti si destreggia bene, ma adesso servirebbero proprio le bombe tentate in abbondanza nel primo tempo. La Phonola riprende fiato con un canestro segnato in infrazione di tre secondi non rilevata, poi Pilutti e Middleton sbagliano i tiri dalla lunga distanza. Sembra il segno della resa con distacco rifissato in nove punti. La Phonola riprende il largo, la partita finisce senza ulteriori sussulti. Caserta può ora puntare al primato, Trieste si rassegna a lottare per l'ottavo posto, Tanjevic riceve una targa in segno di riconoscenza dai tifosi locali e deve comunque sorridere.



La grinta di Bianchi non è riuscita a riempire i vuoti offensivi.

STEFANEL / TANJEVIC

Poco da fare con questa Phonola

Eccellente la difesa dei casertani - La mossa Donadoni

CASERTA — Perdere non può mai fare piacere, è evidente. Ci sono però certe occasioni in cui una sconfitta può risultare meno dolorosa del solito. E' forse il caso della battuta d'arresto in cui è incappata ieri la Stefanel sul difficile parquet di Caserta. Per il tecnico slavo Boscia Tanjevic, sicuramente una partita particolare. Durante la gara si è sbarrato meno di quanto siamo abituati vederlo fare, e anche dopo la partita è apparso stranamente calmo.

«La verità è che era inutile dimenarsi — spiega Tanjevic —. Mi ero accorto che contro questa Phonola, almeno in questa partita, c'era ben poco da fare. Hanno giocato meglio di noi, dobbiamo ammetterlo, e hanno vinto meritatamente». Una partita particolare dicevamo per l'allenatore slavo, e non potrebbe essere altrimenti, visto i suoi trascorsi nella squadra casertana, quando ha dato l'input per l'ascesa del basket in Terra di Lavoro. Con lui hanno iniziato a giocare Gentile ed Esposito, e sotto la sua guida è cresciuto anche Franco Marcelletti, suo assistente all'epoca, e ora allenatore della Phonola. Particolarmente significativa, per dimostrare l'affetto che ancora i tifosi bianconeri hanno nei suoi confronti, la targa consegnata a Tanjevic dall'allenatore casertano, e nome del Club Franco Marcelletti di Napoli.

«E' sempre bello tornare a Caserta — dice Tanjevic —. In questa città ho vissuto momenti bellissimi. Auguro a questa squadra di andare avanti e continuare a regalare soddisfazioni a questi splendidi tifosi». Poi il commento alla partita. «E' stata una gara che abbiamo perso in attacco. La Phonola è stata eccezionale in difesa. Ci ha bloccato benissimo, facendo andare in secondo piano le loro incertezze in fase offensiva. La chiave tattica della gara va individuata proprio nella differenza della due difese. Poi loro hanno avuto un formidabile Shackelford, che ha recuperato ben sedici palle in azione difensiva. Middleton invece è stato estromesso piano piano da Gentile, uno dei giocatori che ha giocato meglio. Noi siamo riusciti a creare qualcosa di nuovo nella manovra grazie a Bianchi e Pilutti, ma non è bastato contro un avversario tanto forte».

Tanti complimenti agli avversari, ma anche qualche tiratina d'orecchie per i propri giocatori. «Sicuramente non hanno brillato. Se in difesa la Phonola è stata eccezionale, in attacco non ha sempre brillato, potevamo approfittarne. Poi c'è stata anche qualche disattenzione di troppo. Quando è entrato Donadoni, gli si doveva lasciare meno spazio. Lo conosco bene, gli dai tre centimetri e subito ti punisce. E' andata proprio così e Donadoni ha segnato un tiro da tre punti che ci ha tagliato le gambe quando cominciavamo a farci sotto».

A proposito di Donadoni, Tanjevic dice: «E' un esempio di come si possono fare dei cambi importanti durante la partita. Devo dire



la differenza della due difese. Poi loro hanno avuto un formidabile Shackelford, che ha recuperato ben sedici palle in azione difensiva. Middleton invece è stato estromesso piano piano da Gentile, uno dei giocatori che ha giocato meglio. Noi siamo riusciti a creare qualcosa di nuovo nella manovra grazie a Bianchi e Pilutti, ma non è bastato contro un avversario tanto forte».

Tanti complimenti agli avversari, ma anche qualche tiratina d'orecchie per i propri giocatori. «Sicuramente non hanno brillato. Se in difesa la Phonola è stata eccezionale, in attacco non ha sempre brillato, potevamo approfittarne. Poi c'è stata anche qualche disattenzione di troppo. Quando è entrato Donadoni, gli si doveva lasciare meno spazio. Lo conosco bene, gli dai tre centimetri e subito ti punisce. E' andata proprio così e Donadoni ha segnato un tiro da tre punti che ci ha tagliato le gambe quando cominciavamo a farci sotto».

A proposito di Donadoni, Tanjevic dice: «E' un esempio di come si possono fare dei cambi importanti durante la partita. Devo dire

che in questo frangente Marcelletti è stato molto bravo». Questa sconfitta non pregiudica nulla in prospettiva futura. «Dobbiamo subito rimboccarci le maniche e ritornare a lavorare — spiega Tanjevic —. Il nostro obiettivo è quello di entrare nei play off, sperando di piazzarci in buona posizione. Dopo, comunque, sarà tutto da giocare, perché con i play off si inizia un altro campionato, dove tutto può succedere, anche clamorose sorprese».

L'obiettivo dichiarato dal tecnico casertano Marcelletti è lo scudetto. «E' un nostro dovere morale nei confronti dei nostri tifosi. Da anni stiamo ottenendo piazzamenti importanti, ma adesso è giunta l'ora di vincere. Questa vittoria deve essere di buon auspicio per il «tour de force» che dovremo affrontare, con le due partite da coppa con il Real Madrid, e gli incontri di campionato con Napoli, Milano e Pesaro».

Sulla gara di ieri dice: «Vincere contro il «maestro» Tanjevic dà sempre un'emozione particolare — spiega —. La Stefanel non ha giocato male, anzi, in alcuni momenti della gara ci ha fatto anche un po' soffrire. Credi di dire, senza presunzione, che la differenza in campo l'ha fatta la nostra difesa che è stata davvero straordinaria. Con la splendida prestazione in fase difensiva, abbiamo posto rimedio a qualche errore di troppo in attacco, dove, devo ammettere, abbiamo subito qualche pausa».

«Nella Stefanel mi è piaciuto Bianchi, ma la squadra nel complesso non ha sfigurato. Alla formazione del mio «maestro» Tanjevic, non posso fare altro che augurare di continuare ad avere fiducia nei propri mezzi, perché questa squadra ha l'organico per togliersi parecchie soddisfazioni.

[Marcello Cavoli]

A1 / GLI ALTRI RISULTATI

Il triestino Attruia manda in orbita la capitale



Attruia, buon protagonista nel successo romano.

TRIESTE — Roma conclude il sorpasso. E' il triestino Attruia a dare la sveglia a un Messaggero in vena di sbadigli. L'ex salesiano con le sue accelerazioni mette la benzina nel motore capitolino. Da ieri sera, forse, per Bianchini è tornato il momento delle visioni... Alla Benetton, capitolista decaduta, non resta nemmeno la soddisfazione di essere l'unica inseguitrice. Altre due formazioni hanno ora la lepre romana nel mirino, la risorta Philips (ma quante tribolazioni prima di mettere a tacere un Mc Adoo che ha voluto dimostrare quanto il bersaglio estivo fosse stato precipitoso) e la Phonola.

off. Si risveglia persino Jones che aveva in già tasca il foglio di via. E adesso? La Scavolini cede alla Knorr ma invoca le attenuanti. Un Magnifico mica si può regalare a cuor leggero. I virtuosini nella sbornia di canestri riscoprono un «Sugar» che sembrava in disarmo. Se poi ci mette anche Binelli a infilare il «ventello»... A proposito di oggetti misteriosi, è firmata da Joe Calavita il limpidissimo successo della Ranger Varese sulla Pallacanestro Firenze. Il paisà del Vermont fa persino meglio di Rusconi, anche se in casa varesina il top-scorer è Vescevi. L'Auxilium Torino dedica a Guerrieri la vittoria contro la Filodoro Napoli. Tutto come da copione. I campani, per quanto in ripresa, non hanno lunghi sufficientemente tonici per poter contrastare con qualche speranza di farla franca lo strapotere fisico di Dawkins.

ROMA Incertezze di troppo

74-69

IL MESSAGGERO ROMA: Lorenzon 15, De Piccoli, Premier 10, Nicolai, Radja 22, Cooper 16, Attruia 6, Ragazzi 5. N.e.: Arena e Croce.
SIDIS REGGIO EMILIA: Lamperti 13, Boesso, Ottaviani 2, Reale 2, Cavazon, Glouchkov 13, Bryant 21, Vincinelli 18. N.e.: Londero e Giubbini.
ARBITRI: Casamassima e Cicoria.
NOTE: Tiri liberi Il Messaggero 13/18, Sidis 15/18. Tiri da 3 punti: Il Messaggero 3/15, Sidis 2/9.

ROMA — Il Messaggero vince ma lascia perplessi, come spesso è accaduto quest'anno nei suoi impegni in casa. Bruttissima partita, difese attente, ma troppi errori da una parte e dall'altra. La squadra romana ha di fronte la Sidis, che l'aveva eliminata dalla Coppa Italia. Vince grazie a un Radja sempre più recuperato, e con un Cooper molto lucido dalla lunetta, tanto da decidere l'incontro, e inarrestabile in entrata. Dall'altra parte un Vincinelli con la mano «caldissima», un Bryant ispirato nonostante le 36 primavere e un Glouchkov che sotto le pance dice ancora la sua e si esibisce in alcune belle schiacciate.

CANTU' Brianzoli più lucidi

89-84

CLEAR CANTU': Bosa 12, Rossini 9, Gianola 10, Bouie 21, Pessina 18, Marzocchi, Gilardi, Dal Seno 1, Mannion 18. N.e.: Zorullo.
BENETTON TREVISIO: Miano, Savio, Jacopini 23, Minto 8, Gay 24, Battistella 3, Dal Negro 20, Generali 6. N.e.: Vazzoler e Villalta.
ARBITRI: Grossi di Roma e Colucci di Napoli.
NOTE: Tiri liberi, Clear 25/34, Benetton 19/27. Tiri da tre punti: Clear 4/15, Benetton 3/15.

CANTU' — Dopo due sconfitte consecutive la Clear si è riscattata battendo la capitolista Benetton. I triestini con la sconfitta di ieri sono scivolati al secondo posto della graduatoria, in coabitazione con Phonola e Philips, alle spalle del Messaggero. La Clear l'ha spuntata al termine di una gara combattutissima con i brianzoli quasi costantemente in vantaggio nel punteggio, dopo una partenza a razzo che ha fruttato un margine di 7 lunghezze a metà della prima frazione (24-17). Ben controllato l'americano Dal Negro, la reazione della Benetton è stata affidata a un fenomenale Gay che ha trascinato la sua squadra. Poi la Benetton è tornata a subire

BOLOGNA Magnifico ai «box»

115-101

KNORR BOLOGNA: Brunamonti 17, Richardson 25, Bon 21, Binelli 21, Johnson 24, Coldebella 15, Gallinari, Cavallari 2, Portesani. N.e.: Setti.
SCAVOLINI PESARO: Gracis 17, Magnifico 2, Boni 4, Zampolini 14, Cook 18, Deyo 23, Costa 6, Grattoni 17. N.e.: Labella, Verderame.
ARBITRI: Montello e Palloneto di Napoli.
NOTE: Tiri liberi, Knorr 18-25, Scavolini 23-28; tiri da tre punti: Knorr 5/15, Scavolini 6/18.

BOLOGNA — La Knorr Bologna, in una delle rare uscite al completo in questo campionato, ha dominato una Scavolini, ancora orfana in pratica di Magnifico (è stato in campo nemmeno 1'), grazie a una micidiale percentuale nei tiri da due punti (41/55) e a una prova finalmente su buoni livelli dei due due americani, Richardson e Johnson. Quest'ultimo in particolare, dopo aver trascorso mezza settimana in ospedale per il malore dovuto al freddo di domenica scorsa a Napoli, ha giocato un grande primo tempo, chiudendolo con un bottino di 18 punti. Nella Scavolini si è sentita molto la mancanza di Magnifico, i «lunghe» sono stati poco incisivi, la difesa non ha funzionato e a questo va aggiunta la giornata di scarsa vena di Cook.

VARESE La sorpresa Calavita

118-99

RANGER VARESE: Johnson 25, Conti 10, Vescevi 27, Brignoli 6, Calavita 17, Rusconi 15, Bowie 18. N.e.: Ferraiuolo, Meneghin e Ferrari.
PALL. FIRENZE: Mandelli 12, Valenti 2, Esposito 6, Boscia 3, Andreani 7, Vecchiato 5, Keu 22, Corso 4, Anderson 38. N.e.: Viciolozi.
ARBITRI: Cagnazzo e Bianchi di Roma.
NOTE: Tiri liberi: Philips 15/21, Filanto 8/21.

VARESE — Tutto facile, come da pronostico, per la Ranger, che comunque aveva assoluto bisogno dei due punti in palio contro Firenze per tenere a distanza le dirette avversarie nella lotta per accedere ai play off. Firenze è stata protagonista di una buona partenza (5-9 al 3'), ma poi la Ranger ha preso con decisione in mano le redini del gioco, ha piazzato un primo break già al 7' (24-15), e ha continuato poi indisturbata fino al massimo vantaggio di 24 punti (54-30) sul finire del primo tempo. Firenze ha avuto una buona reazione all'inizio di ripresa, a metà tempo si è riportata addirittura a 9 lunghezze (80-71 al 10'), senza tuttavia riuscire a colmare per intero il passivo.

MILANO Nonostante Mc Adoo

113-107

PHILIPS MILANO: Bargna 1, Aldi 2, Pittis 9, Ambassa 3, Vincent 41, Mc Queen 22, Riva 24, Montecchi 11. N.e.: Biasi, Tulli.
FILANTO DESIO: Gacchi 2, Fumagalli 12, Ceccardi, Bonamico 7, Mc Adoo 45, Codevilla 4, Mentasti 15, Allen 22. N.e.: Fusati e Di Santis.
ARBITRI: Nuara di Genova e Garibotti di Chiavari.
NOTE: Tiri liberi: Philips 11/21, Filanto 8/21.

ASSAGO — Bob Mc Adoo ha dato, ancora una volta, una dimostrazione della sua classe davanti a quello che è stato per quattro anni il suo pubblico: 45 punti, 17/28 e 17 rimbalzi. Ma alla fine ha vinto la Philips: 113-107. Un punteggio che la dice lunga su questa partita, dominata dagli attacchi, condotta a ritmi vertiginosi da entrambe le squadre. Una partita risoltasi proprio nell'ultimo minuto e mezzo, quando i milanesi si sono trovati in svangaggio di un punto (104-105). Riva ha riportato la Philips in vantaggio, poi Allen è stato stoppato da Mc Queen e il pallone è finito a Riva. Qui Jay Vincent ha messo a segno una coraggiosa conclusione da 3 punti e così Milano si è trovata avanti 109-105. Mc Adoo ha ancora riavvicinato la sua squadra ed è toccato a Piero Montecchi mettere al sicuro la vittoria.

LIVORNO Un guizzo di Jones

88-85

LIBERTAS LIVORNO: Togni 12, Fantuzzi 14, Jones 25, Carera 20, Bimbi 7, Iori 10, Ceccarini, Dorati, Neri: Maggolo e Bonisignori.
PANASONIC RUGGIO CALABRIA: Santoro 5, Scococchini 7, Lanza 5, Bullara 5, Garrett 12, Tolotti 4, Young 17, Iagana, Righi. N.e.: Ruffati.
ARBITRI: Fiorito e Maggiora di Roma.
NOTE: Tiri liberi: Libertas 5/12, Panasonic 10/13. Tiri da tre punti: Libertas 9/17, Panasonic 11/19.

LIVORNO — Vittoria sofferta, ai limiti dell'incredibile per la Libertas che riesce a fermare il momento di grazia della Panasonic (quattro vittorie nelle ultime cinque partite) soltanto con una «bomba» di Jones scagliata a fil di s'rona. Una partita piena di emozioni, con una partenza che aveva illuso i livornesi, riportati però trascinati alla realtà da uno Young veramente dell'altro mondo (già 27 punti all'intervallo). Lo scatenato americano di Reggio Calabria ha spinto i compagni verso vantaggi sempre crescenti, che hanno toccato anche le 15 lunghezze (30-45 al 19'), poi ridotto al traguardo di metà gara (35-45) da una Libertas comunque negativa o con la mano gelata.

TORINO Dedicato a «Dido»

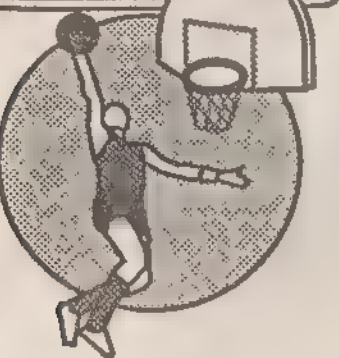
87-81

AUXILIUM TORINO: Della Valle 1, Pellacani 6, Dawkins 22, Kopicke 20, Milano 9, Zambian 12, Abbio 17, Non entrati: Bogliatto, Negro e Motta.
FILODORO NAPOLI: Sharn 4, Bryant 15, Bates 4, Sbraghi 13, Teso, Gilardi 12, Della Libera 2, Mitchell 31. Non entrati: Morena e La Torre.
ARBITRI: D'Este di Venezia e Reatto di Feltre.

TORINO — Ancora scossa per le incerte condizioni fisiche del proprio allenatore «Dido» Guerrieri, ricoverato da una settimana nell'ospedale di Reggio Emilia per un ictus e un successivo infarto, l'Auxilium Torino (guidata da Federico D'Anna) ha faticato più del previsto per battere la Filodoro Napoli. Dopo aver condotto per tutta la partita, i torinesi hanno rischiato di farsi superare nelle ultime battute di gioco. Con un canestro di Sbraghi, a 35' dal termine, i napoletani si sono portati a due sole lunghezze di distacco (83-81), ma non sono poi riusciti a contenere la rabbiosa reazione dei padroni di casa. Abbio e Kopicke, in particolare, sono stati gli autori dei due canestri che hanno determinato la vittoria. Protagonista dell'incontro, per i colori di casa, è stato ancora una volta l'americano Dawkins, che ha segnato 22 punti e ha preso 14 rimbalzi. Sufficiente la prestazione degli altri giocatori.

Lunedì 4 febbraio 1991

BASKET



A2 / EMMEZETA

Profumo di play-out

Ma Bosini è realista e, per ora, non intende sbilanciarsi

Complimenti del coach avversario

Massimo Mangano alla squadra

e in particolare modo a Turner

Un King rimesso a nuovo

UDINE — I play-out? Lasciamo stare questo discorso, per ora, prefiggendoci un obiettivo per volta. Paolo Bosini, due successi in altrettanti incontri alla guida dell'Emmezeta dopo l'esordio di Giovanni Piccin, è felice ma realista. Ma i friulani, vittoriosi con merito contro Fabriano, nell'antico televisivo di sabato, sono rientrati comunque nel gran balletto del centro classifica, ammassati in un plotone di squadre ieri sconfitte e con Venezia alle spalle. Un momento davvero fortunato per un Bosini giunto a Udine a condurre una squadra che gioca e condiziona psicologica, indicavano ormai come probabile accompagnatrice di Cremona in serie B. Una buona sorte che in ogni caso non appare fuori luogo accanto a un'Emmezeta che come per incanto ha saputo ritrovare se stessa dopo l'exploit di Livorno e la riconferma interna contro la Turbair di Massimo Mangano, il quale, da buon ex, non manca a fine gara di rendere merito alla performance dei friulani contro il suo Fabriano. «Sapevamo di giungere a Udine nel momento meno opportuno, con l'Emmezeta alla ricerca di una vittoria

che convalidasse quella ottenuta a Livorno la scorsa domenica. E i nostri timori si sono rivelati fondati: King, rientrato a ottimi livelli dopo la lunga assenza, si è rivelato efficacissimo in zona calda, proponendosi anche nell'impostazione del gioco, nella soluzione della lunga, e nei servizi ai compagni, primo tra tutti quel Turner che contro di noi ha senz'altro giocato il miglior incontro del giorno del suo arrivo in Italia. Noi, dal canto nostro, siamo mancati in lucidità, soprattutto con Solomon e Mc Kinney, proprio nei decisivi minuti finali. Anche se va sottolineato che quello di Turner contro Fabriano non è certo, come dice Mangano, l'incontro della vita nel campionato italiano, l'apporto del giovane fumano

persi dello score, evidenziano una certa dose di superficialità emersa in talune fasi dell'incontro. Coppia americana, perciò, determinante, come determinanti sono state anche le prestazioni di un Bettarini, lucido e determinato in regia (e i suoi quattro centri dalla lunga, su otto tentativi, sono stati effettuati in momenti molto importanti dell'incontro) e di un Castaldini che, dopo le magre con Piccin (che non vengano a dire che non giocava contro il difensore allenatore) ha ritrovato la grinta e le motivazioni dei tempi di Cantù, condendo la sua prova con sette importanti palloni catturati sotto canestro. Un'Emmezeta, perciò, sulla buona strada, ma che ancora evidenzia (e qui Bosini dovrà ancora darsi da fare) gli istanti di deconcentrazione nel recente passato le valsero distruttivi parziali che non seppero in seguito recuperare. Contro Fabriano il black-out, seppure ridotto, è giunto alla fine del primo tempo e l'inizio di ripresa, ma i friulani, stavolta, hanno mantenuto la testa su parquet, e ora possono di nuovo guardare in alto.

[Edi Fabris]



Birra Messina 77
Lotus 77

BIRRA MESSINA TRAPANI: Mannella 5, Piazza 12, Lot 13, Castellazzi 8, Johnson 10, Hurt 28, Cassi 2, Martin 2, Zucchi. N.e.: Fumard.
LOTUS MONTECATINI: Rossi, Capone 7, Zatti 4, Boni 22, Bucci 12, Mc Neely 22, Palmieri 2, Landsberger 8, N.e.: Amabili e Marchetti.

Telemarket 89
F. Branca 98

TELEMARKET BRESCIA: Colonna 2, Mazzoni 10, Plummer 16, Cagnazzo, Cappelli 13, Paci 18, Baldi 6, Henry 24, Fagnoli. N.e.: Boselli e Agosti.
FERNET BRANCA PAVIA: Cavazzana 2, Barbiero 2, Zatti 2, Pratesi, Gabba 2, Lock 31, Fantin 19, Masetti 13, Oscar 27. N.e.: Rossi.

Kleenex 98
Aprimatic 86

KLEENEX PISTOIA: Crippa 26, Rowan 35, Valerio 8, Carlesi, Campanaro 6, Ban 9, Capone 10, Pucci, De Santis 2, Douglas 2.
APRIMATIC BOLOGNA: Sabatini 7, Marchesi 2, Neri 3, Gollini, Cessal 13, Horgies 6, Dalla Mora 4, Albertazzi 30, Myers 21. N.e.: Rusin.

Ticino 89
B. Sardegna 88

TICINO SIENA: Alexis 30, Lampelle 26, Vidili 11, Girolodi 10, Visigalli 4, Battisti 4, Lasi 2, Fattori 2, Santi. N.e.: Bagnoli.
BANCO SARDEGNA SASSARI: Thompson 32, Cossiga 28, Lardo 8, Mossali 8, Bini 5, Porto 3, Biondi 3, Mazzetti 1. N.e.: Costantini e Angius.

A2 DONNE / MONTESHELL
Basket da... minibasket nel «frigorifero» Pacco

TRIESTE — Nel gelo della palestra «Pacco», al termine di 40 minuti contrappuntati di errori go-go, sono le marciatrici allineate in piedi ad esultare (quelle in panchina imbucate con piumini e scarpe), e a stringersi per la vittoria, oltre che per il freddo polare. Dalla selva degli sbagli, dei regali e degli sprechi, sia da una parte sia dall'altra, Muggia ha avuto la peggio. Ed è un vero peccato, perché Senigaglia ha fatto ben poco, per non dir nulla, per meritare i due punti che per le muggesane non sarebbero certamente stati decisivi in termini di classifica, ma avrebbero piuttosto confermato il buon momento che stavano attraversando le ragazze di Stefia.

Le quali, per la verità, si sono battute con grande grinta ed onore: ma quanto ingenuità e quanti errori! Un dato su tutti: tre su quindici nei tiri liberi per le giuliane nel secondo tempo — dopo un eccellente prima frazione — spiegano da soli il perché dell'insuccesso giallorosso (più che della vittoria spagola). Gara sostanzialmente dai due volti. Nel primo tempo le padrone di casa si presentavano su parquet più determinate delle avversarie, che riescono ad insaccare i primi due punti dell'incontro appena dopo sei minuti. Senigaglia, commette una serie di errori, ma Muggia non ne approfitta fino in fondo. Dal 6-0 per la MontesHELL nelle prime battute, arriva il contro-break marchigiano, al 7', che frutta il primo sorpasso ospite (6-7).

[Luca Loredan]

B1 / DIANA

Senza cuore e senza cervello

99-111

DIANA GORIZIA: Pieri 17, Mian, Trisciani 4, Collessi 8, Lenoli 30, Magro 7, Spagnoli 12, Borsi 5, Passarelli 10, Colmani 6.
SARVIM CAGLIARI: Pilluso 8, Lai 10, Lornei 26, Bortolon 33, Sala, Paretti, Turella 4, Pizzetti 15, Panzan 15.
ARBITRI: Pasotto e Vianello di Venezia.

NOTE: Gli liberi Diana 22/26, Sarvim 23/30. Usciti per 5 falli: Pieri 38/47 (95-103), Bortolon 39/30 (107-97). Spettatori 1300 circa per un incasso di 11 milioni.
GORIZIA — E' difficile trovare una giustificazione a una sconfitta che ha messo a nudo tutti i difetti di una squadra senza cuore e senza cervello come la Diana GORIZIA. E' la seconda sconfitta casalinga consecutiva della squadra goriziana che ora deve dire addio a tutti i sogni di gloria che erano nati alla fine del girone d'andata. Il castello di carte costruito su delle basi, evidentemente, non solide è crollato miseramente. La Sarvim, vista ieri sera, non è sembrata nulla di trascendentale. Gli isolani tra l'altro si sono presentati in campo con soli nove uomini. Sono stati però sufficienti per aver ragione di una formazione senza né capo né coda come la Diana. La Sarvim praticamente senza lungi è riuscita a imporre il suo gioco in velocità condotta con bravura da Bortolon che ancora una volta si è confermato una specie di Gallo dei poveri. Proprio Bortolon ben coadiuvato da Lorenzi che si è battuto regolarmente dei suoi più lunghi avversari e da Panzan sono stati i trascinatori della squadra.

Per la Diana nebbia assoluta. La squadra oltre le sue abitudini pecche difensive ha messo in mostra grossi limiti in fase offensiva dove la sua manovra, lenta e farraginosa, non è mai riuscita a concludere un'azione lineare nei quaranta minuti di

gioco o meglio di non gioco. Sembrava quasi impassibile vedere una squadra puntare esclusivamente le sue chances sul tiro da fuori senza cercare di sfruttare a dovere la supremazia di centimetri sotto canestro. Così la manovra monodiretta era talmente prevedibile che la Sarvim non ha dovuto nemmeno faticare troppo per riuscire alla fine a imporsi. Non parliamo poi degli errori commessi dalla panchina. Cambi poco opportuni, errori di impostazioni tattica della partita sono sicuramente pecche da attribuire a Gebbia. Ma molto probabilmente risalendo a monte e cioè al momento della preparazione di questo incontro qualcosa deve per forza essere stato sbagliato. Per fare un esempio, più per necessità che per scelta, la panchina è stata costretta a mandare in campo Spagnoli: il giocatore si è subito ben inserito dimostrando pericolosità in attacco e attenzione in difesa. Ma guarda caso ben presto è stato richiamato in panchina. E' meglio sorvolare anche sulla condizione fisica della squadra. I giocatori, infatti, sembrano delle ombre che camminano e il loro rendimento è conseguente. La Diana non era partita male con Lenoli e Spagnoli in buona vena nel tiro. Ma i goriziani sprecavano in più d'una occasione la possibilità di ottenere un consistente break o meglio di consolidare il loro vantaggio. Così la Sarvim riusciva verso la fine del tempo a riportarsi sotto a passare anche in vantaggio. Nel secondo tempo la Diana riusciva all'inizio a prendere nuovamente un leggero margine ma era l'ultimo anello. La Sarvim sfruttando la sua decisione e la sua velocità riusciva a prendere in mano le redini dell'incontro e concludere vittoriosa. Per la Diana tutti i tentativi di reazione erano vanificati dagli errori commessi nel tiro (25 su 55 da 2 e 9 su 20 da 3) e dalle numerose palle buttate ingenuamente al vento.

[Antonio Gaier]

A 1 DONNE / AROMCAFFE'

Trenta minuti di cammino parallelo

Solo dopo l'uscita della Leake e della Ingram il Pool Comense ha avuto ragione delle triestine

AROM / TRAMPUS
Occasione non sfruttata
Ma una buona partita

TRIESTE — L'Aromcaffe registra un'altra sconfitta. Questa volta il K.o. viene dal Comense. La partita non si presentava facile per le biancocelesti, che si sono recate in casa della capolista. Prima della partenza per Como, con il ricordo della vittoria sofferta, con l'italmecco Bari, nell'ambiente biancocelesti non si nascondeva la speranza di riuscire a fare un colpo in terra lombarda. Il direttore sportivo Odinal a questo proposito affermava: «Il calendario non ci è certamente favorevole, abbiamo l'incontro esterno di Como, quello, ancora fuori casa, a Pistoia, e infine, qui a Chiarbola incontreremo il Cesena». Odinal, riscontrata la difficoltà degli incontri in programma affermava: «Indubbiamente è un calendario che si presenta tutto in salita, ma noi dovremmo cercare di fare più punti possibili, almeno cercare di vincere uno di questi incontri, guadagnando due punti preziosi. «Forse» continua il direttore sportivo biancocelesti, potremmo iniziare già contro il Como che mi sembra, non che attardando un periodo molto positivo. I fatti, anzi i risultati, non hanno dato ragione a Odinal e l'Aromcaffe si trova

La non eccezionale prestazione delle lombarde poteva essere sfruttata dalle biancocelesti

Fatale la fase finale della ripresa

Fatale la fase finale della ripresa

CANTU' — Quanta fatica per il Pool Comense battere (81-72) l'Aromcaffe Trieste, sceso al Pianella affamato di punti. Probabilmente Ballabio e Compagnone avevano già in testa la trasferta di Mosca per l'ultima gara di qualificazione alle semifinali della Coppa Ronchetti. Non c'è all'incirca alcuna scusa per l'opaca prestazione del Pool Comense che ha dovuto impiegare qualche cosa di più di 30' prima di riuscire a domare le fucolate delle «mule». Le quali, dal conto loro, hanno svolto un compito diligente, poggiando il gioco su una brillante Leake e mettendo in difficoltà le ragazze di Cantamesse. In parte vi è però da annotare anche il freddo che aleggiava sull'impianto del Pianella, ma da solo (visto che è capitato altre volte) non può bastare a scusare la prestazione veramente insufficiente da parte del Pool Comense.

Tutto è bene quel che finisce bene — hanno detto ovvamente le nerostellate — ma in vista della trasferta moscovita e ancor più di quella di domenica prossima a Cesena, ci sarebbe veramente da preoccuparsi dell'attuale «stato di forma» e di tenuta da parte dell'intera squadra. Di queste favorevoli condizioni avrebbero voluto approfittare le ragazze di Pizzutti, ma i loro pur generosi tentativi non sono bastati a far volgere a lo-

[Gianfranco Casnati]

AWISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Terzetto 11, telefono 355766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0431/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rossetti 20, telefono 0431/79828-79829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 239026. FIRENZE: viale Giovanni Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/56247-357723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/932455-932456. PALERMO: viale V. Caporaso 1, tel. 091/58313-58370. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512127.

3 Impiego e lavoro
Richieste

AUTISTA patente D, ventiquenne esperienze libero subotto offresi. Tel. 040/568996 serali. (A51230)
IMPIEGATA 27enne esperienze paghe cerca impiego. 041/483363 (B)
PADRONCINO con 2 camion portata 35 e 25 q. offresi a ditta per linea giornaliera. Telefonare 040/568186. (A51041)
RAGAZZA con esperienza offresi come baby-sitter al pomeriggio e alla sera. Tel. 040/761205. (A51321)
28ENNE patenteria offresi qualsiasi impiego tel. 040/810037. (A51421)

4 Impiego e lavoro
Offerte

A. DONNA per pulizia assume dancing Paradiso periodo feste di Carnevale. Presentarsi sul posto mattino. (A508)
AFFIDATARI lavoro riciclo. Scrivere Arcom casella postale 17183 20170 Milano. (G36)
AGENZIA generale di assicurazioni con sede in Gradisca d'Isonzo, ricerca ambasciati per affidamento mandato ausiliario e/o collaboratori liberi. Inquadramento e trattamento economico di sicuro interesse. Per appuntamento telefonare 0481/960350 dalle ore 8.30 alle ore 12.30 lunedì 4 febbraio 1991. (B)
ASSUMESI per Africa laureato agronomo con esperienza pratica decennale. Assumesi inoltre esperto in topografia. 049/802460. (G019)
CERCASI apprendista bancario volenteroso presentarsi via Valdirio 20 buffet di Gil. (A526)
CERCASI cameriere con esperienza per pizzeria. Ore serali, tutti i sabati e domenica e festivi. Tel. 040/421292. (A51284)
CERCASI personale con o senza esperienza per gelateria in Germania - marzo fine settembre 91. Offresi e richieste massima serietà. Telefonare ore pasti 0438/21826. (B0028)
CERCASI ragazzo sveglio tutotale per nave da diporto a Monfalcone. Tel. 0481/44578 (8.30-16.30). (C38)
CERCHIAMO MOTORISTA o ELETROMECCANICO qualificato per nave da diporto Monfalcone (non occorre lib. nav.). Richiesti serietà professionale, buona presenza, conoscenza della lingua inglese o tedesca. Tel. 0481/44578 (8.30-16.30). (C38)
ELETTRICISTA cercasi con esperienza biennale militente telefonare al numero 040/7764351 ore ufficio. (A504)
IMPIEGATA anche dattilografa eventualmente anche part-time per studio professionale cercasi. Telefonare al 764564 h 16-18. (A51346)
IMPIEGATA esperta paghe e contributi meccanizzati cercasi. Scrivere a casella n. 9/D 34100 Pubblica Trieste. (A51129)
IMPRESA Venturini Spa/Gemona del Friuli cerca grutisti, operai specializzati, manovali per cantieri edili/Trieste. Presentarsi presso sede di Gemona via Osoppo n. 46. (A527)
PIZZAIOLLO anche inesperto e preferibilmente con competenza annuale ristorante Germania. Tel. 0481/390608. (B47)
RUBINETTERIA idrosanitaria importanza nazionale cerca rappresentante introdotto rivenditori idraulici per Venezia Giulia. Casella 25 N Pubblica 20124 Milano. (F7688)
SOCIETA' impiantistica operante nel Friuli-Venezia Giulia cerca tecnico esperto nel settore degli impianti di condizionamento, riscaldamento, p.l.p. L'attività sarà svolta alle dirette dipendenze del direttore tecnico e sarà mirata alla gestione ed organizzazione di cantieri, contabilità di cantiere ed attività di ufficio tecnico. Si richiede esperienza almeno quinquennale maturata in aziende di settore. Si offre inquadramento ad adeguato livello. Inviare curriculum vitae a: [indirizzo]

20 Capitali
Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. ASIFIN Piazza Goldoni 5; finanziamenti in giornata: casalinghe, dipendenti, artigiani, commercianti firma singola. 040/73824 Assifin. (A607)
A.A.A.A.A. A.A. «APEPRESTA» a tutti finanziamenti in 2 giorni. Tel. 722272. (A579)
A.A.A.A.A. A.A. COMMERCIALE finanziaria eroga rapidamente cessioni V stipendio mutui per liquidità prestiti personali in firma singola fino a 20.000.000. Tel. 040/764105-761674. (A452)
A.A.A.A.A. A.A. COMMERCIALE finanziaria eroga in tempi brevi prestiti personali fino a 20.000.000, anche in firma singola, cessioni V anche a protetti. Tel. 040/764105. (F54)
A.A.A.A.A. A.A. SAN GIUSTO Crediti - finanziamenti personalizzati fino 50.000.000, approvazione 48 ore, mutui 11% fino 100% valore acquisto. 040/302523. (A20)
CASALINGHE 3.000.000 immediatamente, firma unica. Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste, tel. 370980. (A1947)
DIRETTAMENTE eroghiamo piccoli prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste, tel. 370980. (A1947)
FINANZIARIO dipendenti, pensionati, autonomi. Tassi agevolati. Sita 040/370090 Valdirio 19. (A485)
IMMEDIATI piccoli prestiti: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste, tel. 370980. (A1947)
IMMOBILIARE CIVICA vende NEGOZIO vastissima licenza abbigliamento merceria in zona grande passaggio. Informazioni S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. (A507)
PRONTOCREDITO: è un prestito senza cambiali fino a 30.000.000; risposta alle richieste di finanziamento in giornata: Assifin, Piazza Goldoni 5; 040/773824. (A474)
Ti serve un prestito? Un leasing? Un mutuo? Per informazioni rivolgiti allo 0431/33635. (A099)

21 Case, ville, terreni
Acquisti

ACQUISTO commercialista cerca ragioniere/a pratico/a operatore su computer. Scrivere a casella n. 8/E 34100 Pubblica Trieste. (A524)

6 Lavoro a domicilio
Artigiano

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A585)
A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A585)
SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine acquistiamo pagando il massimo mobili ed oggetti del passato. Tel. 040/311474. (A51172)

11 Mobili
e pianoforti

A.A.A. ACQUISTO mobili quadri libri oggetti sgomberiamo anche gratis tel. 040/412201-382752. (A00336)

14 Auto, moto
cicli

AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-813246. (A612)
BELLISSIMA Jaguar 4.2 penultimo modello verde inglese automatica climatizzata pelle Connolly perfetta 16.500.000. Visa 650 1984 gomme freni nuovi perfetta 2.700.000. 0432/690566. (B19)
PRIVATO vende Audi 80 1800 S anno '90 tetto apribile 17.500.000. Tel. 040/830111 ore ufficio. (A520)
SAAB 9000 1 luglio 89 veramente perfetta 26000 km avorio privatamente venduto prezzo da concordare. Tel. 040/631445. (A51293)
VENDO 500 L 1.000.000; 127 1.500.000, 128 950.000. Panda 30 2.500.000. Tel. 040/214885. (A51388)

15 Roulotte
nautica, sport

VENDESI camper Fiat Daily omologato 5 persone attrezzato estate inverno. Prezzo interessante. Tel. 0481/520666. (B)

18 Appartamenti e locali
Richieste affitto

MEDICO non residente cerca in affitto bicamerone ben arredato zona centrale massimo 1.000.000. 0432/690566. (B19)

19 Appartamenti e locali
Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliati società. Trieste 390039 - Padova 872022 - Milano 02/76013731 - Mestre 5316444. (A099)
IMMOBILIARE CIVICA - affitta piccolo locale uso magazzino-deposito, con posteggio, MADDALENA. Tel. 040/61712. (A507)

20 Capitali
Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. ASIFIN Piazza Goldoni 5; finanziamenti in giornata: casalinghe, dipendenti, artigiani, commercianti firma singola. 040/73824 Assifin. (A607)
A.A.A.A.A. A.A. «APEPRESTA» a tutti finanziamenti in 2 giorni. Tel. 722272. (A579)
A.A.A.A.A. A.A. COMMERCIALE finanziaria eroga rapidamente cessioni V stipendio mutui per liquidità prestiti personali in firma singola fino a 20.000.000. Tel. 040/764105-761674. (A452)
A.A.A.A.A. A.A. COMMERCIALE finanziaria eroga in tempi brevi prestiti personali fino a 20.000.000, anche in firma singola, cessioni V anche a protetti. Tel. 040/764105. (F54)
A.A.A.A.A. A.A. SAN GIUSTO Crediti - finanziamenti personalizzati fino 50.000.000, approvazione 48 ore, mutui 11% fino 100% valore acquisto. 040/302523. (A20)
CASALINGHE 3.000.000 immediatamente, firma unica. Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste, tel. 370980. (A1947)
DIRETTAMENTE eroghiamo piccoli prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste, tel. 370980. (A1947)
FINANZIARIO dipendenti, pensionati, autonomi. Tassi agevolati. Sita 040/370090 Valdirio 19. (A485)
IMMEDIATI piccoli prestiti: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste, tel. 370980. (A1947)
IMMOBILIARE CIVICA vende NEGOZIO vastissima licenza abbigliamento merceria in zona grande passaggio. Informazioni S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. (A507)
PRONTOCREDITO: è un prestito senza cambiali fino a 30.000.000; risposta alle richieste di finanziamento in giornata: Assifin, Piazza Goldoni 5; 040/773824. (A474)
Ti serve un prestito? Un leasing? Un mutuo? Per informazioni rivolgiti allo 0431/33635. (A099)

21 Case, ville, terreni
Acquisti

ACQUISTO commercialista cerca ragioniere/a pratico/a operatore su computer. Scrivere a casella n. 8/E 34100 Pubblica Trieste. (A524)

con box o posti auto telefonare dalle 9 alle 20.30 al 040/911938. (A51166)

22 Case, ville, terreni
Vendite

IMMOBILIARE CIVICA - vende PASCOLI - stabile signorile, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 10. 040/61712. Via S. Lazzaro, 10. (A507)
IMMOBILIARE CIVICA - vende via FOSCOLO - moderno, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggiali. Tel. 040/61712. Via S. Lazzaro, 10. (A507)
IMMOBILIARE CIVICA - vende zona PESTALOZZI - casa d'epoca decorosa, 2 stanze, cucina, servizi, 36.000.000. Tel. 040/61712. Via S. Lazzaro, 10. (A507)
VENDESI villa a Gradisca d'Isonzo centro storico con 4 appartamenti parco. L. 500.000.000. Telefonare 0481/99718. (B36)
ZINI Rosenwasser bella casa d'epoca appartamenti signorili e uffici completamente ristrutturati 1.600.000 1.900.000 mq zona Stazione. Tel. 040/411579. (A571)

25 Animali

A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco iscritti vaccinati vendo 0432/722117. (A099)

26 Matrimoniali

AGENZIA Feeling: amicizia scopo matrimonio tel. 040/6364 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. (A525)
PER trovare un partner basta un sorriso; per trovare la persona giusta meglio Tandem. Telefono 040/574090. (A234)

27 Diversi

OROSCOPI cartomanzia problemi occulti telefono 040/68851 ore 9-13. (A51343)

BANDO
DI CONCORSO

Il Consorzio per la Gestione del Laboratorio di Biologia Marina istituisce n. 1 borsa di ricerca nel campo della biologia marina. I bandi possono essere presi in visione c/o la sede del Laboratorio di Biologia Marina - Strada Costiera n. 336 - Trieste. Per ulteriori informazioni telefonare al 224400 o 224464.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
NELLE FARMACIE SVIZZERE
UN NUOVO PREPARATO

I farmacisti svizzeri combattono la calvizie

BASILEA - Chi è afflitto dal problema della caduta dei capelli (solo in Italia ce ne sono circa 7 milioni) sembra abbia a portata di mano un'occasione, forse irripetibile, ora che dai laboratori di una società di Basilea, sede dei maggiori colossi della chimica, arriva un preparato cosmetico a base di Nicotini (associazione di due molecole e di un vasodilatatore ad uso topico) che sembra in grado di prevenire la caduta dei capelli.

Il ritrovato è stato testato dal professor Ernst Fink del Therapy and Performance Research Institute di Erlangen, il quale, circoscrivendo una piccola parte del cuoio capelluto dei volontari sottoposti ai test, tatuandola in punti stabiliti, ha potuto constatare come, dopo tre mesi di applicazioni, la media del conteggio totale dei capelli, fatto da tre diverse persone, risultava di 451 capelli al primo giorno e di 570 al novantesimo. In poco più di tre mesi la caduta dei capelli, in oltre la metà dei casi, era arrestata e il preparato ne aveva favorito la ricrescita fisiologica sulle zone trattate.

Il nuovo preparato, commercializzato in farmacia con il nome di Labo, dopo l'accoglienza positiva dei farmacisti svizzeri è arrivato anche in qualche farmacia italiana.



69-89

ITALIA SAN MARCO: Corsi 6, Skocaj 2, Merliak 10, Stoca 2, Sartori 20, Marega 15, Urdi 8, Podbersig 6, n. e. Di Ceco e Perco. All: Miami.

JADRAN: Oberdan 4, Crisna 1, Merlin 7, Pregarc 32, Sossi 11, Ciuch 25, Paulina 4, Pertot 2, Stanisa, Smoglak 3. All: Vatovec.

ARBITRI: Bianchin di Treviso, e Barbieri di Venezia. **TIRI LIBERI:** Italia San Marco 11 su 16, Jadran 17 su 25.

GRADISCA — Bell'impresa dello Jadran che, ospite della Italia San Marco di Gradisca d'Isonzo, conquista due punti importanti che gli permettono di navigare tranquillamente nelle zone alte della graduatoria. E' importante sottolineare che il successo è scaturito da un'ottima prestazione globale della squadra, che si conferma così in costante miglioramento. Merita però una citazione particolare Pregarc, autore di una prova eccezionale che ben si rispecchia nei 32 punti messi a segno, frutto di un 12 su 15 da due, e di un 2 su 3 da tre.

Lo Jadran riesce subito a creare qualche apprensione negli avversari, con una par-

SERIE C / JADRAN

Gradisca crolla

Bella prova di tutti - Pregarc autore di 32 punti

tenza fulminea che produce, dopo appena cinque minuti un buon margine (13-6). Questo primo break condiziona probabilmente gli avversari per tutto l'arco dei primi 20 minuti, che vedono così lo Jadran prendere progressivamente il largo fino al 31-50 della pausa.

Alla base di questo andamento di partita relativamente agevole c'è l'ottimo lavoro svolto, sia dall'attacco sia dalla difesa. In difesa il coach Vatovec ha potuto per tutta la partita affidarsi a una marcatura individuale estremamente aggressiva, che è riuscita ad oscurare i tiratori avversari, solitamente molto precisi. L'attacco invece si è potuto giovare del già citato Pregarc, ma non si deve dimenticare la prova di Ciuch, realizzatore di 25 punti, con molti rimbalzi all'attivo.

La seconda parte dell'incontro è molto più equilibrata, come si deduce dal parziale del tempo di 38-39. Lo Jadran impedisce perciò ai padroni di casa, tra cui spiccano Sartori e Marega, di impensierire uno Jadran che va quindi a vincere con 20 lunghezze di vantaggio.

[Massimiliano Gostoli]

SERIE C / LATTE CARSO

E' la quinta vittoria consecutiva

Spavento per il guizzo del Conegliano nel finale

78-75

LATTE CARSO: Cerne 23, Tonut 26, Trivellin 2, Guarneri, Laudano 12, Bertoli 10, Trampus 3, Menardi 2, Biasina, n. e. Zubaliti. All: Zerial.

CONEGLIANO: Peccolo 4, Baldasso 5, Biasin 7, Gugel 15, Svalduz 2, Giordano 3, Ceccon 8, Vannelli 31, n. e. Radin e Tolusso. All: Boscarato.

ARBITRI: Carollo di Vicenza e Benacchio di Bassano.

TIRI LIBERI: Latte Carso 16 su 23, Conegliano 17 su 26. Primo tempo 44-40.

TRIESTE — Il Latte Carso ha messo a segno la sua quinta vittoria consecutiva. Si è trattato di una partita che i padroni di casa parevano amministrare con relativa facilità e che invece ha visto il ritorno degli ospiti a poco più di 5' dal termine, quando sono addirittura passati in vantaggio, coinvolgendo così i servolani in una volata negli ultimi minuti.

Il Latte Carso parte a spron battuto mettendo in mostra un gioco veloce, caratterizzato da fulminei e veloci contropiede, anche molto spettacolari, di cui è sicuro artefice un Cerne davvero ispirato, autore per tutti i 40 minuti di un'ottima prestazione. Cerne, Tonut e gli altri riescono quindi fin dall'inizio a mettere tra loro e gli avversari un buon margine e si arriva così al parziale del 5' con il confortante punteggio di 15-5.

A favorire il compito di una Servolana arrembante ci si mette però anche il Conegliano che proprio in questa fase mostra una difesa troppo perforabile e un attacco spesso precipitoso. All'11' si è sul 31-19. Il Conegliano riunisce le forze, approfittando anche di una Servolana forse già sicura del risultato e riesce a rifarsi sotto con un ottimo parziale fino al 33-33 del 16'. Il tempo prontamente chiesto da Zerial sortisce però gli effetti sperati, i padroni di casa entrano negli spogliatoi avanti sul 44-40.

Alla ripresa del gioco il Latte Carso si presenta concentrato e, facendo leva sempre su Tonut e Cerne, in un paio di minuti riconquista un vantaggio rassicurante, portandosi prima sul 51-43 e quindi sul 57-45 del 26'. Il Conegliano chiede il minuto di sospensione per riassetare le idee. Trascinato da un Vannello onnipotente e autore al termine di 31 punti, il Conegliano con un parziale di 15-2 riannulla il ritardo e al 7' primi dalla conclusione è addirittura avanti sul 59-60. In questo momento difficile in attacco diventa protagonista Laudano, fin qui francamente sotto tono, che negli ultimi tre minuti mette a segno ben 10 dei suoi 12 punti e permette così ai suoi di allungare nuovamente e, nonostante ancora qualche distrazione proprio nel finale, finalmente di chiudere sul 78-75.

[Massimiliano Gostoli]

SERIE D / «GIALLO» NELLA PALESTRA SUVICH

Guasto l'impianto elettrico L'Inter sconfitta a tavolino

TRIESTE — Lo Zerial Arredamenti

comple l'impresa della seconda di ritorno andando a espugnare il campo del Cgs Bull. Impresa non tanto per la vittoria in se stessa ma per il margine finale di ben 15 punti. Lo Zerial partiva subito molto bene piazzando una zona 3-2 in difesa che limitava gli esterni di Cavazzon e sfruttava in attacco l'ottima vena di Perossa. Nella ripresa gli ospiti si riavvicinavano cogliendo il pareggio al 10' (59-59), ma i muguganesi guidati da Del Piero e Sculin con un ultimo sforzo riuscivano nuovamente a staccarsi e a mettere al sicuro il prezioso risultato.

Ottimo il gioco collettivo espresso dai ragazzi di Parigi che permette loro di conquistare due punti d'oro al fine della lotta per la salvezza, mentre su sponda Cgs il solo Porcelli è stato ai suoi livelli abituali. Certo che questa sconfitta prelude a molti sogni di gloria a Ruzzier e soci che vedono allontanarsi la vetta della classifica.

«Giallo» alla SUVICH. Il previsto incontro tra Inter 1904 e Birex Sacile non è infatti stato disputato causa un guasto all'impianto elettrico. Gli arbitri, visto che non si è riuscito a trovare in breve tempo un cronometro di riserva, sotto pressioni poco sportive degli ospiti hanno decretato la vittoria a tavolino della formazione friulana. Ci sarà comunque in settimana un ricorso da parte dei dirigenti triestini, anche se c'è il rischio di vedersi dare oltre alla partita persa a tavolino, un ulteriore punto di penalizzazione che aggraverebbe ulteriormente la già poco felice posizione amaranto.

Torna alla vittoria dopo due turni di digiuno il Don Bosco. I salesiani hanno parecchio sofferto con gli avversari, in particolare nel primo tempo concluso sotto di tre punti.

Nella ripresa i salesiani, aumentando la pressione difensiva e concludendo con maggior precisione in attacco soprattutto con Just e Babic (quest'ultimo al rientro dopo tre settimane di assenza per infortunio), staccavano gli avversari concludendo l'incontro con tranquillità.

Da segnalare, oltre i succitati Just e Babic la prova di De Ruvo ottimo sia in difesa che in fase di realizzazione. Vittoria esterna del Dino Conti che viola il campo di

Staranzano. La formazione muguganesi si è presentata in campo praticamente priva dei migliori visti le assenze di Zaccagnina, Mocolo, Rasman e Catalanotti e si è trovata così a sostenere il peso della lotta sotto le pressioni di Denmenia, Toscano e Bartoli. Il primo tempo vedeva gli ospiti giocare non certo bene e trovarsi costantemente sotto nel punteggio. Nel secondo tempo le cose comunque cambiavano radicalmente con il livello il gioco che decisamente migliorava. I padroni di casa causa anche un calo fisico venivano riagguantati intorno alla metà del secondo tempo e da quel momento la partita non ha avuto più storia, con la formazione biancoverde a tenere saldamente tra le mani il risultato. Da segnalare le prestazioni di Petelin e Trim-boli.

Cgs Bull-Zerial Arredamenti 74-89 (35-41).

CGS BULL: Porcelli 24 (2/3), Buda 9 (2/4), Ruzzier 9, Naccarato 6 (0/1), Cattunar, Ros-si 3 (1/2), Poropat 14 (5/8), Tiziani, Ceppi 9 (3/5), Nobile. All: Cavazzon. Tiri da tre punti: Porcelli 3, Buda, Ruz-zier e Poropat 1.

ZERIAL: Perossa 17 (4/5), Agnelli 10, Giubbini 10, Gobbi 3, Norbedo 8 (3/4), Sculin 15 (7/10), Del Piero 23 (2/8), Monticello 3 (3/4), Mauro, Basili. Tiri da tre punti: Perossa, Gobbi, Norbedo, Del Piero 1. All: Parigi. Parziali: al 5' 5-10, al 10' 15-19, al 15' 28-28, al 20' 47-54, al 30' 59-59, al 35' 62-71.

Don Bosco-Ardita Gorizia 108-97 (44-47).

DON BOSCO: Ledda 2, Olivo 11 (2/2), Martone 5 (2/2), Furlan, Avramidis 13 (3/10), Aiello 4 (0/1), De Ruvo 11 (3/5), Babic 20 (2/3), Just 32 (6/7), Fortunati 12 (1/2). All: Bertoni. Tiri da tre punti: Just 5, Babic 4, Olivo 3, Martone, Fortunati 1. Parziali: al 5' 8-6, al 10' 23-18, al 15' 32-30, al 20' 61-53, al 30' 73-68, al 35' 97-79.

Vetrofilim Staranzano-Dino Conti 85-97 (41-45).

DINO CONTI: Trim-boli 24 (8/11), Gori 15 (4/4), Toscano 8, Petelin 15 (2/4), Gregori 19 (5/9), Demenia 8, Bertoli 4, Pittacco 4, Ruffini. All: Crisolini. Tiri da tre punti: Trim-boli 2, Gori 1, Petelin 1. Parziali: al 5' 16-4, al 10' 21-16, al 15' 34-27, al 20' 60-52, al 30' 67-66, al 35' 70-55.

[Massimiliano Ledda]

JUNIORES / RITORNO

La Stefanel a Conegliano Oderzo battuto due volte

TRIESTE — Si gioca oggi la terza giornata di ritorno del campionato juniores nazionale. Le tre compagini triestine sono tutte impegnate in trasferta: la Stefanel a Conegliano contro la Vigor Hesperia, lo Jadran Farco contro la Mestrina e il Don Bosco sul parquet dell'Emmezza Udine. Proprio quest'ultimo incontro è il più interessante della giornata con le due compagini appaiate a quota 14 e con i triestini vogliosi di rinvincita dopo la sconfitta patita all'overtime nel girone d'andata.

Con il doppio successo sul Legnoflex Oderzo (oltre alla partita in calendario si è giocato il recupero della seconda giornata d'andata sempre con la compagine veneta) la Stefanel appaia in testa la Pallacanestro Pordenone in attesa di recuperare l'incontro con lo Jadran Farco. L'altra compagine triestina impegnata, il Don Bosco, ha vinto agevolmente sulla Vigor Hesperia di Conegliano Veneto. I neroranciani lunedì, nella palestra di via Locchi, si sono imposti con grande scioltezza grazie, oltre all'ottima prova di tutta la squadra, a una prestazione «stratosferica» di Mauro Sartori che ha realizzato 41 punti nel 24' che è rimasto sul parquet frutto di una strepitosa serie di «bombe» (il 7/8 finale la dice lunga).

I triestini, partiti con Sartori, Battini, Pasquato, Vettore, De Pol, sono stati sempre avanti con un buon margine e hanno chiuso la prima frazione sul punteggio di 61-33. Nella ripresa la «musica» non è cambiata e il coach Boniccioli ha potuto ruotare tutti i ragazzi a sua disposizione. Il vantaggio massimo è stato raggiunto al 13' sul 95-48; a questo punto c'è stato spazio anche per i cadetti Magnelli e Pugliesi (quest'ultimo ha dimostrato notevole vitalità sia in attacco sia in difesa realizzando 34-55) dopo che già al 5' era stato operato il break (20-20). Il top-scorer neroranciano è stato Alessandro De Pol con ben 29 punti a referto. Bisogna segnalare l'esordio fra gli juniores del cadetto, recentemente convocato anche in nazionale, Cielo.

La Vigor Hesperia sul campo del Don Bosco non è mai stata in partita: dopo il break «salesiano», operato in avvio, il minimo svantaggio è stato raggiunto dagli ospiti allo scadere della prima frazione, sul 46-34. Fra i ragazzi guidati da Lugnani bisogna segnalare Fortunati, Kauzki e De Ruvo che a giorni lascerà la squadra per svolgere il servizio di leva.

L'unica apprensione per i biancoverdi può venire dal giudizio sportivo, visto che paragonabili furono dal tentativo di un giocatore veneto di forzare una sua giocchiata con Kauzki proiettato a canestro. Alla vigilia degli incontri con l'Emmezza Udine e la Pallacanestro Pordenone tutti gli uomini sono indispensabili al coach Lugnani a cominciare da Ragaglia e Furlan assenti lunedì.

[Piero Tononi]

Stefanel-Legnofflex Oderzo 101-62. Stefanel: Zini 13, Pasquato 9, Vettore 4, De Pol 6, Cherin, Villanovich 7, Magnelli, Pugliesi 4, Battini 17, Sartori 41. All: Boniccioli. Oderzo: Girardi, Mioti 3, Caramelli 11, Pavan 4, Bettin 29, Cappellazzo 15. Zanzaro, De Gennaro, Valerio.

Don Bosco-Vigor Hesperia 88-58. Don Bosco: Ledda 8, Olivo 9, Bassi, Pizzameli, Covachik 4, Aiello 12, De Ruvo 10, Kauzki 15, Giovannelli 11, Fortunati 18, Ussal 9. All: Lugnani. Vigor: Baldasso 20, Mazzaroli 2, Biasin 16, Radin 5, Benedetti 4, Giordano 6, Ceccon, Vuanello 5, Dalto, All: Boscarato.

Legnofflex Oderzo-Stefanel 66-104. Legnofflex: Mioti 15, Pavan 2, Caramelli 11, Bettin 18, Cascon, De Canal 5, Cappellazzo 13. All: Maran. Stefanel: Zini 9, Pasquato 5, Vettore 4, De Pol 29, Cherin 10, Villanovich 8, Cielo 2, Olivieri, Battini 17, Sartori 20. All: Boniccioli.

Gli altri risultati del girone: Pall. Pordenone-Solvay Montfalcone 100-78; Mestrina-Emmezza Udine 61-63; Diana Gorizia-S. Donà 100-71; r.p. Jadran Farco.

Classifica: Stefanel e Pall. Pordenone 20; Jadran Farco e Diana Gorizia 16; Don Bosco e Emmezza Udine 14; Mestrina 10; Legnofflex Oderzo e Solvay Montfalcone 6; Vigor Hesperia 4; S. Donà 2.

PROMOZIONE / INIZIATO IL GIRONE DI RITORNO

Sempre nel segno del Kontovel

Il Sokol vittima di turno dei carsolini - Passo avanti del Santos ai danni del Cus

TRIESTE — Il girone di ritorno si è iniziato nel segno del Kontovel, dopo che gli ineffabili carsolini avevano dominato in lungo e in largo il girone di andata: la vittima di turno è stato il Sokol, che non è riuscito a colmare il grosso gap tecnico che divide le due compagini. Da segnalare la gran giornata di Caharja nelle file della compagine di Aurisina.

Passo avanti del Santos ai danni del Cus: il grande problema per il coach Codigilia è stato quello dei falli, estremamente numerosi, che hanno reso inoffensivi gli uomini chiave del team universitario (particolarmente Vecchioni e Carretti). Il Santos, con estrema lucidità, ha approfittato della situazione, portando a casa due punti importanti.

Partita dai due volti quella della Barcolana opposta alla

Fincantieri: nel primo tempo molto nervosismo da parte dei padroni di casa, che sbagliavano alcune conclusioni e si concedevano qualche distrazione di troppo in difesa. Nella seconda frazione i barcolaniani riordinavano le idee e con un parziale di 15-0 spegnevano le ultime speranze degli ospiti.

Vittoria esterna dello Scoglietto sul derelitto Cicbona: i primi cinque minuti sono stati sostanzialmente equilibrati, forse per troppa superficialità da parte degli ospiti, che poco dopo riescono a prendere le misure e a incanalare sui giusti binari la partita. Molto buone le prestazioni del play Han per lo Scoglietto, e di Ivan Bajc e Colognello per il Cicbona. Fattore campo rispettato fra Stella Azzurra e Bor: la partita è stata giocata punto a

punto, ma nel finale c'è stato un calo degli ospiti, che ha permesso agli stellini di imporsi.

I ragazzi dell'Orient Express difficilmente dimenticheranno la partita contro il Dif, viste le stratosferiche percentuali da tre punti. Anche in casa Ferroviario sono rimasti sconcertati dall'estrema precisione dalla lunga dei padroni di casa, che hanno avuto la loro punta di diamante in Caponetti.

Orient Express-Dif 93-87 (44-42).

ORIENT EXPRESS: Lucchini 11, Guidoboni 2, Zolli 3, Benediti 18, Delfar 9, Giovan-nini 1, Summeresi 18, Caponetti 18, Lizzol 1, Stronati 2. DLF: Apollonio 13, Otta 17, Manin 4, Altin 12, Zappala 15, Rivolto 14, Summeresi 12, Carbonera.

Stella Azzurra-Bor 77-68 (32-30)

STELLA AZZURRA: Carnelli 7, Ziberna 2, Angelica 20, Giardini 13, Ciriello 22, Pulin 8, Spolaore 1, Damiani, Dor-dei 4, Madala.

BOR: Franceschin 14, Smot-lak 19, Kovacic 6, Bercic 16, Jogan, Pettiroso, Semen 6, Corosec, Furlan 8.

Cicbona-Scoglietto 74-90 (29-32)

CICIBONA: Lippolis 11, Bogatec, Bajc G., Bajc I. 17, Se-bulec 2, Berdon 4, Pertot D. 11, Pertot M. 6, Zuppin 11, Colognello 11.

SCOGLIETTO: Moro 7, Micol 10, Bisca 23, Coretti 19, Bern-bich 3, Han 14, Zapred 5, Ho-tes 7, Bettini 2.

Barcolana-Fincantieri 104-84 (38-43)

BARCOLANA: Bonetta 4, Fortunato 4, Venier 23, Car-bonara 21, Marassi 11, Co-lucci 12, Colic n.e., Macchi 29, Ravalico n.e.

FINCANTIERI: Deste 27, Bre-celli 19, Crevatin 4, Elia, Mezzavilla 6, Coretti 8, Po-tocco 8, Tremul 11, Radesich 1.

Cus-Santos 71-90 (37-46)

CUS: Campanella 4, Sornig 4, Carretti 15, Sgur 4, Petz, Sutz 9, Vecchioni 15, Cigotti 4, Odinal 9, Derosa 7.

SANTOS: Valente 2, Riosa 3, Tomasini 31, Degrassi 14, Ca-nato 12, Rivari 8, Nardini 4, Lora 8, Sodomaco 4, Radovani 2.

Kontovel-Sokol 106-93 (57-33)

KONTOVEL: Gulic 15, Stoka 8, Grilanc 13, Sterni 13, Ci-vardi 11, Ciuch 15, Sterni A., Rupel, Daneu 11, Starc 16.

SOKOL: Sedmak 5, Caharja 24, Tercon 8, Busan 8, Ve-nussi 13, Gruden Al. 8, Usaj 7, Klanjscek 9, Pertot 2, De-vetak 9.

[Roberto Lisjak]

PALLAMANO / CIVIDIN

Giovani su cui contare

Schierati in blocco in certe fasi della gara si sono fatti valere

TRIESTE — Operazione aggancio compiuta: con il successo sulla Città S. Angelo di sabato sera, la Cividin ha raggiunto in classifica, al terzo posto, il Rubiera, battuto dall'Ortigia. Si è così compiuto il primo atto di quella rimonta in classifica che i verdeblù sognavano da prima di Natale e realizzatosi alla quarta di ritorno.

Si tratta di un fatto decisivo nell'economia della stagione e in particolare della regular season; saranno i primi tre posti della graduatoria a determinare privilegi nei play-off e l'aver affiancato i colori verdeblù della Cividin a quelli azzurri del Rubiera significa riportare la squadra di Lo Duca in piena lotta scudetto. Ritornare sulla partita con

il Città S. Angelo non costituisce un obiettivo particolarmente importante a livello di analisi tecnica, essendo stati troppo il divario fra le due compagini, eccessivamente facile il compito per i triestini, preoccupati che questi ragazzi abbiano pienamente soddisfatto le attese — per alcuni poi l'esame era stato già superato in partite precedenti — vuol dire che il lavoro svolto alle spalle della prima squadra è stato ed è ottimo. Il ricambio generazionale è possibile, anche se siamo certi che la vecchia guardia ha ancora moltissime cose da dire, in primis nella lotta per lo scudetto 1990-91. Perché al di là dell'esame per i giovani, con il Città S. Angelo si sono mossi benissimo Bozzola, Oveglia, Limoncelli, a dimostrazione della vitalità

della Cividin nel suo assieme. Come ha detto nell'immediato dopopartita l'allenatore Lo Duca, da oggi in Ungheria per guidare la nazionale juniores, era essenziale andare in forma nella fase decisiva del campionato che è questa, d'ora in poi si deciderà lo scudetto e la Cividin sarà ancora una volta presente.

[Ugo Salvini]

I risultati: Ortigia-Rubiera 28-21, Imola-Rovereto 24-21, Gaeta-Modena 18-18, Prato-Lazio 23-16, Bressanone-Bologna 20-19, Cividin-Città S. Angelo 41-20. **La classifica:** Bressanone punti 26, Ortigia 23, Cividin e Rubiera 21, Modena 16, Gaeta e Prato 15, Lazio 13, Bologna 10, Imola e Rovereto 7, Città S. Angelo 4.

ARBITRI: Predieri (Re), COrozech (Ty). **NOTE:** Parziali: 15-13, 15-9, 17-15, durata set: 34', 16', 30'.

VOLLEY



C1 / FERRO A.

Battuta d'arresto

3-2

CHARRO: Vianello, Meoni, Baroldi, Baggio, Cevorin, Marini, Temporin, Tovo, Ottoboni, Pesavento.

FERRO ALLUMINIO: Pel-larini, Longo, M. Grassi, G. Grassi, Corsi, Marchesini, Vitello, Stabile, Monich, Cola, Cherin.

ARBITRI: Coppola (Fi), Si-nigaglia (Pd).

NOTE: Parziali: 11-15, 15-15, 15-11, 14-16, 15-8. Durata set: 40', 32', 36', 39', 13'.

PADOVA — Prima battuta d'arresto per il Ferro Alluminio, che perde la propria imbattibilità alla fine del girone d'andata, dopo dodici successi consecutivi, sul campo del secondo in classifica. La squadra allenata da Pellarini è persa l'ombra di se stessa: poco precisa in ricezione, molto fallosa in battuta, contratta e poco reattiva in ogni fase di gioco, incapace di reagire ai momenti di difficoltà, la formazione triestina non ha saputo approfittare dei primi due parziali, quando, pur non giocando bene, si è trovata spesso in buon vantaggio, con la possibilità di prendere saldamente la situazione in pugno, che invece è rimasta sempre in bilico, come testimonia le quasi tre ore di gioco complessive.

[a. c.]

B2 / CUS TRIESTE

Battuta d'arresto a Belluno

Ai triestini è mancata la concentrazione specie in fase offensiva

3-0

BELLUNO: De Gasperi, Pristot,

Bassanello, Urago, Bianchetti, Bal-dovin, Breskaki, Buzzati, Basile.

CUS TS: Ziani, Alizza, Cella, Da-ganti, Danieli, Bobbo, Cerasari, Giannella, Vismini.

ARBITRI: Predieri (Re), COrozech (Ty).

NOTE: Parziali: 15-13, 15-9, 17-15, durata set: 34', 16', 30'.

BELLUNO — Battuta d'arresto per il Cus sul campo del Belluno. La squadra allenata da Ziani è incorsa in una giornata di scarsissima vena: di fronte ad un Belluno tecnicamente capace e forte fisicamente, in ripresa rispetto alle ultime partite — nelle due settimane precedenti i veneti avevano raccolto due sconfitte — il Cus non ha saputo far vedere altro che una certa incapacità a gestire situazioni di gioco standard, soprattutto in fase di ricostruzione. Anche in attacco i triestini non hanno saputo chiudere i punti con le consuete percentuali, segnando quindi un passo indietro in termini di prestazione offensiva, di solito uno dei punti di forza della formazione allenata da Ziani.

Pur non offrendo una buona immagine di sé, il Cus si è trovato tuttavia più volte in condizione di dare una svolta favorevole alla partita: nel primo parziale si è trovato infatti a condurre per 12-10, e nel terzo set è stato in vantaggio sul 13-9, ma ai triestini è mancata comunque quella lucidità che avrebbe permesso di imprimere un andamento diverso all'incontro.

Un vero peccato, perché una vittoria — che era nella possibilità del Cus — avrebbe permesso alla formazione allenata da Ziani l'aggancio ai Bellunesi e quindi un ulteriore passo avanti in classifica.

[a. c.]

DONNE / B2 E C1

Bor Elpro è campione d'inverno

La Sgt Vitran «raggelata» dal freddo e dal San Giorgio

Sgt Vitran-San Giorgio: 1-3

(15-9, 7-15, 4-15, 13-15)

SGT: Vida, Fragiaco, Fatutta, Pittoni, Pa-vazzi, Damiano, Ziani, Gregori, Micali. All: Manzin.

Brutta battuta d'arresto per la Sgt Vitran che sul proprio terreno di gioco (in una palestra con temperatura da freddo record) ha dovuto cedere il passo a un San Giorgio irresistibile. Dopo un primo set condotto con una certa sicurezza, l'Sgt Vitran incappava infatti in una serie di errori forse non del tutto imputabili alla formazione sperimentale che Manzin schierava proprio all'inizio della seconda frazione di gioco, con la Fragiaco in palleggio. Da un giro grave 0-8 le triestine andavano poi a perdere il set a 7, anche a causa di un infortunio alla caviglia occorso alla Pittori rilevata dalla Patuzzi, ancora convalescente. La terza frazione vedeva ancora una volta in ginocchio il sestetto titolare di Manzin, con la Ziani di nuovo in regia, alla ricerca di combinazioni d'attacco sempre mortificate dal fortissimo muro del San Giorgio.

Dopo aver conquistato nel terzo set soltanto 4 punti, quello successivo e, alla fine, decisivo, vedeva la Sgt Vitran avanti fino al 13-11 quando la squadra avversaria, mettendo a segno una serie di azioni efficaci, riusciva a chiudere set e partita a proprio favore.

Per la Sgt Vitran, ormai obbligata a contare su una panchina cortissima, urge ora risolvere tutti i problemi e, al caso, garantirsi la collaborazione delle squadre giovanili. Sempre che la programmazione societaria degli anni passati abbia garantito, secondo il principio dei «vasi comunicanti», un corretto equilibrio tra lo sviluppo tecnico e quello strutturale dei gruppi di lavoro.

Dolo-Bor Elpro Cnja: 1-3

(15-13, 3-15, 4-15, 10-15)

BOR ELPRO CUNJA: Vitez, Maver, Fucca, Grbec, Nacinovi, Traettino, Stopper, Vidali, Venier. All: Kalc.

Settima vittoria consecutiva per il Bor Elpro Cnja che con questa prestazione ottiene la coroncina di campione d'inverno nel torneo di C1 che lo vede sempre più saldamente in vetta alla classifica. E settima vittoria in trasferta per le ragazze di Kalc che fuora casa

Le classifiche del basket

Le classifiche del volley

Serie A/1		PROSSIMO TURNO	
RISULTATI			
Knorr Bologna-Scavolini Pesaro	115-101	Livorno-Ranger Varese	
Livorno-Reggio Calabria	80-65	Sidris Reggio E.-Clear Cantù	
Messaggero Roma-Sidris Reggio E.	74-69	Napoli-Phonola Caserta	
Phonola Caserta-Stefanel Trieste	105-80	Reggio Calabria-Knorr Bologna	
Torino-Napoli	87-81	Firenze-Messaggero Roma	
Ranger Varese-Firenze	116-99	Stefanel Trieste-Torino	
Clear Cantù-Benetton Treviso	89-84	Scavolini Pesaro-Philips Milano	
Philips Milano-Fortit	113-107	Benetton Treviso-Fortit	
CLASSIFICA			
Messaggero Roma	30	21	15
Benetton Treviso	28	21	14
Philips Milano	28	21	14
Phonola Caserta	28	21	14
Livorno	26	21	13
Clear Cantù	26	21	13
Scavolini Pesaro	22	21	11
Stefanel Trieste	22	21	11
Knorr Bologna	20	21	10
Ranger Varese	18	21	9
Torino	18	21	9
Fortit	16	21	8
Sidris Reggio E.	16	21	8
Napoli	14	21	7
Reggio Calabria	14	21	7
Firenze	6	21	3

Serie A/2		PROSSIMO TURNO	
RISULTATI			
Kleenex Pistola-Arimo Bologna	98-86	Fabrizio-Garesio Livorno	
Trapani-Lotus Mont.	80-77	Banco Sardegna-Arese	
Cremona-Desio	100-89	Lotus Mont.-Kleenex Pistola	
Arese-Glaxo Verona	82-82	Desio-Venezia	
Emmezeta Udine-Fabrizio	86-85	Glaxo Verona-Emmezeta Udine	
Venezia-Garesio Livorno	88-85	Ticino Siena-Brescia	
Brescia-Fernet B. Pavia	89-88	Fernet B. Pavia-Cremona	
Ticino Siena-Banco Sardegna	89-88	Arimo Bologna-Trapani	
CLASSIFICA			
Glaxo Verona	34	21	17
Fernet B. Pavia	32	21	16
Lotus Mont.	32	21	16
Ticino Siena	30	21	15
Kleenex Pistola	28	21	14
Garesio Livorno	20	21	10
Trapani	20	21	10
Arese	20	21	10
Fabrizio	18	21	9
Desio	18	21	9
Banco Sardegna	16	21	8
Brescia	16	21	8
Arimo Bologna	16	21	8
Emmezeta Udine	15	21	7
Venezia	14	21	7
Cremona	6	21	3

Serie B/1		PROSSIMO TURNO	
RISULTATI			
Ferrara-Avellino	86-83	Cagliari-Avellino	
Padova-Bergamo	68-72	Bergamo-Ferrara	
Gorizia-Cagliari	99-111	Ragusa-Gorizia	
Rimini-Campobasso	84-60	Sangioorgio-Gorizia	
Modena-Imola	64-66	Marsala-Modena	
Pesaro-Marsala	81-84	Campobasso-Padova	
Ragusa-Ragusa	76-85	Ravenna-Pesaro	
Ravenna-Sangioorgio	72-82	Imola-Rimini	
CLASSIFICA			
Rimini	26	18	13
Campobasso	24	18	12
Avellino	22	18	11
Modena	22	18	11
Ragusa	22	18	11
Cagliari	22	18	11
Ferrara	22	18	11
Marsala	20	18	10
Gorizia	20	18	10
Bergamo	18	18	9
Imola	16	18	8
Ravenna	16	18	8
Sangioorgio	12	18	6
Gorizia	10	18	5
Padova	10	18	5
Pesaro	6	18	3

Serie A1 Maschile		PROSSIMO TURNO	
RISULTATI			
Mediolanum Milano-Ga. Falconara 3-0; Edilcucchi Agrigento-Charro Padova 1-3; Penco Zinella Bologna-Philips Modena 0-3; Il Messaggero Ravenna-Terme Acireale Catania 3-0; Sisley Treviso-Gividi Milano 3-0; Prep. Reggio Emilia-Alpitour Cuneo 2-3; Maxicon Parma-Gabeca Ecoplat Montichiari 3-2.			
CLASSIFICA			
Mediolanum	28	11	5
Maxicon	24	12	6
Il Messaggero	22	18	11
Sisley	22	18	11
Philips	22	18	11
Edilcucchi	22	18	11
Alpitour	22	18	11
Reggio Emilia	20	18	10
Terme Acireale	20	18	10
Edilcucchi	20	18	10
Penco	18	18	9
Zinella	18	18	9

Serie A2 Maschile		PROSSIMO TURNO	
RISULTATI			
Moka Rica Forlì-Olio Venturi Spoleto 0-3; Ga. Città di Castello-Virgilio Gabbiano Mantova 3-0; Sidis Jesi-Centromat Prato 3-2; Sauber Bologna-Lazio Roma 2-3; Codyeco S. Croce Zama Livorno 3-1; Jockey Schio-Capurso Gioia Del Colle 3-0; Banca popolare Sassari-Siap Brescia 0-3; Brondi Asi-Volan Mestre 3-0.			
CLASSIFICA			
Olio Venturi	32	14	5
Ga. Città di Castello	28	14	5
Sidris	28	14	5
Philips	28	14	5
Edilcucchi	28	14	5
Alpitour	28	14	5
Reggio Emilia	20	18	10
Terme Acireale	20	18	10
Edilcucchi	20	18	10
Penco	18	18	9
Zinella	18	18	9

Serie B1 Maschile		PROSSIMO TURNO	
RISULTATI			
4 Torri FE-Sisley Tv 3-1; Filtrotecnica PC-Bustaffa MN 3-1; Mia VR-Pall. BL 1-3; Silvolley PD-Vbc Mondovì 3-1; Vbu Ado-Ipa FE 3-0; Pall. MN-Di.Po. MI 2-3; TecFin-Ceppiratti NO 3-0.			
CLASSIFICA			
4 Torri	20	10	5
Filtrotecnica	16	10	5
Sisley Tv	14	10	5
Vbu Ado	14	10	5
Di.Po.	12	10	5
Digital	10	10	5
Bustaffa	10	10	5
Ceppiratti	10	10	5
Ipa	6	10	5
Mondovì	4	10	5

Serie A/1 Femminile		PROSSIMO TURNO	
RISULTATI			
Angiolini Busseto-Gemeaz Milano	77-79	Conad Cesena-Pool Comense	
Imolese Bart-Pistola	72-61	Pistola-Aromacell's	
Oma Faenza-Famila Schio	77-63	Angstrom Busseto-Primizia Parma	
Pool Comense-Aromacell's	81-72	Famila Schio-Pall. Catanzaro	
Primizia Parma-U.S.B. Puglia	84-73	Gemeaz Milano-Oma Faenza	
Pall. Catanzaro-Sidris Ancona	74-85	U.S.B. Puglia-Sidris Ancona	
Saturnia Viterbo-Enimont Priolo	66-73	Enimont Priolo-Estel M. Vicenza	
Estel M. Vicenza-Conad Cesena	78-73	Saturnia Viterbo-Imolese Bari	
CLASSIFICA			
Pool Comense	38	21	19
Conad Cesena	34	21	17
Estel M. Vicenza	32	21	16
Gemeaz Milano	26	21	13
Pistola	26	21	13
Enimont Priolo	26	21	13
Imolese Bari	24	21	12
U.S.B. Puglia	22	21	11
Oma Faenza	20	21	10
Saturnia Viterbo	16	21	8
Sidris Ancona	16	21	8
Primizia Parma	16	21	8
Angstrom Busseto	14	21	7
Aromacell's	10	21	5
Famila Schio	10	21	5
Pall. Catanzaro	6	21	3

Serie A/2 Femminile		PROSSIMO TURNO	
RISULTATI			
Sesto S. Giovanni-Wit Boy Mont.	65-68	Basket Ferrara-Tartarini Bo	
Tartarini Bo-Arkolam Abano	73-47	Wit Boy Mont.-Arkolam Abano	
Riccioli Rho-Sireg Lissone	72-74	Monteselli Mu.-Pakelo S. Bonif.	
Basket Florence-Saab Pavia	81-87	Unitecna S.S.G.-Sireg Lissone	
S. Ambrogio-Basket Ferrara	78-76	Electronic Sen.-Riccioli Rho	
Monteselli Mu.-Electronic Sen.	55-60	Saab Pavia-Sesto S. Giovanni	
Pakelo S. Bonif.-Unitecna S.S.G.	59-64	Basket Florence-S. Ambrogio	
CLASSIFICA			
Wit Boy Mont.	34	18	17
Sireg Lissone	30	18	15
Basket Ferrara	29	18	15
Tartarini Bo	22	18	11
Electronic Sen.	22	18	11
Unitecna S.S.G.	20	18	10
Sesto S. Giovanni	20	18	10
Basket Florence	18	18	9
Riccioli Rho	16	18	8
Saab Pavia	16	18	8
Pakelo S. Bonif.	12	18	6
S. Ambrogio	12	18	6
Monteselli Mu.	2	18	1
Arkolam Abano	2	18	1

Serie B1 Femminile		PROSSIMO TURNO	
RISULTATI			
Cus-Volley Club 3-2; Caldini-SoBeMa 3-2; Amici del Cuore-Bo Frost 0-3; VbCarnia-Panizzo 3-2; Prevenire-Pallavolo Ts 3-1; (Riposano: Buia, Carmona, Ruote).			
CLASSIFICA			
Cus-Volley Club	24	10	5
Caldini	24	10	5
Amici del Cuore	24	10	5
VbCarnia	24	10	5
Prevenire	24	10	5
Pallavolo Ts	24	10	5
Buia	20	18	10
Carmona	20	18	10
Ruote	20	18	10
SoBeMa	18	18	9
Panizzo	16	18	8
Frost	16	18	8
Bo	12	18	6
Bo Frost	12	18	6
Carmona	10	18	5
SoBeMa	10	18	5
Amici del Cuore	10	18	5
Caldini	10	18	5
Pall. Ts	6	18	3

dium 0-3; Rangers-Cessalto 0-3; Ferdofer-Codigoro 3-1; Belluno Volley-Cus Ts 3-0; Sassuolo-Valdagno 0-3; Galileo RE-Povoletto 3-2.

CLASSIFICA: Valdagno 26; Cessalto 22; Belluno, Uisp MO 18; Ferdofer 16; Cus, Stadium 14; Povoletto, Codigoro 12; Motta, Galileo 10; Mogliano 8; Rangers 2; Sassuolo 0.

Serie D Mischel

Risultati: Cus-Volley Club 3-2; Caldini-SoBeMa 3-2; Amici del Cuore-Bio Frost 0-3; VbCarnia-Panizzo 3-2; Prevenire-Pallavolo Ts 3-1. (Riposo: Buia, Carmona, Ruote).

Serie A

Table with columns: RISULTATI, SQUADRE, P, TOTALE, CASA, FUORI, RETI, M.I. Rows include Torino-Bari, Milan-Cesena, Sampdoria-Fiorentina, etc.

Serie B

Table with columns: RISULTATI, SQUADRE, P, TOTALE, CASA, FUORI, RETI, M.I. Rows include Ascoli-Barletta, Salernitana-Brescia, H. Verona-Cosenza, etc.

C1 girone A

Table with columns: RISULTATI, PROSSIMO TURNO, CLASSIFICA. Rows include L. Vicenza-Carpi, Pro Sesto-Carrarese, Empoli-Casale, etc.

C1 girone B

Table with columns: RISULTATI, PROSSIMO TURNO, CLASSIFICA. Rows include Nola-Arezzo, Catania-Campagna, Palermo-Casertana, etc.

Serie C2

Table with columns: Girone A, Girone B, Girone C, Girone D. Rows include Poggibonsi-Cecina, Livorno-Monza, etc.

Table with columns: RISULTATI, PROSSIMO TURNO, CLASSIFICA. Rows include Pro Gorizia-Calcio Venezia, S. Donà-Giorgione, etc.

Table with columns: RISULTATI, PROSSIMO TURNO, CLASSIFICA. Rows include Pordenone-Gradesse, San Daniele-Cusignacco, etc.

Prima Categoria

Table with columns: Girone A, Girone B, Girone C, Girone D, Girone E, Girone F. Rows include Ardenese-S.M. Sisti, Pro Cervignano-Juventus, etc.

Seconda Categoria

Table with columns: Girone A, Girone B, Girone C, Girone D, Girone E, Girone F. Rows include Pro S. Martino-Don Bosco, Cionico-Pagnacco, etc.

Terza Categoria

Table with columns: Girone F, Girone G, Girone H, Girone I, Girone J. Rows include A.C. Villa-Pavese, Romans-Muzzanese, etc.

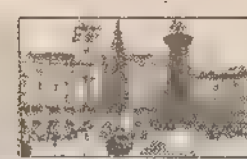
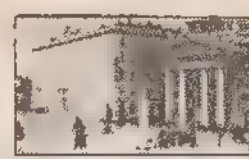
Under 18

Table with columns: Girone C, Provinciali. Rows include Latisana-Sanluigi, Italia S.M.-Pro Gorizia, etc.

Allievi

Table with columns: Girone A, Girone B, Provinciali. Rows include Montebelluna-Ronchi, S. Giovanni-Sacile, etc.

Advertisement for CI & GI arredamenti. Includes text: LUNEDÌ CHIUSO, SABATO APERTO, VEDUTA PROMOZIONALE DALL'1 AL 28 FEBBRAIO CON SCONTI FINO AL 40%, Via della Rosie, 2 - S. Giovanni al Natisone (UD) - S.S. 56 Ud-Go - Tel. (0432) 757812



LE PROCEDURE PER L'INVALIDITA' CIVILE

Unità sanitaria intasata da cinquemila pratiche

ANDREOTTI
Aree
di confine

Il presidente del consiglio, Giulio Andreotti, rispondendo al parlamentare triestino Sergio Cioni, che gli aveva espresso apprezzamento per la conclusione dell'iter della legge sulle aree di confine, ha sottolineato che «essa consente ora un rilancio produttivo delle zone nord orientali, reso anche più proficuo dal profilarsi di aperture interessanti dell'Est europeo». «Questo è stato frutto di una fattiva collaborazione di tutti i gruppi — ha detto ancora Andreotti — e ovviamente del governo che è stata valutata positivamente dagli operatori economici e dalle forze sociali». Il presidente del consiglio ha ribadito infine il suo impegno affinché «dalla concreta applicazione delle provvidenze annunciate conseguano i risultati previsti».

Gli uffici preposti all'accertamento dell'invalidità civile rischiano il collasso. Ormai le procedure in giacenza sono più di cinquemila, e il palleggiamento di competenze dovuto all'altissima delle normative ha inghiottito il già non scorrevole meccanismo per il riconoscimento dell'invalidità e l'erogazione delle relative pensioni. Adesso l'assessorato regionale della Sanità ha fatto sapere con un comunicato di voler accelerare l'operatività delle commissioni mediche costituite presso le Usl. Per quasi due anni questo compito era stato affidato dalla legislazione nazionale alle commissioni mediche periferiche per le pensioni di guerra e di invalidità del ministero del Tesoro. Il provvedimento, voluto dal ministro Giuliano Amato per arginare la vergogna delle «invalidità facili», era entrato in vigore il 6 settembre 1989. A presiedere le commissioni mediche era stato chiamato un medico militare, affiancato da altri due medici civili e da due amministratori. All'Usl erano rimaste tre commissioni attive che si occupavano dell'esenzione dal pagamento del ticket, delle visite per l'immissione nelle liste

speciali di collocamento e delle richieste di protesi sanitarie. Ben presto però la cura si era rivelata peggiore del male: sprovviste del necessario supporto tecnico-logistico le commissioni periferiche del Tesoro mostravano in breve il fiato corto. Così il 15 ottobre 1990 il ministero ordinò il dietro-front, e l'incombenza delle procedure dell'invalidità civile tornò a gravare sulle commissioni mediche dell'Usl. Tuttavia — dicono ora alla Regione — la formulazione della nuova legge, nella parte relativa alla composizione delle commissioni, non ha permesso un'immediata pratica attuazione del provvedimento. Nel frattempo — recita ancora un comunicato dell'assessorato — sono state impartite alle unità sanitarie una serie di linee guida per un immediato funzionamento delle commissioni mediche, con riserva di formulare in via definitiva gli indirizzi operativi non appena arriveranno le richieste precisazioni ministeriali. Nel frattempo istanze e ricorsi si sono accumulati a un ritmo di circa trecento al mese, e pur considerando che le pratiche evase si aggira-

vano sul centinaio ogni mese, il passaggio di consegne dal ministero del Tesoro alle Usl ha creato inevitabili intoppi, e l'attuale montagna di pratiche invase a Trieste tocca quota cinquemila. «Noi le commissioni le abbiamo già nominate — dicono all'Usl numero 1 —, e la commissione di controllo sugli atti le ha approvate: da questa settimana dovremmo essere in grado di inviare le prime convocazioni, ed entro un mese le quattro nuove commissioni mediche dovrebbero poter cominciare a lavorare». Salvo ulteriori intoppi burocratici, l'assessorato regionale Mario Brancati dal canto suo fa sapere che si sta dando da fare: ha costituito un gruppo di lavoro composto da esperti per vedere di accelerare al massimo le procedure. Intanto negli uffici della Usl Triestina si respira l'aria carica di tensione di prima del temporale. Difficilmente la buona volontà riuscirà a far evadere in tempi ragionevoli cinquemila pratiche, e le stesse preoccupazioni espresse da Brancati per le difficoltà di applicazione del provvedimento di «reintegro» non inducono all'ottimismo.

DE GIOIA POLEMICO CON CERNITZ

«Troppi due allo sport»

«L'assessore ai lavori pubblici sconfina dalle sue competenze»

Intervista di
Furio Baldassi

A chi lo sport? A noi! Lo giurano, su fronti opposti, Lucio Cernitz, assessore ai lavori pubblici e Roberto De Gioia, assessore pure lui, ma con una delega, apparentemente incontrovertibile, proprio allo sport. Eppure le querelle tra i due amministratori, i malintesi e le arrabbiate reciproche sono all'ordine del giorno. Per quale motivo? Dice De Gioia: «Semplicemente perché l'assessore ai lavori pubblici sta sconfinando dalle sue competenze. Tutto quanto sta dichiarando in questi giorni come frutto del suo lavoro è in realtà emerso fin dalla conferenza cittadina dello sport».

... Un programma che però non sta proprio procedendo alla massima velocità...

«Per forza, è fermo sul tavolo di Cernitz da due anni! In questa maniera, tra l'altro si sono persi alcuni dei finanziamenti già stanziati. Il mio collega dei lavori pubblici non è ancora riuscito ad aprire un cantiere, eccezione fatta per quello dello stadio, che era già aperto».

L'assessorato allo sport può incidere in qualche maniera o no?

«In realtà la situazione, così com'è, si presenta insostenibile. Non dimentichiamoci infatti che il mio assessorato è stato oggetto di un ridimensionamento a livello amministrativo, diventando da settore servizio senza che Cernitz battesse ciglio».

Ma la vostra polemica non nascerà forse da un minimo di gelosia per le rispettive competenze?

«Non credo proprio. E' che Cernitz, nel suo settore riesce a complicare anche le cose più semplici, figuriamoci se dovesse mettere mano allo sport. Se invece lasciasse lavorare i suoi uffici, forse riuscirebbe a portare a

termine le cose già pronte. Bastano due esempi, tra i tanti possibili: la piscina di San Giovanni, sul cui ritardo non ci sono più scusanti, e l'impianto di via Vespucci, già oggetto di una ventina di delibere in consiglio comunale. E ci sarebbe anche dell'altro... Il centro tennis di Colognola, per dire. L'area su cui sorge è di proprietà comunale, sono già stati assicurati i finanziamenti. Insomma, non manca niente ma il progetto è fermo da due anni».

A proposito di ritardi, che ne è del nuovo palazzetto?

«Qui sfioriamo il paradosso. Cernitz, che oggi si erge a paladino del nuovo palasport, è lo stesso che un paio di mesi prima aveva presentato in giunta un progetto per ristrutturare quello vecchio».

A farla breve sembra che viaggiate proprio su binari divergenti...

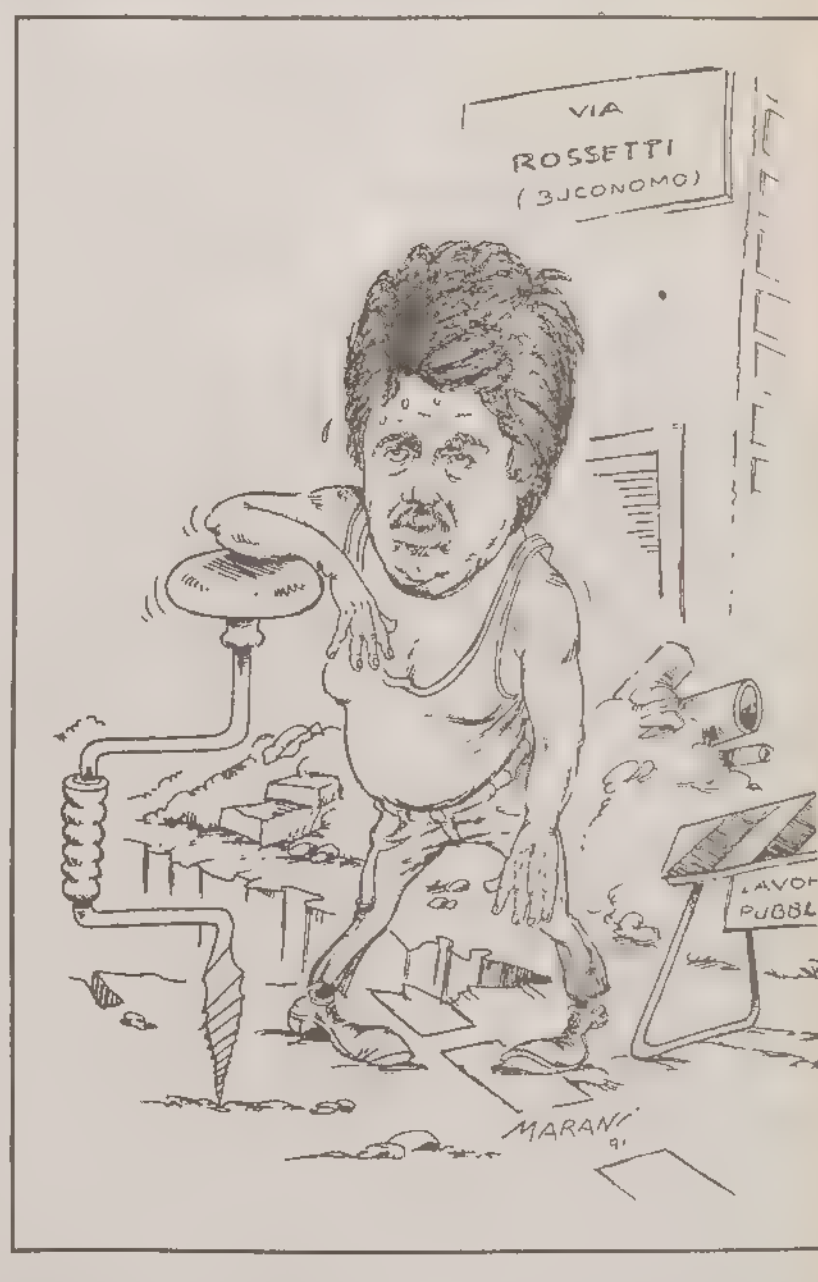
«E' soprattutto un problema di concretezza. E' inutile che Cernitz intervenga a manifestazioni e dibattiti proponendo le filosofie e le impostazioni che hanno portato agli attuali programmi e poi non produca, in termini reali, nulla di tangibile».

Gli sportivi però giudicano dal fatti...

«... Ed è proprio per il rispetto che devo al mondo dello sport che non posso accettare che Cernitz spacci le sue filosofie per determinazioni di giunta, che mi sembrano più serie».

Come si può risolvere, politicamente e operativamente, questa vostra «divergenza» di opinioni?

«Per quanto mi riguarda ho chiesto e ottenuto dal sindaco Richetti i chiarimenti legati all'autonomia del mio ruolo. Se non li avessi avuti, ero pronto a rimettere la delega nelle sue mani. Questa città non ha bisogno di avere due assessori allo sport. Ma di realizzazioni concrete, quello sì».



«BUONI»
Ultima
settimana

Ultima settimana di distribuzione dei buoni per la benzina agevolata del contingente 1991. I centri civici, dove è possibile ritirare i tagliandi, saranno aperti fino a venerdì con gli stessi orari delle settimane precedenti più volte pubblicati dal nostro giornale. Il ritiro dei buoni può avvenire solo dopo l'esibizione del libretto di circolazione o di un documento analogo (foglio di via provvisorio, foglio sostitutivo, foglio complementare). Le singole quote, stabilite dalla Camera di Commercio, sono di 700 litri di carburante alle vetture con più di 11 cavalli fiscali, 500 a quelle di cilindrata inferiore. Ricordiamo che il prezzo della benzina agevolata qualche giorno fa è sceso a 620 lire al litro.

ARRESTATI SETTE GIOVANI CHE SI SPACCIANO PER POLIZIOTTI

«Prego, la patente». Erano agenti fasulli

I ragazzi (alcuni minorenni) contravvenzionavano gli automobilisti con bollettari falsi

INCIDENTE A OPICINA Carambola contromano: giovane in rianimazione

Una sbandata che gli è costata il ricovero in ospedale. Giuseppe Cutrona, 29 anni, impiegato, residente a Mestre, originario di Messina, è stato accolto ieri mattina al reparto di rianimazione di Cattinara, con prognosi riservata. Secondo il referto medico, il giovane ha riportato una contusione frontale con stato commotivo e contusioni alle ginocchia. L'incidente è avvenuto alle 9.30, circa 400 metri dopo il quadrivio di Opicina. Il ragazzo, a bordo di una 127 targata Messina, proveniva da Monfalcone quando, per cause in corso di accertamento, ha perso improvvisamente il controllo dell'auto, finendo sopra il guard-rail che costeggia la carreggiata. A quel punto, la carambola era appena iniziata: la vettura, infatti, è rientrata sulla carreggiata e, in piena corsa, ha proseguito per altri 200 metri, fino a raggiungere una piazzola. A quell'altezza l'auto, ormai sfuggita a qualsiasi controllo, ha proceduto contromano per un altro tratto, andando a schiantare sul muro di cinta di una abitazione. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia stradale per effettuare i rilievi di legge, mentre un'autolettiga della Croce rossa ha provveduto a trasportare il ferito all'ospedale.

«Prego, accostare». Il lampeggiante parlava chiaro occhieggiando il sentenzioso invito a fermarsi. E per gli automobilisti, il classico «alti» che insidioso quanto imprevedibile si piazzava davanti agli occhi, suonava come una indigesta ma inevitabile chiamata all'esibizione dei documenti.

Una trafila come tante altre, se non fosse per quegli sguardi un po' «acerbi» dei poliziotti per i quali la giovane età non si ritagliava nella veste dei provetti addetti alle forze di polizia. E se non fosse pure per una certa «mania di persecuzione» ai portafogli dei conducenti. Perplesso che non hanno convinto un giovane automobilista il quale, dopo essere stato contravvenzionato, ha ben pensato di rivolgersi in Questura. Al viaggiatore quella multa, ritenuta del tutto ingiustificata, non è andata proprio giù.

Una protesta providenziale, visto che ha innescato la catena delle indagini. E' stato a quel punto, infatti, che è partito l'allarme e sono state avviate, qualche giorno fa, le ricerche della Squadra mobile. Risultato: sono scattate le manette per i sette ragazzi che della «bravata» avrebbero tentato di farne un vero e proprio «business». Il capo d'accusa è consistente: per i probabili «capomastro» della sortita, V.M., 19 anni, e V.R., 18 anni, sono state contestate l'usurpazione di titolo, nonché l'usurpazione delle funzioni pubbliche e truffa. Gli altri

cinque, A.M., 19 anni, C.M., 17 anni, S.M., 16 anni, C.C., 16 anni e una giovane identificata con il nome A., dovranno invece rispondere dell'accusa di furto e concorso in furto aggravato. Una vera e propria «banda della contravvenzione» e un «piano» studiato a puntino, rispettando le regole del funzionario al di sopra di ogni sospetto.

Gli ingredienti della sceneggiata alla «Candid camera» c'erano tutti. I ragazzi, infatti, dall'aria rigorosamente professionale, avevano pensato proprio a tutto. Anche alla loro identificazione: ai passeggeri, infatti, esibivano con la scioltezza tipica dell'agente di turno al posto di blocco, dei bollettari risultati fasulli, mentre per ingannare l'obiezione sulla loro giovane età, provvedevano a presentarsi come agenti ausiliari. Per finire, applicato alla vettura, un lampeggiante degno di ogni «copyright».

Le loro «tour» i giovani avevano scelto diversi punti della periferia cittadina. A colpi di bollettario e valendosi dei «gradi», sono così riusciti ad accumulare qualche contravvenzione, ma non abbastanza per ritenersi soddisfatti. Gli inquirenti sono tuttora al lavoro per cercare di capire se il «giro d'affari» si ferma ai sette giovani o se la trovata (perfetta nella sua organizzazione) nasconde altri complici dietro le quinte.

SCONTRO Un 'volo' in motorino

E' stato un attimo. E Marco Vallepulcini, 15 anni, via Kock 3, si è ritrovato al reparto di pediatria del Burlo Garofalo. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio verso le 17, all'altezza dell'incrocio tra via Ginnastica e via Gatterli. Il ragazzo, che proveniva con il suo motorino da via Ginnastica, diretto verso piazza Goldoni, è stato urtato da una A 112 condotta da Sergio Raffini, Santa Barbara di Muggia, che percorreva via Gatterli. Vallepulcini ha riportato ferite guaribili in 15 giorni.

LA TRAGEDIA DI VENZONE

Il ferito nel frontale finanziario a Muggia

E' un militare da un anno e mezzo in forza alla Tenenza della Guardia di finanza di Muggia il ventiduenne rimasto coinvolto nell'incidente accaduto la scorsa notte sulla strada Pontebbana, nel territorio comunale di Venzone, costato la vita a tre giovani. Antonio Butera, nato il nome del finanziere, nativo di Malborghetto, ora è ricoverato all'ospedale di Gemona con una prognosi di 30 giorni.

Il tremendo impatto frontale tra la Ritmo targata Pordenone da lui guidata e una Golf era avvenuto, per cause ancora in via di accertamento, alle 23 della notte tra venerdì e sabato. Nell'urto erano decedute due ragazze che viaggiavano nell'auto di Butera: Monica Marcon, 20 anni, di Clusaforte e Natascia Arrigossi di Resiutta, che l'altra vittima, Adriano Pittino di 28 anni si trovava invece a bordo della Golf.

Antonio Butera

VIA ROSSETTI Ladro freddoloso

Un giubbetto del valore di 150mila lire: questo il «bottino» di un furto avvenuto la scorsa notte in un negozio di abbigliamento di via Rossetti 19. Il ladro, evidentemente freddoloso, ha sfondato la vetrina del negozio con un mattone e si è quindi impossessato dell'indumento, defilandosi. Il «colpo» è stato scoperto solamente ieri mattina, verso le 9.30, complice anche la giornata festiva, dal proprietario di un bar della zona. Sul posto sono intervenuti gli agenti della questura che nulla hanno potuto se non constatare il fatto. Dopo un attento controllo dei capi esposti, la titolare del negozio Orsula Maja ha confermato che dalla vetrina infranta mancava solo il giubbetto.

UN TESTE TRIESTINO IN UN PROCESSO CHE NON HA PRECEDENTI

Lavoro subacqueo: quali regole?

A Venezia si discuterà della morte di un sommozzatore - Sotto accusa i subappalti

SUICIDIO Un biglietto e s'impicca

«Marina, vai in bagno: mi sono suicidato». Con queste scarse e lapidarie parole lasciate alla moglie, Angelo Ruscazio, 60 anni, via Schiavon 3, ha firmato l'addio alla vita. La terribile sorpresa ha mozzato il fiato alla donna che ieri mattina alle 6.30, ha trovato il disperato messaggio sul tavolo della cucina. Quando è entrata in bagno, il marito era ormai privo di vita, appeso alla corda che aveva agganciato alla vaschetta dello sciacquone. L'uomo soffriva di crisi depressive, ed era assistito dal Centro di salute mentale.

Servizio di
Claudio Erne

Si chiama Ferruccio Comini, è uno dei più noti palombari della nostra città. Domattina deporrà come testimone alla Pretura di Venezia in un processo che non ha precedenti in Italia. Per la prima volta il titolare di una ditta di lavori subacquei viene chiamato a rispondere della morte di un sommozzatore. L'accusato è Ivan Caronti, 51 anni, proprietario e amministratore della «Subteco». La vittima si chiamava Carlo Grassi, aveva 24 anni e nello scorso gennaio era stato sepolto e ucciso da una frana sottomarina. Accanto a lui c'era Ferruccio Comini.

Il processo, oltre a stabilire se vi sono o meno responsabilità penali, per la prima volta farà il punto sulle condizioni in cui spesso lavorano centinaia di sommozzatori. L'Italia è uno dei pochi Paesi europei che in

questo campo non ha specifiche norme di sicurezza codificate in leggi o regolamenti. In altre parole sott'acqua si lavora a proprio rischio, con attrezzature il più delle volte antiquate e non sottoposte a verifica né da un qualche registro, né da altri enti. Gli inevitabili incidenti sono sempre attribuiti alla «fatalità».

L'incidente di cui si discuterà in Pretura è accaduto poco più di un anno fa a pochi metri dal pontone che collega Venezia alla terraferma. Carlo Grassi stava scavando una trincea sottomarina. All'interno della fossa, profonda due metri e lunga circa 400, più tardi sarebbe stato calato un cavo della linea dell'Enel.

Ecco le modalità dell'incidente. Gli uomini che dal pontone seguivano il lavoro del sub non vedono più le bolle salire in superficie. Ferruccio Comini che ha la muta addosso, si getta in mare, raggiunge la trincea e la trova invasa da

una enorme massa di fango. Là sotto c'è il sommozzatore. Inizia a scavare con le mani nel disperato tentativo di salvarlo. La visibilità è ridotta a zero. Dopo dieci minuti di vani tentativi Comini emerge. Il corpo del sommozzatore sarà recuperato tre ore più tardi.

Scatta l'inchiesta. Il cantiere viene bloccato. Poi dalla Procura partono le incriminazioni. Oltre a Ivan Caronti, sono chiamati a rispondere della morte del sub l'Enel di Venezia che aveva ordinato il lavoro; la Pirelli che aveva vinto l'appalto e che a sua volta aveva incaricato la Subteco dell'esecuzione.

Di fatto il dibattimento che inizia domani cercherà di far luce sul vorticoso giro di subappalti che spesso gravita attorno ai cantieri. Il sub morto e gli altri che collaboravano con lui non erano stati regolarmente assunti dalla Subteco ma venivano pagati a fattura. Secondo

la Procura erano tutti dipendenti della società subappaltatrice anche se formalmente la legge li considera artigiani. Come teste verrà sentito anche Giovanni Esentato, segretario del Sindacato nazionale operatori subacquei ed iperbarici, aderente alla Uil. Il sindacato cerca da anni di metter ordine in un settore che spesso sfugge a ogni regola. Sommozzatori che vengono utilizzati come dipendenti ma che per la legge risultano artigiani, ditte che acquisiscono lavori importanti senza aver sul libro paga nemmeno un subacqueo. Sub costretti a immergersi per ore e ore senza adeguate attrezzature. Per chi protesta la risposta è sempre uguale. «La Micoperi ha chiuso, la z Sub Sea Oil Service e anche. Lavori all'estero ce ne sono pochi. Se non vuoi immergerti, puoi accomodarti. Ci sono altri dieci sub disoccupati che attendono il loro turno».



La protesta dei 'lettori'

I «lettori» di madrelingua straniera dell'Università hanno protestato pubblicamente ieri mattina contro la proposta di contratto, presentata nei giorni scorsi dal rettore Giacomo Borroso e giudicata assolutamente inoddisfaciente dai rappresentanti della categoria, organizzando una manifestazione che ha avuto luogo in Capo di Piazza, culminata con l'esposizione di alcuni cartelli e con una raccolta di firme. La protesta mirava a far conoscere a tutta la cittadinanza la difficile situazione nella quale, pur essendo indispensabili alla struttura universitaria, i «lettori» si dibattono. (Italfoto)

autosalone catullo
Trieste - Via Fabio Severo, 52 - Tel. (040) 568.331

Con le lamiere Volkswagen Audi questo non sarebbe successo

Volkswagen Original Volkswagen-Audi La qualità non cambia.

«letto»
Propone i suoi prestigiosi prodotti con sconti fino al

60%

dal 1 dicembre '90 al 9 febbraio '91.

«letto»
Via Tarabochia 5 - Trieste

Possibilità di pagamento rateale 1 anno senza interessi.

CARNEVALE AL PARADISO
DA MERCOLEDÌ TANTI GIOCHI MUSICA E...
BALLI DEI BAMBINI
DA MERCOLEDÌ TUTTI I pomeriggi dalle 15.00

VEGLIONI DEGLI ADULTI
da giovedì tutte le sere dalle 21.00

DANCING PARADISO - TRIESTE - VIA FLAVIA TEL. 81239

Con una cassetta FONDIS 7 nel vostro camino VOLTE IN PIÙ!!!

...SI RISCALDA

Sette volte più calore per riscaldare con la stessa quantità di legna; è la prerogativa della cassetta «FONDIS» accertata con i test DIN. 10 kg di legna nella cassetta equivalgono ai 70 kg che dovrete oggi pagare, tagliare, trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore. Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre

SCENDE IN CAMPO IL PRESIDENTE DELLA FIERA

Nauticamp «difficile»

Polemiche su organizzazione esterna e impostazione dell'iniziativa

Servizio di
Mauro Manzin

Che cosa ci si deve attendere dal Nauticamp 1991? Finora l'unica cosa certa sembra essere la data di svolgimento, preannunciata dal Comitato organizzatore (Camera di commercio, "Ente Fiera ed Ente porto) dal 9 al 17 marzo prossimi. Per il resto regna una buona dose di confusione.

A innescare la miccia della polemica è stata la denuncia da parte degli operatori locali del settore riuniti nel consorzio "Assomare" dell'aumento del prezzo degli spazi espositivi (dalle 12 mila lire al metro quadrato dell'anno passato, alle 30 mila per l'edizione '91). «Cifre insostenibili», affermano i potenziali espositori triestini. «Ma soprattutto — aggiungono — non siamo stati ancora contattati dall'organizzazione. Il che ci pone di fronte a una scelta quasi obbligata: rinunciare a partecipare». Molti, invece, andranno alla rassegna monfalconese Exponautica che si terrà dall'1 al 4 marzo. Gli impegni sono già stati sottoscritti, visti anche i prezzi decisamente più accessibili.

Il presidente dell'Ente Fiera, Gianni Marchio, in una lunga

Mentre gli espositori protestano

per le «cifre insostenibili»,

Gianni Marchio giustifica

le scelte compiute dall'ente

nota fornisce la propria versione dei fatti. «Va ribadito — dice Marchio — come tutta la parte commerciale è stata affidata alla East Coast Yacht Brokers di Venezia e quindi non è stato possibile attivare quei meccanismi di reciproca consultazione con le categorie interessate, avviati con successo in passato, quando la componente commerciale costituiva l'ossatura essenziale della manifestazione».

Peggio la soluzione del male? Sembra proprio di sì e le dichiarazioni di Marchio avvalorano questa tesi. Il costo dell'operazione di affidamento alla East Coast Yacht Brokers sarebbe di 350 milioni. «Del resto — spiega il presidente dell'Ente fieristico — la Camera di commercio ha deciso d'inve-

stire un miliardo nell'operazione e quindi, al momento di decidere se dare o meno l'incarico alla Brokers di Venezia, abbiamo scelto di non innescare polemiche e la volontà dell'azionista di punta (la Camera di commercio n.d.r.) ha finito per prevalere».

Polemiche che però sono puntualmente scoppiate. «Questo fatto — prosegue Marchio — di per sé imponeva dei chiarimenti in relazione agli obiettivi della rassegna». Obiettivi che a un mese dall'inizio non sembrano ancora molto chiari. «O si puntava a una rassegna proiettata verso presenze di più prestigiosi cantieri, anche se non rappresentati in zona, privilegiando in tal senso i visitatori, oppure ci si rivolgeva al commercio e al-

l'industria, privilegiando le categorie interessate a livello provinciale».

Un'ultima stoccata Marchio la lancia nei confronti della manifestazione espositiva monfalconese. «Senza assolutamente entrare nel merito delle differenze di costi inquadabili nelle libere scelte degli enti organizzatori e finanziatori, va ribadito — incalza — che l'Ente Fiera sta continuando a difendere i propri diritti sanciti dall'articolo 16 della legge regionale n°10 dove è esplicitamente detto che "non potrà avere luogo nella regione più di una manifestazione specializzata avente per oggetto lo stesso prodotto"». Monfalcone, dunque, viola la normativa regionale citata da Marchio, il quale chiama a coesione le forze politiche locali per difendere gli interessi della città.

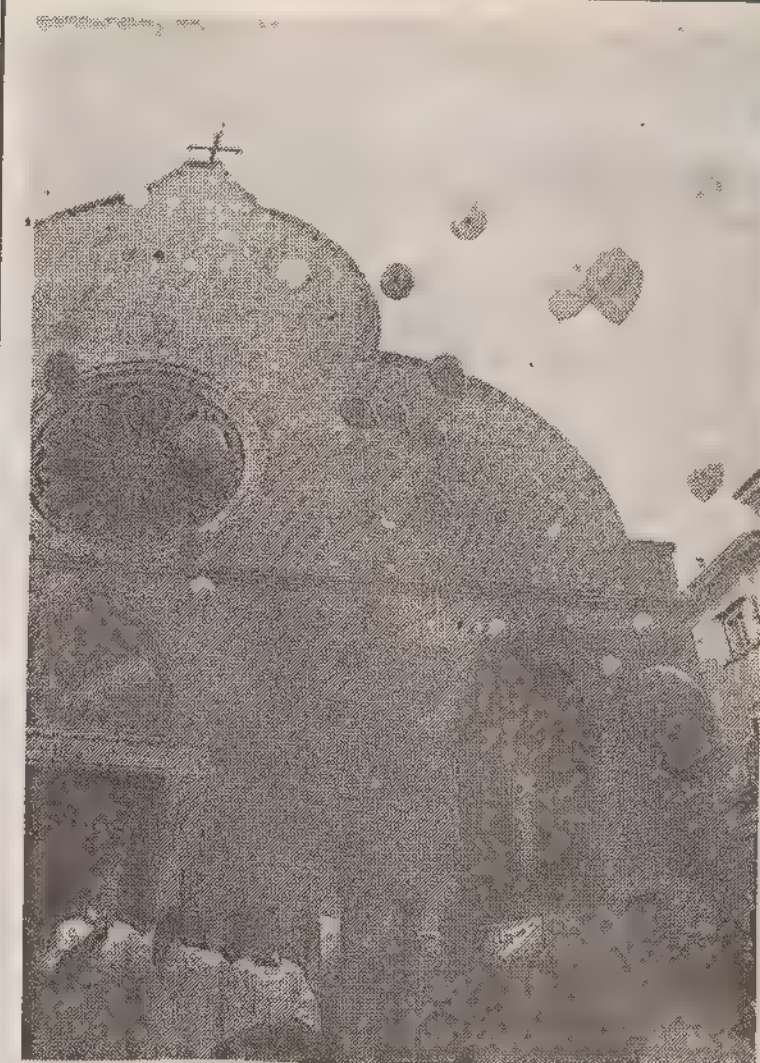
E nel bel mezzo di questo bailamme, la Camera di commercio ha emesso una nota di presentazione del Nauticamp '91. Nessun riferimento alla polemica in atto. L'ente camerale assicura la presenza delle più importanti industrie del settore e, «fatto storico», la partecipazione dei cantieri albanesi di Durazzo.

A.S. ANNA Ricordato Julius Kugy

L'alpinista di fama europea e scrittore Julius Kugy, nato a Gorizia da padre carinziano e madre slovena, morto a 66 anni nella nostra città dopo avervi a lungo vissuto, è stato ricordato nel cimitero di Sant'Anna. La cerimonia è stata organizzata dalla neo-costituita delegazione triestina dell'Associazione culturale Mitteleuropa. All'omaggio, con una rappresentanza della comunità religiosa locale di lingua tedesca e di un gruppo di «amici della Mitteleuropa», è intervenuta anche una delegazione della Carinzia. Con quest'iniziativa, l'associazione ha voluto avviare una serie di azioni «miranti a salvaguardare la memoria storica della città, che rischia di venire compromessa dal passare del tempo».

INCONTRO Stenografi a convegno

Studiosi e operatori del settore, provenienti da tutta Italia, hanno partecipato, nella sede dell'Istituto professionale «Scipione de Sandrinelli», ai lavori del XXI congresso nazionale degli stenografi. «Abbiamo anche voluto ricordare — spiega Elisa Carla Castellan, del comitato organizzatore — la figura della professoressa Silvia Trampus, che fu per lunghi anni docente e guida di tanti stenografi triestini e italiani». Si è parlato a lungo soprattutto dell'introduzione e dello sviluppo dei mezzi meccanici che consentono la traduzione e la stampa immediata del testo stenografato, grandemente usati nelle aule processuali. Ma questa particolare forma di codificazione è molto usata anche in altri campi. «Proprio in questi giorni — dice ancora la Castellan — abbiamo saputo che il presidente americano George Bush ha atteso il resoconto stenografico del messaggio prima d'inviarlo le sue risposte a Saddam Hussein». Nella nostra città, che vanta nel settore una lunga tradizione, si sta diffondendo sempre più il sistema Gabelberger-Noe, assai noto nel panorama internazionale.



Palloncini di pace

Singolare manifestazione per la pace, ieri mattina in piazza Marconi, a Muggia. Al termine della messa delle 10, davanti al Duomo, decine e decine di ragazzi, giovani e bambini della parrocchia muggesana, riuniti in un grande cerchio, hanno lanciato in cielo innumerevoli palloncini di ogni colore per auspicare la cessazione delle ostilità nel Golfo. Alla manifestazione, cui hanno assistito almeno 200 persone, è intervenuto in apertura con un messaggio di pace lo stesso parroco di Muggia, monsignor Giorgio Apollonio. (Foto Balbi)

TERZA ETA' Gli orari di lezione

Ecco il programma della dodicesima settimana di lezioni dell'Università cittadina della terza età. Oggi: sede aule A e B, dalle 16 alle 17.20 prof. A. Raimondi - Scienza dell'alimentazione; sede aula A, dalle 17.40 alle 18.40 prof. R. Luccio - Psicologia della personalità e delle differenze individuali; sede aula B, dalle 17.30 alle 18.30 prof. R. Della Loggia - Piante e salute; Centro giov. Madonna del Mare, v. don Sturzo 4, dalle 16 alle 18 arch. S. Del Ponte - Grecia Ellenica.

Domani: Centro giov. Madonna del Mare, v. don Sturzo 4, dalle 16 alle 18 prof. S. Moles - Arte classica a Trieste; sede aula A, dalle 16 alle 17 prof. B. Cester - Questioni di astronomia; dalle 17.30 alle 18.30 prof. R. Rossi - Momenti e problemi di storia antica: aspetti del periodo ellenistico e crisi dell'Impero Romano; sede aula B, dalle 16 alle 17 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso; dalle 17.15 alle 18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso.

Mercoledì: Sede aula A, dalle 16 alle 18 prof. F. Nesbida - Musica: «Cosi fan tutte» (la partitura); sede aula B, dalle 16 alle 17 dott.ssa S. Kolarsky - Letteratura inglese - Poesia e romanzi del periodo idealista (Tennyson, Browning, E. Barrett e le Bronte); dalle 17.30 alle 18.30 prof.ssa I. Chirassi Colombo - Temi e problemi della apocalittica giudaica.

Giovedì: sede aula B, dalle 11 alle 12 prof. A. Steindler - Invito alla matematica; sede aula A, dalle 16 alle 17 prof. C. Zaccaria - Personaggi di Trieste e dell'Istria romana attraverso le epigrafi; dalle 17.30 alle 18.30 prof. C. Bevilacqua - Storia della medicina.

Venerdì: Aula magna, v. Vasari 22, dalle 16 alle 17.15 prof. M. Messerotti - Linguaggio Basic; sede aula B, dalle 16 alle 17 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso; dalle 17.15 alle 18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso.

DUE PROPOSTE DEL PRI PER LA SCUOLA

Le lingue alle elementari

Intervento di Luisa La Malfa anche sui corsi tecnico-professionali

La riforma della scuola secondaria nella prospettiva dell'integrazione europea. Su questo tema, la nostra città ha registrato, venerdì scorso, le autorevoli opinioni e proposte della responsabile nazionale del Dipartimento scuola-Università-Ricerca del Partito repubblicano italiano, Luisa La Malfa.

Alla conferenza, organizzata dalla Consociazione di Trieste del Pri, hanno partecipato anche il segretario provinciale repubblicano Paolo Castiglione e la responsabile della Commissione scuola provinciale Luigia Fazzini. La professoressa La Malfa ha voluto illustrare due specifiche proposte di adeguamento delle nostre strutture scolastiche, avanzate dal suo partito: l'istituzione di corsi di formazione tecnico-professionale successivi alla scuola superiore e il potenziamento dell'insegnamento delle lingue straniere, a partire dal ciclo elementare.

«Sui corsi post-secondari abbiamo registrato un'ampia convergenza delle forze di governo — ha ricordato l'esponente del Pri —. Tali istituzioni para-academiche dovranno avere varia durata, estrema flessibilità e un costante rapporto con il mondo del lavoro, al fine di formare professionisti di più diversi livelli».

Da tempo, in effetti, gli addetti ai lavori hanno evidenziato questa grave carenza dell'istituzione scolastica italiana. I corsi professionalizzanti post-secondari operano da oltre vent'anni in Francia, Germania e Inghilterra con ottimi risultati. «Bisogna rimediare con grande velocità. Il rischio potrebbe essere enorme alla luce delle nuove direttive Cee — ha ammonito ancora la signora La Malfa —. Già oggi il diploma di geometra, ragioniere o perito, è riconosciuto in Europa solo se accompagnato da un corso professionalizzante di du-

rata triennale. Simile criterio verrà adottato per il diploma di primo livello (licenza media). In futuro, dunque, potremmo vedere gravemente sottoqualificati i nostri titoli di studio». Globalmente positivo, poi, il giudizio espresso da parte del partito repubblicano sulle conclusioni della commissione Brocca che ha indicato i nuovi programmi per il biennio e alcune linee di tendenza per il ciclo successivo. Una proposta di miglioramento riguarda il potenziamento delle lingue straniere.

«Noi crediamo che non sia più sufficiente un'unica lingua — ha affermato, nel corso del suo intervento, la responsabile del Pri —. In questo senso abbiamo proposto l'obbligatorietà dell'inglese, al quale però andrebbe aggiunta anche una lingua comunitaria: francese, tedesco o spagnolo».

Il segretario Castiglione e la professoressa Fazzini hanno anche sollecitato la relazione su un tema di grande attualità per Trieste e la regione intera: il referendum abrogativo della legge che prevede il finanziamento pubblico delle scuole private. Proprio in questi giorni, nella nostra città è iniziata la mobilitazione degli istituti privati che rivendicano l'«egualianza tra istituzione scolastica pubblica e privata». «E' un evidente paravento — ha affermato Luisa Fazzini — che in realtà vuole avvantaggiare la scuola privata». «C'è un preciso disegno che tende a delegittimare l'istituzione scolastica pubblica — ha voluto sottolineare ancora Luisa La Malfa —. Ciò consentirebbe di affermare che, proprio per tale ragione, sempre più famiglie preferiscono la scuola privata. Ma non è così. Il rapporto fra causa ed effetto va completamente ribaltato».

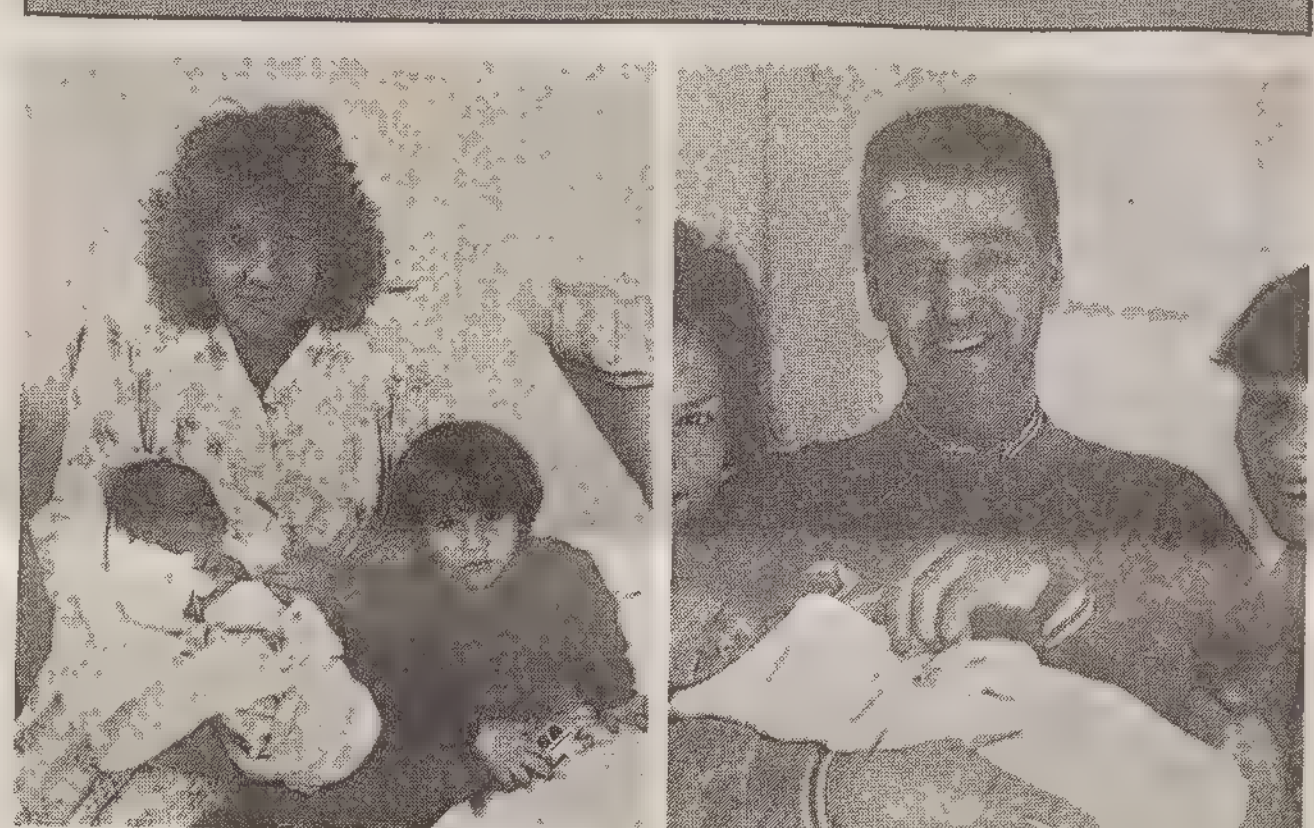
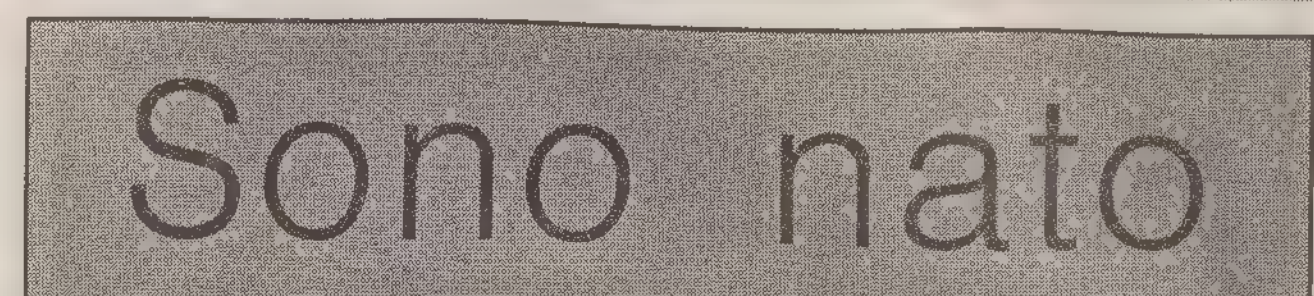
(Massimo Tognolli)



«Il Piccolo» continua a offrire ai suoi lettori un nuovo servizio. Il nostro giornale dà, infatti l'occasione alle mamme e papà di immortalare uno dei momenti più belli della loro vita. «Sono nato» è un omaggio da inserire nell'album dei ricordi più intimi, familiari. Una pagina da conservare con affetto.

Il servizio è aperto a tutti: chiunque lo desideri, telefoni alla segreteria di redazione de «Il Piccolo», al numero 7786226, ogni giorno, dalle ore 11.30 alle 12.30.

Verrà il nostro fotografo che provvederà a «ritrarre» questo splendido ricordo, che sarà pubblicato sul giornale, come omaggio al neonato.



A sinistra Betty Zamberlini, moglie di Claudio Maracchi, posa orgogliosa con il neonato Matteo (3 kg. e 300 grammi, nato il 1° febbraio) e il fratellino Federico, di due anni e mezzo. A destra, invece, Cristiana Perosa e Paolo Persi presentano Tommaso (3 kg. e 450 grammi, venuto alla luce il 31 gennaio).

MOSTRA MERCATO DEL LIBRO al LAVORATORE



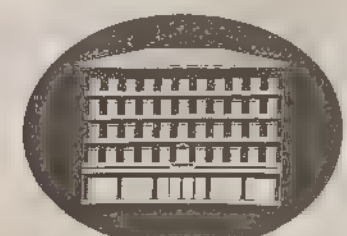
LAVORATORE TRIESTE

Corso Umberto Saba

dal 5 febbraio al 2 marzo - Orario: martedì e sabato 9.00 -19.30 continuato mercoledì, giovedì e venerdì 9.00-12.40 e 15.30-19.30

Migliaia di Volumi

Arte
Architettura
Grafica
Narrativa
Storia
Manuali
Guide turistiche
Fotografia
Editoria per Ragazzi



LAVORATORE

ECCEZIONALE REPARTO
ALLO SCONTO DEL 50%

CONSIGLIO

Auspici di pace in aula

Secondo appuntamento in aula, questa sera alle 20.30, dopo il cambio di maggioranza alla guida della città. Sarà una riunione incentrata quasi esclusivamente sul conflitto nel Golfo Persico, dopo la presentazione di un ordine del giorno del gruppo socialista avvenuto proprio nel corso dell'assemblea che ha sancito l'ingresso dei comunisti nella giunta-Calzolari, e di analoghe prese di posizione da parte della Lista Verde e del comitato unitario antiscista. E sarà anche una prima interessante verifica della coesione della nuova alleanza, viste le opposte posizioni che, proprio in merito alla guerra in Medio Oriente, hanno da tempo assunto in campo nazionale la Dc e il nuovo Pds, nato dalle ceneri del Pci nel congresso di Rimini. Il dibattito sarà da valutare proprio in questa ottica, al di là dell'effettiva portata di enunciazioni locali di fronte a eventi come quello in atto. L'altro argomento in agenda riguarda lo sgravio degli usi civili di alcune aree di proprietà comunale destinate al Consorzio per lo sviluppo industriale (parco auto «gialle») e all'Azienda speciale per il porto (servizi).

L'ordine del giorno prevedeva anche alcune varianti al piano regolatore generale intercomunale riguardanti la zona Lisert, il porto e la zona Schiavetti. Ma non se ne parlerà in aula. Su richiesta dello stesso presidente Giorgio Pacor, l'argomento sarà discusso in una riunione preliminare tra il Consorzio Industriale e la nuova giunta cittadina, già fissata per venerdì. Pacor illustrerà le trasformazioni urbanistiche in programma che implicano l'intervento dell'amministrazione comunale. In particolare dovrebbe emergere un parere del Comune sul piano particolareggiato che interessa le aree perimetrali del canale del Lisert ed essere esaminata la variante al Prgi che adegua l'area del porto al Piano regionale dei porti. Infine sarà definito il piano particolareggiato per zona Schiavetti, in cui coesistono in maniera atipica esigenze industriali ed ambientaliste. Si tratta di argomenti complessi che, una volta chiariti in sede preliminare, dovrebbero essere discussi in aula in un successivo appuntamento.

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE

Un ponte per la cartiera

L'opera dovrebbe essere collegata al nuovo raccordo ferroviario

WWF Palasport: «no» motivato dagli ambientalisti

La sezione monfalconese del WWF ha avuto risposta al suo appello contro la costruzione di un palasport nella zona di San Giovanni Duino. Gli ambientalisti, che guardano con preoccupazione al progetto, hanno deciso di non partecipare all'evento, ritenendo che la costruzione di un palasport nella zona di San Giovanni Duino, che è un'area di interesse ambientale, sia in contrasto con gli obiettivi del WWF.

Il WWF ha espresso il suo dissenso nei confronti del progetto di costruzione di un palasport nella zona di San Giovanni Duino. Gli ambientalisti, che guardano con preoccupazione al progetto, hanno deciso di non partecipare all'evento, ritenendo che la costruzione di un palasport nella zona di San Giovanni Duino, che è un'area di interesse ambientale, sia in contrasto con gli obiettivi del WWF.

Il consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone intende allargare i suoi ambiti per «abbracciare» una delle più grosse realtà produttive della zona: la cartiera del Timavo e del Sole di Duino.

Il presidente Giorgio Pacor e il direttore Franco Bratina hanno lanciato l'idea di costruire un ponte girevole ferroviario a scavalco del canale del Locovaz, in grado di collegare lo stabilimento cartario con la zona industriale del Lisert, e quindi con il costruendo raccordo ferroviario. Più che un'idea è un'ipotesi concreta che i responsabili del consorzio monfalconese hanno già preliminarmente discusso con la direzione della cartiera, i competenti uffici della Regione e l'assessore regionale Ferruccio Saro. Il consorzio si è detto disponibile a costruire il ponte (sarebbe il primo di questo tipo in Italia) previo ovviamente precise garanzie della regione, tra le cui competenze vi è anche quella di regolare l'aspetto urbanistico della questione. Del resto l'idea di costruire un ponte trae le sue origini da un manufatto pre-esistente fino agli anni '40, che costituiva la linea di collegamento in direzione di Trieste

Sarà ridotto

il volume

del traffico

pesante

quando ancora non era completata la statale 14. La necessità di costruire il collegamento ferroviario con la cartiera si rende ancora più evidente alla luce dell'ampliamento in atto nello stabilimento di Duino. Com'è noto è in fase di ultimazione l'allestimento di una nuova linea produttiva, che affiancandosi alle due esistenti (cosiddette «Bice» e «Anna») permetterà una produzione che dovrebbe attestarsi sui 9000 quintali giornalieri di carta patinata. A questo punto sorge il problema del collegamento da e per la cartiera che oggi avvengono esclusivamente su «gomma». Tir carichi di caolino, legname e cellulosa (in gran parte provenienti da Portorosega) costituiscono sovente

motivo di rallentamento e pericolo per il traffico veicolare sulla statale 14 in direzione di Trieste. Viceversa si incontrano camion carichi di gigantesche bobine di carta. La preoccupazione che sorge a questo punto deriva dall'ulteriore aumento del traffico pesante, che verrebbe a crearsi con l'entrata in funzione della nuova linea, la quale ha comportato un investimento di 500 miliardi solo per la parte meccanica (tre miliardi per i motori elettrici prodotti dall'Ansaldo-Industria).

Il collegamento ferroviario andrebbe ad innescarsi nella linea ferroviaria già esistente in zona Lisert. I dirigenti della cartiera hanno accolto con favore questa possibilità, che tra l'altro consente di arginare gli effetti sull'inquinamento derivanti dal massiccio traffico su «gomma». Con la futura disponibilità del raccordo ferroviario, ecco che anche lo stabilimento di San Giovanni di Duino verrebbe ad essere inserito in una rete di collegamenti ferroviari diretti, sia per l'afflusso delle materie prime, sia per il deflusso del prodotto.

[Roberto Covaz]

NELLA ZONA OVEST DELLA CITTA'

Tagliagomme: eccoli di nuovo

Prese di mira alcune decine di auto - Prime denunce al commissariato di via Rossini

INCIDENTE A STARANZANO Fuori strada: due all'ospedale Entrambi gli automobilisti guariranno in 40 giorni

Incidente con due feriti l'altra notte in via Rivalunga a Staranzano. Una «Fiat Uno» nell'imboccare una curva ha sbandato finendo contro un albero. Ricoverati all'ospedale i due occupanti della vettura: Fabio Punin, 24 anni (Ronchi, via delle Possessioni 34/b) e Emanuela Bosdadin, 18 anni, (Monfalcone, via Romana 180). Il primo ha riportato la frattura di entrambi i malleoli e altre ferite, la seconda la frattura del collo dell'omero e alcune contusioni. Entrambi sono degeni nel reparto di ortopedia dell'ospedale monfalconese di via Rossini. Guariranno in quaranta

giorni. Lo scontro si è verificato verso le 23 mentre la «Uno» condotta dal giovane nonchese stava attraversando la località «Alberoni». Improvvisamente, forse a causa del fondo stradale reso scivoloso per il gelo, la vettura ha sbandato centrando un albero sul ciglio della carreggiata. Subito sono scattati i soccorsi. Un'ambulanza della Croce rossa di Monfalcone ha trasportato i due giovani feriti al pronto soccorso dell'ospedale dove a tarda notte sono stati ricoverati. I rilievi di legge sono stati assunti da una pattuglia

dei carabinieri di Monfalcone. Un'altra fuoriuscita di strada senza gravi conseguenze per l'automobilista si è verificata ieri verso le 7 a Bugliano all'incrocio tra via Smaraglia e la statale 14. Una Fiat «Regata» condotta da Giuseppe Sinatra, 21 anni, abitante a Cervignano del Friuli in via Matteotti, dopo una sbandata, probabilmente causata anche in questo caso dal fondo stradale «sdruciolevole», è finita contro un palo della luce. Il guidatore ha riportato ferite guaribili in tre giorni. I rilievi sono stati assunti dai carabinieri.

Tornano alla ribalta i tagliagomme. L'altra notte i vandali hanno preso di mira i pneumatici di alcune decine di automobili parcheggiate nella zona ovest di Monfalcone: un «raid» i cui danni non sono ancora stati quantificati ma che si aggirerebbero intorno a una decina di milioni di lire. I teppisti si sono messi in azione in via Sant'Elia dove hanno preso di mira con un punteruolo le gomme di alcune vetture parcheggiate. La tappa successiva è stata la via Divisoria Julia, e quindi le vie Monte Sabotino e Garibaldi. I teppisti hanno anche tentato di forzare la serratura di alcune auto, ma senza riuscirci nell'intento, a conferma che dovrebbe trattarsi della solita «bravata» di incoscienti. Per i malcapitati automobilisti, ieri mattina la brutta sorpresa: con la complicazione di non potersi rivolgere al gommista e il fastidio di dover rinunciare alla consueta

gita della domenica. Fino a ieri sera, le denunce al commissariato di via Rossini erano una decina ma, come spesso avviene in questi casi, si suppone che le «vittime» siano assai più numerose. Questi «raid», spiegano gli investigatori, si verificano purtroppo con una certa regolarità. Anche lo scorso anno poco prima dell'inizio di carnevale i vandali avevano preso di mira i pneumatici di alcune autovetture parcheggiate. Lo stesso era accaduto negli anni precedenti, e alcuni responsabili erano stati identificati. In altre occasioni, i teppisti avevano sfondato con una mazza la vetrina di un negozio di parrucchiere in via Romana e quella di un distributore di carburante in via Cosulich. Altri episodi nei pressi della stazione ferroviaria: in un'occasione avevano addirittura appiccato il fuoco ad alcune auto parcheggiate.

Moria di cefali per il freddo

Diversi quintali di cefali sono le prime «vittime» del «pack» che si è formato da qualche giorno sulla laguna e sui canali di Grado, oltre che sui corsi d'acqua interni del Monfalconese. Centinaia di pesci sono venuti a galla, stroncati probabilmente dal freddo, nella zona del canale della Schiusa. Sul posto sono intervenuti due vigili urbani che hanno provveduto a raccogliere alcuni esemplari per sottoporli all'esame del veterinario dell'Usl allo scopo di accertare altre eventuali cause della moria. Preoccupazione, c'era ieri sulla sorte dei pesci pregiati delle «valli» in laguna: se il fenomeno dovesse essersi ripetuto anche in quella zona (una verifica potrà avvenire solo oggi), i danni economici potrebbero essere rilevanti. (Foto Nadia)

PROSEGUE LA PROTESTA

La tenda «verde» contro il 'militare'

Questa mattina i Verdi chiederanno di convocare un incontro all'interno dello stabilimento Fincantieri di Panzano con le forze sindacali per illustrare i discorsi delle proposte di riconversione della produzione bellica. E' questa un'ulteriore presa di posizione degli esponenti pacifisti ed ecologisti della regione emersa in un incontro con la stampa convocato per ieri mattina davanti all'entrata principale della Fincantieri dove, dall'inizio della guerra del Golfo, è stata eretta una tenda proprio a testimonianza dell'impegno antimilitarista dei Verdi e della Lega ambiente. «Un altro obiettivo — ha annunciato Renato Fiorelli, consigliere provinciale verde — è quello di organizzare un convegno proprio sulla trasformazione delle produzioni da belliche a civili. Un'iniziativa — ha proposto — che potrebbe aver luogo proprio all'interno dello stabilimento della Fincantieri

o alla Meteor di Ronchi dei Legionari». A questo punto Fiorelli ha analizzato i recenti avvenimenti bellici alla luce dell'attività dello stabilimento di Panzano rilevando una contraddizione. In sostanza il fatto del ritardo della consegna delle passeggeri «Regal Princess» non è altro che la dimostrazione concreta delle preoccupazioni che gravano sul settore turistico a causa della guerra: «Nello stesso tempo però — ha aggiunto Fiorelli — vengono costruiti proprio qui a Panzano gli strumenti, come i sommergibili, che non sono certamente di pace». I rappresentanti del movimento pacifista hanno inoltre comunicato di aver raccolto un centinaio di firme per il ritiro del contingente italiano. L'iniziativa, curata in questo caso dai verdi di Monfalcone (era presente il consigliere Quarantotto), proseguirà durante tutto il mese in piazza Unità.

FURTO Gli rubano l'automobile parcheggiata sotto casa

Lascia la macchina parcheggiata in via Aris con le chiavi inserite nel cruscotto e i ladri gliela fanno sparire in un attimo. Il furto è stato perpetrato l'altra sera verso le 18 ai danni di Giovanni Fontanot, 46 anni, residente in via Aris 31 che aveva parcheggiato una «Pegeout 405» di colore bianco targata Go 175050 non lontano dalla propria abitazione. E' stato lo stesso Fontanot ad accorgersi del furto dopo pochi minuti. Non gli è rimasto che recarsi negli uffici del commissariato di via Fratelli Rosselli a sporgere denuncia. I dati dell'auto sono stati immediatamente trasmessi alle volanti della polizia in servizio di perlustrazione in città e alla centrale dei carabinieri di via Sant'Anna. Ma fino a ieri sera della «Pegeout 405» bianca nessuna traccia.

UNA MATTINA CON L'AUTOVELOX

Un occhio elettronico sugli automobilisti

In un paio d'ore sono state inflitte due contravvenzioni per eccesso di velocità - Obiettivo prevenzione



I vigili urbani in azione con l'autovelox in via Valentini. (Foto Nadia)

Servizio di Corrado Barbacini

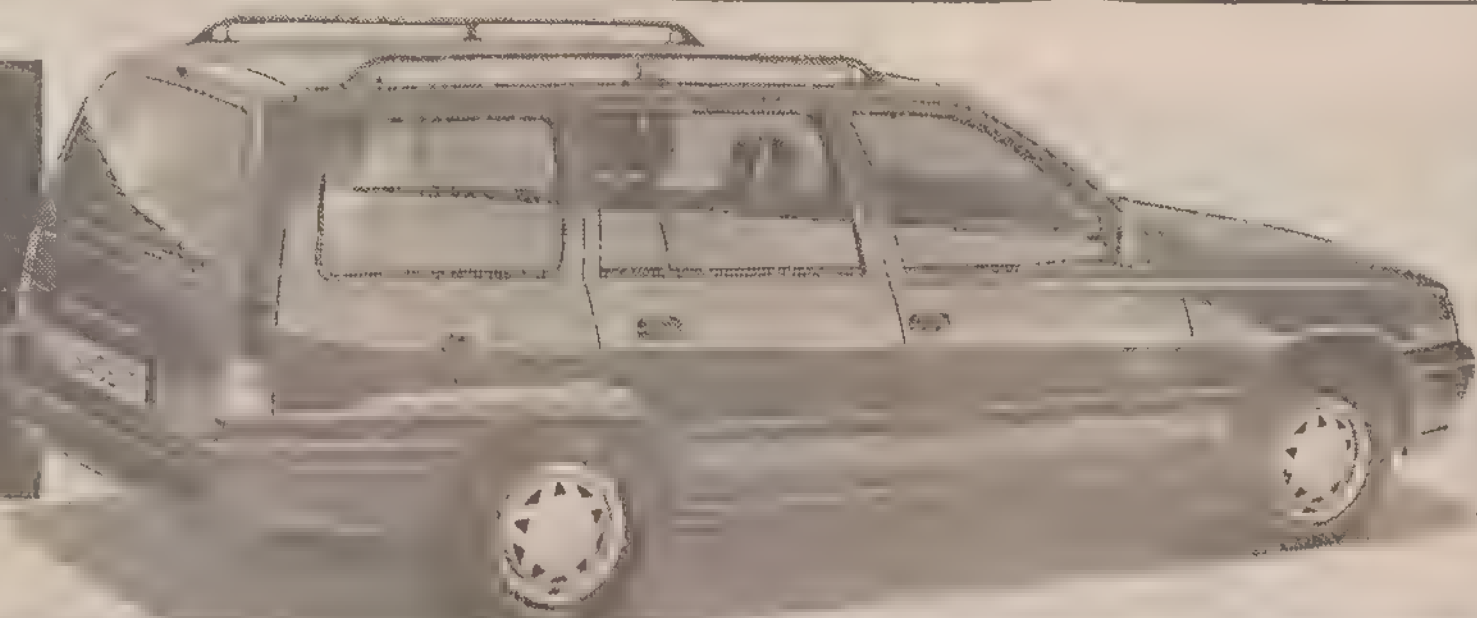
E' come andare a pesca: si lancia l'amo e prima o poi qualcuno abbocca. L'importante è però — come sanno tutti i pescatori — trovare il punto giusto, mettere l'esca e attendere fiduciosi. La sensazione di una mezza mattinata in compagnia della task-force dei vigili urbani addetta all'autovelox è stata proprio quella dell'attesa al freddo pungente. Il team composto dai vigili Roberto Bresciani, Angela Cervai e Alfeo Martin è partito all'azione in via Matteotti continuando l'iniziativa inaugurata qualche giorno fa con l'entrata in funzione del congegno che misura la velocità delle auto in transito e che si chiama autovelox. Innanzitutto di che cosa si tratta? E' una sorta di radar che capta e calcola la velocità delle vetture per mezzo di un raggio che attraversa la sede stradale. In sostanza quando un'auto interrompe il raggio, sul display di un congegno tipo radiolina che il vigile tiene in mano appare la velocità.

Trenta, trentadue, sedici (era una bicicletta), quaranta, quarantatré. Pare proprio che in via Matteotti gli automobilisti siano corretti e rispettosi del codice. D'altra parte il traffico è tanto intenso che difficilmente un automobilista riuscirebbe a superare i fatidici cinquanta chilometri all'ora. Infatti per una buona mezz'ora il fischietto rimane muto, anzi congelato, mentre sul display si alternano numeri proprio bassi. Bisogna però sottolineare il concetto che sta a monte di questi controlli e cioè la prevenzione. Sono parole del comandante Mario Gigante che, per l'occasione, ha accompagnato la

task-force: «Solo il fatto di essere appostati sul marciapiede con l'autovelox rappresenta una sorta di deterrente per gli automobilisti indisciplinati. Aggiungo poi che questi controlli vengono operati quotidianamente in tutte le strade della città scegliendo volta per volta il luogo idoneo dove installare il congegno. E la paura di prendersi la multa fa rallentare il superamento del cinquanta».

Al freddo ci si stufa e poi... non succede niente. Vero, ma la prevenzione ha possibilità che non ci sia almeno un'eccezione, uno che faccia il cinquantuno tanto per movimento. La proposta di traslocare è subito accolta dal comandante e dai tre vigili i quali smontano l'apparecchio e lo portano in via Valentini. Si carica il tutto sull'«autovelox» viene rimontato davanti alla zona verde e... i risultati non mancano. Ore 10.36 tutti i presenti hanno un attimo di sussulto al momento del transito di una «Golf» targata Trieste. Sul display compare il numero 53 e il fischietto sibila. «Mi segna quarantotto al contactometri digitali», dice il giovane automobilista. Ma non c'è niente da fare: sul display c'è scritto 53 e la multa è di 50mila lire e, senza discussioni. Ma l'automobilista tenta un estremo salvataggio del suo denaro: «La multa l'ho pagata io, ma non l'ho pagata io». Pochi minuti ed ecco un altro «pesce» che supera la soglia dei cinquanta all'ora. E' una «Delta» targata Trieste condotta da un ragazzo sedicente allievo di polizia. L'automobilista prende il foglietto e sbotta: «Lo butto via dopo l'incrocio».

Nuova Opel Kadett Station Wagon Club.
Un successo dopo l'altro.



FINANZIAMENTO
TASSO ZERO
IN 24 MESI
SENZA INTERESSI

• STRUTTURA PORTAPACCHI INTEGRATA • VETRI ATERMICI • SEDILI SPORTIVI • TERGILUNOTTO

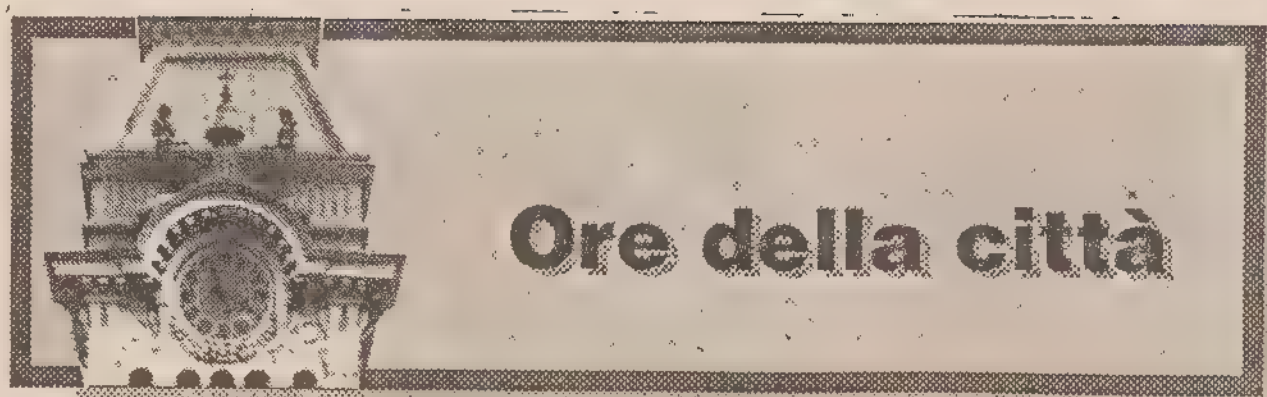
SOCIETÀ BOATO

MONFALCONE - Tel. 411176 GORIZIA - Tel. 534174
CERVIGNANO - Tel. (0431) 31888

L'offerta, non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso, è valida per i modelli benzina, benzina cat., diesel e turbodiesel escluse le versioni speciali ed è riservata ai clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A.

OPEL

BY GENERAL MOTORS N° 1 NEL MONDO.



Ore della città

Intelligenza artificiale

«Il problema mente macchina» è il titolo di un seminario che si terrà questo pomeriggio (17-18.30) all'Istituto di scienza delle costruzioni dell'Università in piazzale Europa 1. Parlerà il professor Tahir Shah. L'iniziativa rientra fra quelle promosse dal Gruppo di studio sull'Intelligenza artificiale e neuroscienze.

Yoga integrale

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga curati dal maestro Roberto Fato. Per informazioni rivolgersi in via Stuparich 18 (tel. 815943).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
E' meglio essere mendicanti che ignorante.

Le maree

Oggi: alta alle 0.11 con cm 41 sopra il livello medio del mare e alle 11.55 con cm 14; bassa alle 6.32 con cm 22 e alle 17.48 con cm 30 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 0.38 con cm 37 e prima bassa alle 7.24 con cm 18.

Dati meteo

Temperatura massima: 3,5; temperatura minima: -3,2; umidità 40%; pressione 1029 in diminuzione; cielo: sereno; vento: calmo; mare: quasi calmo con temperatura di 7,1.

Un caffè e via...

Non tutti i produttori utilizzano il sistema in umido, un po' per problemi di carenza d'acqua un po' per motivi legati alle tradizioni del posto. Degustiamo l'espresso al Bar Tiffany - via Udine 23 - Trieste.

Istituto Gramsci

E' in programma la seconda conferenza del ciclo «Le istituzioni scientifiche a Trieste» organizzata dall'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia, rivolta a docenti e studenti delle scuole superiori. Domani, alle 17, nell'aula magna del Liceo Petrarca, il prof. Renzo Rosel parlerà su «Il sincrotone».

Rotary Club Trieste Nord

Riunione conviviale domani alle 13 nella consueta sede. Mese dell'Intesa e della pace mondiale: discussione e comunicazioni del presidente.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

- A - piazza Goldoni-Ferdinando, p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara - Cattinara.
- B - p. Goldoni-Campi Elisi, p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
- C - p. Goldoni-Longera, p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiola - Sottolunga - Longera.
- D - p. Goldoni-Servola, p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
- E - p. Goldoni-Altura, p. Goldoni - Lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
- F - p. Goldoni-Valmaura, p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
- G - p. Goldoni-Barcola, p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
- H - p. Goldoni-v. Cumano, p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
- I - p. Goldoni - Campo Marzio, p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

Pro natura carsica

Per iniziativa di «Pro natura carsica» e del Museo civico di storia naturale, domani alle 19, nella sala delle conferenze del museo in via Ciamician 2, il dott. Sergio Dolce parlerà sul tema: «Un biologo nelle viscere del Carso». La conferenza sarà corredata da diapositive.

Arbitri di calcio

Domani alle 18 nella sede del Coni di via Fabio Severo 14 (III piano) avrà inizio il corso per arbitri di calcio della Fgci. Tutti gli iscritti sono convocati; coloro che avessero intenzione di partecipare possono presentarsi alla riunione.

FARMACIE

Orario delle farmacie da oggi a domenica.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; via Zorutti 19, tel. 766643; via Flavia 89 - Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; via Zorutti 19; via Giulia 1; via Flavia 89 - Aquilina; Sgonico - tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 763333.

Medicina per l'anziano

Nell'ambito delle attività culturali dell'Opera Maria Bassi, questo pomeriggio alle 18, in via Palestrina 6, il dottor Giuliano Sever, medico chirurgo odontoiatra, parlerà su «Le soluzioni odontoprotesiche nell'anziano».

Rifugio Premuda

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club alpino italiano, comunica che il rifugio «Mario Premuda» in Val Rosandra, rimarrà chiuso da oggi a venerdì 22 febbraio.

Torneo di basket

L'Us Acil con il suo settore provinciale pallacanestro, indice e organizza dopo la metà di febbraio un torneo promozionale di basket per non tesserati della Fip e senza limiti di età. Il torneo sarà diretto da arbitri e giudici dell'Us Acil ed è prevista una quota d'iscrizione proporzionale al numero di squadre partecipanti. Per informazioni e iscrizioni: sede provinciale Acil via S. Francesco 4/1, scala A (tel. 370525-370408).

MOSTRE

Claudio Cossu alla Comunale

Prosegue con successo di critica e di pubblico la mostra personale dell'artista Claudio Cossu, inaugurata venerdì alla sala Comunale di piazza Unità d'Italia. Vengono esposte circa 20 opere (oli, acrilici echine colorate). La rassegna resterà aperta fino al 12. Orari: giorni feriali 10-13, 17-20; festivi 10-13.

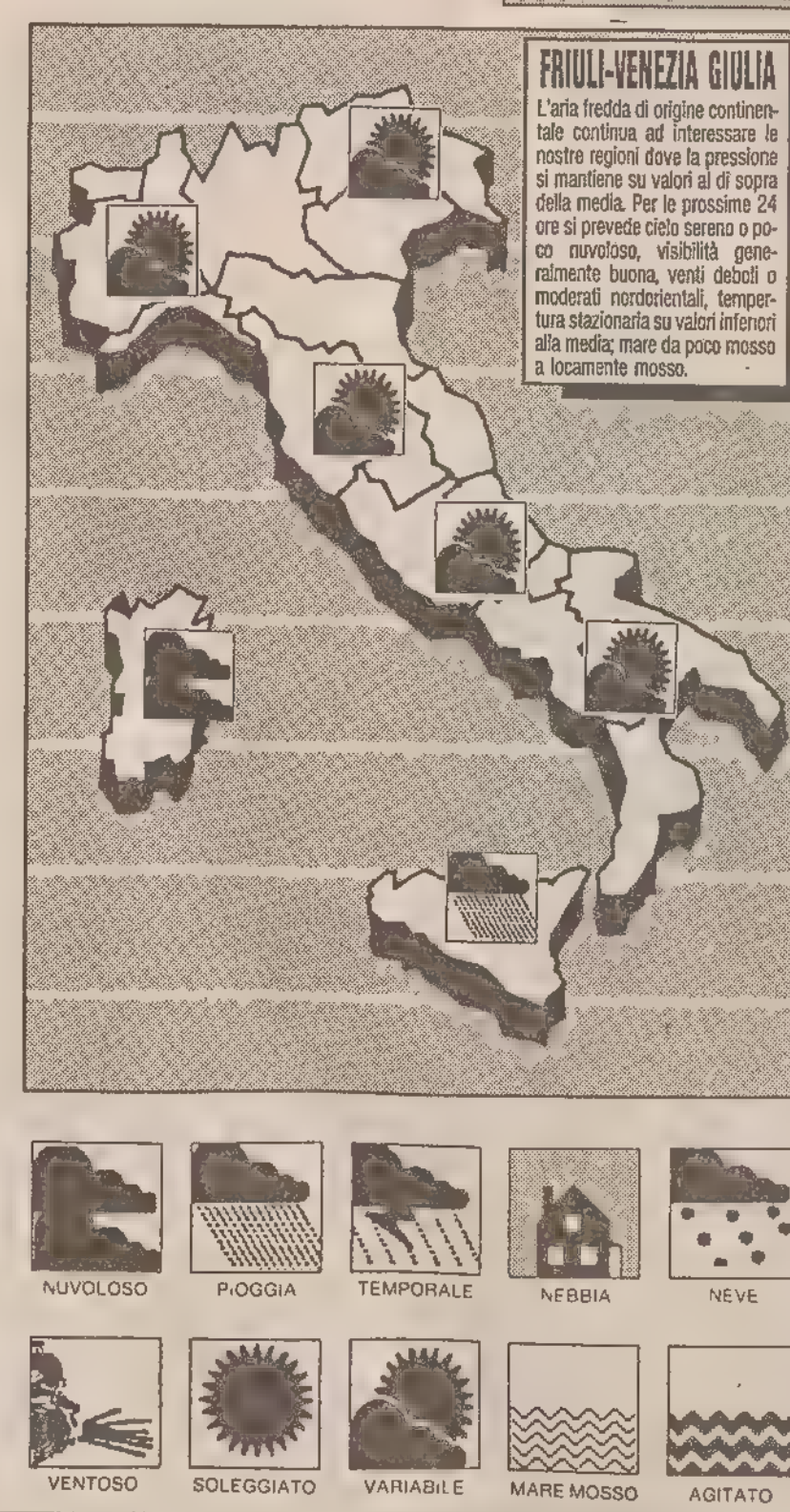
Studio Tommaseo: Sergio Zanni

Si è inaugurata nello Studio Tommaseo di via del Monte 2/1 la mostra personale di Sergio Zanni. L'artista ferrarese esporrà a Trieste fino al 3 marzo. Il mezzo d'elezione di questo originale scultore è la terracotta con la quale realizza «figure» a parvenza umana solo parziale, dove l'aspetto arcaico si fonde indissolubilmente con l'ironia dello spasmamento da essa.

Duilio Svava ai Campi Elisi

Stamane alle 10, nella sala del sindacato pensionati in viale Campi Elisi 38, sarà inaugurata la mostra di Duilio Svava (sculture, pitture e disegni). La mostra rimarrà aperta fino al giorno 9 (10-12; 16-19).

IL TEMPO IN ITALIA



LUNEDÌ 4 FEBBRAIO 1991 S. GILBERTO

Il sole sorge alle 7.23 La luna sorge alle 17.15 e tramonta alle 17.15 e cala alle 17.15

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	-3,2	3,5	MONFALCONE	-4,9	4,2
GORIZIA	-6	4,5	UDINE	-8	5,4
Bolzano	n.p.	0	Catania	n.p.	6 11
Bologna	-7	2	C. del Messico	n.p.	21 27
Venezia	-8	0	Milano	-9	0
Torino	-2	3	Genova	-1	4
Firenze	-2	3	Pisa	2	4
Falconara	-2	7	Perugia	-2	3
Rosara	-9	1	Campobasso	-5	0
L'Aquila	-3	6	Napoli	-1	6
Roma	-3	5	Palermo	-7	11
Bari	3	10	Cagliari	7	10
Reggio C.					

Su Sicilia e Sardegna cielo nuvoloso con qualche precipitazione e tendenza a miglioramento sulla Sardegna. Al nord, al centro e al sud della penisola cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità nel corso della giornata. Temperatura: in lieve diminuzione, su valori sensibilmente inferiori alla media al centro-nord.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	-3	-1	Madrid	sereno	1	7
Atene	nuvoloso	-3	2	La Mecca	n.p.	n.p.	n.p.
Bangkok	sereno	21	34	C. del Messico	sereno	4	22
Barbados	nuvoloso	22	28	Miami	nuvoloso	21	27
Beirut	pioggia	7	12	Montevideo	sereno	20	32
Bermuda	nuvoloso	15	19	Mosca	nuvoloso	-12	12
Brisbane	n.p.	n.p.	n.p.	New York	sereno	0	10
Bruxelles	sereno	-7	-0	Nuova Delhi	nuvoloso	8	23
Buenos Aires	sereno	17	29	Nicosia	pioggia	10	12
Il Cairo	nuvoloso	7	17	Osaka	nuvoloso	-3	1
Caracas	n.p.	n.p.	n.p.	Parigi	sereno	-4	-1
Chicago	sereno	-1	9	Pechino	sereno	-6	-3
Copenaghen	nuvoloso	-6	-3	Rio de Janeiro	nuvoloso	25	33
Francfort	sereno	-9	0	San Francisco	pioggia	12	15
Hong Kong	sereno	15	20	San Juan	sereno	21	28
Honolulu	sereno	17	28	Seul	sereno	-4	-2
Islamabad	sereno	4	19	Singapore	pioggia	25	31
Istanbul	nuvoloso	-4	0	Taipei	sereno	14	20
Giakarta	pioggia	23	31	Tel Aviv	n.p.	n.p.	n.p.
Genevieve	n.p.	n.p.	n.p.	Tokyo	sereno	2	10
Johannesburg	nuvoloso	18	28	Toronto	sereno	-8	-6
Kiev	nuvoloso	-14	-9	Vienna	sereno	-6	-2
Londra	nuvoloso	0	3	Varsavia	sereno	-21	-8
Los Angeles	sereno	9	17				

SOS Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto...113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 42222; carabinieri 112; centralino questura 37501; vigili urbani 36611; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Per avere ambulanze

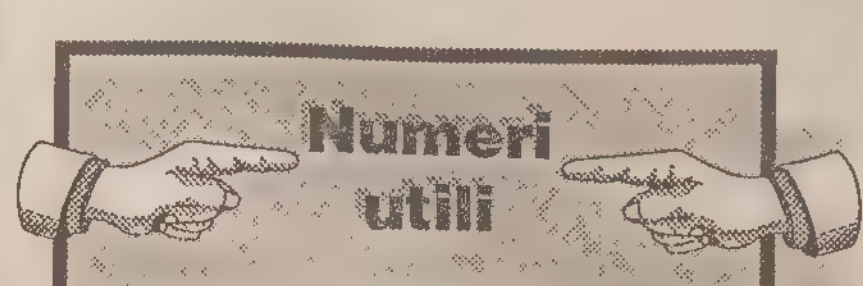
Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti).

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e S. Maria, tel. 370525; Ospedale S. Maria, tel. 370525; Ospedale S. Maria, tel. 370525.

Pronto Usi

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale, telefono 873012; vigili urbani 36611; soccorso Aci 116.



Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via U. Fucoli 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzoli, via del Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Colognara, via di Colognara 30, tel. 573152. Rolano-Gretta-Barcola, via Rolano 3/3, tel. 142248. Servola-Chiarbola, via Ronchetto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Bochetto SF, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colussi 6, tel. 305220. Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 54/a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Industria, Duino Nord, Esso, piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina: via Fabio Severo 23.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione donne operai) al 912, sabato escluso, 364716. Amric (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) via Valdivino 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666. «Telefono rosa» tel. 367679. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura, viale del Museo di Storia naturale, piazza Horta 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via Fiumana 4, tel. 360551. Lega per l'ambiente, via Macchiavelli 9, tel. 364746. L.I.P.U., via Romagnola 4, tel. 371501. Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414. Linea Verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 352991. Radio Club Nord-Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195), tel. 225211.

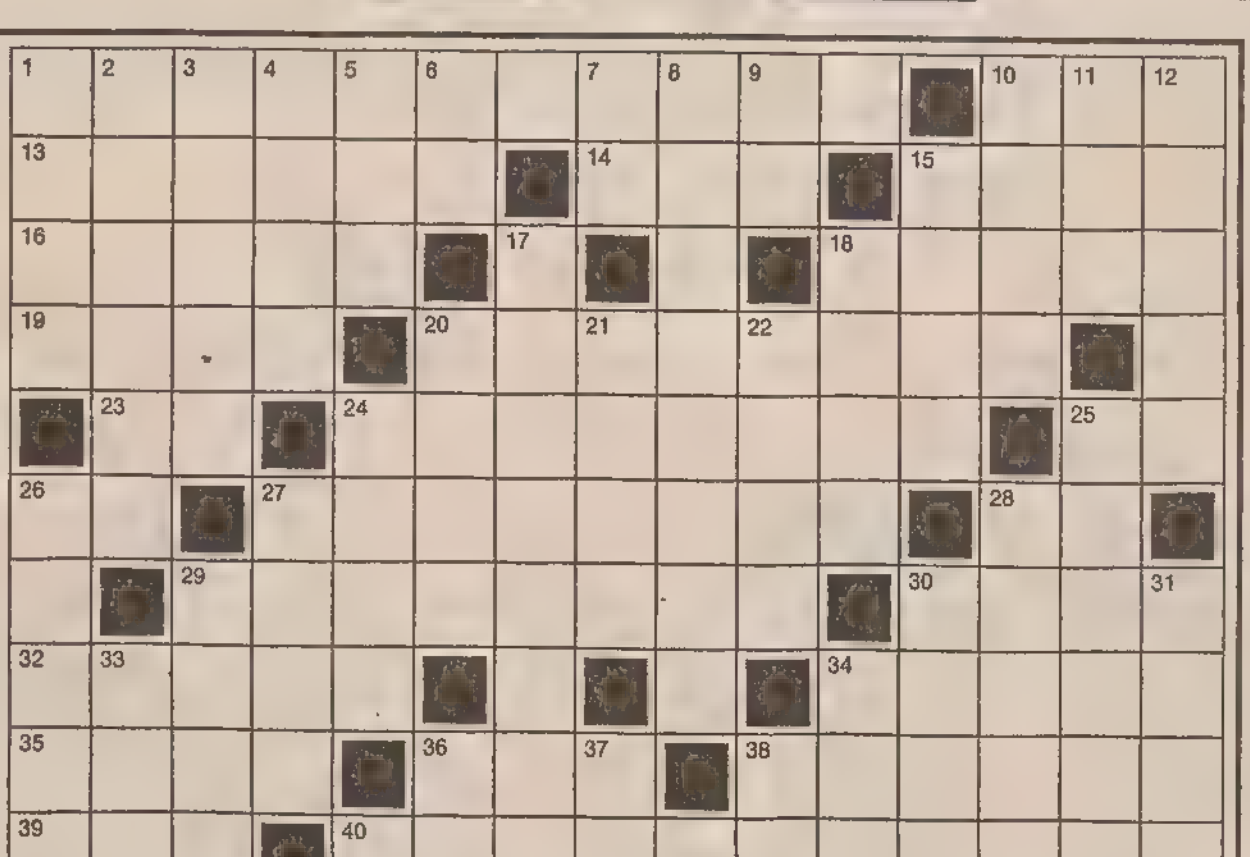
Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931-Enei 7697.

I GIOCHI

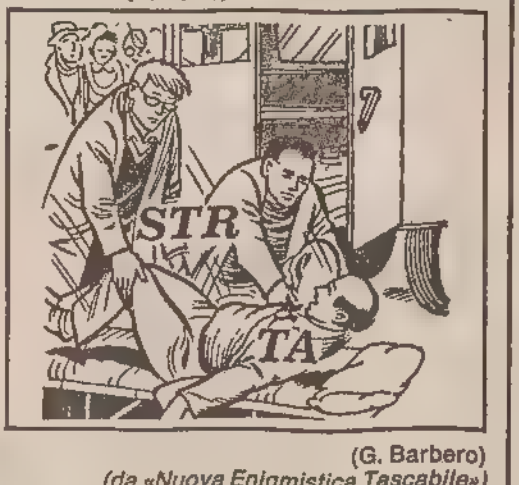
ORIZZONTALI: 1 Essere pieno di... 8 - 10 Mezzo cittadino - 13 Verbo da giardinieri - 14 Un numero per la busta - 15 Palma... dattilifera - 16 Nome dell'attrice Papas - 18 Ministro ottomano - 19 Tetra, cupa - 20 Fa salire il sangue alla testa - 23 Escursionisti Esteri - 24 Chi è curato ci stà - 25 Milano - 26 Chiudono il conto - 27 Attraversano il deserto - 28 Testa di gallina - 29 Non la conosce la lumaca - 30 Scontri - 32 Nome dell'attrice Degli Esposti - 34 Dette e ridette - 35 Non è molta - 36 In fondo alla lenza - 38 Regione storica del Regno Unito - 39 Di notte si fanno piccole - 40 Insistenti lamenti infantili.

VERTICALI: 1 Delatore - 2 Un seguito - 3 Usato in anestesia - 4 Covo - 5 Un numero - 6 Finiscono le ferie - 7 Il... nocciolo del fico - 8 Il primo atto del... Barbiere - 9 Iniz. dell'attore Placido - 10 Fondamen-



to - 11 Si alternano con gli altri - 12 Non è bene vederli verdi - 15 Quel che toccava diventava oro - 17 Si gode dall'alto - 18 Sostituisce - 20 Costose - 21

REBUS: (6, 3, 4)



(G. Barbero)
(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello: La gallina Indovinello: il ventaglio

Cruciverba

BAOBAI TAGLIERE
RITA ITALIANA LEM
URO FRASCA OLGA
CEMERISICLAIR
I PEDATA SAIAG
APARI MOTIVO I
TASTO PEDANA CN
ORCO SATIRO REA
RIA PATRON KART
ESTRANO ELOGIO

L'OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Se sul lavoro un collaboratore si prodigherà per darvi una mano, non pensate subito al solito leccapiedi o a uno che ha bisogno del vostro appoggio in chissà quale loca manovra. Si tratta solo di pura e semplice solidarietà, della quale dovreste essere grati e che ricambierete presto.

Uno ad uno, i vostri dubbi e le vostre incertezze sono destinati a cadere, rassicurandovi circa la realtà del vostro lavoro e della vostra economia. Non cercate di andare oltre le manovre che vi sono state affidate se non volete fare la figura del primo della classe e degli ambiziosetti.

Cancro 21/6 21/7

Ancora un piccolo sforzo e poi, grazie al cielo, terminerete con successo ciò che avete iniziato e proseguito con tanto impegno. Un nuovo lavoro si profila all'orizzonte. Sarà un compito importante che non dovete per nessun motivo lasciarvi sfuggire o prendere sottogamba. La salute è ok.

Arriverete tardi ad un appuntamento, e questo scombinerà un poco tutti i vostri piani per la giornata di oggi. Lasciate che gli altri pensino e dicano ciò che vogliono, ma tirate dritto per la vostra strada senza tentennamenti o troppe timidezze. Col partner andrò per tutto il meglio.

Toro 21/4 20/5

Un ad uno, i vostri dubbi e le vostre incertezze sono destinati a cadere, rassicurandovi circa la realtà del vostro lavoro e della vostra economia. Non cercate di andare oltre le manovre che vi sono state affidate se non volete fare la figura del primo della classe e degli ambiziosetti.

Osservate meglio lo sviluppo della situazione prima di decidere sul da farsi. Avrete a che fare con persone stravaganti e un po' noiose, ma che si riveleranno utilissime per il vostro lavoro. Una certa lentezza mentale intorpidirà il vostro pomeriggio per svanire verso sera.

Gemelli 21/5 20/6

Visto che cambiare qualcosa si può, perché non cercare nuove e più brillanti soluzioni? Puntate, soprattutto, sulla riorganizzazione del lavoro e sulle nuove proposte che vengono da persone di segni d'Aquario (Cancro, Scorpione, Pesci). Un po' di nervosismo si farà sentire nella mattinata.

Leone 22/7 23/8

Arriverete tardi ad un appuntamento, e questo scombinerà un poco tutti i vostri piani per la giornata di oggi. Lasciate che gli altri pensino e dicano ciò che vogliono, ma tirate dritto per la vostra strada senza tentennamenti o troppe timidezze. Col partner andrò per tutto il meglio.

Visto che cambiare qualcosa si può, perché non cercare nuove e più brillanti soluzioni? Puntate, soprattutto, sulla riorganizzazione del lavoro e sulle nuove proposte che vengono da persone di segni d'Aquario (Cancro, Scorpione, Pesci). Un po' di nervosismo si farà sentire nella mattinata.

Bilancia 23/9 22/10

Mettervi bene in testa che nessuno può permettersi il lusso di mettersi in piedi in testa, per nessunissimo motivo. Fate, almeno per oggi, una questione di principio, perché le stelle vi avvertono che qualcuno ha intenzione di sfidare i vostri diritti o di abusare della vostra buona fede.

Insieme al partner, avrete modo di scoprire una nuova dimensione del vostro rapporto, un modo davvero differente, di valutare e considerare le cose e che sarà fonte di meditazione per i prossimi giorni. Non perdetevi la vostra lucidità, comunque, e fate pochi progetti. Salute buona.

Scorpione 23/10 22/11

Allontanate da voi ogni dubbio riguardo alla persona che amate. Se avete dei sospetti su questa persona, sappiate che provengono esclusivamente dagli influssi maligni della Luna e di Marte, in contrasto nettissimo con un'origine Saturno. La forma fisica, invece, sarà smagliante.

Vergine 24/8 22/9

Visto che cambiare qualcosa si può, perché non cercare nuove e più brillanti soluzioni? Puntate, soprattutto, sulla riorganizzazione del lavoro e sulle nuove proposte che vengono da persone di segni d'Aquario (Cancro, Scorpione, Pesci). Un po' di nervosismo si farà sentire nella mattinata.

Sagittario 23/11 21/12

Allontanate da voi ogni dubbio riguardo alla persona che amate. Se avete dei sospetti su questa persona, sappiate che provengono esclusivamente dagli influssi maligni della Luna e di Marte, in contrasto nettissimo con un'origine Saturno. La forma fisica, invece, sarà smagliante.

Capricorno 22/12 20/1

Ecco un periodo davvero di buon umore. Stare con la gente e chiacchierare sarà per voi un vero piacere e allontanerà i vostri pensieri dai problemi finanziari e amorosi. Un uomo anziano, forse del segno del Leone o dell'Ariete, potrà esservi di grande aiuto nel lavoro.

Un vostro progetto si è dimostrato davvero valido, e ora è proprio il caso di metterlo in pratica. Per farlo, tuttavia, avrete bisogno del consenso e dell'approvazione di altre persone, che dovreste convincere con ottimi argomenti. Una predisposizione alle forme influenzali è in agguato.

Acquario 20/1 20/2

Ormai tutte le porte sono aperte, tutte le approvazioni vi sono state date. Allora, che aspettate a mettere in pratica i vostri progetti? Dovete chiarirvi un attimo le idee, perché non siete ancora entrati nell'ottica dei tempi nuovi. Forma fisica al 50%.

Pesci 20/2 20/3

Ormai tutte le porte sono aperte, tutte le approvazioni vi sono state date. Allora, che aspettate a mettere in pratica i vostri progetti? Dovete chiarirvi un attimo le idee, perché non siete ancora entrati nell'ottica dei tempi nuovi. Forma fisica al 50%.

TELENOVELA? GRANDI FILM? CONCERTI? CALCIO E SPORT? TELEQUIZ? VARIETÀ?

Ogni mercoledì chiedi MAGAZINE ITALIANO TV.

RONCHI

Nasce l'«anfiteatro»

Ripresa spedita dell'attività nell'area degli impianti di base

Prendono ulteriore forma gli impianti sportivi di base che stanno sorgendo nella zona del centro scolastico di Ronchi dei Legionari in via D'Annunzio. Contemporaneamente, infatti, proprio in questi giorni si stanno concludendo gli interventi previsti dalla prima fase dei lavori, mentre stanno avviandosi quelli inseriti nella seconda «tranche». L'area, quindi, già dotata di zone adibite a parcheggio (anche a servizio dei plessi scolastici e delle strutture sportive) sta lentamente crescendo, nell'obiettivo di diventare un'ampia zona di interesse ambientale e ricreativo. Ma vediamo dettagliatamente quali sono gli interventi che si stanno concretizzando in queste settimane, iniziando, ovviamente, da quelli previsti nella prima fase. Sono stati stanziati 150 milioni di lire per finanziare la realizzazione della struttura tendosportiva che proprio in questi giorni l'impresa lombarda Capobio sta installando quale copertura della nuova «cavea», una sorta di anfiteatro che in futuro potrà essere utilizzata per manifestazioni sportive e ricreative. La copertura, che sarà completata presumibilmente entro



I lavori in corso di esecuzione nell'area degli impianti sportivi di Ronchi. (Foto Leban)

una settimana, viene sostenuta da una struttura portante in legno lamellare che ha un'altezza di 9 metri e un diametro di 21 ed è formata da dodici campate per la cui sistemazione è stato reso necessario l'intervento di una grande gru mobile. Contemporaneamente, come già detto, stanno partendo gli interventi previsti nella seconda fase dei lavori, tra i quali i

vialetti pedonali lungo tutta la zona, una pista ciclabile destinata prevalentemente ai bambini, una per l'atletica leggera, un campo scoperto per la pallacanestro e la pallavolo e un collegamento pedonale con via Roma. Per tutte queste realizzazioni l'amministrazione cittadina spenderà 650 milioni di lire, garantiti attraverso l'intervento della Regione e dell'I-

stituto di credito sportivo, ai quali vanno aggiunti 270 milioni per il pagamento degli espropri. L'impianto sportivo di base di via D'Annunzio, un'opera ideata già a metà degli anni Ottanta, verrà completato poi con una terza e una quarta fase. La terza «tranche» dei lavori, per la quale verranno impiegati 500 milioni di lire, prevede la realizzazione dei necessari

impianti tecnologici (tra i quali l'illuminazione completa dei viali pedonali), il completamento dei percorsi ricreativi e la sistemazione di diverse essenze arboree. La quarta e ultima fase, infine, per una spesa di 273 milioni di lire, coinciderà con la realizzazione del percorso «vita», il completamento della sistemazione a verde e la costruzione di ulteriori impianti tecnologici. Ci vorrà ancora qualche anno, questo è ovvio, ma alla fine la città potrà dotarsi di una grande area posta proprio nel «cuore» del territorio, preservata dallo sfrenato sviluppo urbanistico. E se per gli impianti di base si può affermare di essere entrati in una fase operativa vera e propria, prosegue quella essenzialmente progettuale per il risanamento urbanistico del quartiere delle case «Pater». Di questo hanno discusso, assieme a uno dei progettisti, l'architetto Giampaolo Robustelli, esponenti del gruppo consiliare e della direzione socialista cittadina. E' stato lo stesso Robustelli a fornire un dettagliato quadro della situazione attuale.

[Luca Perrino]

GRUPPO AMBIENTE IN ASSEMBLEA

Zoofili: nuovo direttivo

Approvati i bilanci - Obiettivo: potenziare gli organici dei volontari

Il Gruppo Ambiente di Ronchi dei Legionari ha avviato il suo programma d'iniziativa per il 1991. Lo ha fatto ieri in occasione dell'assemblea generale ordinaria dei soci, appuntamento «rituale» ed importante per trarre un bilancio di quanto è stato fatto lo scorso anno, per delineare le linee guida di quella che sarà l'attività futura e per provvedere al rinnovo del consiglio direttivo e del collegio dei revisori dei conti che resteranno in carica per il biennio 1991-1993. Alla presenza degli assessori comunali Umberto Minussi, Roberto Fontanot e Francesco De Benedittis e del capogruppo comunista in consiglio comunale, Gianmario De Pace (eletto quale presidente dell'assemblea), è toccato al presidente uscente, Sabrina Ballarin, fare il quadro della situazione attuale dell'associazione cittadina di volontariato zoofilo

ed ecologico. Ne è nato un vivace dibattito, che ha visto tra gli altri anche l'intervento del vicepresidente uscente Roberto Covaz, dimissionario. Dopo l'approvazione, all'unanimità, del bilancio consuntivo del 1990 e del preventivo per il 1991, si è provveduto al rinnovo degli organi gestionali del sodalizio. Gli eletti nel nuovo consiglio direttivo sono risultati Luca Perrino, Sabrina Ballarin, Luciano Mania, Graziella De Luca, Davide Mania, Claudia Fumis e Francesca Furlani. Del nuovo collegio dei revisori dei conti fanno parte, invece, Giulia Kasperkovicz e Paola Cadenar. Nel 1990 il rifugio per animali abbandonati di via Bugatto, inaugurato ufficialmente nell'ottobre scorso, ha ospitato 67 cani, mentre nella vecchia struttura di via Verdi sono stati ricoverati 20 gatti. Attualmente sono 30 i cani accolti nel rifugio, che attende di essere ulteriormente completato.



L'assemblea del Gruppo Ambiente: il vicepresidente Covaz, il presidente Perrino, il presidente dell'assemblea De Pace e il tesoriere Ballarin. (Foto Leban)

STARANZANO

Venerdì alla sala Montes il «Veglion de Carneval»

Una delle poche feste di carnevale, quest'anno in disparte, il Gradò era chiamato a una pronta reazione, e al primo appuntamento i ragazzi di Zulin si sono rimessi subito in carreggiata infliggendo quasi 40 punti di scarto ai malcapitati goriziani Senators. Un match a senso unico, che già nel primo tempo ha evidenziato in modo chiaro le intenzioni degli isolani. Avvio spumeggiante dei padroni grazie a una manovra offensiva ben delineata in tutti i ruoli che consentiva un vantaggio di oltre 14 punti a metà frazione. Gli ospiti, colpiti a sorpresa, si rifacevano sotto solo nei minuti conclusivi chiudendo il primo tempo con 5 lunghezze da recuperare (35 a 30). Nella ripresa la gara non ha avuto praticamente storia, raggiungendo addirittura le 40 lunghezze di scarto al 18' (90 a 50). Negli ultimi secondi, due «bombe» consecutive dei goriziani chiudevano l'incontro

BASKET / PROMOZIONE MASCHILE

Match-clou al Corridoni

Battuta l'Alba Cormons nello scontro al vertice - Grado sugli scudi

Dopo la brutta gara disputata l'ottima prova del pivot isolano Schiaffino (top scorer con 34 punti) e del solito Regolin. Tabellino della gara: Pipani 1, Aiello 6, Marchesan 9, Belan 10, Zuberi 8, Iacumin 4, Schiaffino 34, Toso 6, Puntin, Regolin 12.

Il match-clou della quarta giornata di ritorno era quello tra le due vedette del campionato, Corridoni e Alba Cormons. La vittoria è andata alla compagine locale dopo una gara tiratissima fino all'ultimo. Con questo risultato il Corridoni agguanta la vetta e, considerando che domani disputerà il recupero con i Senators, tutto lascia supporre che la prossima settimana sarà l'unica capolista. Entrando nella cronaca, le cose all'inizio si erano messe male per i fogliani in quanto i cormonesi, grazie a ben 6 tiri pesanti, allungavano il passo con facilità mettendo in seria crisi la difesa dei padroni di casa, co-

l'ottimo prova del pivot isolano Schiaffino (top scorer con 34 punti) e del solito Regolin. Tabellino della gara: Pipani 1, Aiello 6, Marchesan 9, Belan 10, Zuberi 8, Iacumin 4, Schiaffino 34, Toso 6, Puntin, Regolin 12.

le prestazioni dello junior Nonis, freddo nei momenti topici del match. Questo lo score del Fogliano: Nonis 19, Corsi 7, Cabrini 10, Trevisan, Sorrentino, Piccolo 19, Galbati, Furlan 7, Iadarola 14. Ancora vittoriosa la Polisportiva Pieris. Questa settimana a farne le spese è stato il Villesse. La gara è stata sempre sotto il controllo dei pierisiani con vantaggi intorno alle 8 lunghezze. Da sottolineare la buona difesa della Polisportiva (sponsorzata Asquini Mobili), la quale se ben assistita da sicuramente i suoi frutti. Ritrovato sotto le pance un buon Bernardi, l'Asquini potrebbe ora continuare la sua striscia vincente. Ora è appalata in classifica alla Villesse. Questo il tabellino: Caterini 21, Ceretti M. 6, Bernardi 18, Pizzin 9, Panton 7, Ceretti L. 8, Franceschi 4, Signorelli 2, Firicelli, Bobini.

[f.f.]

HOCKEY

Ladini si presenta: il migliore

Le «pagelle» dell'Hfe riflettono la grande impresa contro la capolista Frassati

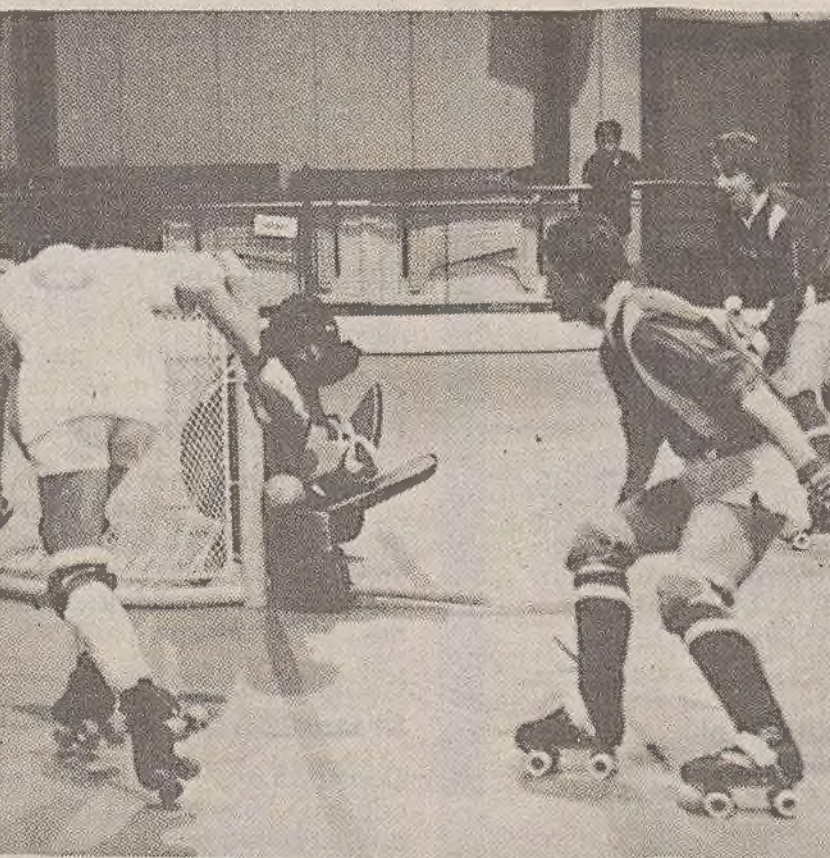
Consensi e applausi si sono sprecati a Ladini l'altra sera al palasport di Pieris subito dopo la secca e perentoria affermazione ottenuta dagli azzurri dell'Hfe di hockey su pista, che hanno demolito i cormonesi dell'Us Frassati sotto una valanga di proiettili (10-2). Leggermente favoriti alla vigilia, se non altro per la prima posizione solitaria che occupavano, i biancocelesti lombardi non hanno davvero suscitato una grossa impressione. In questo quinto turno di campionato di Serie B, ingabbiati e ridicolizzati sin dalle prime battute dagli scatenati monfalconesi i quali finalmente hanno dato l'impressione di essere sulla strada della ripresa dopo le note dolenti caratterizzate da un avvio di stagione in sordina. Da ciò le tante amate, ma soprattutto odiate pagelle, che registrano un sensibile miglioramento dei punteggi.

Manias 7,5. In alcune circo-

stanze probabilmente si è pure egli stesso meravigliato della propria bravura, giungendo a deviare dischetti da destra e da manca. Sulle due segnature apposte da Trevis non poteva farci proprio nulla. Fonzi 6. Diligente, rispettoso delle consegne di De Biasi, ha messo a segno una stupenda rete, inserendosi in difesa con calma e tranquillità. Giardini 6,5. Fin quando è rimasto in campo (a 2' dalla conclusione della prima frazione è stato messo k.o. da un cazzotto di Cimolino), è apparso già in netta ripresa nonostante l'inattività. Molendi 6. Stoppato da un cartellino giallo, il biondo difensore ha svolto le normali mansioni senza strafare. Brandolini 6,5. Normale amministrazione la sua prova, coronata dal rigonfiamento del sacco (3-0) originato da una gran bordata da lontano.

Ladini 7,5. Cambia ritmo con frequenza, punge a non finire, si muove all'inverso sempre al servizio della squadra. Un belacquisto davvero, questo di Massimiliano. Figar 6,5. Inizia un po' in sordina ma poi esce alla grande. Cuce e interdice a meraviglia, e piazza tre acuti dei suoi alle spalle dell'inebrito estremo di rincalzo. Bono 6,5. Inizialmente perde qualche sfera di troppo ma pure lui, alla distanza, trova modo di prendere le misure e infilzare. Poletti 6,5. Per la verità il ragazzo non ha giocato più di 5', ma considerando che precedentemente gli avevamo affidato un 3 in quanto intransigente per proteste avverso, questa volta lo premiamo per una sua segnatura molto applaudita su punizione.

[Moreno Marcatti]



L'Hfe all'attacco in un recente match interno. (Foto Nadia)

CALCIO A CINQUE

Il Monfalcone-lepre attende Udine

Ancora un anticipo rispetto al programma di gare del giovedì per il Calcio a 5 Monfalcone. Questa sera la compagine di D'Oriano infatti ospita il Cus di Udine per la quinta giornata del girone di andata del campionato regionale. Dopo la vittoriosa trasferta contro il Friuli la squadra monfalconese guidata a punteggio pieno la classifica e ha iniziato nel modo migliore, con autorità e con grande volontà, la sua ennesima avventura, con il dichiarato programma della serie B da raggiungere alla fine della stagione. L'anticipo a questa sera si è reso necessario per gli impegni di Coppa Italia che pre-

vedono la trasferta a Padova, prossima avversaria del Monfalcone. Giovedì infatti si giocherà la gara di andata contro il Petrarca Padova, e la settimana successiva a Monfalcone si disputerà la partita di ritorno. Se la formazione monfalconese riuscirà a superare il turno potrà misurarsi con le migliori forze del calcio nazionale. Per questo in settimana il mister D'Oriano ha fatto svolgere un lavoro supplementare alla rosa della prima squadra, mettendo a fuoco schemi e automatismi in vista del duplice confronto. La partita di questa sera servirà quale rifinitura, anche se

l'avversario di turno costituisce una incognita poiché è al suo debutto nel lotto del campionato regionale. Gli universitari hanno allestito una buona squadra, che utilizza velocità e ritmo quali armi per la manovra. Il cammino nelle prime quattro gare è stato alterno ma lusinghiero per una società alle prime armi nella disciplina. Grazie alla vittoria sul Tarcento e al pareggio contro l'Atletico, il Cus Udine occupa la quinta posizione in classifica e non ha usufruito del turno di riposo. Una compagine quindi da affrontare con attenzione da parte della compa-

ne monfalconese. Per la formazione che scenderà in campo questa sera è confermata l'assenza del difensore Letich. Il forte atleta triestino, infortunatosi in allenamento alcune settimane fa, non ha ancora ripreso a tempo pieno e da parte del tecnico D'Oriano c'è l'intenzione di non accelerare i tempi di utilizzo proprio per assicurarsi le prestazioni dei giocatori in condizioni ottimali nella prossima trasferta di Padova. Per gli altri ruoli sono invece confermati i giocatori resisi protagonisti nelle prime quattro vittorie in campionato, con Mazzitelli in porta protetto

dalle cerniere d'area Zottich e «Cuttone». In cabina di regia ancora Severini, sempre continuo e fra i più inesorabili frombolieri in avanti, pronto a fornire spunti e palloni per il tocco finale a Ciarabellini, Bressan, Marchesan. Quest'ultimo nelle due ultime gare ha fornito prestazioni determinanti, confermando l'indiscussa classe unita a esperienza e acume tattico. Completa la rosa Colautti, utile nel dare respiro e tranquillità al reparto arretrato nei momenti di tensione della gara. La partita avrà inizio alle 21.

[Fabio Bidussi]

BASKET / SERIE D

La Pom «cresce» ma perde ancora

91-81

PONTE DI PIAVE: Satriano 22, Carrer, Gioseff 22, Balzano S. 17, Balzano G. 12, Ferrara 6, Basso, Gambiolo, Cacinio, Ceron 12. POM: Giubina, Pardi, Medot 12, Sabatti 2, Clemente 21, Giucuzzo 20, Sant'Angelo, Kersavan 10, Terzoni 2, Martignoli 14.

ARBITRI: Piucllo di Udine e Comand di Montebelluno. NOTE: primo tempo 42-32; tiri liberi, Ponte di Pieve 32/41, Pom 10/15; usciti per 5 falli Medot, Sabatti, Clemente e Kersavan, tutti della Pom.

La Pom «cresce» ancora sotto l'effetto della cura-Bernardini ma non riesce ancora a raccogliere i frutti della sua maturazione tecnica. E così, anche a Ponte di Pieve, gli oratoriani sono stati a un passo dal successo, ma hanno dovuto arrendersi nell'ultima mancata di minuti di fronte a una scarica di tiri liberi e a un eccessivo onere di falli. E' piaciuta la Pom,

nella prima frazione, quando ha ribattuto colpo su colpo ai padroni dimostrandosi abile manovriera di fronte alla non irresistibile zona avversaria. A 2' dalla sirena finale, i monfalconesi erano ancora in piena corsa per il successo con quattro soli punti da recuperare. La chiave di volta proprio in conclusione quando i veneti, beneficiati da una lunga serie di tiri liberi, non si sono lasciati sfuggire l'occasione. Bene Giucuzzo, abile a impostare il gioco, a difendere e, stavolta, anche nelle conclusioni, ben sostenuto dai soliti Kersavan e Clemente che non hanno fatto rimpiangere troppo l'assenza di Raffaelli. Per la squadra, qualche deciso segnale di ripresa che legittima di covare ancora qualche sia pur effimera speranza di lasciare a qualcun altro il fatalino di coda del torneo.

BASKET / SERIE D

Vetrofilm: scivolone tra le mura di casa

85-97

VETROFILM: Ferlan 14, Buttignon 7, Vecchiato 14, Fava 21, Bruno Fantini 10, Podgornik 21, Cecchin, Ali, Vario Fantini, CCI MU/GGIA: Ruffini, Trimboli 24, Gori 15, Toscano 8, Azzano, Pettelin 15, Gregori 19, Demencia 8, Bertoli 4, Pitacco 4. ALL: Grisno.

ARBITRI: Giuliano e Ruscetti di Udine. NOTE: primo tempo 51-40; tiri liberi, Vetrofilm 18/25, CGI 19/36. Uscito per 5 falli Ferlan; Podgornik espulso per reazione all'avversario.

Con una squadra priva di numerosi atleti a causa di infortuni e influenza, Mario Fantini ha davvero fatto il possibile per evitare di sprecare questo incontro in casa. Anche Bruno Fantini è tornato in campo dopo nemmeno un mese dall'infortunio accusato a Trieste, dove aveva riportato la frattura del setto nasale. I giovani hanno agito al meglio, e Fava in particolare ha «catturato» un numero consistente di rimbalzi, oltre ad essere stato il migliore realizzatore dei padroni di casa, assieme a Podgornik. Nulla è perduto, ad ogni modo, e il recupero di molto degli assenti durante la settimana porrà la Vetrofilm nelle condizioni di gestire la scdofinita, e di proseguire il campionato di serie D con serenità.

[c.t.]

CERCASI
OPERAIO
CON ESPERIENZA
SERRAMENTI
IN ALLUMINIO.

Telefonare dalle 9 alle 12
e dalle 14 alle 17 allo
0481/411158

per la pubblicità rivolgersi alla



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 365555-367045-367538, FAX (040) 369046-367045-367538, Italia 74, telefono (0481) 341111, FAX (0481) 341111 • MONFALCONE - Via F.lli Rossetti 20, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798829 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 509292



Il calcio a cinque Monfalcone nell'ultimo match interno: in azione Severini. (Foto Nadia)

**Calcetto
regionale**

CLASSIFICA

Monfalcone	8	4	0	0	33	14
Sport 88	6	3	0	0	15	9
Bibione	6	4	0	1	16	15
Friuli Udine	4	3	0	1	18	15
Cus Udine	3	4	1	2	24	21
Lignano	2	4	1	0	3	17
Atletico	2	3	0	2	13	14
Manzano	1	4	0	1	3	16
Tarcento	0	3	0	3	13	28

Sport 88, Friuli Udine, Atletico, Tarcento hanno riposato un turno.



6.55 «Uno mattina». Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona.

7.00 Tg1 mattina.

10.15 «Provaci ancora Harry». Telefilm.

11.00 Tg1 mattina.

11.05 «Su e giù per Beverly Hills». Telefilm.

11.40 Occhio al biglietto.

11.55 Che tempo fa.

12.00 Tg1 flash.

12.05 «Piacere Raiuno». In diretta con l'Italia.

13.30 Telegiornale.

14.00 «Il mondo di Quark». A cura di Piero Angela.

14.30 Sette giorni al Parlamento.

14.35 Artisti d'oggi: Antonio Recalcati.

15.00 Lunedì sport.

15.30 Per i più piccoli. «L'albero azzurro».

16.00 Bigli Varietà per ragazzi.

17.30 Parola e vita: le radici.

18.00 Tg1 flash.

18.05 «Italia ore 6».

18.45 «Il mistero dell'isola». La casa delle bambole. (3) Sceneggiato.

19.40 Almanacco del giorno dopo.

20.00 Telegiornale.

20.40 «LO SQUALO 3». Film (1983). Regia di Joe Alves. Con Dennis Quaid, Bess Armstrong, Simon Mac Korkindale.

22.40 Stan Laurel e Oliver Hardy. Comiche.

23.00 Telegiornale.

23.10 Hana Kumbh Nela. La grande festa del nettare divino.

24.00 Tg1 notte. Che tempo fa.

0.25 Milano, tennis, Torneo Atp.

7.00 L'incredibile coppia. Cartoni.

8.00 L'albero azzurro.

8.30 Adderly. Telefilm.

9.30 Radio anch'io.

9.50 Protestantesimo. A cura della federazione delle chiese evangeliche.

10.20 Dse. Monografie. Etna.

10.50 Capitol. Serie Tv.

11.55 I fatti vostri.

13.00 Tg2 Ore tredici.

13.15 Tg2 Diogene. Anni d'argento.

13.30 Tg2 Economia. Meteo 2.

13.45 Beautiful. Serie Tv.

14.15 Quando si ama. Serie Tv.

15.05 Destini. Serie Tv.

15.35 Lo schermo in casa. «QUEST'UOMO NON RACCONTA STORIE». Regia di William Grauman. Con Christopher George, Judy Carne, Patricia Barry.

17.00 Tg2 flash.

17.05 Spaziolibero. Federazione italiana venditori ambulanti e su aree pubbliche.

17.25 Videocomic.

17.45 Punky Brewster. Telefilm.

18.10 Casablanca.

18.30 Rock café.

18.45 Hunter. Telefilm.

19.45 Tg2 Telegiornale.

20.15 Tg2 lo sport.

20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm.

21.35 «Mixer, il piacere di saperne di più».

23.15 Tg2 Pegaso. Fatti e opinioni. Dossier. I Tg degli altri.

0.10 Mozart. Presentazione di Roman Vlad. (5/a puntata). Concerto per violino e orchestra K. 219 «Turco». Vespereare solenne di confessorio K. 339.

1.20 Jackie e Mike. Telefilm.

14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.

14.30 Dse Africa: una triplice eredità.

15.30 Cortina, equitazione, concorso ippico su neve.

16.00 S. Martino di Castrozza, ice mountain bike, International cup.

16.20 Sestriere, automobilismo.

16.35 A tutta B.

17.40 «Vita da strega». Telefilm.

18.05 Geo.

18.35 Schegge di radio a colori.

18.45 Tg3 Derby. Meteo 3.

19.00 Tg3.

19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.

19.45 Sport regione del lunedì.

20.00 «Blob». Di tutto di più.

20.20 Una cartolina spedita da A. Barbato.

20.30 Il processo del lunedì.

22.25 Tg3 sera.

22.30 Gli intrattabili. Luigi Pintor.

23.30 Tg3 notte.

24.00 «O TI SPOGLI O TI DENUNCI». Film (1970). Regia di Alvin Rakoff. Con Peter Sellers, Sinead Cusack, Jeremy Bulloch.

DOVE E COME DIVERTIRSI?
IL MAGAZINE ITALIANO TV
DEDICA UN'INTERA PAGINA
A TUTTI GLI
APPUNTAMENTI MUSICALI!

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 21.07, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6.48: Cinque minuti insieme. 7.20: Gr Regione. 7.30: Gr1 Lavoro. 7.40: Gr1 Sport, fuoricampo. 8.30: Gr1 Speciale. 9: Radiouno anch'io '91, conduce Gianni Bisicchi. 10.30: Canzoni nel tempo. 11: Gr1 Spazio aperto. 11.10: Quel fantastico anni difficili. 11.30: Dedica alla donna. 12.04: Via Asiago Tenda. 13.20: Spaziolibero. 13.45: La diligenza, di Osvaldo Biondaccio. 14.04: Voci e musiche dal mondo dello spettacolo. 15: Gr1 Business. 15.03: Ticket, settimanale di medicina e assistenza. 16: Il paglione. 17.30: Radiouno Jazz '91. 17.55: Ondaverde camionisti. 18.05: La collana della regina. 18.30: Piccolo concerto. 19.15: Ascolta la sera. 19.20: Gr1 Mercati. 19.25: Audiodisco. 20: Cartacabone. 20.20: Mi racconti una fiaba? Favole di ogni Paese. 20.30: In collegamento diretto con la radio austriaca. XXII stagione dei concerti euroradio 1990-91. 22.30: I racconti di Peter Barnes due. 22.49: Oggi al Parlamento. 23.09: La telefonata. 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Festival. 15.30: Gr1 in breve. 15.45: Servizio telegiornale. Beautiful, risate e commenti. 16: Catene, gioco a premi. 17.45: Dediche e richieste. 18: I dischi più graditi dagli italiani. 18.30: Le lezioni di spagnolo. 18.56: Ondaverde. 19: Gr1 sera, meteo. 21.30: Gr1 in breve. 21.32-23.59: Stereodrome, con Enzo Gentile e Marco Basso.

22.57: Ondaverdeuno. 23: Gr1 ultima edizione, meteo. Chiusura.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: Il buongiorno di Radiodue. 7.21: Bolmare. 8: Lunedì sport, a cura di Paolo Carbone. 8.15: Radiodue presenta, di Claudia Zanghellini. 8.45: Martina e l'angelo custode. 9.33: Largo Italia '91. 10: Speciale Gr2. 10.13: A video spento. 10.30: Radiodue. 12.45: Impara l'arte, consigli di disinteressati a premi di E. Antoschi. 14.15: Programmi regionali. 15: Il deserto dei Tartari. 15.30: Gr2 Economia. 15.45: Pomeridiana. 17.32: Tempo giovani, ragazzi e ragazze allo specchio, regia di Fabrizio Falconi. 18.32: Il fascino discreto di una melodia. 19.55: Speciale Gr2 cultura. 20.02: Le ore della sera. 21.30: Le ore della notte (1.a parte). 22.19: Panorama parlamentare. 22.46: Le ore della notte. 23.23: Bolmare. 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiobus. 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash. 16.05: I magnifici dieci. 18.05: Hit parade. 19.26: Ondaverde. 19.30: Gr2 radioseria, meteo. 19.55: Stereodue-classic. 21: Gr2 appuntamento flash. 21.02-23.59: Fm musica. 21.15: Disconovità. 21.30: I magnifici dieci. 22.27: Ondaverde. 22.30: Gr2 radionotte, meteo. Chiusura.

Radiotre

Ondaverde: 7.13, 9.43, 11.43.

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 16.45, 20.45, 23.45.

6: Preludio. 6.55: Calendario musicale. 7.30: Prima pagina. 8.30: Concerto del mattino (1.a parte). 10: Il filo di Arianna. 10.45: Concerto del mattino (2.a parte). 12: Il club dell'opera. 13: Leggere il Dameron, incontri alla radio con la parola di Giovanni Boccaccio. 14: «Diapason» un programma presentato da Paolo Caprioli, novità in compact. 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Paolo Moravski e Rossella Panarese presentano «Orione». 17.30: Quindici anni, a cura di Franca Lipparoni. 17.50: Scatola sonora (1.a parte). 19: Terza pagina. 19.45: Scatola sonora (2.a parte). 21: Dal salone del cinquecento di Palazzo Vecchio a Firenze. 22.35: L'Apocalisse gioiosa. 23.05: Blue note. 23.30: Il racconto di ogni sera. 23.58: Chiusura.

STEREOTRE
24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. 5.45: Il giornale dell'Italia. Ondaverdenotte. Programmi culturali, musicali e notiziari. 23.31: Dove il si suona. Punto s'incontro fra Italia ed Europa. 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdenotte, musica e notizie. 0.35: Intorno al giradischi. 1.06: Lirica e sinfonia. 1.38: Italian Graffiti. 2.06: Cantautori. 2.36: Applausi a... 3.06: Una città, una regione. 3.38: Alleggerimento. 4.06: Fm radio. 4.36: Solisti celebri. 5.06: Finestra sul golfo. 5.36: Per un buon giorno. 5.45: Il giornale dell'Italia. Ondaverdenotte. Notiziario.

ziari in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.35, 1.35, 2.35, 3.35, 4.35, 5.35.

Radio regionale

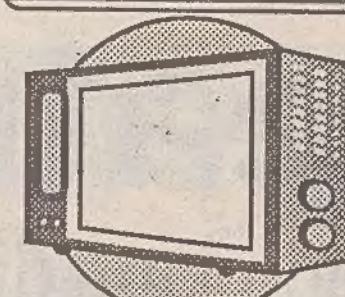
7.30: Giornale radio. 11.30: Undicetrenta. 12.35: Giornale radio. 14.30: La critica dei giornali. 15: Giornale radio. 15.15: Almanacchetto. Indi: La musica nella regione. 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia:
15.30: Notiziario. 15.45: Voci e volti dell'Italia.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario. Gr; 7.20: Il nostro buon giorno. 8: Notiziario e cronaca regionale. 8.10: La vita oltre la vita. 8.40: Valzer e polke. 9.10: Solisti strumentali. 9.30: Il passato nel presente. 9.40: Pot pourri. 10: Notiziario e rassegna della stampa. 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica. 11.30: Romanzo. 11.45: Musica leggera slovena. 12: Viviamo la città. 12.20: Solisti strumentali. 12.40: Musica corale. 13: Segnale orario. Gr; 13.20: Settimana radio. 13.25: Problemi economici. 14: Notiziario e cronaca regionale. 14.10: L'angolo dei ragazzi. «La flora del il-bro». 14.30: L'altra natura (replica). 14.50: Evergreen. 15.30: Il folklore sudamericano. 16: Noi e la musica. 17: Notiziario e cronaca culturale. 17.10: La lampada di Aladino. 17.40: Onda giovane. 19: Segnale orario. Gr; 19.20: Programmidomani.

TELEVISIONE

RAIDUE



Lo dice a «Mixer»: trafficavo armi

Re Hussein di Giordania, Javād Zarif, ambasciatore iraniano presso le Nazioni Unite, Martin Hier, responsabile del Centro «Simon Wiesenthal» di Los Angeles, Turgut Ouzal, il Presidente della Turchia, Faisal El Hussein, leader dell'Intifada, Abba Eban, fondatore della Stato d'Israele, Hanno Seniore, direttore di un quotidiano palestinese, Rita Squeglia, la ragazza con la valigia, e i militanti del Pci sono i protagonisti della puntata di «Mixer», in onda alle 21.35 su Raidue. Guerra del Golfo: le colpe dell'Occidente: chi ha armato Baghdad? Normi, cifre e responsabilità delle ditte occidentali coinvolte nel traffico d'armi. Parla il presidente del Centro «Wiesenthal», promotore del dossier sul traffico d'armi: un trafficante si confessa. Il giallo della guerra: perché gli aerei iracheni atterrano in Iran? E' ancora possibile una politica di mediazione nel Golfo? Ma in Medio Oriente un politico che media è un politico in pericolo di vita? Infine, il caso della settimana: l'incredibile vicenda di Rita Squeglia, la «ragazza con la valigia» che racconta l'omicidio del suo amante-padrone, e il Pci che scompare: i ritratti dei militanti che stanno diventando ormai foto d'epoca.

Raidue, ore 12.05

«Piacere Raiuno» va a Treviso

Sarà dedicata a Treviso la settimana di «Piacere Raiuno». Il programma itinerante condotto da Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno andrà in onda dal teatro comunale della città veneta, ospitando, tra gli altri, il baritone Renato Bruson, il bassista del «Pooh», Red Canzian, l'attrice Mara Venier, Gino Bartali, l'imprenditore Giuseppe Stefanel. Nel corso del programma verranno proposti servizi sull'antica «lessoria» di Asolo, sulla produzione del vino Prosecco a Conegliano, e sull'artigianato del gelato. Tra gli ospiti, Rita Pavone, il complesso «Le Orme», il «Rondò veneziano» e il coro della «Compagnia dei piccoli».

Reti Rai

Un altro incubo con lo squalo

Alle 20.40 Raiuno proporrà «Lo squalo 3» (1983), nuovo capitolo della spettacolare saga dedicata al levitante marino che incombe sulla tranquilla esistenza di una cittadina americana. Dennis Quaid è nel ruolo della vittima di uno squalo bianco intrufolatosi in un parco di divertimenti marino; Bess Armstrong veste invece i panni di una scienziata impegnata nella caccia allo squalo. A mezzanotte andrà in onda su Raitre il film comico del 1970 «O ti spogli o ti denunci», con Peter Sellers e Sinead Cusack, diretto da Alvin Rakoff.

Reti private

Il detective e il bambino «miracoloso»

Alle 20.30 Canale 5 propone in prima visione tv il «Bambino d'oro», un film fantastico del 1986 con Eddy Murphy nei panni di un detective californiano, sulle tracce dei rapitori di un bimbo dotato di poteri miracolosi. La regia è di Michael Ritchie. Nel cast, Charlotte Lewis. Samantha Eggar è invece la protagonista della «Ragazza con il bastone», del 1970, una «commedia» di Eric Till in onda su Tmc alle 20.30, storia d'amore tra una ragazza semiparalizzata e un giovane pittore (David Hemmings). Sempre alle 20.30, Odeon Tv propone il film di spionaggio «Operazione terzo uomo», del 1965, diretto da Alfred Weisemann, con Pierre Brice e Heinz Drache. Su Italia 7 alle 20.30, viene proposto «Don Franco e Don Ciccio nell'anno della contestazione» (1970), con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia che affrontano, in modo decisamente comico i temi delle proteste giovanili del 1968. La regia è di Massimo Girolami. Alle 23.35 Italia 1 trasmette in «prima» tv «Giochi nell'acqua» (1988), diretto da Peter Greenaway. Protagoniste, tre donne con lo stesso nome e cognome, Cissie Colpitts, che assassinano ciascuna il proprio marito. Tra gli interpreti, Bernard Hill e Joan Plowright. Altra proposta di qualità è «Adele H, una storia d'amore» (1975), in onda su Tmc alle 0.20 diretto da Francois Truffaut, con Isabelle Adjani e Bruce Robinson.

Canale 5, ore 10.25

Chiacchieriamo di diete dimagranti

Le diete dimagranti saranno il tema della puntata di «gente comune». Al «talk show» condotto da Silvana Giacobini intervengono, tra gli altri, la modella Angela Coco Parmigiani, Nadia Rinaldi e Christian De Sica, interprete e regista del film «Faccione», la psicologa Federica Mormorando, l'astrologa Sirio; il giornalista Luciano Ragno.

Italia 1, ore 20.30

Ferrara: il Vaticano e Israele

Dopo le puntate dedicate alle vicende della guerra nel Golfo e al fenomeno del «neopacifismo», Giuliano Ferrara nella terza puntata de «L'istruttoria», indagherà sulla questione dei rapporti tra Santa Sede e lo Stato d'Israele e sul riconoscimento dello Stato ebraico da parte della Chiesa cattolica. Nel corso del programma si parlerà anche della soluzione del dramma del popolo palestinese, della sicurezza dei confini di Israele e della questione di Gerusalemme, che il Vaticano vorrebbe luogo sacro internazionale. Intervengono il presidente del consiglio, Giulio Andreotti, e l'ambasciatore israeliano a Roma Mordechai Drory. Ospiti di Ferrara in studio saranno: il cardinale Achille Silvestrini, ex ministro degli esteri vaticano; padre Giovanni Marchesi, direttore di «Civiltà cattolica»; Paolo Liguori, direttore de «Il Sabato»; il filosofo Rocco Buttiglione, l'europarlamentare Gianni Baget Bozzo e Settimia Spizzichino, una sopravvissuta ai campi di sterminio.

Raidue, ore 12

I «fatti di Renzo Arbore»

Renzo Arbore sarà l'ospite di «I fatti vostri», la trasmissione condotta da Fabrizio Frizzi con Bertino Parisi, Enzo Garimone e Sabina Guzzanti. Arbore parlerà della sua vita e della sua carriera professionale, ma interverrà anche sugli argomenti proposti nel corso del programma tra i quali il problema dell'alcolismo.

Canale 5, ore 22.35

Si studia il francese in casa Vianello

Consueto appuntamento, con «Casa Vianello», la «situation comedy» interpretata da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini. Spunto per le battute e le ironie della coppia Mondaini-Vianello sarà questa volta una prova di fedeltà alla quale Sandra sottoporrà il marito, invitandolo a prendere lezioni di francese da una sua avvenente amica.

TV Diogene e le «case»

ROMA — Saranno interamente dedicate al problema della casa di poco per anziani le puntate di oggi e domani della trasmissione «Diogene e le «case»». Saranno due alle 23 su Italia 1. Particolarmente scottante la situazione di Napoli, con certe strutture in deprezzo state di fattispecie. Interessante invece la «soluzione» di un maso trentino ristrutturato dagli anziani e trasformato in una comunità indipendente.

TV In un mare di petrolio

ROMA — La marea di petrolio nel Golfo Persico: un disastro ecologico di proporzioni enormi e ancora non esattamente calcolate. Ne discute oggi alle 23 su Italia 1. Particolarmente scottante la situazione di Napoli, con certe strutture in deprezzo state di fattispecie. Interessante invece la «soluzione» di un maso trentino ristrutturato dagli anziani e trasformato in una comunità indipendente.



12.00 Telefilm: «Selvaggio West».

13.00 Documentario: «L'uomo e la Terra».

13.30 Pallamano, Clividin Trieste. Handball Città S. Angelo.

15.00 Film: «TRINIDAD».

17.00 Cartoni animati.

18.00 Telefilm: «Taxi driver».

19.15 Tele Antenna notizie. Rta sport.

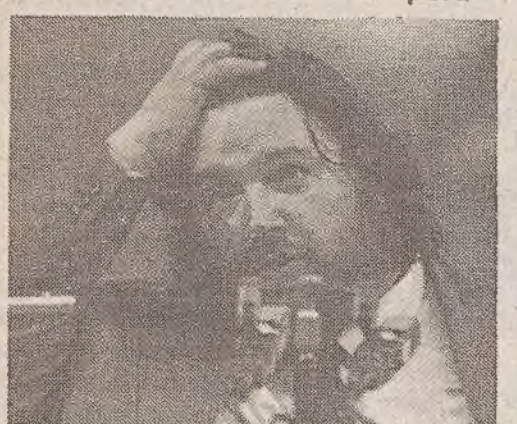
20.00 Telefilm: «Allenatore Wulff».

20.30 Film: «INNAMORARSI ALLA MIA ETÀ».

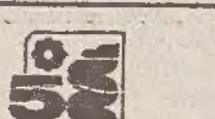
21.45 «Lancio moda Faat, primavera 1991».

22.20 Basket, A1 maschile: Phoenix Caserta-Stefanel Trieste.

23.40 «Il Piccolo» domani. Tele Antenna notizie. Rta sport.



Giuliano Ferrara (Italia 1, 20.30)



8.00 Telefilm: La famiglia Brady.

8.30 Film: «IL MONDO E' DELLE DONNE». Con Clifton Webb, June Allison. Regia di Jean Negulesco. (Usa 1954). Brillante.

10.25 Talk-show: Gente comune.

11.45 Quiz: «Il pranzo è servito».

12.35 Quiz: «Tris».

12.55 All'interno del programma «Canale 5 News».

13.20 Quiz: «Ok il prezzo è giusto».

14.20 Quiz: «Il gioco delle coppie».

15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.

15.30 Rubrica: Ti amo parliamone.

16.00 Cartoni: «Bim bum bam».

18.15 Telefilm: I Robinson.

18.40 Canale 5 News.

18.45 Quiz: «Il gioco del 9».

19.35 «Tra moglie e marito».

20.15 News: Radio Londra.

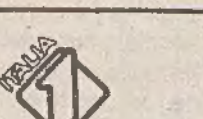
20.25 News: «Striscia la notizia».

20.40 Film: «IL BAMBINO D'ORO». Con Eddie Murphy, Charlotte Lewis. Regia di Michael Ritchie. (Usa 1988). Fantastico.

22.35 Telefilm: Casa Vianello.

23.05 Talk-show: «Maurizio Costanzo Show».

24.00 Canale 5 News.



6.30 «Studio aperto».

7.00 Ciao ciao mattina.

8.30 Studio aperto.

8.45 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.

9.45 «Premiere».

9.50 Telefilm: La donna bionica.

10.45 Telefilm: Sulle strade della California.

11.45 «Studio aperto».

12.00 Telefilm: T.J. Hooker.

12.59 «Un minuto al cinema».

13.00 Telefilm: Happy Days.

13.30 Ciao ciao.

14.30 Gioco: Urka.

15.30 Telefilm: Tutti al college.

16.00 Teleromanzo: Compagni di scuola.

16.30 Telefilm: Simon and Simon.

17.30 «Studio aperto».

18.00 Premiere.

18.05 Telefilm: Mai dire sì.

19.00 Telefilm: Mac Gyver.

20.00 Cri Cri. Le lumache.

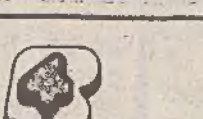
20.30 News: L'istruttoria. Di Giuliano Ferrara.

22.45 «Studio aperto».

23.00 News: Gaia, progetto ambiente.

23.30 Premiere.

23.35 GIOCHI NELL'ACQUA». (1.a v. Tv). Con Bernard Hill, Joan Plowright. Regia di Peter Greenaway. (Gb 1988). Commedia.



8.30 Teleromanzo: Aspettando il domani.

9.00 Teleromanzo: Così gira il mondo.

9.30 Telenovela: Signorina Andra.

10.00 Telenovela: Per Elisa.

11.00 Telenovela: Senora.

12.00 Telenovela: Topazio.

13.00 Telenovela: Ribelle.

13.45 Teleromanzo: Sentieri.

14.45 Telenovela: La mia piccola solitudine.

15.15 Telenovela: Piccola Cenerentola.

16.15 Teleromanzo: La valle dei pini.

16.45 Teleromanzo: General hospital.

17.15 Teleromanzo: Febbre d'amore.

18.15 Quiz: Cari genitori.

19.00 Show: C'eravamo tanto amati.

19.30 Attualità: Linea continua.

19.40 Telenovela: Marielena.

20.35 Telenovela: La donna del mistero.

22.35 News: Linea continua.

23.40 Film: «IL SALARIO DELLA PAURA». (V.m. 14). Con Roy Scheider, Francisco Rabal. Regia di William Friedkin. (Usa 1977). Avventura.

2.05 Telefilm: Bonanza.

TELEMONTECARLO

13.00 Oggi News, telegiornale.

13.15 Sport news, Tg sportivo.

13.30 Tv donna, rotocalco di attualità al femminile.

15.00 Film: «LA MIA VITA COMINCIA IN MALESIA». (Gb 1956), drammatico. Con Peter Finch, Virginia McKenna. Regia di Jack Lee.

16.55 Tv donna (2.a parte).

18.10 Autostop per il cielo, telefilm.

19.15 Ora locale, talk-show.

20.00 Tmc news, telegiornale.

20.30 Film: «LA RAGAZZA CON IL BASTONE». (Gb 1970). Commedia. Con David Hemmings, Sarah Calverly, Phyllis Marsh. Regia di Eric Till.

22.25 Ladies & Gentlemen.

23.00 Stasera news, telegiornale.

23.20 Collegamento internazionale.

0.20 Cinema di notte. Film: «ADELE H. UNA STORIA D'AMORE». (Francia 1975). Drammatico. Con Isabelle Adjani, Bruce Robinson.

TELEPADOVA

15.00 Andrea Celeste, teleromanzo.

16.30 Andiamo al cinema.

16.45 Rambo, cartoni.

17.15 She-ra, cartoni.

17.45 Capitain Dick, cartoni.

18.15 Centurions, cartoni.

18.45 Tommy la stella dei Giants, cartoni.

19.30 Agente Pepper, telefilm.

20.30 «DON FRANCO E DON CICCIO NELL'ANNO DELLA CONTESTAZIONE», film. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da U. Smalia.

23.30 Catch.

24.00 Andiamo al cinema.

0.15 «AVVENTURA A CAVALLO», film. Regia di Anglo Zane. Con Rex Calimer.

TELE+1

13.30 Film: «BALTIMORE BULLET». Con James Coburn, Omar Sharif. Regia di Robert Ellis Miller. (Usa 1980). Commedia.

15.30 Film: «IL GRANDE CALDO». Con Glenn Ford, Lee Marvin. Regia di Fritz Lang. (Usa 1954). Drammatico.

17.30 Film: «IL SEGNO DI VENERE». Con Sophia Loren, Franca Valeri. Regia di Dino Risì. (Italia 1955). Commedia.

19.30 Telefilm: «Questa è Hollywood».

20.30 Film: «BALTIMORE BULLET». Con James Coburn, Omar Sharif. Regia di Robert Ellis Miller. (Usa 1980). Commedia.

22.30 Film: «LA BALLATA DI CABLE HOGUE». Con Jason Robards, Stella Stevens. Regia di Sam Peckinpah. (Usa 1970). Western.

0.30 Film: «LA MANO». Con Michael Caine, Andrea Marcovicci. Regia di Oliver Stone. (Usa 1991).

TELEFRIULI

13.40 Telenovela: Tra l'amore e il potere.

14.15 Telenovela: Un uomo di nome.

16.00 Ciao ragazzi.

16.05 Cartoni animati.

18.00 Telenovela: Vite rubate.

19.00 Maramao, giochi in diretta.

19.30 Telefilm: Tg2 flash.

20.15 Video-sar.

20.30 Lunedi basket.

21.00 Teleromanzo registrata della partita: Emmetza-Turboair.

22.30 Telefilm: Tg2 flash.

23.00 Aspettando mezzanotte.

24.00 Cronache dal Parlamento.

0.30 Telefilm: Tg2 flash.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e commenti.

14.00 Calcio dilettanti.

14.20 Coppa Trieste.

18.10 Calcio dilettanti (replica).

18.30 Il caffè dello sport (1.a parte).

19.30 Fatti e commenti.

20.00 Il caffè dello sport (2.a parte).

23.00 Il caffè dello sport (replica).

24.00 Fatti e commenti (replica).

0.30 Il caffè dello sport (replica).

ODEON-TRIVENETA

15.00 Telenovela: Signore e padrone.

16.00 Telenovela: Pasiones.

17.00 Film: «28 minuti per tre milioni di dollari».

19.00 Anteprime cinematografiche.

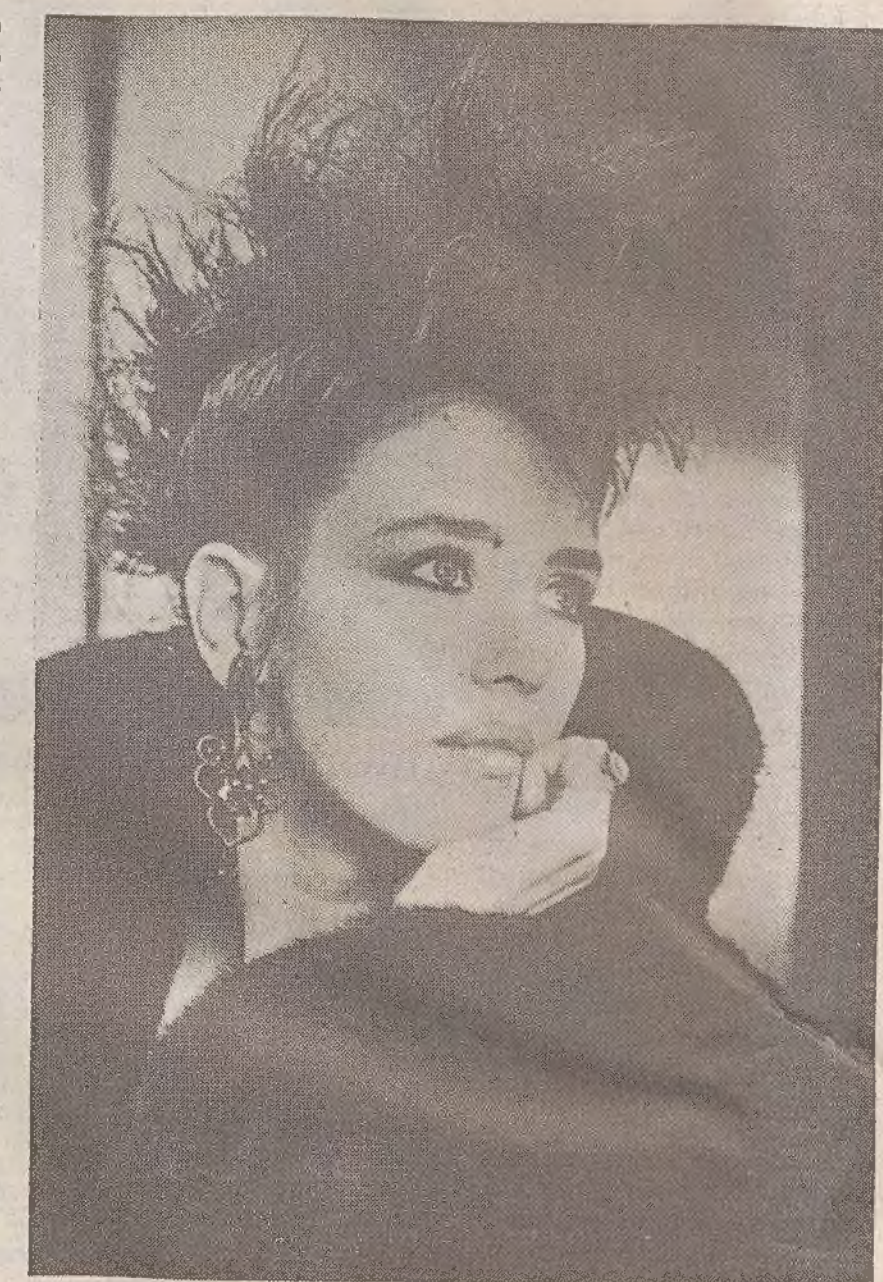
19.30 Minu.

20.00 Telefilm: Flash Gordon.

20.30 Film: «OPERAZIONE TERZO UOMO».

22.30 Confintasca.

23.00 Film: «I DON GIOVANNI DELLA COSTA AZZURRA». (V.m. 14).



Isabelle Adjani (in alto) e Joan Plowright sono le protagoniste di due fra i più interessanti film di oggi: «Adele H.» e «Giochi nell'acqua».

RAIREGIONE

I «nostri» immigrati e i loro problemi

Secondo appuntamento con Norded, giovedì 7 febbraio alle 14.30 dopo il Tg3 regionale, con Gioia Meloni, regia di Mario Licalsi. Nel sommario: la bora a Trieste; un servizio su «Stadelmann» di Claudio Magris; un ritratto di Erté; un



Basilisads, il maestro Severino Zannerini alla guida dell'Opera Giocosa presenterà mercoledì alle 18, in forma scenica, «La cantata del café» di Johann Sebastian Bach. Solisti i cantanti Giovanna Costa, Martino Srebernic e Luca Dordolo; flauto obbligato Ettore Michelazzi.

...ese del regista di «Fa' la cosa giusta». V.m. 14.

TI E RITROVI

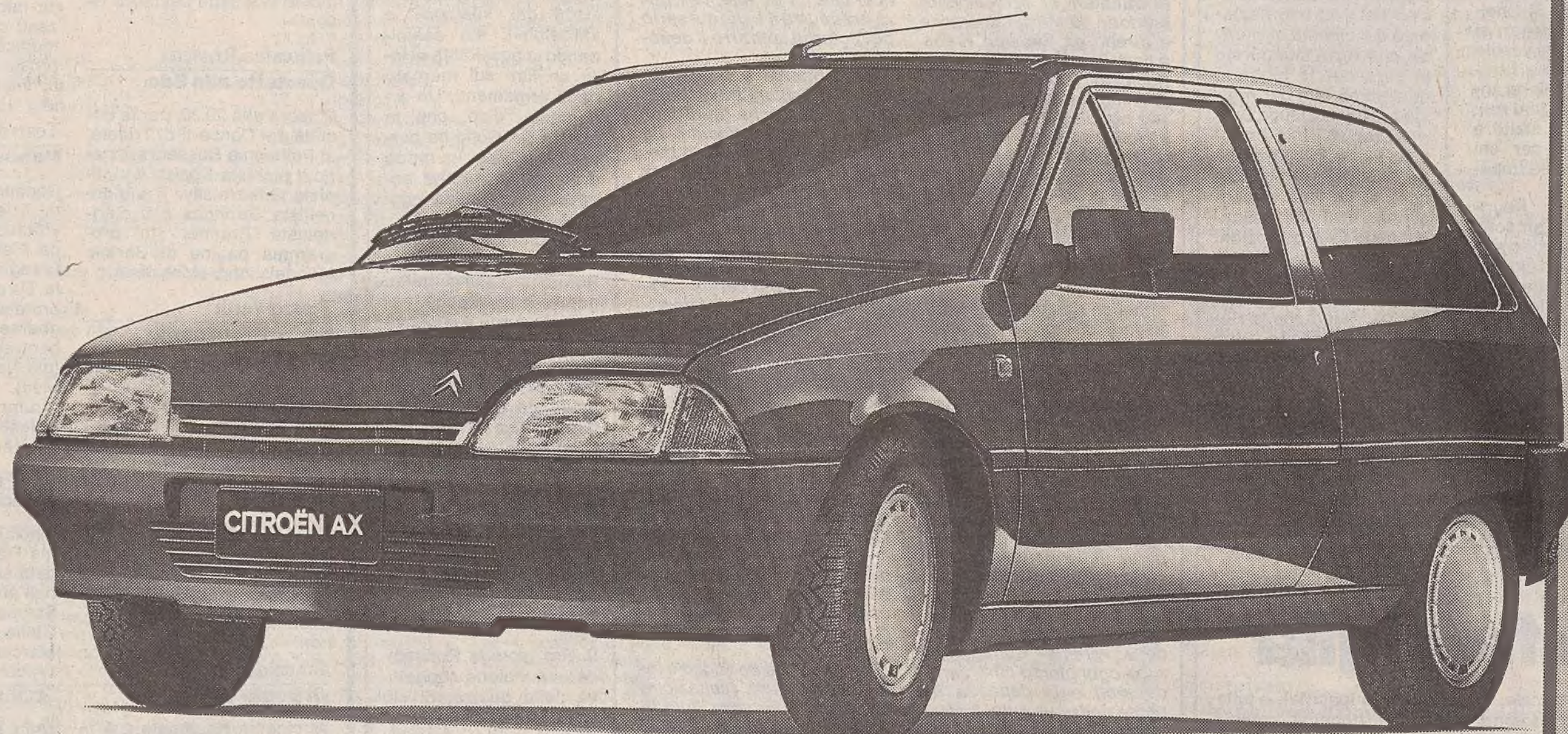
omo di Montebello
gi dalle 15.30 alle 19 vegliocino

liso

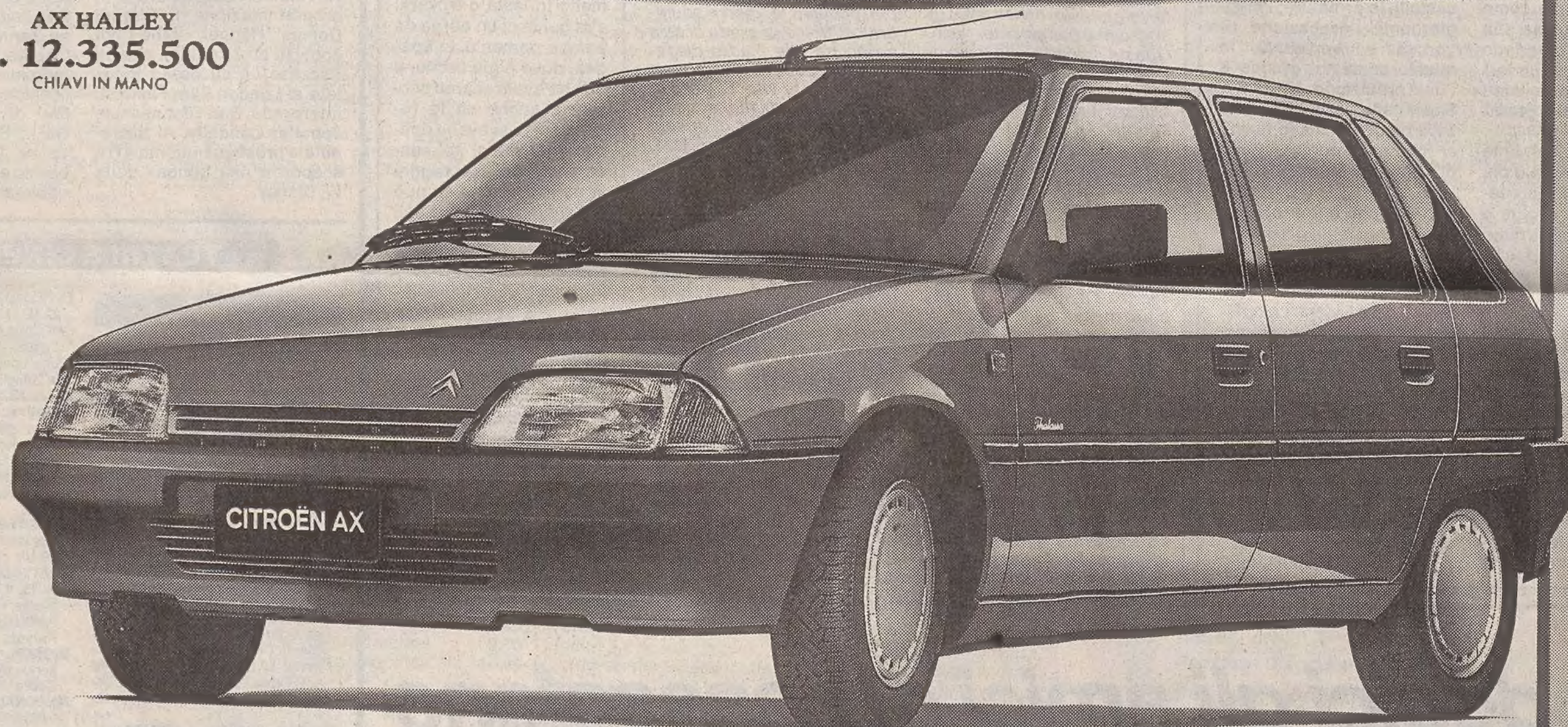
ium»
e da mercoledì 6 tutti i pomerig-
ambiani, marò, conali - ma tutti

amboni, magla, regali per tutti i

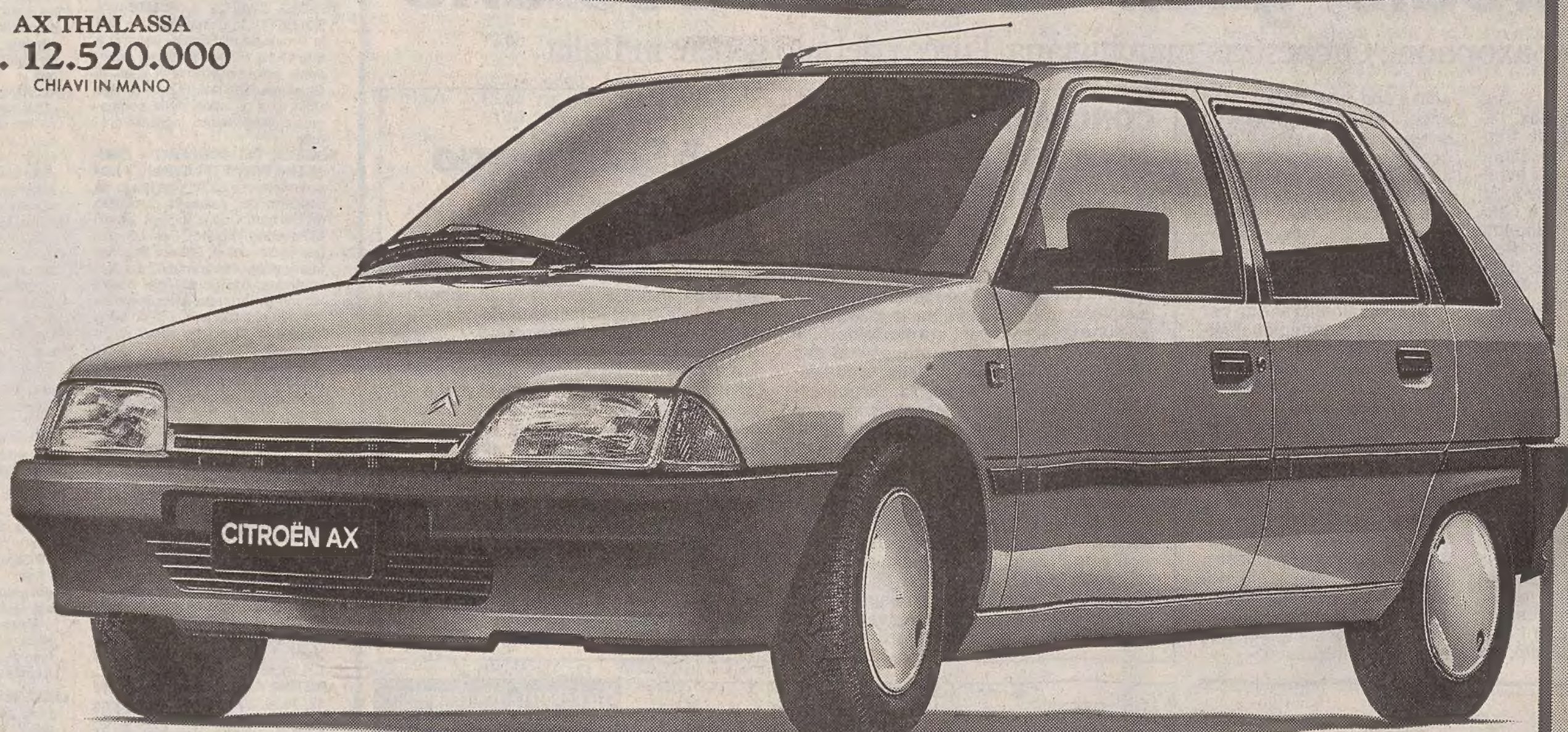
CITROËN AX: BUONI MOTIVI PER SEDURRE



AX HALLEY
L. 12.335.500
CHIAVI IN MANO



AX THALASSA
L. 12.520.000
CHIAVI IN MANO



AX 11 TZX VIP
L. 13.392.000
CHIAVI IN MANO

AX HALLEY

1124 cc
Cambio a 5 marce
3 porte
Vernice metallizzata grigia
Interni in velluto
Retrovisore lato passeggero
Chiusura centralizzata
Alzacristalli elettrici anteriori
Vetri atermici
Tergilavalunotto
Predisposizione radio

AX THALASSA

1124 cc
Cambio a 5 marce
5 porte
Vernice metallizzata grigia
Interni in tweed
Retrovisore lato passeggero
Tettuccio apribile
Vetri atermici
Tergilavalunotto
Predisposizione radio

AX 11 TZX VIP

1124 cc
Cambio a 5 marce
5 porte
5 colori metallizzati e nero
Interni in velluto
Retrovisore lato passeggero
Chiusura centralizzata
Alzacristalli elettrici anteriori
Vetri atermici
Tergilavalunotto
Predisposizione radio
Sedile post. frazionabile 1/3 - 2/3

Altre 5 versioni AX riccamente
equipaggiate vi aspettano
dai Concessionari Citroën

CHIARE
LE DOTAZIONI
CHIARO
IL PREZZO



8 MILIONI* SENZA INTERESSI IN 15 MESI

È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROËN SU TUTTA LA GAMMA AX

* SALVO APPROVAZIONE CITROËN FINANZIARIA. COSTO PRATICA FINANZIAMENTO L. 150.000.

OFFERTA VALIDA FINO A FINE MESE SU TUTTE LE VETTURE DISPONIBILI NON CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.

LISTINO IN VIGORE AL 1-2-91.

GLI INDIRIZZI DEI CONCESSIONARI CITROËN SONO SULLE PAGINE GIALLE.